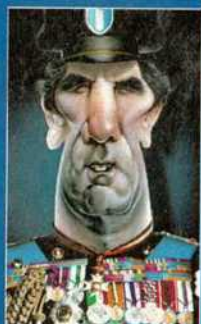
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N. 5 (1131) L. 4.000
30 Gennaio -5 Febbraio 1997 - Sped. in abb. postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO

Direttore
Italo Cucci

LAZIO CHOC

Il generale Zoff presidente allenatore salvatore
Ciao Zeman

INCHIESTA

Il Milan sedotto e abbandonato da Berlusconi si spegne fra le braccia di Sacchi. Ma la vecchia guardia si ribella allo spettro della B

AIUTO!

Articoli di CUCCI, BORTOLOTTI, DE FELICE, DALLA VITE, MARANI

Franco Baresi

foto di Cesare Galimberti (Olympia)

QUESTO CALCIO NON CI RIGUARDA.

LEGA CALCIO. IL GRANDE SPONSOR DELLA NON-VIOLENZA.

Questo è il Milan abbandonato da Berlusconi

LA FINE DI UN'EPOCA

di Italo Cucci

Il giornalista che "ci prende", che vede realizzata la profezia, di solito esplode — o si esibisce — nel classico "io l'avevo detto". Un'autoglorificazione cui pochi si sottraggono, anche se denota una caduta di stile. Io credo, in realtà (pur avendo fatto ricorso a questo espediente inelegante) che quel "l'avevo detto" andrebbe spesso letto in senso negativo per chi l'ha espresso. Perché in realtà denota carenza di autorevolezza. Perché se tu, nonostante "l'avessi detto", non sei riuscito a ottenere subito la soluzione del problema come volevi, vuol dire che non ti hanno ascoltato. E dopo mesi, a volte anni, puoi dire l'"avevo detto che Sacchi era la rovina della Nazionale e che Zeman voleva trasformare la Lazio nel Foggia, ma non mi hanno dato retta". Che figura! Però... Però, se tu puoi dimostrare che quella battaglia, quella campagna, l'hai condotta pressochè da solo e possiedi la serena convinzione di non essere un mammasantissima, sei autorizzato (con giudizio) a mormorare compiaciuto "sì, io l'avevo detto". Magari non come lo si dice in tivù, starnazzando come tutti, perché la tivù è il media che non media: parole come pietre. Ecco perché, alla fine, preferisco scrivere. E dire, senza soddisfazione pratica ma ideologica sì, che finalmente Sacchi e Zeman si sono tolti dalle balle. Amen.

Sì, cari amici, l'ideologia zonarola, condita di albagia tattica e di profezie dozzinali da inventori dell'acqua calda, era uscita dal territorio puramente calcistico dove aveva giustamente assunto un rilievo a dir poco "culturale" per diventare palestra per esibizionisti da circo e predicatori del nulla. La Nazionale di Sacchi inseguiva il Sogno? É finita in un incubo. La Lazio di Zeman inseguiva l'Utopia? È arrivata ai margini della Serie B. Basta questo a dire che il discorso è chiuso? No: si deve aggiungere che lo stuolo di sprovveduti imitatori dei due tristanzuoli suddetti stava portando il calcio alla rovina. Con la presunzione di scrivere la Storia ci siamo dimenticati la Cronaca, nostra padrona. E la cronaca ci dice che Milan e Lazio sono in una crisi profonda e buia. Anche se la Lazio ha un vantaggio: il suo presidente Dino Zoff (che il "Guerino" aveva candidato alla guida tecnica della Nazionale) è anche un buon allenatore, e passa dalla scrivania alla panchina per salvare la squadra, gli investimenti e la faccia di Cragnotti.

Quella di Milan e Lazio è anche la storia di due imprenditori, Silvio Berlusconi e Sergio Cragnotti: entrambi ricchi e potenti (fatte le debite proporzioni), entrambi convinti di capire calcio più di tutti i tecnici del mondo. Si dà il caso che Cragnotti ci abbia provato (il primo Zeman era davvero un sogno, poi s'è visto ch'era un'illusione) e abbia, ahilui, perseverato nell'errore, magari perché Zeman gli faceva comodo nell'ampio scenario calcistico-propagandistico-imprenditoriale. Dall'altra parte, invece, c'era Berlusconi, un mostro di bravura, un appassionato totale che ha davvero rifondato un Milan provincializzato e meschino portandolo alle stelle, convincendosi più tardi (forse facendosi violenza e mentendo a se medesimo) che la Creatura potesse andare avanti da sola, o peggio con l'aiuto di coloro che vivono nell'orbita di Silvio I-Re Sole.

Ho apprezzato, stimato, forse amato il Primo Silvio, pur accusandolo di berlusconismo (e lui adirato, ma sorridente, mi disse che forse trattavasi di Berlusconesimo, quasi una nuova religione: ve lo vedete il Berlusca sacerdote della New Age?) e di non voler lasciare spazio agli umili e ai poveri (del calcio) che avrebbe voluto addirittura confinare in un'altra categoria (ghetto?). Ho ammirato il Secondo Silvio, quello che è "sceso in campo" con una operazione di marketing sublime e ha conquistato mezza Italia. Ho perduto ogni contatto — anche ideologico: e parlo di calcio — con il Terzo Silvio, quello che ha abbandonato il Milan alla deriva, nelle mani di manovratori approssimativi, cadendo poi negli errori del Presidente Qualunque e finendo al decimo posto in classifica. Quando scrivevo — mesi fa, nei primi tempi di Tabarez — "Berlusconi ci pensi lei" (n.42 del 18 ottobre) sapevo di essere portavoce di un diffuso senso di mestizia e abbandono dei milanisti traditi dal Grande Capo. Il quale ha peraltro sempre saputo che la gestione diretta della Cosa (calcistica o imprenditoriale) era il motivo primo dei suoi successi. Nell'autunno del 1992, prima di "scendere in campo", mi concesse un'intervista nella mitica residenza di via dell'Anima, a Roma, in una pausa di certi "corsi di aggiornamento politico ed economico": mi presentò frettolosamente Giuliano Urbani e Antonio Martino (più tardi capii che ci facevano lì in via dell'Anima) poi ci mettemmo a parte per parlare — massì — di calcio. Era in splendida forma. Sorrideva ancora. Era ancora Re Mida. «*Visto che Milan?*». Immaginatevi il resto. Lavoro, fantasia, passione, abnegazione. A tuttocampo. «*Sono arrivato in Mondadori*» disse a un certo punto «*e mi sono messo subito al lavoro, a dare idee; ha presente "Epoca"? Il nostro fiore all'occhiello stava languendo, appassendosi. Adesso è un successo editoriale, trecentomila copie*».

Poi fu la politica, la rissa, il trono, il ribaltone, la polvere, il chiodo fisso, il sorriso quasi spento, le tavolate coi politici, i dibattiti velenosi. Non c'è più tempo per il calcio, per i giornali... Oggi il Milan è decimo in classifica e in piena crisi. E ieri è uscito "Epoca". L'ultimo numero. Si chiude. È proprio la fine di un'Epoca.

"Epoca" chiude, la Mondadori studia un nuovo settimanale

EPOCA — il futuro dietro l'angolo

La copertina dell'ultimo numero di Epoca. Il settimanale cessa così le pubblicazioni, dopo quasi cinquant'anni di vta

E' l'ultimo numero di Epoca. La rivista fondata 50 anni fa chiude i battenti. Ma lo fa in modo insolito, come spiega il direttore Remo Guerrini nel suo saluto ai lettori dal titolo "Arrivederci". Arrivederci e non addio. Perchè sarebbe allo studio della Mondadori un nuovo settimanale che dovrà sostituire in edicola "Epoca", che, a detta anche dell'editore, ha ormai fatto il suo tempo.

Superdino fra Lazio e Nazionale

BOCCIATO ZEMAN, ZOFF SOTTO ESAME

di Giorgio Tosatti

A metà dello scorso campionato Cragnotti decise di non rinnovare il contratto a Zeman. Contattò diversi allenatori (tra cui Cruijff, Van Gaal, Bianchi poi approdato alla Roma) senza trovare un'intesa con qualcuno. Così l'ottimo finale della Lazio, approdata al terzo posto, lo convinse a tenersi il boemo. Tanto più che la fede dei tifosi nelle virtù del tecnico gli consentivano di effettuare alcune cessioni di cui aveva bisogno per ridurre il deficit. Così diede via Boksic e Di Matteo; operazione spiegabili anche con i cattivi rapporti fra loro e il tecnico. Mascherò il vero motivo (esigenze economiche) con quello apparente: accontentare il tecnico. Il quale fu felice di reggergli il gioco perché da sempre convinto che i calciatori – per quanto bravi – sono secondari rispetto al modulo. Non l'aveva già dimostrato a Foggia? Meglio liberarsi di chi non era disposto a seguirne ciecamente i dogmi; i sostituti sarebbero stati più malleabili. Zeman dichiarò che senza quei due e Winter (sedotto dall'Inter), la Lazio poteva andare avanti benissimo. Dopo gli arrivi di Protti (alternativo a Signori e Casiraghi), Nedved, Okon, Fish, Baronio, Buso (voluto da lui e messo da parte) si sbilanciò: *«Ho una squadra più forte dell'anno scorso, da scudetto»*.

Si metteva così nelle mani di Cragnotti; se le cose fossero andate male, la colpa non sarebbe stata imputabile alla società, visto il livello dell'organico. Zeman diventava automaticamente il capro espiatorio. D'altra parte si deve riconoscere che Cragnotti gli ha dato sempre mano libera, l'ha sostenuto anche quando i risultati erano inferiori al potenziale della squadra, l'ha spalleggiato nelle diatribe con i giocatori. I quali credevano sempre meno ad un calcio faticosissimo, bello, ma troppo stressante ed offensivo. Il raccolto non era pari al lavoro. Perché la Lazio poteva travolgere qualsiasi avversario (anche i più forti) e farsi infilare da tutti (anche i più deboli). Con un organico così qualitativo avrebbe dovuto conquistare qualcosa; invece la mancanza di senso pratico e duttilità del tecnico esponevano la squadra a cadute tanto gravi quanto evitabili. Un anno fa, per esempio, Capello la riteneva la più autorevole candidata al titolo. L'attacco era di valore mondiale; negli altri reparti c'erano fior di campioni. Con maggior cautela tattica, dando la giusta importanza alla fase difensiva sarebbe stato difficilissimo superarla. Il Milan non aveva certo la stessa potenza di fuoco. Invece la Lazio non è mai stata in lizza per il titolo; ha ottenuto buoni piazzamenti sprintando nel

Ulivieri: Bologna ritrova Bernardini

L'EREDE DI "FUFFO"

di Giacomo Bulgarelli

Intelligenza, fantasia, elasticità: Ulivieri è tutto questo, e il Bologna è l'esatta riproposizione dei suoi pensieri. Ulivieri è un bravissimo allenatore che vive il football moderno nel migliore dei modi: se deve marcare un avversario lo fa, se deve variare l'assetto della sua squadra non ci pensa un attimo alla faccia dei vari dogmi e schemetti rigidi che tanti (troppi) ci propinano. Il Bologna è Ulivieri-dipendente come la Juve lo è di Lippi: allenamento mentale e tattico insieme, con la fattiva e brillante collaborazione di una società che vede in Oriali un ottimo assistente alla... regia. Mi viene in mente un parallelo: Ulivieri come Bernardini. Sì, proprio come il nostro Grande Tecnico dello scudetto. In comune hanno l'approccio caratteriale con la squadra nei primi tempi della loro conduzione tecnica. Pensate: ricordo che all'inizio Bernardini non ci faceva respirare, ci sgridava tutti, ce ne diceva di tutti i colori. Bonariamente, a volte, ma come Ulivieri non allentava mai la tensione, voleva la massima concentrazione e ci sgridava anche al minimo errore. Ecco, il Renzo della Serie C prima e della Serie B poi, aveva queste caratteristiche: più bastone che carota, mentre oggi mi sembra meno duro, più elastico, proprio come Bernardini che

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPISERVIZIO **Alessandro Lanzarini, Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gianluca Grassi, Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Italo Cucci

finale, a giochi fatti. Sembrava che Zeman avesse un po' corretto le sue idee, dando più copertura ad una difesa migliorata anche qualitativamente. Ma nei momenti decisivi ricadeva nei vecchi vizi. Persa l'incisività offensiva (senza Boksic e con un Signori affievolito) pur praticando lo stesso calcio, a conferma di quanto contino gli interpreti: 19 gol contro i 32 di un anno fa. Meno reti al passivo, ma per merito dei singoli più che per correzioni tattiche; infatti la Lazio continuava ad offrirsi generosamente agli attacchi avversari. Così usciva dalla coppa Uefa (col grottesco 5-3 di Tenerife), dalla Coppa Italia (eliminata dal Napoli ridotto in 9), precipitava al tredicesimo posto con due consecutive sconfitte interne, facendosi ingenuamente infilare da Juve e Bologna. Cragnotti ha deciso di tagliar corto. Zeman produce un calci senza vie di mezzo: sublime o grottesco. Forse perché non tiene conto – nella sua ricerca della perfezione – di quanto siano fallibili gli uomini. Fossero robot…

Peccato. Speravo riuscisse a correggere certi eccessi ideologici, a gestire meno ruvidamente i rapporti con i giocatori di valore. Con maggior flessibilità intellettuale sarebbe il numero uno. A Zoff tornare in panchina potrebbe aprire – se Maldini non si qualificasse per i mondiali – la via della Nazionale.

---

dopo un po' di tempo ci disse: *«Non so più cosa insegnarvi, ormai sapete giocare a memoria»*. E noi andavamo a occhi chiusi, così come oggi "gira" questo Bologna bello e intelligentemente applicato.

Questo Bologna è il simbolo del calcio moderno. Quante volte (a sproposito) si è sentito parlare di un calcio elitario, di un calcio per sole Grandi, degli squadroni come uniche fonti di divertimento della gente che paga. No, cari potenti; il calcio vero non è solo la Juve, il Milan e le altre. Il calcio da vedere, adesso, è anche quello del Bologna, della Samp, del Vicenza, del Napoli, squadre che - fortunatamente - stanno smentendo vecchie previsioni, idee stantie. Dove arriverà questo Bologna non lo so, ma una cosa è certa: tutto ciò che ha raggiunto lo ha meritato, soprattutto perché non può certo dirsi favorito dagli arbitraggi... Renzo lo sa ed è per questo che ha allestito una squadra duttile e applicata, intelligente e pronta ad ogni situazione.

Maldini, fallo giocare a Londra

MANCINI, OH YES!

di Adalberto Bortolotti

Chissà se Maldini, nel senso di Cesare, avverte l'invocazione che si leva compatta dall'Italia del pallone, per una volta dimentica delle sue fiere rivalità municipali. Mancini in Nazionale, sospirano dalle Alpi al Lilibeo, con la mesta rassegnazione di chi sa di chiedere invano. Roberto Mancini, come dicono gli spagnoli, è "la gran figura" di questa stagione di calci non sempre raffinati. Segna come non mai, inventa, trascina la stupita Sampdoria a un ruolo di anti-Juve che, sul piano della logica stretta, non sta né in cielo né in terra. Sembra toccato dalla grazia. Quando a Firenze fa un accademico colpo di tacco, credendosi in fuorigioco, per accelerare le operazioni, in realtà confeziona il geniale assist del pareggio. Novello re Mida del pallone, trasforma in oro tutto quello che tocca, o soltanto avvicina. Diventano campioni non solo Montella, che vi è predestinato, ma anche Iacopino, Carparelli, l'argentino Veron. Il simpatico Eriksson, dal quale sino a ieri si diceva *"che gran signore..."*, glissando sul resto, ora è il tecnico più richiesto del mercato internazionale. Il Blackpool gli ha già assicurato un futuro aureo, ma la Lazio è disposta a rilanciare. A un patto: che arrivi con il Mancio incorporato.

Ora, l'artefice indiscusso di questo miracolo tecnico, l'uomo più ammirato e decisivo del campionato, non trova posto nella squadra nazionale. Perché è vecchio? Via, l'anagrafe è ormai un'opinione, con le moderne metodologie, e poi Maldini, eterno ragazzo, non è la vivente dimostrazione che la vera età è quella che si dimostra? Perché ha un ruolo atipico? Andiamo, il Ct ha appena esternato che gli vorrebbe un Djorkaeff, che è anche più atipico del Mancio, ormai catalogatosi come attaccante mobile, spalla ideale per qualsiasi ariete d'area, ma capace, all'occorrenza, di essere prima punta egli stesso, anche per i gol di testa, sissignore.

Mancini, voglio dire, potrebbe proficuamente far coppia con il possente Casiraghi, come con l'agile e talentuoso Del Piero. O, se volessimo arditamente sfruttare due concomitanti momenti magici, con il formidabile Padovano di questi giorni. Mancini ha mancato tante chances, in azzurro. Ma non era il Mancini di oggi, maturo, continuo, sereno (non litiga neppure più con gli arbitri, pensa te).

Qui non si tratta di portare avanti una candidatura, si tratta di render giustizia al nostro miglior calciatore. E non mi si venga a dire: dove lo metto? Al grande Vicente Feola, l'artefice del Brasile favoloso del Cinquantotto, chiesero un giorno il segreto per assemblare una squadra così formidabile. *«È semplicissimo»* rispose il grassone *«prima metto dentro tutti i fuoriclasse che ho, poi riempio i vuoti con quello che resta»*.

Se Maldini per l'Inghilterra ha dei dubbi, il che è lecito e onesto, cominci col mettere dentro il Mancio. Poi faccia come crede. Senza invidiare l'erba del vicino. In questo caso, la nostra è più verde.

Paolo Facchinetti · **Alfredo M. Rossi** · **Alessandro Lanzarini** · **Marco Strazzi** · **Matteo Dalla Vite** · **Rossano Donnini** · **Gianluca Grassi** · **Matteo Marani** · **Maurizio Borsari** · **Piero Pandolfi** · **Luigi Raimondi** · **Elena Graziosi** · **Giuseppe Rimondi**

Calendari gonfiati per lo spettacolo e la Tv. Ma vince la noia

PIÚ INUTILE CHE DILETTEVOLE

di Marco Strazzi

Il campionato di Serie A sarà "tagliato" per fare posto al Torneo premondiale degli azzurri. In altre parole: il calcio ufficiale si sacrifica per fare posto a una serie di amichevoli; importanti, per carità, ma pur sempre amichevoli. In un evento come questo, di rilievo apparentemente modesto, si può trovare la conferma a una tendenza tipica non solo del calcio, ma dello sport moderno in generale: la gonfiatura artificiale di calendari nei quali spesso le esibizioni sono più "spettacolari" delle competizioni vere. Le quali, a loro volta, vengono diluite per garantire una congrua fetta di torta a tutti. Così, per rimanere nel calcio, all'interno di un'agenda fittissima convivono le amichevoli di lusso estive, i mini-tornei con partite da 45 minuti l'una, novità come il quadrangolare di questa settimana ad Amsterdam e l'anabolizzatissima prima fase di Champions League, che è vuota (di gioco e pathos in campo quanto, spesso, di pubblico sugli spalti) come i muscoli dei culturisti dopati. Ah, dimenticavamo: ci sono anche i campionati e le coppe nazionali. Ma che importanza può avere un Perugia-Atalanta in settembre, per chi in agosto ha già visto Milan-Bayern o Juventus-Ajax in Tv? Già, la Tv. In definitiva, è lei (con la collaborazione degli sponsor) a determinare strategie, calendari, decisioni degli organismi internazionali: l'ulteriore allargamento della Champions League, per esempio, quasi a voler sancire la giustezza della loro definizione di "vicecampioni".

Il discorso non riguarda solo il calcio, che, anzi, è stato relativamente lento a seguire l'esempio di altri sport. Nel tennis le esibizioni esistono da quando è nato il professionismo. Da sette anni ce n'è una multimiliardaria, organizzata dalla Federazione internazionale e presentata come evento ufficiale: la Coppa del Grande Slam, dove chi perde al primo turno guadagna più di chi vince un torneo di livello medio-basso, ma che non conta per la classifica e viene giocata in dicembre, quando i giocatori sono spremuti come limoni. Nemmeno l'Atp e la Wta, che organizzano i circuiti ufficiali, sono esenti da critiche. I calendari sono pieni di tornei inutili, nei quali gli organizzatori sono costretti a pagare onerose "garanzie" per avere i giocatori di maggior richiamo; i quali, spesso, applicano la regola del "prendi i soldi e scappa", lasciandosi battere subito e senza remore perché i meccanismi della classifica sono studiati in modo da rendere innocue le sconfitte nelle gare minori.

E che dire del basket, che quest'anno propone un'Eurolega in cui la prima fase non decide nulla? Centoventi partite complessive in cui nessuno vince e nessuno perde, semplicemente perché tutti (anche il Bayer Leverkusen e il Charleroi, battuti dieci volte su dieci) approdano alla seconda fase. Qui il confine tra competizione ufficiale ed esibizione si assottiglia fin quasi a scomparire.

E lo sci? Inventa lo Slalom di Capodanno e fin qui va tutto bene perché si tratta dichiaratamente di spettacolo fine a se stesso (anche se l'esperto, in Tv, si entusiasma come per una gara vera). Poi si torna alla Coppa del Mondo e gli organizzatori della libera di Kitzbühel hanno un'idea geniale: proviamo a dare spettacolo (?) anche noi. Così la pista più bella del mondo viene mutilata per inventare una prova in due manche. I migliori prevalgono lo stesso e, ben più importante, il tempo a disposizione per gli spot raddoppia.

Un'altra disciplina all'avanguardia è l'atletica. Tra Grand Prix I e II e meeting Iaaf gli appuntamenti internazionali del 1997 sono più di 40; ai quali, naturalmente, biso-

Si prendono troppi gol? Tattiche suicide

LA NOTTE DEL PORTIERE

di Alessandro Lanzarini

La domanda che mi viene posta è intrigante: «Non è che i portieri italiani, da sempre considerati i migliori del mondo, si stiano "inglesizzando"?», con ciò intendendo una loro attuale propensione alla "cappella" superiore a quella del passato? Precisiamo. Innanzitutto i nostri numeri uno, da Peruzzi a Pagliuca, da Toldo a chi volete voi, sono senza dubbio i meglio impostati dal punto di vista tecnico. Da nessun'altra parte del mondo come in Italia la preparazione specifica dei portieri è scientifica e curata sin nei minimi dettagli. Maestri del settore come Piero Persico (il primo nome storico che viene alla mente) se li sognano,

A fianco, Bucci in Sampdoria-Perugia: cinque gol, ma quante volte colpevole?

Davids tra Frank de Boer, Overmars e Musampa nel quadrangolare-esibizione "a sei" di Amsterdam: manifestazione di cui non si avvertiva il bisogno

gna aggiungere i Mondiali. Da almeno una dozzina di queste manifestazioni il pubblico, la Tv e gli sponsor si attendono grandi risultati. Dunque è piuttosto ingenuo scandalizzarsi se la lotta contro il doping è più difficile che mai. A proposito di doping: il ciclismo sembra intenzionato a "ripulirsi" una volta per tutte; ma sarà vero? Anche i forzati delle due ruote devono fare i conti con una stagione lunghissima, le aspettative del pubblico, le pretese degli sponsor, le esigenze degli organizzatori, le critiche dei media. Se poi c'è confusione tra i suddetti ruoli, l'affare si complica.

Quanto detto finora non suggerisce in alcun modo conclusioni improntate a un tradizionalismo o a un moralismo anacronistici. Però bisogna essere obiettivi, questo sì. Smettere, per esempio, di deridere la boxe, le sue tante sigle, i suoi mille mondiali fasulli. Così — come Don King e compagnia, cioè — fan tutti, nello sport moderno. E se sul ring i pugni continuano a fare male, non si può dire altrettanto per tante sconfitte in discipline che godono di stampa migliore: non è forse vero che a un Milan battuto due volte in cinque partite sarebbe bastato pareggiare in casa contro il Rosenborg per arrivare comunque ai quarti di Champions League? Forse l'obiettivo di chi investe nello sport aspettandosi un adeguato "ritorno" (i maghi del marketing parlano così) è proprio questo: abolire la sconfitta, fastidiosa eredità di una cultura superata. Siamo tutti liberi di gradire questa svolta, nel nome di sorti magnifiche e progressive da celebrare in Tv. Quanto agli eventuali dissidenti, la loro libertà di espressione non sarà in pericolo fino a quando potranno disporre dell'arma più micidiale messa a disposizione dalla democrazia tecnologica: il telecomando. □

fuori dai nostri confini. Certo è che negli ultimi tempi, in Serie A, si sono viste cose che lasciano pensare male per il futuro. D'altra parte bisogna anche dire che non è che in Inghilterra (o in Spagna, in Francia, in Germania) gli estremi difensori siano davvero tanto scarsi. Chi ha possibilità di seguire senza soluzione di continuità i campionati stranieri e non si ferma superficialmente agli highlights dei gol (dove, fatalmente, le cappelle ci sono tutte) può facilmente accorgersi che il livello medio non è niente male: ma come in ogni campo, ci sono i buoni e i meno buoni. Tutto sta nell'analizzare senza pregiudizi. Il problema, però, sta a monte. Ovvero, nel fatto che il nostro calcio sta rinnegando le proprie caratteristiche peculiari, quelle che ne hanno costruito i successi, racchiudibili in un concetto che fa tremare i polsi ai Profeti: gioco all'italiana. Che nella sua migliore e più vera accezione (quella che sta facendo vincere Capello e Trapattoni in Spagna e Germania, tanto per intenderci) non significa l'annullamento delle proprie capacità offensive, ma semplicemente l'impiego nel più intelligente dei modi delle forze a disposizione. I portieri, nella gran parte dei casi, sono vittime derelitte dell'incapacità dei propri difensori e dei propri tecnici. Dino Zoff è stato il miglior portiere del calcio moderno perché, oltre ad essere nato Zoff, aveva davanti Gentile, Cabrini, Scirea, Cuccureddu. Mettete lo Zoff del '74 nella porta della Reggiana del '97 e provate a immaginare... □

Sommario

N. 5 (1131) - 30 gennaio/5 febbraio 1997

In copertina

Nazionale

Fatti & Figure

Calciomondo

Guerin Più

Rubriche

NEL PROSSIMO NUMERO

Una grande inchiesta sugli **ARBITRI** con una proposta del **GUERINO**

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore19 di martedì 28 gennaio 1997

Un decennio fa entrava nel calcio Silvio Berlusconi e con lui nasceva il Grande Milan. A Verona si è chiusa un'epoca. I perché dell'odissea: da Capello a Tabarez e Sacchi

di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani

Pioveva su Milano, quel 24 marzo di undici anni fa, anno di grazia 1986 per l'Italia quinta potenza industriale del mondo. Nasceva lì, fra venti freddi e nubi minacciose, il ciclo più luminoso nella storia del calcio mondiale, il Megamilan destinato a salire nell'Olimpo del pallone accanto al Grande Toro, all'Inter herreriana e alla Juve mundial.

Un Milan, quello di Berlusconi, che avrebbe fatto epoca, un'epopea rossonera come l'ha ribattezzata qualcuno, capace di cancellare rapidamente l'umiliazione della Serie B e la gestione disastrosa di Giussy Farina, il presidente che aveva trasformato Milanello, la moderna Milanello invidiata in tutto il mondo, in una cascina per matrimoni e comunioni. Con il juke-box nel bar e le pareti variopinte.

Oggi e ieri: sopra Costacurta, a fianco e sotto, Maldini. A sinistra, Berlusconi

Una squadra gloriosa, vincente, imbattibile, pensata e voluta da un imprenditore-editore, guarda caso proprio come quell'Angelo Rizzoli che per primo era riuscito a portare il Diavolo in cima al mondo. Silvio Berlusconi entrò d'impeto nel calcio, come suo costume in ogni attività, dalla Tv alla politica. Atterraggi in elicottero sul campo, blitz in tutta Europa per ingaggiare i campioni migliori, quel richiamo costante all'immagine del Milan, le tournée per diffondere lo spettacolo a tutti i poveri del mondo e poi quel-

La ca

Quanto rischiano di perdere

Quanto ha reso il Milan in questi anni? Tantissimo. Nella passata stagione, l'ultima di cui si conoscono i dati, la società rossonera ha incassato oltre 93 miliardi. Vediamo nel dettaglio in che modo:

Incassi	
Campionato	34.200
Coppa Uefa	1.700
Coppa Italia	126
Trofeo Berlusconi	1.700
Diritti Tv	
Campionato (in chiaro)	4.000
Pay-Tv	3.600
Coppa Uefa	9.000
Amichevoli	3.000
Pubblicità	
Sponsor principale	9.600
Sponsor tecnico	9.500
Fornitori ufficiali	4.900
Marketing	
Royalty	10.590
Merchandising	700
Milan Point	600
Totale	**93.216**

Le cifre sono espresse in milioni di lire.
N.B.: Quest'anno i diritti televisivi per la Champions League sono stati di 29.935.000.000 lire.

le inquadrature quasi ossessive sui volti efebici di Maldini e Costacurta. Il "berlusconismo", più tardi esploso in politica, nell'industria, nell'informazione, fino a creare il conflitto di interessi tuttora in discussione, fu anticipato dal Milan berlusconiano, dai suoi successi, dalle sue incredibili imprese. Una rivoluzione. Divenne uno stile, un metodo, una filosofia, se quest'ultima parola non costituisse materia di polemiche, soprattutto oggi che Berlusconi è entrato in politica. Oggi che Montecitorio ha preso il posto di Milanello, in uno "spogliatoio" della politica in cui persino i linguaggi sono identici a quelli che "Sua Emittenza" usava un tempo: discesa in campo, autogol, gioco di squadra, l'ingresso in Europa (in

segue

duta degli DEI

Occhiali scuri, facce da funerale, espressioni che la raccontano lunga sul momento del Milan: Ramaccioni (a sinistra) e Sacchi (a destra) rendono malinconico anche il Diavolo

Milan/segue

Uefa o Champions League?).

One-Best-Way, dicono gli americani a proposito delle strategie dei tycoon come Berlusconi, un sistema di lavoro e di azione unici, sicuri, provati, a costo di sacrificare la dialettica o l'opposizione interna. Proprio le polemiche di questi mesi, le urla e gli sfoghi dei giocatori, sono la prova migliore che il Milan è veramente finito. Una volta nemmeno Van Basten avrebbe potuto esternare, oggi persino Panucci piccona sul derelitto Milan. Domenica scorsa, a Verona non pioveva, c'era un sole ben augurante, ma Sacchi e i suoi non hanno potuto evitare lo sgretolamento del ciclo, la sua fine, lo scioglimento definitivo. Insomma, la Fatal Verona, come nel 1973 e nel 1990. Berlusconi sta nel corridoio dei Passi Perduti, Galliani e Braida, gli ambasciatori del Cavaliere lassù a Milano, nel limbo delle Occasioni Perdute, a iniziare dal mancato prolungamento del contratto a Capello che col suo Real è Campione d'inverno. Il Milan non sta chiudendo il campionato, sta chiudendo un intero ciclo. E in modo francamente indecoroso.

Era malato, questo Diavolo: adesso è moribondo. Chiedeva aiuto: gli hanno staccato la "spina". Il Signor Milan giace sdraiato e spossato, esaurito e spaesato, incapace di mordere e di rialzarsi. Con Tabarez, le prime legnate sulla nuca; con Sacchi, l'eutanasia. Consapevole. Sette punti dalla Champions League, sette dalla Serie B: il Milan di oggi non è né carne né pesce, vivacchia fra assilli, tensioni, ripicche, frasi sussurrate, accidenti sparsi, «mi stai sulle scatole, non ti sopporto più». Il Signor Milan è un'idea andata in malora dal momento in cui Totem-Capello ha lasciato tutti in braghe di tela. Lui, Fabio Massimo, rivitalizzò una squadra che Sacchi definì da rifare; lui aprì un ciclo che prima Tabarez e poi il Sacchi stanno chiudendo come la peggior telenovela.

Prima, titoli di testa con facce sorridenti e propositi sconfinati. Dopo, titoli di coda e un "The end" con la faccia in primo piano di Arrigo Sacchi stile Metro Goldwin Mayer, ma col leone sdentato, avvilito, vinto. Il Signor Milan che fu cominciò col prendere l'uruguagio: Berlusconi si fidò delle sensazioni di Galliani, uno che solitamente ci sa fare. Il Signor Milan cominciò bene poi Tabarez ci mise del suo: prima il "rombo" con Baggio in appoggio alle due punte, poi il 4-4-2 classico, quindi lo stesso modulo con Baggio esterno di centrocampo e con centrocampisti veri in panchina e alla fine Baggio alter-ego di Simone. Ovvero, Marco e Weah vanno alla grande e tu stattene in panca. Oltre a questo, due problemi sostanziali. Il primo: nelle prime 11 giornate di campionato (fino alla Fatal Piacenza, insomma) solo Weah, Simone, Baggio e Albertini (una volta, su rigore) avevano segnato.

segue

L'affossamento targato Sacchi

Uno shock per tutta Milano

di Gianni de Felice

«Non sono più abituato ai complimenti: forse lui non s'intende di calcio, ma di uomini certamente sì... Attenti: stiamo crescendo. Lo dico per chi è scettico: io vedo la squadra in allenamento e capisco. Questo Milan migliora un giorno dopo l'altro». (**Arrigo Sacchi** - Tuttosport)

Povero Arrigo (si fa per dire), che brutto momento sta passando. Kissinger gli dà del genio e il Verona lo castiga. Una doccia scozzese che manderebbe al manicomio anche il più gelido self-controller fra gli scacchisti o gli astronauti. Sfido che si confonde. Il professor Kissinger, più che di uomini, s'intendeva di donne; e, pur qualificandosi appassionato di calcio, alle gambe di Beckenbauer e di Pelé preferiva quelle, certamente più spettacolari, della Angie Dickinson. E quanto ad attenzione, stia bene attento Sacchi: non si capisce che cosa capisca dagli allenamenti, visto che il Milan poi gioca la domenica esattamente all'opposto di come lui si aspetterebbe.

Ma di quale crescita straparla il mio vecchio amico? Lo direi sotto choc e non mi sento di condannarlo. Tutta Milano è sotto choc per un evento senza precedenti: il Milan di Berlusconi in crisi. Accadde solo nel primo mezzo anno del lungo e finora felice regno di

Con Sacchi, che svalutazione!

GIOCATORE (CLASSE)	SCADENZA CONTRATTO	CON CAPELLO	CON TABAREZ	CON SACCHI
S. Rossi ('64)	1999	8	3	2,5
A. Pagotto ('73)	2000	–	3	3
F. Baresi ('60)	1997	n.v.	n.v.	n.v.
F. Coco ('77)	2000	9	9	9
A. Costacurta ('66)	1998	8	4	3
P. Maldini ('68)	2001	40	35	30
M. Reiziger ('73)	2000	–	5 *	4,5
P. Vierchowod ('59)	1997	–	0,5	0,25
M. Tassotti ('60)	1997	n.v.	n.v.	n.v.
D. Albertini ('71)	1999	20	20	20
M. Ambrosini ('77)	2000	4	4	5
Z. Boban ('68)	1999	9	8,5	8
J. Blomqvist ('74)	2001	–	–	5,5 **
E. Davids ('73)	2000	–	8 *	7
M. Desailly ('68)	1999	18	15	14
S. Eranio ('66)	1997	2,5	2	2
D. Savicevic ('66)	1998	20	12	6
R. Baggio ('67)	1998	18	14	12
C. Dugarry ('72)	1999	–	6,5	7
M. Simone ('69)	2000	12	15	10
G. Weah ('66)	1999	40	25	18

Le cifre sono espresse in miliardi

N.B. : * Preso a costo zero. ** Pagato 6 miliardi. N.v.: non valutabile perché in procinto di abbandonare la carriera. Vukotic è ancora senza contratto. Da ricordare che durante la stagione se ne sono andati: **Lentini** (all'Atalanta in prestito), Filippo **Galli** (alla Reggiana a costo zero), **Panucci** (al Real Madrid per 8 miliardi), **Locatelli** (all'Udinese in prestito per 250 milioni).

Paolo Maldini esce a faccia coperta dopo il k.o. interno col Rosenborg in Champions League

Le batoste ammazza-Diavolo

DATA	COMPETIZIONE	PARTITA	TECNICO
25-8	Supercoppa It.	Milan-Fiorentina 1-2	**Tabarez**
11-9	Champions League	Milan-Porto 2-3	**Tabarez**
15-9	Campionato (2a g.)	Sampdoria-Milan 2-1	**Tabarez**
12-10	Campionato (5a g.)	Roma-Milan 3-0	**Tabarez**
16-10	Champions League	Göteborg-Milan 2-1	**Tabarez**
27-10	Campionato	Fiorentina-Milan 1-0	**Tabarez**
13/27-11	Coppa Italia	Milan-Vicenza 1-1/0-0	**Tabarez**
1-12	Campionato	Piacenza-Milan 3-2	**Tabarez**
4-12	Champions League	Milan-Rosenborg 1-2	**Sacchi**
22-12	Campionato (14a g.)	Milan-Parma 0-1	**Sacchi**
5-1-97	Campionato (15a g.)	Lazio-Milan 3-0	**Sacchi**
26-1	Campionato (18a g.)	Verona-Milan 3-1	**Sacchi**

La Notte

GENOVA, ORE 12 I CARABINIERI DICONO: "L'ABBIAMO PRESO" È UN GIARDINIERE MILANESE DI 19 ANNI: HA GIÀ CONFESSATO

Catturato l'assassino

"La Notte", simbolo della milanesità, torna in edicola

Silvio I, stagione 1986-87. Poi, con lo scudetto dell'88, firmato Sacchi-Gullit, si affermò l'immagine del Milan super-efficiente, infallibile, irresistibile, invincibile, inossidabile. Capace di rigenerarsi ad ogni minimo accenno di declino. Quel prodigio è finito, o meglio: interrotto, sospeso. Il Milan è ridisceso sulla terra fra le buone squadre comuni. E col Milan vi è ridisceso anche Sacchi, già zavorrato dai mancati miracoli azzurri. Sospesa, interrotta anche la sua immagine di taumaturgo che arriva, vede, parla, sposta e in quattro e quattr'otto guarisce l'inguaribile. Come già detto prima del grande ritorno, questo è stato l'errore di temerarietà (o presunzione?) commesso da Sacchi: esporsi al confronto col proprio passato (probabilmente irripetibile), nella convinzione di saper risolvere certamente e subito ogni problema.

Se l'Inter fosse minimamente credibile come squadra di vertice, l'altra Milano – quella nerazzurra – si vendicherebbe a suon di pernacchie di tutte le amarezze che a suo tempo Sacchi le fece ingoiare. Ma il guaio è che anche il candido Hodgson è nel pallone: dalle garbate amenità con cui mena il torrone nelle conferenze stampa, si capisce benissimo che non s'è ancora reso conto di avere difensori e centrocampisti troppo lenti per il tipo di gioco – difesa alta e squadra corta – che vorrebbe fare. Moratti è sempre convinto di avere, anche lui, un genio in panchina?

Certo, presto o tardi risorgerà: ma per ora s'è ammosciata Milano. Altro che staffetta della leadership dal Milan all'Inter. Sgonfio il panettone, ripiegate su se stesse le guglie del Duomo: la poderosa stampa della capitale morale scantona frastornata.

Non si può mancare di rispetto alla ancora fresca gloria del Milan berlusconiano e non si può dubitare della gloria prossima ventura dell'Inter morattiana. Aggettivazione cauta, analisi evasive, poche diagnosi, interrogativi a gògò, l'immancabile sociologo che dice la sua, il delirio pseudo-immaginifico di qualche vecchio trombone. Spettacolo davvero insolito anche questo. Non mancate. Probabilmente si replica.

Milan/segue

Quel primo dicembre al "Galleana" ne fece due Dugarry, ma tutto fu vanificato dalla rovesciata di Luiso. Bene: con Capello, un po' tutti ovviavano alle giornate-no degli attaccanti; col Maestro no. Una volta in difficoltà Weah e Simone, in pratica, sono via via emersi i limiti in fase di costruzione e di realizzazione. Anche caratteriali sì, ed eccoci al secondo punto. Con Tabarez si erano un po' tutti seduti, deconcentrati e, a forza di perdere, innervositi. Lo sfascio, in pratica. Slabbrato ancor di più da quelle voci insistenti su notti vitellonesche e Macarene fino a mattina.

Cambiamo? Ma sì, non prima però di aver simulato le dimissioni del "cantante di Sanremo" perché, parole di Berlusconi, *«il Milan non caccia mai nessuno»*. Ma chi è l'uomo della rinascita? Ma certo, è quello che maltrattano in Nazionale, poverino. Il nostro pupillo, poverino. Il nostro apripista di quel ciclo fantastico, sia lodato. Un ammiccamento fra l'Arrigo e il Berlusca in "Porta a Porta", da Bruno Vespa, qualche frase allusiva, la batosta a Sarajevo contro la Bosnia ed ecco il Grande Ritorno: ciao Nazionale, ciao italiani ingrati, io torno a vincere col Milan. Tanto, che problema c'è: basta un pareggio col Rosenborg in Champions League per passare il turno, cosa vuoi che sia...

Un macello, ecco cos'è. Il primo campanello d'allarme suona lì, quando gli anonimi Brattbakk e Hegem diventano imprevedibilmente tipi da copertina e quando Sacchi sprofonda nel mare dell'italiese : *«Non abbiamo rimasto altro...»* dice dopo il kappaò interno coi norvegesi. È da qui inizia la storia di oggi. La storia di un tecnico che, salvata la Nazionale con le sue dimissioni, affossa il Milan con le sue tensioni mentali.

Nazionale e Milan, Milan e Nazionale: roba da non capirci più un'acca. Ed è questa l'idea che Sacchi dà di sé: lui cambia facce, taglia teste ed epura come se fosse ancora il selezionatore, come se avesse centoventi giocatori fra i quali scegliere. E invece si ritrova sempre lì, tutti i giorni, davanti alle stesse facce, davanti alle solite espressioni, ai soliti uomini. E va in tilt, perde la testa. L'unica cosa che non perde è il cappellino. Anzi, i cappellini. In panchina indossa quello del Milan; davanti alle telecamere quello della Nike, retaggio principesco della Nazionale. Almeno in questo, Sacchi è perfetto, non sbaglia una mossa. In questo...

Perché per il resto è un continuo sperimentare, cambiare, avvicendare. Mai una formazione identica all'altra, ma soprattutto la rivisitazione dei suoi dogmi (orrore!) allorché si presenta al Vicenza e a Ca-

L'incubo della B allarma Baresi

A fianco: sopra, il Milan di Cesena che vinse la partita ma perse la Serie A nell'82 e, sotto, un Baresi a terra nello stesso anno. Berlusconi proporrà un altro anno di contratto a Franz, ma il grande capitano ha paura della Serie B: «Non siamo abituati a questa situazione di classifica. Ed è un problema per noi» ha detto

E domenica c'è Milan-Sampdoria

O la va o la spacca

di Adalberto Bortolotti

All'andata, fu la prima spina conficcata nella panchina di Tabarez. Una Samp che veniva dalla sconfitta inaugurale a Perugia, e sembrava tirar l'anima coi denti, mise sotto il grande Milan, che aveva appena goleato il Verona e prometteva spettacoli rutilanti, altro che le sparagnine vittorie di Capello. Adesso, i ruoli si sono invertiti, la Samp di Mancio il Magnifico galoppa nella scia di Madama Juventus, alla media di oltre due gol a partita (37 in 18 gare), il Milan di Sacchi ansima in posizione anonima e mortificante, un decimo posto che odora di fallimento, fra epurazioni e sbandamenti.

Tecnicamente, la partita raduna tanti e così luminosi talenti da promettere alta qualità. In campo, va a sapere. Il Milan, fra le molte disgrazie, va ritrovando almeno Baggio, l'unico a salvarsi con decoro anche nella fatal Verona. Mancini e Baggio sono i due giocatori più completi, creativi e classici delle ultime generazioni. Persin troppo facile identificare nel loro duello a distanza, nella loro capacità di risolvere in proprio, o di attivare la vena realizzativa dei compagni, la chiave del match. La difesa del Milan sbanda sul contropiede, antica ricetta italica da sempre indigesta ai puristi della difesa in linea. La Sampdoria pratica invece un calcio di iniziativa, ama tenere il pallone e costruire. In assoluto, la rapidità di Montella sotto rete (è, con Chiesa, la nostra punta più svelta di riflessi) rappresenta la mina vagante, per un reparto difensivo elefantiaco, che neppure con Maldini al centro ha ritrovato reattività. Forse su Costacurta avevamo addossato colpe eccessive, era soltanto uno dei correi, non l'unico colpevole.

Interessante la verifica dell'argentino Veron, gran tiratore dalla distanza e discreto costruttore di gioco, contro un centrocampo che, fra nazionali ed esteri, raduna un gran numero di stelle (anche se gli ultimi bagliori sono stati fiochi). Eriksson, che ben conosce pregi e limiti dei suoi, cercherà di portare l'incontro sul terreno più favorevole, avendo il vantaggio di molte soluzioni tattiche, e di un giocatore come Mancini che è un perfetto allenatore in campo e sa leggere benissimo la partita.

Sacchi sembra più legato a un copione fisso. Il guaio è che gli attori balbettano anche le

gliari con un 4-5-1 e con Simone centrocampista esterno di destra. Totale: la confusione più preoccupante. L' esordio in campionato, se non altro, è davvero prepotente: due gol all'Udinese, tre alla Reggiana; segnano Savicevic, Eranio e Albertini (tripletta). Bim, bum,

segue

Cos'è l'impero Fininvest
Dove nasce il "Berlusconismo"

Il "berlusconismo" ha, oltre a una sua teoria, un suo campo di azione. Parliamo ovviamente della Fininvest, l'azienda della famiglia Berlusconi cui fa riferimento lo stesso Milan A.C.

Con ventiseimila dipendenti, suddivisi nelle sei aree in cui opera l'azienda del Biscione (Tv, Editoria, Distribuzione, Assicurazioni, Annuaristica, Servizi e Diversificate), la Fininvest è il secondo gruppo privato italiano, con un bilancio consolidato nel '95 che ha evidenziato un utile di 425,2 miliardi (con 1.057,2 per accontanamento imposte e 144,1 per utili di competenza degli azionisti). Sempre nel '95, il gruppo Fininvest ha avuto 11.035,5 miliardi di ricavi, che hanno ridotto l'indebitamento finanziario a 1.983,7 miliardi alla fine del '95, destinato verosimilmente a calare ancora con l'ingresso in borsa di Mediaset, la cui vendita di azioni ha portato nelle casse dell'holding parecchia liquidità.

I settori in maggiore espansione sono quello televisivo (grazie a Mediaset, che nel '95 ha fatto registrare un risultato operativo di 731,6 miliardi) e delle assicurazioni (con un fatturato di oltre mille miliardi), mentre un calo si è avvertito nell'editoria, attraverso la Mondadori, e nella distribuzione, causa la cessione di Euromercato.

Nell'impero Fininvest, oltre al Milan, rientrano Publitalia '80 (la concessionaria pubblicitaria guidata in passato da Marcello Dell'Utri), Canale 5, Rete 4 e Italia 1, Mediolanum, il 50% della Pentafilm e la spagnola Telecinco. Del consiglio di amministrazione, presieduto da Aldo Bonomo, fanno parte due dei figli del Cavalier Silvio Berlusconi: Marina, vicepresidente, e il giovane Pier Silvio.

battute più elementari. Però il Milan non ha più tempo da perdere, tramontate le illusioni c'è da salvare il salvabile. In questa drammaticità di fondo, la partita si sgancia dai suoi prevedibili presupposti tattici, diventa (per il Milan) un test di sopravvivenza e per la Sampdoria la condizione obbligatoria per portare avanti il sogno. Se la disperazione sia psicologicamente un vantaggio o una remora, è antico oggetto di dibattito. Resta il fatto che il Milan ricorrerà alla mobilitazione dei sentimenti, anche per quel che riguarda il pubblico, mentre la Sampdoria inalbererà la bandiera dei nervi distesi.

Sfida affascinante, tutto sommato. Alla fine di tanti discorsi, scommetto che deciderà la prodezza di un singolo. Ci sono tanti potenziali match-winners, in campo, non solo Baggio contro Mancini.

Il Milan che verrà...

CHI PARTE
Costacurta, Baresi (smette al95%), Tassotti (smette), Boban, Savicevic, Vierchowod, Rossi.

CHI RESTA
Albertini, Ambrosini, Coco, Reiziger, Pagotto, Dugarry, Eranio, Desailly, Blomqvist

INCERTI
R. Baggio, Davids, Simone, Weah, Maldini, Vukotic.

CHI ARRIVA
Ziege, Bogarde, Kluivert (accordi già raggiunti), Ravanelli, Nesta, Sartor, Taibi, Van der Saar, Giunti, Saudati (dalla Primavera), Kanchelskis.

L'anti-Sacchi
Quasi quasi rifondo il Club

«Scorretto. Lui e chi l'ha preso». **Vi ricordate di Lido Orsini? Breve rinfrescata: questo signore *(sopra, nella foto)* pimpantissimo di 55 anni è colui che fondò il mitico club Anti-Sacchi di Fucecchio. *«Avevamo più di quarantamila iscritti, ma una volta dimessosi dalla Nazionale abbiamo dovuto sciogliere il club. Un peccato, certo, però il nostro club ha avuto un successo senza precedenti».* Signor Orsini, ma ha visto come sta finendo Sacchi? *«Trovo che Berlusconi abbia fatto il più grande errore della sua vita nel richiamarlo. Innanzitutto ha fatto uno sgarbo agli sportivi italiani...».* Ma come, lei? L'Anti-Sacchi per eccellenza? *«Discuto la forma e un po' il contenuto, non il fatto che abbia liberato la Nazionale da Sacchi. Dicevo: ha fatto uno sgarbo agli sportivi italiani e milanisti, perché da una parte ha lasciato l'Italia a piedi alla vigilia dell'importantissimo match con l'Inghilterra e dall'altra è andato ad affossare il Milan. Dal canto suo, Sacchi se n'è fregato altamente della Nazionale in un momento delicato; e per questo è colpevole».* Conclusione. *«Se come tecnico Sacchi è ancora da valutare, come uomo, beh, non si può certo dire che si sia comportato correttamente».* Va a finire che il club risorge...**

Blob

❑ **Ideologi** - *Da Tuttosport*. Sacchi e Zeman, fine di un'idea - *titolo.*
❑ **Fantasmi** - *Da La Gazzetta dello Sport.* «Ufficiale, il Milan non esiste: mancano carattere, gioco e forza fisica».
❑ **Tunnel** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio.* «È il momento più buio della mia carriera». *Roberto Baggio.*
❑ **Genio** - *Dal Giornale.* «È già un ex, ma ancora non lo sa». *Riccardo Signori* (prima di Inter-Parma).
❑ **Un idolo** - «In Italia l'unico stratega che conosco è Arrigo Sacchi, un genio machiavellico». *Henry Kissinger.*
❑ **Genio impotente** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio.* «Da quando sono arrivato non è cambiato niente, siamo nelle condizioni di quando c'era Tabarez». *Arrigo Sacchi.*
❑ **Genio copione** - *Da Tuttosport.* «...aveva portato al centro Paolo Maldini copiando la decisione di suo padre Cesare». *Gianni Minà.*
❑ **Genio insopportabile** - *Dal Corriere della Sera.* «La truppa non gradisce e lo dimostra, intanto l'imbattuto Real di Capello è campione d'inverno». *Giorgio Tosatti.*
❑ **Genio criminale** - *Da La Gazzetta dello Sport* - «Sacchi come Tabarez, con l'aggiunta di un'esplosione di caos che ci riporta ai Milan più disgraziati della storia». *Candido Cannavò.*

a cura di Andrea Malaguti

Milan/segue

bam: Sacchi torna a far paura al mondo. Dopo il kappaò col Rosenborg, aveva avuto parole durissime: «*Qui bisogna ricominciare tutto da zero. E chi non è d'accordo può accomodarsi*»; la boccata d'ossigeno in campionato rasserena l'ambiente. Poi arriva il gol del parmense Stanic a San Siro e l'emorraggia riprende. «*La rimonta è impossibile, questa squadra arriva da nove anni di successi e ha molti problemi. Non mi preoccupano gli infortunati, ma i presenti che sono assenti*». Deflagrazione collettiva: sbottano Baresi («*Io non gioco per il secondo posto: il Milan è il Milan*»), Galliani («*La rimonta impossibile? L'obiettivo minimo è il secondo posto*») e Panucci («*Se arriveremo a quattro punti dalla Juve, vinceremo*»). Le ultime parole famose. Perché il Milan crolla, Panucci viene svenduto al Real e c'è il contrasto fra Sacchi e Baggio che si rinfacciano mani tese e aiuti non ricambiati. La battuta dell'anno è proprio di Codino, che manda messaggi d'amore al Napoli e poi fa: «*Finché vendono i titolari* (Panucci, n.d.r.), *io posso stare tranquillo*». Parla da panchinaro, Baggio. Poi Sacchi rinsavisce, lo manda in campo e lui sciorina la sua dote: lo fa a Cagliari, recuperando un pallone-assist per Dugarry, e a Verona, risultando il migliore nella disfatta del Bentegodi. Intanto, la svalutazione continua: Costacurta in panchina (e si può essere anche d'accordo), Baggio e Savicevic trattati come palle al piede, Reiziger e Davids irritanti figli di un mercato sbagliato, Maldini "centrale" che è come vedere Pelé in porta. E, tanto per gradire, l'avventura del torneo di Amsterdam alla ricerca del denaro perduto. Voglia, zero, ma il Milan è il Milan...

Anzi, lo era. Era l'archetipo del club moderno. Nel nome del berlusconismo, sociologia che diventerà storia per gli aedi, cattivo costume del capitalismo secondo altri. Tutta roba chiusa nel cassetto. Non dei sogni, bensì dei rimpianti...

Matteo Dalla Vite
Matteo Marani

Pincolini
Stress da ciclo

Vincenzo Pincolini, preparatore atletico del Milan, è uno degli uomini chiamati in causa per la scarsa forma del Milan: «*Ci sono settimane in cui lavoriamo benissimo in allenamento e poi crolliamo la domenica. La verità è che quando cominci male una stagione diventa difficile invertire l'andamento. Aggiungiamo la mancanza di giocatori importanti. Weah l'anno scorso ci tolse da un bel po' di problemi nel momento più critico della stagione, ora è fermo dal 22 dicembre. Non siamo più competitivi. Tu puoi lottare e alla fine arrivare secondo, ma almeno sei stato competitivo. Al Milan non succede più. Credo che 10 anni ai massimi livelli, fra tanti stress, finiscano per pesare*».

Dall'ultimo bilancio
Milan primo. Nelle perdite

Se il Milan stenta in campo, anche fuori non può sorridere. I conti del club rossonero sono oggi uno dei grandi problemi per i dirigenti di via Turati, assieme naturalmente all'assenza di risultati sportivi. Nell'ultimo bilancio, quello del '95-96, il Milan ha registrato una perdita d'esercizio di oltre 44 miliardi, record negativo fra tutte le diciotto squadre di Serie A. Una maglia "nera" che potrebbe creare molti ostacoli all'ambizioso progetto di Adriano Galliani di quotare la società rossonera in borsa in tempi rapidi e ovviamente all'estero, dato che in Italia la Consob non lo permette a chi non abbia almeno tre bilanci consecutivi in utile.

Le voci più importanti dell'ultimo "740" milanista

Diritti giocatori	78.551
Ricavi	122.642
Stipendi	80.788
Risultato operativo	-52.685
Plusvalenze	4.281
Minusvalenze	-2.685
Risultato d'esercizio	-44.360

N.B. Le cifre sono espresse in in milioni di lire

La "pesante" perdita del Milan nell'ultimo anno, doppia rispetto a quella dei cugini interisti, addirittura tre volte superiore a quella della Juve (che pure ha iscritto a bilancio parecchie delle minusvalenze create dalla Legge Bosman), nasce, paradossalmente, dalla vittoria dell'ultimo scudetto targato Capello. Infatti, il Milan ha dovuto pagare ai suoi giocatori, come premio per il tricolore, 23 miliardi e 160 milioni, che aggiunti agli stipendi ordinari ha fatto salire la voce "salari" a 80 miliardi, quasi 30 più della Juve (vincitrice di Coppa Campioni) e circa 40 più dell'Inter. Spese troppo alte, che hanno di fatto cancellato gli alti ricavi (oltre 122 miliardi, più di qualsiasi altro club italiano) e che hanno costretto Silvio Berlusconi a sborsare personalmente i 44 miliardi per chiudere il passivo di gestione. Ricavi comunque scesi sensibilmente negli ultimi due anni, passati dai 150 miliardi del '93-94 ai 122 della passata stagione. A incidere negativamente, nell'ultimo anno, la mancata partecipazione alla Champions League, che al Milan è costata 20 miliardi di minori entrate. Ora, fuori da Coppa Campioni e Coppa Italia, con un rendimento agonistico vacillante, il Milan rischia di perdere ulteriori proventi, a partire dai "gettoni" per le amichevoli fino ai diritti-Tv per le amichevoli stesse e al merchandising, voce in crescita negli ultimi anni.

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

E' nato il Presidore Che può licenziarsi

Con il doppio incarico assunto alla Lazio da Dino Zoff, una nuova figura di uomo e di sportivo appare nelle nostre vite: l'Allenatore o Presidore: la mattina in braghette al campo, il pomeriggio in doppiopetto dietro la scrivania. Notevole il risparmio sui costi di gestione: stipendio unificato e snellimento delle strutture (Signori farà il centravanti e la segretaria), senza contare che il presidente potrà discutere con l'allenatore fra sé e sé, evitando così spiacevoli fughe di notizie. L'eventuale licenziamento del tecnico avverrà dal barbiere, davanti allo specchio. In caso di contestazione i tifosi saranno ricevuti dal presidente Zoff che prometterà di intervenire sull'allenatore per i necessari ritocchi alla formazione, mentre l'allenatore Zoff si impegnerà a chiedere al presidente gli indispensabili rinforzi. Come tutte le idee bizzarre, anche l'innovazione voluta da Cragnotti si accinge a fare proseliti.

1 SILVIO BERLUSCONI

Nuovo presidore del Milan. Licenziato l'Arrigo, il dottor Silvio può finalmente schierare la formazione dei suoi sogni: Baresi, Maldini, Donadoni; Gullit, Baggio, Altafini; Rivera, Weah, Van Basten, Savicevic, Berlusconi. Portiere volante, a rotazione. Dieci campioni più un fuoriclasse: lui. Allenatore-presidente-giocatore. Il suo sogno. In caso di vittoria, il presidore Berlusconi assegnerà al centravanti Berlusconi il premio più ambito: una serata con se stesso.

2 ARRIGO SACCHI

Nuovo presidore di Forza Italia. Incaricato di ristrutturare il partito a zona. Prime decisioni. Per il sindaco di Milano, al posto di Letizia Moratti verrà candidata la sua dattilografa, "più intensa". In Vaticano, al posto del papa, il gelataio di piazza San Pietro: "copre di più". Alla Bicamerale, bocciato D'Alema (andrà al Real Madrid), Sacchi pensa a Evani: «Di lui mi posso fidare».

3 VITTORIO CECCHI GORI

Presidore viola. Dopo il primo allenamento, il presidente Cecchi ha licenziato l'allenatore Gori e lo ha sostituito con Luciano Rispoli, più obbediente. Ma con un'astuta mossa, Gori è riuscito a mettere in minoranza Cecchi nel consiglio d'amministrazione, costringendolo a sua volta alle dimissioni. Ora dormono entrambi sotto Ponte Vecchio, complimentandosi l'un l'altro per la propria sagacia.

4 RITA RUSIC

Presidorissima viola. Idolo dei tifosi della curva Fiesole, che quando in tribuna incrocia le gambe gridano "olè!". Ha già sostituito Batistuta e Rui Costa, affaticati, con Natalia Estrada e Lorena Forteza, in splendida forma. Baiano rimpiazzerà Pieraccioni nel sequel de "Il ciclone": è molto più divertente, specie nello sketch – sempre gustoso – in cui si mangia un gol a porta vuota.

5 LUCIANO GAUCCI

Presidore del Perugia. Una sicurezza. Come prima decisione, ha promosso titolari tutti i suoi figli e anche un paio di cavalli della scuderia di famiglia. Dopo aver esibito le prove di quello che lui chiama "un pilotaggio scientifico" ai danni del Perugia, ha chiesto a Nizzola di poter fare oltre che il presidore anche l'arbitro. Ricevuto un diniego, ha dichiarato: «Rimpiango Matarrese". Sul serio.

6 MARCELLO LIPPI

Presidore della Repubblica. Non si pone più limiti da quando Veltroni lo ha definito "un uomo che potrebbe essere prezioso per il Paese".

7 MASSIMO MORATTI

Presidore dell'Inter. Teorizza uno schema rivoluzionario: i terzini in difesa, i centrocampisti in mezzo e gli attaccanti, che follia, in attacco. La parte posteriore di Hogdson, confermata fino al Duemila per meriti acquisiti, lo osserva con comprensibile sussiego.

8 FRANCESCO COSSIGA

Presidore del Polo. L'ultima poltrona che gli manca prima di ritirarsi su quella a dondolo del salotto. Scuola sacchiana: propone di sostituire Fini e Berlusconi con Segni e Scognamiglio, meno talentuosi ma più ligi allo schema.

9 FRANCO POLTI

Presidore della Polti Cantù di basket. Asserragliato dentro gli spogliatoi con l'intera squadra, dopo la sua conciliante dichiarazione: «Se perdete con Milano non vi faccio uscire dal Palasport». Cantù però ha vinto. Infatti sono i giocatori che non lo stanno lasciando uscire.

10 OTTAVIO BIANCHI

Manager del Napoli contattato da Cragnotti per fare l'allenatore della Lazio e forse anche il mediano. Sotto il Vesuvio, in cambio, sarebbero andati Zeman come medico e Marchegiani come massaggiatore. Prossimi sviluppi: Zoff in porta, Sebastiano Rossi raccattapalle e Moggi arbitro.

11 FABRIZIO RAVANELLI

Presidore ad honorem della Telecom International dopo il pagamento (in ritardo) dell'ultima bolletta mensile del suo cellulare: dodici milioni. Forse è meglio che torni a casa. □

Ragazzi, esultate: Maldini controlla!

Successo dilagante della nostra iniziativa. Che è seguita anche dal Ct azzurro. Chissà che a Wembley non schieri la vostra Nazionale...

Ci risulta che Cesare Maldini segua con benevolo interesse la nostra iniziativa: cioè le convocazioni e l'undici titolare per la partita di Wembley, del 12 febbraio prossimo, contro l'Inghilterra. Il Ct azzurro sicuramente ha le idee chiare in testa, sa come far giocare i suoi e chi far giocare. Ma dotato di buon senso com'è non trascura i suggerimenti: anzi, a volte sono più utili le indicazioni della "gente comune" che quelle degli "esperti". Noi pubblichiamo soltanto le formazioni suggerite dai lettori, e queste sono già sufficienti a dare il quadro delle preferenze degli italiani. Se poi Maldini potesse leggere e studiare i fax e le lettere pervenute, forse potrebbe trarre qualche indicazione in più. Una considerazione scaturisce immediata dal clamoroso – per quantità – contributo dei nostri lettori: la Nazionale italiana è ancora amata, eccome! E tutti si danno daffare per farle fare bella figura. I lettori del Guerino non si sono limitati a dare una lista di nomi e a stilare una formazione ma hanno integrato il tutto con schemi sulla disposizione in campo, chiarimenti sulle scelte fatte, suggerimenti su calciatori trascurati. Peccato che lo spazio non ci consenta di pubblicare le "convocazioni" e i moduli di gioco: sarebbe un ulteriore e divertente motivo di discussione e di riflessione.

Ci sono tradizionalisti e rivoluzionari, burloni e gente serissima. Fredrigo Zenere di Padova, "per vincere tutto" propone una Nazionale che parte da Mondini in porta e finisce con Murgita in avanti: follia? Chissà. Matteo Brego di Stradella (Pavia) prega di non essere schernito e lancia in pista una formazione fatta anche con D'Ignazio, Pancaro, Turrini e Aglietti. Opinione rispettabile. Emiliano Scardavilli di Terni ha le idee chiarissime e disegna uno schema perfetto con tutti i movimenti: Di Carlo è regista arretrato e Baggio davanti è il fulcro del gioco. Arrivano suggerimenti anche dall'estero. Antonio Penna lavora a Colonia (Germania): suggerisce a Maldini una difesa in linea e un centrocampo con Pecchia affiancato ad Albertini e Di Livio. Laurence Coleman azzarda un attacco con Vialli, Ravanelli e Inzaghi: faremmo sconquassi a Wembley, assicura. In pista anche ragazze. Carla Gentili di Macerata, dopo aver chiesto se possono partecipare anche le femmine a questo gioco della Nazionale, si lancia e al grido di "nessuno ci può fermare" propone un attacco a due punte col tandem Vialli-Mancini. Anna Rita Freda di Monteforte Irpino (Av) caldeggia Pecchia a centrocampo, un settore questo che mette in crisi Pietro Cerullo di Palinuro: si lamenta che in Italia i ruoli di centrocampista siano coperti da stranieri.

Intanto il borsino dei convocati sta prendendo stabilità: in porta Peruzzi; la difesa è gettonatissima in Ferrara, Maldini e Nesta: Benarrivo, Cannavaro, Panucci e Fresi si contendono gli altri posti. Centrocampo fatto con Albertini, Di Matteo, Di Livio e Fuser. Davanti lottano Casiraghi, Ravanelli, Zola e Mancini. Ragazzi: ultimo giro. Avete tempo per scrivere fino al 31 gennaio. Poi si tirano le somme. □

PORTIERI

Peruzzi	**181**
Pagliuca	**159**
Taglialatela	**102**

Toldo 84; Buffon 46; Taibi 32; Marchegiani 9; Mondini 7; Antonioli, Cervone, Ferron, Pagotto, Pinato 3; Ballotta, Brivio, Bucci 2; Balli, Chimenti, Sterchele 1.

Sterchele, uno dei 16 portieri convocati. A lato, Torricelli, 36 voti. A destra, Lucarelli

DIFENSORI

Ferrara	**231**
Maldini	**228**
Nesta	**213**

Benarrivo 161; Cannavaro 143; Panucci 136; Fresi 134; Padalino 55; Galante 54; Pessotto 49; Costacurta 48; Torricelli 36; Negro 31; Paganin 24; Carboni 20; Sartor 14; Petruzzi 12; Bergomi 8; Balleri, Favalli, Lopez 7; Beghetto, Bia, Carnasciali, Mussi, Pancaro, Torrisi 6; Paramatti 5; Apolloni, Belotti, D'Ignazio, Falcone, Grandoni, Mannini, Porrini 4; De Marchi, Minotti, Serena, Tarozzi, Amoruso, Baldini, Coco, Di Cara, Evani, Festa, Lanna, Lucci, Pesaresi, Policano, Puseddu, Tacchinardi, Vierchowood 2; Baresi, Carrera, Castellini, Gualco, Innocenti, Matrecano, Mero, Milanese, Pistone, Pivotto, Pulpito, Silvestro, Tommasi 1.

CENTROCAMPISTI

Albertini	**222**
Di Matteo	**211**
Di Livio	**203**

Fuser 173; D. Baggio 136; Maini 123; Pecchia 120; Del Piero 61; Di Carlo 35; Cois 33; Conte 25; Giunti 24; Tommasi, Zola 18; Eranio 16; Mancini 15; Di Francesco 14; Berti 13; Robbiati 12; Schenardi 11; R. Baggio, Crippa 10; Allegri, Ambrosetti, Lentini, Ambrosini, Fontolan 8; Baronio, Gautieri, Sgrò, Stroppa 5; Di Biagio, Tacchinardi, Viviani 4; Fresi, Locatelli, Lombardo, Morfeo, Moriero, Orlandini, M. Orlando, Piacentini, M. Rossi, Statuto 3; Cappioli, Carboni, De Napoli, Di Canio, Donadoni, Giannini, Marocchi, Parente, Pizzi, Rambaudi, Rossitto, Scapolo, Turrini 2; Bigica, Bordin, Buonocore, Buso, Carbone, Cozza, Cucciari, D. Fortunato, Franceschetti, Lantignotti, Magoni, Manicone, Mazzola, Nervo, Osio, Perroni, Pessotto, Signori, Strada, Torricelli, Totti, Zauli 1.

ATTACCANTI

Casiraghi	**182**
Ravanelli	**160**
Zola	**154**

Mancini 134; Chiesa 120; Del Piero 101; Montella 84; Inzaghi 78; Signori 43; Vialli 38; R. Baggio 19; Padovano 14; Branca 12; Simone 10; Luiso 9; Rizzitelli 4; Caccia, Delvecchio, Murgita, Protti 3; Aglietti, Robbiati, Schillaci 2; Amoruso, Baiano, Carbone, Carparelli, Dionigi, Ferrante, Fontolan, Ganz, Lerda, Lucarelli, Melli, Morfeo, Negri, Rastelli, Schwoch, Totti 1.

Le Nazionali proposte al Guerino

Francesco Alfano di Roma:
Taibi, Lucci, Pancaro, Paramatti, Dicara, Mancini, Sgrò, Di Francesco, Luiso, Montella, Inzaghi.
Andrea Riva di Roma:
Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Nesta, Ferrara, Fuser, Albertini, Casiraghi, Mancini, Zola.
Armando Ossorio Portici (NA):
Pagliuca, Ferrara, Cannavaro, Fresi, Benarrivo, Di Livio, Maini, Di Matteo, Del Piero, Mancini, Montella.
Armando Turchi di Poggibonsi (SI):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Nesta, Fresi, Albertini, Di Matteo, Di Livio, Ravanelli, Zola, Inzaghi.
Fabio di Silvestro di Roma:
Pagliuca, Ferrara, Nesta, Maldini, Pessotto, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Zola, Casiraghi, Delvecchio.
Balboni Christian di Arenzano (GE):
Pagliuca, Panucci, Maldini, Albertini, Ferrara, Cannavaro, Nesta, Di Livio, Ravanelli, Zola, Di Matteo.
Laurence Coleman di Bologna:
Peruzzi, Ferrara, Benarrivo, Torricelli, Nesta, Di Livio, Dino Baggio, Albertini, Ravanelli, Inzaghi, Vialli.
Michele Sciarretta di Silvi Marina (TE):
Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Ferrara, Costacurta, Di Livio, Albertini, Ravanelli, Zola, Baggio D.
Cordellini Michele di Piacenza:
Pagliuca, Maldini, Fresi, Ferrara, Benarrivo, Nesta, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Ravanelli, Montella.
Pellicani Carlo di Valenza (AL):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Albertini, Nesta, Fresi, Maini, Di Matteo, Zola, Del Piero, Casiraghi.
Alberto del Favero di Padova:
Peruzzi, Nesta, Panucci, Ferrara, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, D. Baggio, Casiraghi, Zola.
Cattaneo Matteo di Olgiate C. (CO):
Pagliuca, Ferrara, Nesta, Benarrivo, Maldini, Albertini, Di Matteo, Fuser, Baggio Zola, Simone.
Luca Sheiz di Monzano Lugino (CO):
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Nesta, Pessotto, Di Livio, Di Carlo, Del Piero, Mancini, Casiraghi, Ravanelli.
Emanuele Luigi Carluccio di Spongano (LE):
Pagliuca, Ferrara, Galante, Fresi, Maldini, Albertini, Fuser, D. Baggio, R. Baggio, Chiesa, Casiraghi.
Montero Vittorio di Genova:
Pagliuca, Maldini, Pesaresi, Galante, Ferrara, Di Matteo, Totti, Baggio D., Mancini, Casiraghi, Montella.
Salvatore Giordano di Taranto:
Taglialatela, Nesta, Benarrivo, Albertini, Cannavaro, Ferrara, Di Livio, Maini, Zola, Mancini, Chiesa.
Paolo Fendi di Gragnano Trebiense (PC):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Benarrivo, Nesta, Albertini, Fuser, Di Matteo, Di Livio, Mancini, Ravanelli.
Savioli Samule di Sassofeltrio:
Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Nesta, Galante, Fuser, Schenardi, Montella, Mancini, Casiraghi.
Gabriele Villa di Marina di Patti (ME):
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Albertini, Panucci, Nesta, Di Livio, Di Matteo, Vialli, Del Piero, Ravanelli.
Daniele Nadalutti di Premariacco (UD):
Peruzzi, Benarrivo, Paladino, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Pecchia, Mancini, Casiraghi.
Fabio Lamastra di Bari:
Peruzzi, Paladino, Ferrara, Cannavaro, Maldini, Di Matteo, Fuser, Albertini, Zola, Vialli, Signori.
Degl'Innocenti Massimiliano di altopascio (LU):
Toldo, Panucci, Benarrivo, Albertini, Ferrara, Padalino, Di Livio, Crippa, Ravanelli, Di Matteo, Mancini.
Pietro Cerullo di Palunuro (SA):
Peruzzi, Maldini, Ferrara, Costacurta, Panucci, Nesta, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Del Piero, Ravanelli.
Stefano Savioli di Aprilia (LT):
Marchegiani, Negro, Maldini, Favalli, Grandoni, Nesta, Fuser, Baronio, Casiraghi, Albertini, Signori.
Giovannetti Giacomo di Firenze:
Peruzzi, Panucci, Ferrara, Maldini, Nesta, Benarrivo, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Ravanelli, Zola.
Guardigli Stefano di Ravenna:
Pagliuca, Benarrivo, Cannavaro, Nesta, Maldini, Fuser, Di Matteo, Albertini, Maini, Casiraghi, Del Piero.
Feliziani Fabio di S. Miniato (PI):
Peruzzi, Fresi, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Matteo, Di Livio, Maini, Del Piero, Montella, Ravanelli.
Bonazzi Fabio di Milano:
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Baldini, Fresi, Di Livio, Albertini, Maini, Ravanelli, Mancini, Inzaghi.
Iadevaia Carla di Casoria (NA):
Peruzzi, Ferrara, Fresi, Nesti, Maldini, Albertini, Di Livio, Del Piero, Baggio, Vialli, Chiesa.
Giovannelli Davide di Rosignano Solvay (LI):
Pagliuca, Fresi, Nesta, Ferrara, Maldini, Albertini, Di Matteo, Fuser, Mancini, Zola, Vialli.
Paolo Mgnani di Roma:
Peruzzi, Fresi, Cannavaro, Panucci, Maldini, Mancini, Albertini, Di Matteo, Zola, Casiraghi, Ravanelli.
Brega Matteo di Stradella (PV):
Taibi, Pancaro, Nesta, Di Carlo, Ferrara, Bia, Maini, Tommasi, Inzaghi, Mancini, Luiso.
Jacopo Ricci di Ravenna:
Pagliuca, Pannucci, Ferrara, Maldini, Benarrivo, Fuser, Albertini, Di Matteo, Maini, Chiesa, Montella.
Germano Santacroce di Taviano (LE):
Toldo, Benarrivo, Maldini, Cois, Ferrara, Padalino, Di Livio, Albertini, Casiraghi, R. Baggio, Ravanelli.
Diego Ludovici di Frosinone:
Peruzzi, Maldini, Ferrara, Torricelli, Mazzola, Maini, Di Livio, R. Baggio, Ravanelli, Schillaci, Zola.
Marco Dambra di Barletta (BA):
Pagliuca, Benarrivo, Cannavaro, Maldini, Fuser, Albertini, Pecchia, Di Matteo, Zola, Casiraghi.
Moncalvo Daniele di Sarezzano (AL):
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Fresi, Cannavaro, Nesta, Di Livio, Montella, Del Piero, Mancini.
Jacopo Nova di Bonezzo (BS):
Taglialatela, Paramatti, Torrisi, Nesta, Maldini, Albertini, Sgrò, Fuser, Inzaghi, Ravanelli, Mancini.
Enrico Gurrieri di Catania:
Peruzzi, Benarrivo, Ferrara, Paladino, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Lentini, Montella, Del Piero.
Mirko Caraffini di Alseno (PC):
Peruzzi, Maldini, Ferrara, Nesta, Benarrivo, Baggio D., Fuser, Albertini, Del Piero, Inzaghi, Casiraghi.
Alessandro Cattoni di Milano:
Pagliuca, Maldini, Bergomi, Ferrara, Fresi, Albertini, Di Carlo, Berti, Vialli, Chiesa, Branca.
Montanari Diego di Ferrara:
Pagliuca, Fresi, Ferrara, Nesta, Benarrivo, Maldini, Albertini, Fuser, Di Matteo, Casiraghi, Mancini.
Arcoleo Luigi di Palermo:
Pagliuca, Fresi, Ferrara, Nesta, Maldini, Pecchia, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Casiraghi, Mancini.
Niccolò Giannotti di Bastia Umbra (PG):
Peruzzi, Pessotto, Ferrara, Nesta, Maldini, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Di Livio, Casiraghi, Mancini.
Demetrio De Giorgio di Napoli:
Peruzzi, Ferrara, Petruzzi, Maldini, Di Canio, Tommasi, Di Matteo, D. Baggio, Mancini, Zola, Ravanelli.
Gregori Franco di Trieste:
Peruzzi, Panucci, Maldini, Albertini, Ferrara, Nesta, Di Livio, D. Baggio, Casiraghi, Del Piero, Zola.
Giulio Volpi di Perugia:
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Fresi, Nesta, Del Piero, Giunti, Di Matteo, Albertini, Mancini, Ravanelli.
Miscioscia Gennaro di Ciampino Roma:
Peruzzi, Maldini, Panucci, Ferrara, Nesta, Di Livio, Di Matteo, Albertini, D. Baggio, Ravanelli, Zola.
Malanchi Alessio di Prato (FI):
Toldo, Panucci, Padalino, Ferrara, Serena, Cois, D. Baggio, Robbiati, Signori, Baiano, Casiraghi.
Cosimo Davide di Trapani:
Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Pecchia, Inzaghi, Mancini, Ravanelli.
Luca Rossi di Ospedaletto Euganeo (PD):
Pagliuca, Panucci, Apolloni, Costacurta, Maldini, Di Livio, Albertini, R. Baggio, Carboni, Del Piero, Casiraghi.
Laganà Fabrizio di Monte Porzio Catone (Roma):
Taglialatela, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Nesta, Fresi, Fuser, Albertini, Casiraghi, D. Baggio, Zola.
Massimo Vitulano di Torre Annunziata (NA):
Peruzzi, Nesta, Ferrara, Padalino, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, D. Baggio, Ravanelli, Chiesa.
Arrigo Mauro di Introbio di Lecco:
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Fresi, Nesta, Albertini, Fuser, Di Matteo, Casiraghi, Zola, Chiesa.
Vaghetti Dario di Invorio (NO):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Maini, Panucci, Fresi, Gautieri, Giunti, Ravanelli, Allegri, Inzaghi.
Mirko Medini di Roma:
Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Nesta, Ferrara, Fresi, Fuser, Di Matteo, Del Piero, Albertini, Ravanelli.
D'Onofrio Giuseppe Visciano (NA):
Peruzzi, Ferrara, Nesta, Galante, Maldini, Albertini, Di Matteo, Fuser, Del Piero, Casiraghi, Zola.
Antonio Reina di Catania:
Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Cannavaro, Ferrara, Di Livio, D. Baggio, Casiraghi, Zola, Pecchia.
Perroni Gianni di Oleggio (NO):
Peruzzi, Panucci, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Pecchia, Del Piero, Casiraghi.
Emanuele Cartella di Lamezia Terme (CZ):
Pagliuca, Pannucci, Maldini, Di Matteo, Nesta, Ferrara, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Zola, Pecchia.
Stefano Forlivesi (RM):
Peruzzi; Panucci, Maldini, Ferrara, Nesta, Albertini, Di Matteo, Fuser; Casiraghi, Del Piero, Ravanelli.
Jas Solano:
Peruzzi, Pessotto, Maldini, Cannavaro, Costacurta, Ferrara, Di Livio, Albertini, Locatelli, Baggio R., Ravanelli.
Emiliano Scardavilli di Terni:
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Di Carlo, Nesta, Cannavaro, Di Matteo, Albertini, Montella, R. Baggio, Mancini.
Salvo Ciccia di Catania:
Peruzzi, Panucci, Ferrara, Padalino, Maldini, Fuser, Di Matteo, Pessotto, Chiesa, Casiraghi, Robbiati.
Fabio Zauri di Roma:
Cervone, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Ferrara, Cannavaro, Di Livio, Fuser, Vialli, Morfeo, R. Baggio.
Fredrigo Zenere di Arcella (PD):
Mondini, Sartor, D'Ignazio, Belotti, Lopez, Di Carlo, Maini, Viviani, M. Rossi, Ambrosetti, Murgita.
Daniele Pluchino di Catania:
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Panucci, Cannavaro, Padalino, Fuser, Albertini, Di Matteo, Zola, Casiraghi.
Federico Vitalini di Tirano (SO):
Peruzzi, Pessotto, Maldini, Albertini, Ferrara, Nesta, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi, Zola, Montella.
Claudio Trignani di Castilenti (TE):
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Cannavaro, Fresi, Di Livio, Albertini, Ravanelli, Del Piero, Casiraghi.
Andrea Fontana di Gardone V.T. (BS):
Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Cannavaro, Ferrara, Padalino, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Zola, Di Matteo.
Carlo Cristallo di Curti (CE):
Pagliuca, Benarrivo, Ferrara, Padalino, Maldini, Albertini, Di Matteo, Di Livio, D. Baggio, Mancini, Casiraghi.
Vito Trotta di Bari:
Peruzzi, Torricelli, Pessotto, Tacchinardi, Maldini, Ferrara, Di Livio, Lombardo, Padovano, Del Piero, Amoruso.
Alessandro Cattoni di Milano:
Pagliuca, Bergomi, Maldini, Fresi, Galante, Albertini, Di Carlo, Berti, Vialli, Branca, Chiesa.
Massimo Baldini di Verona:
Buffon, Ferrara, Maldini, Nesta, Costacurta, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi, Del Piero, Chiesa.
Massimo Pisati di Codogno (Lodi):
Peruzzi, Panucci, Maldini, Ferrara, Cannavaro, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Del Piero, Albertini, Ravanelli.
Cristian Malavolti di Faenza (RA):
Peruzzi, Nesta, Fresi, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Albertini, Di Livio, Del Piero, Ravanelli, Casiraghi.
Paolo Corotti di Paderno Ronchielli (CR):
Taglialatela, Ferrara, Pessotto, Maldini, Petruzzi, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Di Livio, Montella, Vialli.
Stefano Parenti di Gerenzano (VA):
Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Ferrara, Nesta, Fresi, Di Livio, Del Piero, Mancini, Albertini, Simone.
Michele Minari di Taneto di Gattatico (RE):
Toldo, Padalino, Ferrara, Carnasciali, Maldini, Cois, Albertini, Fuser, D. Baggio, Padovano, Mancini.
Davide Romutini di Imperia:
Pagliuca, Benarrivo, Paganin, Ferrara, Maldini, Albertini, D. Baggio, Del Piero, Mancini, Vialli, Ravanelli.
Pietro Abbate di S. Nicola La Strada (CE):
Pagliuca, Panucci, Maldini, Albertini, Ferrara, Fresi, Di Livio, Lentini, Casiraghi, Di Matteo, Signori.
Michele Annucci di Roma:
Taibi, Benarrivo, Maldini, Paramatti, Ferrara, Albertini, Di Livio, Allegri, Vialli, Zola, Mancini.
Giovanni Salis da Ploaghe (SS):
Peruzzi, Ferrara, Pessotto, Di Matteo, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Casiraghi, R. Baggio, Del Piero.
Anna Rita Freda di Monteforte Irpino (AV):
Peruzzi, Maldini, Torricelli, Ferrara, Nesta, Di Livio, Albertini, Pecchia, Di Matteo, Del Piero, Padovano.
Berengario Campi di Padova:
Mondini, Sartor, D'Ignazio, Belotti, Lopez, Di Carlo, Ambrosetti, Viviani, Maini, M. Rossi, Murgita.
Domenico Lovascio di Sampierdarena (GE):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Albertini, Nesta, Benarrivo, Di Matteo, D. Baggio, Vialli, Mancini, Montella.
Marco Lionetti di Roma:
Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Albertini, Cannavaro, Ferrara, Di Livio, Di Matteo, Ravanelli, Zola, Pecchia.

segue

Referendum/segue

Luciano Gerbino di Aversa (CE):
Peruzzi, Fresi, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, D. Baggio, Zola, Casiraghi.
Marco Pellarin di Feletto Umberto (UD):
Peruzzi, Benarrivo, Pessotto, Nesta, Ferrara, Maldini, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Zola, Di Matteo.
Maurizio Mauro di Roma:
Peruzzi, Ferrara, Nesta, Panucci, Benarrivo, Zola, Di Matteo, Albertini, Mancini, Casiraghi.
Daniele Cosenza di San Michele (AL):
Pagliuca, Ferrara, Nesta, Benarrivo, Maldini, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Mancini, Casiraghi, Ravanelli.
Mario Pagliara di Cava de' Tirreni (NA):
Taglialatela, Panucci, Nesta, Ferrara, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Zola, Ravanelli, Chiesa.
Mor Mattia di Vervi (GE):
Peruzzi, Nesta, Ferrara, Cannavaro, Fresi, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Zola, Ravanelli.
Bragalda di Cornedo Vicentino (VC):
Mondini, Sartor, Lopez, Belotti, D'Ignazio, Di Calo, Maini, Viviani, M. Rossi, Ambrosetti, Murgita.
Francesco Rossi di Riccò (PR):
Buffon, Benarrivo, Maldini, Cannavaro, Ferrara, Albertini, Di Livio, Pecchia, Maini, Mancini, Chiesa.
Michele Naimovici di Tavernelle Val di Pesa (Firenze):
Pagliuca, Nesta, Ferrara, Paganin M., Carboni, Di Matteo, Albertini, Morfeo, Giunti, Mancini, Ravanelli.
Edoardo Barboni di Budrio (BO):
Pagliuca, Benarrivo, Fresi, Cannavaro, Maldini, Fuser, Albertini, Pecchia, Di Matteo, Zola, Casiraghi.
Antonio Penna di Roccapiemonte (SA):
Peruzzi, Pessotto, Maldini, Pecchia, Ferrara, Fresi, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Del Piero, Ravanelli.
Andrea Delbello (TR):
Pagliuca, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Benarrivo, Fuser, Albertini, D. Baggio, Casiraghi, Mancini .
Alessandro Greggio di Baone (Padova):
Peruzzi, Ferrara, Cannavaro, Nesta, Di Livio, Maldini, Di Matteo, Albertini, D. Baggio, Montella, Zola.
Massimo Colosso di Marina di Lenca (LE):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Benarrivo, Costacurta, Di Matteo, Di Livio, Albertini, Vialli, Mancini, Chiesa.
Giuseppe Della Morte di Roccapiemonte (SA):
Pagliuca, Fresi, Nesta, Ferrara, Maldini, Albertini, Lentini, Di Matteo, Del Piero, Chiesa, Casiraghi.
Elis De Pietri di Concordia (MO):
Peruzzi, Maldini, Benarrivo, Ferrara, Fresi, Fuser, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Zola, Montella.
Gianluca e Luca di Viareggio (LU):
Peruzzi, Benarrivo, Ferrara, Costacurta, Maldini, Fuser, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Mancini, Casiraghi.
Fabrizio Dezi di Pergola (PS):
Pagliuca, Panucci, Maldini, Albertini, Ferrara, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Del Piero, R. Baggio, Signori.
Marco Palmeri di Induno Olona (VA):
Toldo, Maldini, Benarrivo, Nesta, Ferrara, Albertini, R. Baggio, Fuser, Chiesa, Montella, Luiso.
Di Carla Gentili di Tolentino (MC):
Peruzzi, Ferrara, Costacurta, Torricelli, Maldini, Di Matteo, Albertini, Di Livio, Del Piero, Vialli, Mancini.
Fabio Mascarello di La Morra (CN):
Peruzzi, Ferrara, Pessotto, D. Baggio, Costacurta, Maldini, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Mancini, Chiesa.
Gianni Perroni di Oleggio (NO):
Peruzzi, Nesta, Panucci, Ferrara, Maldini, Di Livio, Albertini, Ambrosini, Pecchia, Del Piero, Casiraghi.
Alessandro Cattoni di Milano:
Pagliuca, Maldini, Bergomi, Ferrara, Fresi, Albertini, Di Carlo, Berti, Chiesa, Branca, Ravanelli.
Davide Lelli di Forlì:
Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Ferrara, Nesta, Fuser, Albertini, Casiraghi, Mancini, Pecchia.
Alessandro D'Esposito di Sorrento (NA):
Pagliuca, Nesta, Maldini, Di Carlo, Cannavaro, Ferrara, Fuser, Albertini, Casiraghi, Mancini, Del Piero.
Tony D'Esposito di Sorrento (NA):
Peruzzi, Nesta, Maldini, Albertini, Cannavaro, Ferrara, Di Canio, Pecchia, Casiraghi, Del Piero, Chiesa.
Simone Mazzarello di Genova:
Pagliuca, Panucci, Maldini, Cannavaro, Ferrara, Benarrivo, Pecchia, Albertini, Montella, Mancini, Del Piero.
Federico Ferrario di Arcore (MI):
Mondini, Fresi, Panucci, Ferrara, Nesta, Robbiati, Albertini, Di Carlo, Allegri, Melli, Signori.
Nicholas Galliussi di Pasian di Prato (UD):
Peruzzi, Ferrara, Costacurta, Maldini, Di Livio, Mussi, Di Matteo, Albertini, Del Piero, Mancini, Montella.

Storie vere

di Dante Apolloni

Totogol: diffidate di Albanova-Brescello

Quella febbre che sale, quello di cui tutti parlano, il sogno prevalente. Tutto questo ha un solo nome, Totogol. Era arrivato in Italia dalla Svezia, e proprio per questo i primi tempi lo giocavano in prevalenza sulla costiera romagnola. Per molti italiani era un oggetto misterioso, incomprensibile: qualcuno si presentava in ricevitoria segnando uno, ics o due accanto alle partite per trenta volte (un signore di Pescara una volta fece addirittura trenta (!), era convinto che gli versassero l'equivalente del debito pubblico). Poi qualcuno iniziò a capire che bisognava fare otto. E pensò: caspita, otto sono pochi, è facile, vuoi mettere fare otto con fare tredici?

Lì iniziò la perdizione. Fare otto, ora lo sappiamo, è molto più difficile che fare tredici. In genere, se ti va bene, si fa sei. Ma il vero incubo del Totogol è un altro: sono i tuoi amici che hanno fatto cinque e che te lo vengono a dire: tutti. Ogni domenica, in Italia, praticamente l'intera popolazione adulta fa cinque al Totogol. E tutti, sono convinti di essere stati colpiti dalla sfiga più colossale che si sia mai manifestata sul pianeta.

Fare cinque, in realtà, è la regola al Totogol, è facilissimo: se pagassero i cinque, non si troverebbero abbastanza monetine sul territorio nazionale per saldare tutti i vincitori. Eppure non c'è domenica sera senza la sfilata continua di amici, parenti e conoscenti a vario titolo: ma lo sai, ho fatto cinque al Totogol. E giù recriminazioni sulla vita che prende sempre e nulla dà, sul fatto di essere stati a un passo dall'apoteosi e non averla saputa cogliere.

L'apoteosi, in questo caso, sarebbe stato inoltre un misero sei: che in genere paga trentamila lire. Ma si sa, vista anche la sicurezza che danno le lotterie nazionali, l'importante è vincere, anzi è addirittura un imperativo: altrimenti non si spiegherebbero le scene di autentica esultanza davanti a bar e tabaccherie di signori sempre un po' in là con gli anni che, al Gratta e Vinci, hanno appena grattato un tagliandino vincente duemila lire; uno di quelli che viene immediatamente cambiato con un altro tagliandino che fa vincere altre duemila lire e così via: a Merano c'è un tizio che va avanti così da quattro mesi e non si sposta dal bar, giorno e notte, e le famiglie portano i bambini a guardarlo.

Le tipologie del giocatore di Totogol sono diverse, ma grosso modo si condensano in due grandi tronconi: chi segna otto numeri a caso (fra questi ci sono sempre i vincitori) e chi ci pensa. Pensare in questo caso fa malissimo, anche perché il Totogol è carogna: se putacaso avete giocato – rovinandovi – ventinove numeri, state pur certi che nella combinazione vincente c'è l'unico che non avete giocato. Se avete delle squadre fisse per cui giocare, spesso vi tradiranno. Il Milan è quasi un sicurezza, ma per motivi opposti rispetto al passato (prima faceva tanti gol, oggi li prende), la Fiorentina dipende dalla vena di Batistuta, con la Samp si va tranquilli. Ma se vi entrano le fisse preferite, sappiate che ci sono sempre l'Albanova o il Brescello in agguato: due autentiche dannazioni dalla nascita del concorso, non capirete mai se è la giornata in cui segnano dieci gol a testa o se finisce nel più squallido zero a zero. Date retta, segnate otto numeri a caso: ma se proprio invece volete lavorare di concetto, concentratevi su Albanova e Brescello, diventate i massimi esperti delle due squadre, segnatevi gli squalificati, i bioritmi, lo stato di forma, i precedenti. Poi, appena fate otto, compratevi entrambe le squadre (bastano anche alcuni sette): da lì in avanti, l'avvenire è assicurato per voi e per alcune generazioni a venire. □

Le notizie sportive corrono. Le nostre arrivano prima.

Nella corsa dell'informazione sportiva, il Corriere dello Sport Stadio schiera una grande squadra di corrispondenti e redattori professionisti che possono contare sulla rete di teletrasmissione più moderna d'Europa. E arriva in edicola in nove edizioni regionali con venti pagine di cronaca locale.

Per questo il Corriere dello Sport Stadio può seguire anche gli avvenimenti sportivi meno eclatanti con la preparazione e con lo scatto del grande quotidiano nazionale. E può soddisfare le curiosità di lettori fedeli e preparati, il 68,7% dei quali di classe medio-superiore e il 30,9% in possesso di un diploma o di una laurea.

Per conoscere le notizie sportive prima degli altri, scegliete il quotidiano che va dritto al traguardo.

CORRIERE DELLO SPORT STADIO. IL QUOTIDIANO NAZIONALE CHE SA TUTTO DELLO SPORT LOCALE.

Maldini, debutto preoccupante: c'è molto da rifare

Pensieri e Problemi

1 Chiamiamola "La Bruttina Stagionata" questa Nazionale simpatica ma con rughe nel gioco e negli uomini. Il ritorno al libero? Solo uno scarabocchio.

2 Propulsione sulle fasce inesistente, due interni senza sugo, nessun guizzo sulla trequarti: o si cambia testa o si cambiano gli uomini. Solo Albertini è doc.

3 Zola e Del Piero aprono e chiudono bene una rappresentazione noiosa. Vederli assieme? Cesarone dice di no, eppure coi macchinosi difensori inglesi...

4 Dodici febbraio, si va a Wembley: altra storia, da preparare con le idee più chiare. Maldini vuole un Djorkaeff, e in Italia c'è: basta indietreggiarlo...

Ricominci

Palermo, 22 gennaio, debutto assoluto dell'Italia di Cesare Maldini. Sopra, ecco il gol, alla Pinturicchio, di Del Piero che ci salva dai fischi dello splendido pubblico di Palermo; in alto, nel riquadro, l'1-0 di Gianfranco Zola, l'uomo che ha chiuso il ciclo-Sacchi (a Manchester) e aperto l'Era maldiniana. L'Irlanda del Nord doveva simulare l'Inghilterra: tentativo fallito miseramente

Un test che non è stato un test, una squadra da rivedere salvata dalla fantasia. La parola d'ordine per Wembley? Ricominciare da capo, utilizzando le tante indicazioni di Palermo come armi per contrastare l'Inghilterra

dall'inviato Matteo Dalla Vite
foto di Maurizio Borsari

PALERMO. La Bruttina Stagionata ha bisogno di un lifting, di qualche crema antirughe e di un' altra dose di coccole (fantastiche quelle palermitane) per sentirsi un po' meglio. La Bruttina Stagionata ha problemi e problemoni, retaggi sacchiani a tratti imbarazzanti e il grande affetto di una Nazione che sa intenerirsi molto, sì, ma fino a quando non si sa. L'Italia di Cesarone è partita bene coi gol, maluccio come approccio, malaccio nel gioco. Totale: ritocchiamo qualcosa, sennò l'Inghilterra (forte ma non invincibile) ci sgranocchia come corn flakes. Vediamo cosa c'è da salvare e da accantonare dopo il 2-0 all'Irlanda del Nord, squadra-test che meno probante di così non poteva essere.

1 Già, ma perché Bruttina Stagionata? Presto detto. Di bellezza discutibile perché poco grintosa, perché cadenzata da ritmi stralenti, perché a volte padrona di black-out tattici francamente inattesi; datata, poi, perché pur se stravolta nel gioco è sempre figlia dell'usato sacchiano, che così tanto sicuro non è più. Però simpatica. Sì, simpatica. Perché dopo l'Era del Tiranno-Sacchi tutto sembra più bello.

segue

L'amichevole

Palermo, 22 gennaio 1997

Italia-Irlanda del Nord 2-0

ITALIA (5-3-2): Peruzzi 6,5 - Di Livio 6,5 (78' Eranio n.g.), Costacurta 6 (72' Cannavaro n.g.), Ferrara 6, Maldini 6, Carboni 4,5 - D. Baggio 5, Albertini 7, Di Matteo 5 (57' Fuser n.g.) - Casiraghi 6 (57' Ravanelli n.g.), Zola 7 (61' Del Piero 7).
In panchina: Toldo, Nesta, Fresi.
Allenatore: Maldini 6.
IRLANDA del N. (4-5-1) : Wright 5 - Griffin 6, Hunter 6, Taggart 6, Worthington 5,5 - McCarthy 5,5 (83' Dennison n.g.), Lomas 6, Morrow 6, Horlock 5,5, Hughes 5 (69' Rowland 5,5) - Quinn 6 (60' O' Boyle 5,5).
In panchina: Fettis, Graham, Whitley, Rogan, Mulryne.
Allenatore: Hamilton 5,5.
Arbitro: Frohlich (Germania) 7
Marcatori: Zola 9', Del Piero 89'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.886.
Incasso: 877.340.000 lire.

LA PARTITA

Il match d'esordio di Cesare Maldini apre e chiude bene: in mezzo, solo noia e interrogativi grandi così. Grande primo quarto d'ora, con gli azzurri che vanno in vantaggio al 9': lancio di Albertini (il migliore in assoluto) verso Casiraghi che viene sgambettato al limite; s'impossessa del pallone Zola che infila in rete scavalcando anche il portiere. Poi, il buio: fasce che non vanno, centrocampo che si spegne, guizzi che non arrivano. La girandola dei cambi porta in campo (a grande richiesta del pubblico) Del Piero che all'89' piazza una punizione "alla Pinturicchio" che si infila fra le mani dello scarso Wright e la traversa. È il gol che spegne i primi, timidi, fischi.

Per Francia 98

PARTITE GIOCATE
Moldavia-Inghilterra 0-3
Moldavia-Italia 1-3
Inghilterra-Polonia 2-1
Italia-Georgia 1-0
Georgia-Inghilterra 0-2
Polonia-Moldavia 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	9	3	3	0	0	7	1
Italia	6	2	2	0	0	4	1
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Georgia	0	2	0	0	2	0	3
Moldavia	0	3	0	0	3	3	8

LE PROSSIME PARTITE DELL'ITALIA
12-2 Inghilterra-ITALIA
28-3 ITALIA-Moldavia
2-4 Polonia-ITALIA
30-4 ITALIA-Polonia
10-9 Georgia-ITALIA
11-10 ITALIA- Inghilterra

Magic Pinturicchio

Sotto, Del Piero esulta. A destra, dall'alto in basso: la prima occasione per Pinturicchio, la sua carica irrefrenabile e l'uscita dal campo in... biancorosso

Nazionale/segue

A prescindere. Ci è "capitata" l'Irlanda del Nord, squadra falcidiata da assenze importanti e arroccata là dietro, ad aspettare. Test inutile, sostanzialmente; test che credevamo attendibile e che poi abbiamo scoperto vacuo. Un po' come la nostra Nazionale. E l'Italia che scrive l'ha capito al volo. *«Poca cosa. Dissolti i fumi, non solo metaforici, delle celebrazioni anticipate»* ha scritto Lodovico Maradei (**La Gazzetta dello Sport**) *«è venuta a galla la realtà di una partita che può soddisfare solo per il risultato e per un avvio che aveva illuso oltre misura. Gioco scarso e cronaca ridotta all'osso»*. Praterie di buchi neri, è vero, momenti di stallo decisamente preoccupanti. Forse i retaggi sacchiani intossicano ancora la nostra Azzurra maldiniana. Forse, chissà. *«Da un eccesso all'altro.»* ha raccontato Roberto Beccantini (**La Stampa**) *«L'Italia di Cesare Maldini, con libero incorporato, comincia in punta di piedi, timorosa, quasi, di disturbare i totem di ieri. Il 2-0 che rifila all'Irlanda del Nord nasconde un travaglio profondo e naturale sul piano degli schemi e del gioco»*. Un'Irlanda dall'impronta "rionale", tutta rattrappita là dietro e con una punta là davanti (Quinn) pericolosa il giusto. Totale: se questa doveva essere l'Inghilterra virtuale, abbiamo navigato in una realtà nemmeno tanto divertente. Con tanto di

"libero", Ferrara, impegnato quasi a livello di ipotesi. *«Il ruolo»* parole di Gianni Mura (**La Repubblica**) *«l'ha coperto in prevalenza Ferrara, ma anche Maldini e Costacurta, a seconda delle zone di campo, si sono trovati a fare il libero. È una interscambiabilità che promette bene, ma contro attacchi più tecnici e veloci può pure far nascere pericolosi equivoci».* Già: Ferrara si è spesso occupato di Quinn (con conseguente arretramento di Costacurta, spesso), e l'esperimento da libero, per ora, non ci ha chiarito un granchè. Forse avrà ragione **Tuttosport** che il giorno dopo ha titolato in seconda pagina: "Ferrara pronto per Wembley". Ciro è un grande, e comunque sarà difficile vedere in quel ruolo un Fresi o un Petruzzi (è troppo presto) o un Maldini, già troppo ingabbiato da centrale difensivo.

2 Già, Paolo. Sembrava avesse le anelle di ferro alle caviglie da quanto se n'è stato buono. Una sgroppata, e poi tanta attenzione al reparto. Che spreco, però. Il fatto è che in campo sono andati due "3" di ruolo e non se ne è visto uno "pompare" come si deve. Maldini perché fagocitato dal nuovo assetto, Carboni perché, come dire, spento e confuso. È indubbio (si spera) che se fosse stato bene avrebbe giocato Benarrivo (a Wembley sarà così), ma sta di fatto che il romanista ha deluso. Come già fatto (e qui sta l'usato sacchiano) con l'Arrigo. Avanziamo. Di Matteo e Dino Baggio hanno soggiornato in uno stand-by costante e irritante: nessuna verticalizzazione, pochissima profondità, palla ad Albertini e pensaci tu. Risultato? Il vuoto fra centrocampo e attacco, se si eccettuano alcuni acuti dell'imprescindibile Di Livio (posizionato come esterno destro della "5") e dell'illuminante Albertini. *«A centrocampo»* dice Gianni Mura *«s'è visto un Albertini ispirato e continuo, e negli altri un onesto gregariato privo di acuti».* Stravero. Aggiungiamo: vabbé che Wembley è vicina (in senso cronologico) ma un ***Maini*** o un ***Pecchia*** non farebbero al caso nostro? Sul problema-centrocampo, un problemone, Stefano Boldrini (**l'Unità**) ha raccontato. *«Il grande problema di questa squadra, almeno per quello*

segue

A fianco, l'undici. In piedi, da sinistra: Maldini, Ferrara, Di Matteo, Casiraghi, Peruzzi, D. Baggio; accosciati: Costacurta, Carboni, Albertini, Di Livio, Zola. In alto a destra: Casiraghi atterrato, l'azione prosegue, Zola segna ed esulta: 1-0

Auditel: l'esordio di Arrigo vince, però...

Sacchi-Maldini: un po' per uno

Abbiamo preso in considerazione le partite che, paragonate all'attesa emotiva di Italia-Irlanda del Nord, hanno avuto un senso nella gestione-Sacchi. Ovviamente non ci è sembrato giusto comparare i match del Mondiale e dell'ultimo Europeo, visto che Maldini non ha ancora giocato una partita valevole per una competizione. Italia-Croazia di Palermo e la Prima in assoluto permettono a Sacchi di guadagnare due punti. L'altro deriva da Italia-Lituania, decisiva per Euro '96.

DATA	PARTITA	MOTIVAZIONE	ASCOLTI
13-11-91	**Italia-Norvegia**	**La prima di Sacchi**	**13.866**
21-12-91	Italia-Cipro	La seconda di Sacchi	8.173
11-16-94	Italia-Costarica	L'ultimo match prima di Usa '94	10.229
7-9-94	Slovenia-Italia	La prima per Euro '96	10.177
16-11-94	Italia-Croazia	Sacchi a Palermo	13.507
15-11-95	Italia-Lituania	Decisiva per Euro '96	13.595
5-10-96	Moldavia-Italia	In contemporanea con Carràmba	8.014
6-11-96	Bosnia-Italia	L'ultima di Sacchi	4.329
22-1-97	**Italia-Irlanda del N.**	**Prima di Maldini**	**11.610**

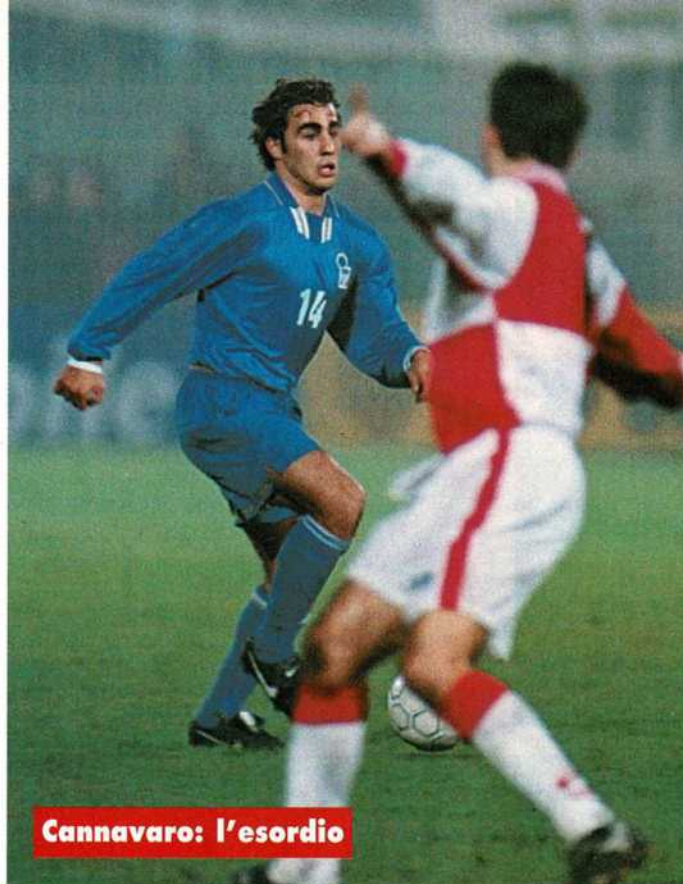
I dati di ascolto sono espressi in migliaia di spettatori.

Nazionale/segue

che si è visto a Palermo, è che a centrocampo giocano tre centrali. Il più dotato in assoluto, Albertini, è il regista, ma vanno in sofferenza gli altri due, Di Matteo e Dino Baggio. Per ora sono i titolari: a Maldini il compito di riuscire a renderli utili da mediani». O, aggiungiamo, di cambiarli. Albertini escluso.

3 Diciamolo pure: non ci fosse stato il 2-0 di Del Piero la partita sarebbe stata un mezzo fallimento. Meglio: se prima del gol di Del Piero ci fosse stato Sacchi in panchina, l'inquinamento acustico sarebbe arrivato (coi fischi, ovvio) a livelli insopportabili. E invece no, c'era Cesarone. E a Cesarone per ora si concede tutto. *«Zola e Del Piero»* ha scritto Candido Cannavò, direttore della **Gazzetta** *«scaldano la Favorita, ma non si levano grida d'entusiasmo sotto il Monte Pellegrino né all'ombra dei milioni di televisori accesi. L'Italia di Maldini debutta offrendoci un minimo garantito»*. E prosegue: *«In realtà la partita era già precipitata negli sbadigli quando Del Piero ci ha tirato su il morale...»*. Noia, sì. E anche qualche timido fischio. I primi sono stati uditi al 75', squadra incapace di mordere,

Cannavaro: l'esordio

Sopra, Albertini in azione: è stato il migliore in assoluto in un centrocampo che solo dai suoi piedi ha visto partire lanci decenti. In alto: a sinistra l'esordiente Cannavaro e, a destra, Ravanelli: mezz'ora senza sale

grinta persa chissà dove. Ma come: debutti dimenticando l'Era del Tiranno-Sacchi (*«I piedi buoni»* ha scritto Giuseppe Pistilli del **Corriere dello Sport-Stadio** *«sono stati determinanti più degli schemi, delle lezioncine mandate a memoria, delle esercitazioni simulate»*), la gente ti adora comunque e tu non trovi lo spirito per farla divertire dopo tanto penare? Mah... *«La prima Italia di Cesare Maldini»* ha scritto Franco Ordine (**Il Giornale**) *«ha un inizio e una fine. Un capo e una coda, insomma (...). Perché nell'intermezzo dei due gol restano problemi, limiti e lacune da risolvere alla prossima occasione»*. Già. E alla fine, volendo, si è aggiunto un dilemma in più: nel reparto più dotato in assoluto, sono andati bene i due fantasisti. Ma alternati. Zola e Del Piero insieme sarebbero da libidine calcistica (contro la lentezza dei

I debutti tardivi dei Ct: Cesare battuto da Bernardini

COMMISSARIO TECNICO	ETÀ	ESORDIO	PARTITA	
Vittorio POZZO (1)	26	29-6-'19	Finlandia-ITALIA	3-2 dts
Vittorio POZZO (2)	38	9-3-'24	ITALIA-Spagna	0-0
Augusto RANGONE	40	4-11-'25	ITALIA-Jugoslavia	2-1
Vittorio POZZO (3)	43	1-12-'29	ITALIA-Portogallo	6-1
Edmondo FABBRI	41	11-11-'62	Austria-ITALIA	1-2
Ferruccio VALCAREGGI	48	25-6-'67	Romania-ITALIA	0-1
Fulvio BERNARDINI*	68	28-9-'74	Jugoslavia-ITALIA	1-0
Enzo BEARZOT	50	8-11-'77	Germania O.-ITALIA	2-1
Azeglio VICINI	53	8-11-'86	ITALIA-Grecia	2-0
Arrigo SACCHI	45	13-11-'91	ITALIA-Norvegia	1-1
Cesare MALDINI	64	22-1-'97	ITALIA-Irlanda del N.	2-0

NOTA: la tabella prende in considerazione i commissari tecnici con il maggior numero di presenze. Pozzo ha guidato la Nazionale in tre diverse occasioni.
* Bernardini è poi stato direttore generale della Nazionale, con Enzo Bearzot allenatore, dal 27-9-75 all' 8-6-77.

Cesare in panca e con Nizzola nella prima, vera, conferenza stampa da Ct

Cesare Maldini debutta con un discreto 2-0 sull'Irlanda del Nord

Zola-Del Piero è staffetta gol

La Nazionale di Maldini apre battendo l'Irlanda del Nord

Zola e Del Piero

Staffetta del gol e Palermo festeggia la nuova Italia: 2-0

NAZIONALE / Nell'amichevole di Palermo con l'Irlanda del Nord i due fantasisti in gol. Buon primo tempo, ripresa meno bella e avversari molto chiusi in difesa

Italia promossa, ma non ha studiato inglese

Zola e Del Piero firmano la prima vittoria di Maldini, poche indicazioni per la gara con l'Inghilterra

Battuta 2-0 l'Irlanda del Nord

L'Italia sorride

VERSO WEMBLEY Nel debutto del nuovo corso, a Palermo, due reti e qualche pausa contro gli irlandesi del nord

Vince l'Italia della fantasia

Gol di Zola dopo 8 minuti, la squadra si spegne ma Del Piero la riaccende

LA STAMPA
SPORT

A Palermo gli azzurri di Maldini superano l'Irlanda del Nord ma non ancora l'esame del bel gioco

La nuova Italia è solo più simpatica

Decide una prodezza di Zola, poi raddoppia Del Piero

Sorprendente analisi del ct dopo il debutto sulla panchina azzurra

Mi manca Djorkaeff

Maldini denuncia: «All'Italia servirebbe uno come lui»

centrali inglesi, poi...) ma Cesarone preferisce da sempre il "centralone" tipo Ravanelli o Casiraghi. *«Questione di equilibri»*, dice Cecé. Si vedrà. Ha scritto Giancarlo Padovan (**Il Corriere della Sera**): *«(...) L'altro punto è: quanta fantasia, quanta tecnica, quanto talento si possono sommare in una squadra?»*. Vedremo, appunto.

4 Adesso, Wembley. Due attaccanti (Shearer e Ferdinand, in linea di massima), difesa a quattro (il più delle volte) e centrocampo con, da destra, Beckham, Batty, Ince e Gascoigne. Altra stazza, altra storia, soprattutto altro campo e altra accoglienza. Cesarone ha detto: *«Mi manca un **Djorkaeff**»*. Abbaglio preoccupante. Primo: si è aggrappato al francese perché "complessato" nel non voler nominare un italiano? Probabilissimo. Secondo: forse in Italia non ne abbiamo? Baggio, Mancini, lo stesso Del Piero, Zola, che cosa sono? Obietta: si sono trasformati in attaccanti. Vero, ma sono nati con chili di talento nel cervello, ergo possono tutto. O quasi. La verità è che Cesarone ha poco tempo per cambiare ma forse potrebbe ricominciare tutto daccapo. Non lo farà, probabilmente, ma se non altro dovrebbe pensarci sul serio. L'Inghilterra intimorisce, l'Italia dovrà rintuzzarne le folate per poi colpire in contropiede. E le ali sono fondamentali, il raccordo fra centrocampo e attacco pure, la ripartizione chiara e precisa dei compiti figuriamoci. Novità clamorose? Probabilmente no (*«Il gruppo è questo»* ha detto Cesarone ostacolando l'ingresso di Roby Baggio e ipotizzando quello di Benarrivo): c'è troppa urgenza. Sta di fatto che ci si dimentica di Chiesa e che a Palermo ci si è "testati" poco. *«Quanto si è visto alla Favorita»* ha scritto Cannavò *«non ha nulla a che spartire con Wembley. E spero che anche la Nazionale di Maldini tra venti giorni sia diversa. Guai se non lo fosse»*. Ricominciare, sì. Un po' dagli uomini, per poi passare al setaccio l'impronta caratteriale e quindi i dispositivi tattici. Il tempo è poco, ma le preoccupazioni son diventate tante. *«A voce bassissima»* ha chiuso l'articolo Gianni Mura *«proviamo a dire che a Wembley occorrerà ben altro»*. Facciamo piano, sì: magari la Bruttina Stagionata sta già rifiorendo...

Matteo Dalla Vite

Blob

❑ **Lassismo** - *da Italia 1* - d: ma è vero che con Sacchi vi allenavate di più? r: "no comment" - Di Matteo, rispondendo ad Alberto D'Aguanno.

❑ **Amatissimo Arrigo** - «Grazie Milan per esserti ripreso Sacchi» - striscione allo stadio di Palermo.

❑ **Pilatescamente d'accordo** - *dalla Tgs* - d: È vero che se la Nazionale di Sacchi avesse giocato un secondo tempo come il vostro sarebbe stata sommersa dai fischi? r: non so, io quando giocavano ero sempre con l'Under 21 - Cesare Maldini rispondendo a Enrico Varriale.

❑ **Libertà** - *da Tuttosport* - Fantasisti in libertà, Zola e Del Piero ripagano Maldini - titolo.

❑ **Fenomeno** - *dal Corriere dello Sport Stadio.* «Chi esalta l'Italia è Zola, uno dei più forti giocatori in Europa». *Glenn Hoddle* (allenatore dell'Inghilterra).

❑ **Fenomeno silurato** - dalla Tgs «Contro l'Inghilterra inizialmente Zola dovrebbe fare posto a Del Piero». *Stella Bruno.*

❑ **Fenomeno reintegrato** - «La formazione di Wembley sarà uguale a quella che ha giocato contro l'Irlanda con la sola eccezione, forse, di Benarrivo» - *Cesare Maldini* (conferenza stampa).

❑ **E Ronaldo? E Batistuta? E Stanic?** - «Mi manca Djorkaeff, uno come lui all'Italia servirebbe molto. O anche uno come Figo» - *Cesare Maldini.*

❑ **E Mancini? E Baggio? E Del Piero?** - da *La Repubblica.* - Qualcuno coi piedi di Djorkaeff ce l'avremmo: parlo di Zola, Del Piero, Roby Baggio, Mancini. Solo che tutti sono considerati attaccanti - *Gianni Mura.*

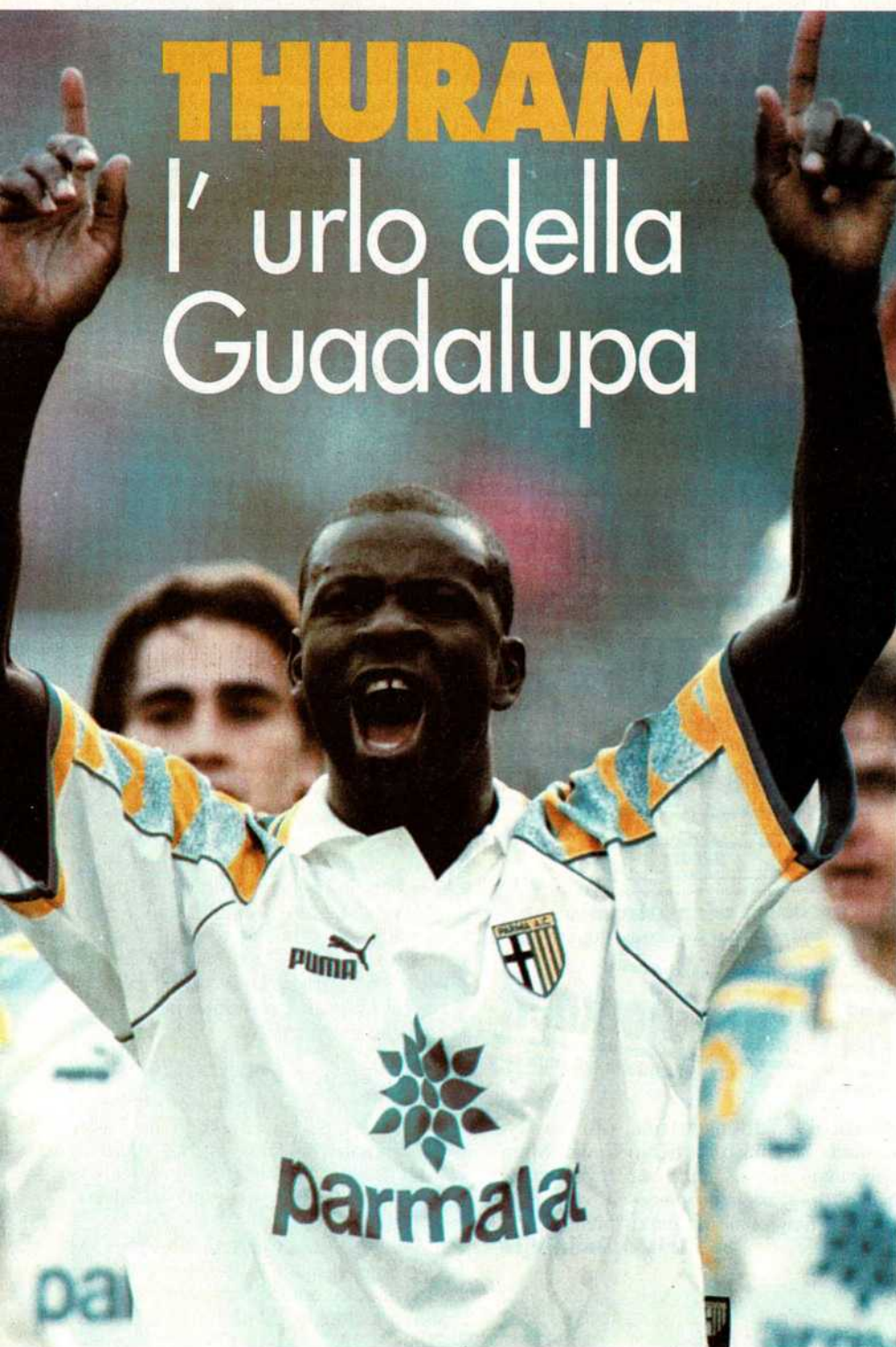
❑ **Consigli** - dal *Corriere della Sera.* «Un consiglio al Ct: non rimpianga i giocatori di cui non dispone, serve solo a irritare quelli che ha - *Giorgio Tosatti.*

❑ **Principino** - «Mi piacerebbe tornare, ora c'è più serenità» - *Luca Vialli.*

❑ **Pragmatismo** - *La Repubblica.* La simpatia non fa punti - *Gianni Mura.*

❑ **Cose di famiglia** - dal *Corriere della Sera.* «Mi fa piacere che Cesare e Paolo possano stare un po' assieme» - *Marisa Maldini.*

a cura di Andrea Malaguti

Il gran momento del centrale del Parma

THURAM l' urlo della Guadalupa

Lo volevano Fiorentina e Juve. Ma ha vinto Tanzi. Adesso lo chiamano il nuovo Desailly...

«Thuram mi fa impazzire. È il miglior difensore del campionato». Il giudizio è di quelli che vanno presi sul serio perché il giudice gode di fama e rispetto unanimi: Nils Liedholm, uno che di giocatori di qualità se ne intende davvero visto che a suo tempo per far grande la Roma volle, fortissimamente volle, due sconosciuti che il presidente Dino Viola avrebbe lasciato dov'erano: il ragazzino Carlo Ancelotti e il carismatico brasiliano Paulo Roberto Falcão. E proprio facendo i complimenti al suo ex allievo oggi sulla panchina del Parma (*«Un'ottima squadra, arriverà lontano»*), il saggio Liddas ha parlato di Lilian Thuram, atletico (1 metro e 82 cm. per 70 kg.) difensore centrale (ma nella Nazionale francese, dove conta già 6 presenze, ha giocato bene anche da esterno), 25 anni, originario della Guadalupa, che la società di Stefano Tanzi ha prelevato l'estate scorsa dal Monaco.

La sua storia è simile a quella di tanti altri ragazzi poveri che hanno trovato nello sport il mezzo per uscire dalla miseria. Nato a Pinte-à-Pitre, ha due fratelli e due sorelle e non ha mai conosciuto suo padre, che è letteralmente sparito quando lui era neonato. A nove anni si trasferisce in Francia, vicino a Parigi, dove la madre, Christiane, ha ottenuto un impiego in un ente statale. Studia con profitto, è quasi sempre il primo della classe, e a un certo punto riflette seriamente sulla possibilità di entrare in seminario. Comincia a giocare a calcio nella squadra del suo quartiere e a 18 anni viene "scoperto" dal Monaco, dove rimane sei stagioni disputando 154 partite e segnando 7 gol. Il 2 febbraio 1994 il debutto con la maglia dei "galletti" in Francia-Repubblica Ceca (finita 2-2).

Non ha faticato ad ambientarsi né ad entrare nelle simpatie dei tifosi, questo giovanotto di buone maniere che con gli occhialini a mezzaluna (quando gioca usa le lenti a contatto) ha l'aria di un intellettuale capitato per caso su un campo da calcio. *«Parma è una città carina che mi piace molto, ci si vive bene»* dice in un italiano già discreto. *«E poi la gente non fa drammi, i nostri tifosi sono davvero bravi. È tutto a posto»*.

– Ma fino a qualche settimana fa non c'era da stare molto allegri...

Thuram fermo per sistemarsi una lente a contatto. In basso, con gli occhialini da "tempo libero". Il francese è uno dei pochi calciatori a usarli

«Sì, all'inizio non andavamo tanto bene ma adesso stiamo giocando meglio e possiamo ancora migliorare».

– In base alle classifiche dei quotidiani sportivi e al parere di Liedholm, lei è, se non il migliore, uno dei migliori difensori del nostro campionato.

«Non ho letto i giornali ma me l'hanno detto. Cosa devo dire? Sono contento. Io mi impegno sempre al massimo, alla fine del campionato si potrà dire se ai dirigenti e ai tifosi è piaciuto il gioco di Thuram».

– Veramente il suo modo di giocare piace da tempo alle squadre italiane. Negli anni scorsi la volevano prima il Milan, la Fiorentina e poi la Juventus.

«Sì, due anni fa avrei dovuto firmare per la Fiorentina ma la mia società, il Monaco, non mi ha voluto cedere. Lo scorso anno poi mi ha cercato anche la Juventus, ma io mi ero già impegnato col Parma».

– Dicono che lei sia il nuovo Desailly, altrettanto forte ma più tecnico. Ma lui gioca più a centrocampo che in difesa.

«Sono ancora giovane, ho molto da imparare e Desailly è un campione. Io mi sento soprattutto difensore ma se l'allenatore me lo chiedesse proverei ad adattarmi».

– Secondo lei che prospettive mondiali ha la nazionale francese?

«Credo che la squadra sia davvero molto forte e possa fare molto bene. Lo sapete anche voi, visto che molti nazionali francesi giocano proprio in Italia».

– Crede che giocare in Italia consenta di fare un'esperienza utile?

«Sicuramente, il campionato italiano è più difficile di quello francese, quindi ci aiuta a maturare, a crescere».

– Un'ultima cosa: come impiega il suo tempo libero?

«Sto a casa con mia moglie Sandra. Leggo, ascolto molta musica, soprattutto classica e jazz, guardo la televisione per migliorare il mio italiano. Quando capirò meglio la vostra lingua comincerò anche ad andare al cinema».

Maurizio Schiaretti

È il cuore della difesa della Lazio

GRANDONI, meglio di Baresi

È in cima a tutte le classifiche di rendimento. Meglio di Baresi, il suo idolo da sempre, sotto gli occhi del quale ha segnato il suo primo gol in Serie A, di Aldair o di Padalino. Alessandro Grandoni è la rivelazione di questa prima parte di stagione laziale. Diciannove anni, sangue umbro, l'ex centrocampista della Ternana ha trovato una sua precisa identità posizionandosi nel cuore della tanto criticata difesa laziale. Insieme a Nesta rappresenta certamente la più bella scoperta in casa biancoceleste dopo il «colpo» Di Matteo, giocatore acquistato per pochi spiccioli in Svizzera (percorso inverso per lui, dalla difesa al centrocampo) e venduto in estate per quindici miliardi al Chelsea. In molti sono sicuri che Grandoni convincerà sempre più Zeman sino a spostare finalmente, Chamot, garanzia da sempre, sulla fascia sinistra. Un metro e ottanta centimetri e tanta grinta per un giovane di sicuro avvenire sul quale già Maldini, allora tecnico della Under 21, aveva messo gli occhi convocandolo per l'ultimo stage a Coverciano.

Storia curiosa la sua, fatta di tanti provini e mille speranze. Nato a Terni, cresciuto sotto casa nella polisportiva Farini e si è messo in luce nella Elettrocarbonium di Narni, società satellite della Ternana, alla quale è poi passato per una dozzina di maglie e qualche pallone.

Tre anni sino al campionato interregionale (22 presenze ed un gol il primo anno e 30 gettoni il secondo). Poi gli occhi della Lazio addosso. I provini all'allora campo Maestrelli, le apparizioni con la Primavera di Mimmo Caso e il battesimo in Serie A. Una notte magica dello scorso anno, paragonabile solo all'emozione in pay-tv regalatagli dal gol al Milan qualche tempo fa, durante un infuocato derby. *«Entrai per sostituire l'infortunato Bergodi. Con il cuore in gola sentii i consigli di Marchegiani. Una gioia incredibile, la più grande insieme al primo gol in Serie A».* Papà Luigi, operaio, e la mamma casalinga, oltre ad una dolce compagna hanno sempre creduto in lui. *«Anche mio fratello mi segue sempre. La famiglia è importantissima per un ragazzo che come me ha dovuto lasciare casa. Barbara? È la mia ragazza, ci conosciamo da sempre, abita a cinquanta metri da me».*

Valori puri, semplici come la tranquillità con la quale affronta avversari visti sino a qualche tempo fa solo sull'album Panini. *«La notte dopo una partita non dormo mai. L'adrenalina sale come al momento di scendere in campo. Sapere di avere di fronte Batistuta o un altro grande attaccante mi riempie d'orgoglio».*

Impeccabile anticipo, grande contatto con l'avversario: pregi e difetti svelati dal diretto interessato. *«Sono certamente più le mancanze. Sono carente di testa e soprattutto mi manca la furbizia che solo il campo mi può attribuire. Cerco sempre l'avversario, nonostante si giochi a zona».*

Infine due segreti. *«Ho sempre fatto il centrocampista, poi alla Ternana mister Pierini ha inventato marcatore. Adesso mi sento difensore in tutto. Il mio idolo è da sempre Franco Baresi, un mostro del calcio italiano»* (a casa ha anche un video dal titolo: Il capitano, n.d.r.).

Pagato seicento milioni, Grandoni (contratto con la Lazio sino al 2000 che sarà ritoccato a giugno) ha offerte da mezza Serie A.

Stefano Orsini

RUI COSTA vuol mettere radici a Firenze

Due mesi fa voleva andar via, veniva sostituito troppo spesso. Adesso ha firmato fino all'inizio del prossimo secolo. E vuole uno scudetto...

di Enzo Bucchioni

Nelle mattine in cui non corre dietro al pallone sui campini viola, non è raro trovare Manuel Rui Costa nel centro di Firenze con una guida in mano. Un turista particolare: corre dietro ai musei. Lo hanno visto al Bargello, in Palazzo Vecchio. *«Voglio conoscere il più possibile questa città, capire la sua storia, la sua gente».* È il suo nuovo progetto, il progetto Firenze. Cerca di diventare fiorentino, Rui Costa. Fiorentino vero. Adesso che ha firmato il nuovo contratto che lo lega alla Fiorentina sino al 2001, adesso che ha deciso di mettere radici, vuole inserirsi sino in fondo in questa città, tra questa gente. Il ruolo dell'ospite dorato non gli piace più, vuole un rapporto più completo, più largo, più maturo. Un rapporto vero. *«Come quello che ho già con la Fiorentina e con Vittorio Cecchi Gori».* Come quello che ha con la sua Lisbona.

Possibile? Ma cosa è successo? Manuel Rui Costa non è quello che due mesi fa voleva andar via, sognava il Barcellona, una squadra e un futuro diverso? Proprio lui. Ma adesso è cambiato tutto. Successe una domenica di dicembre, quasi il titolo di un film. Manuel Rui Costa nella stanzina dell'antidoping con le mani tra i capelli cerca di mettere a posto i suoi pensieri. Non gli torna più nulla, la Fiorentina, l'Italia, il calcio, il suo futuro, forse anche la sua vita. Non gli torna soprattutto Ranieri. È prigioniero della confusione e della rabbia per l'ultima sostituzione contro il Piacenza, per il pareggio casalingo e la contestazione dei tifosi... quando la porta si apre e appare Vittorio Cecchi Gori. *«Rui, devo parlarti»,* gli dice il presidente. Parole dolci, promesse e carezze all'uomo e al calciatore. *«Ho grandi ambizioni e grandi progetti per questa squadra. E tutto è legato anche a te. Tu sei la Fiorentina come me e come Batistuta, devi restare con noi, andremo avanti assieme per realizzare i nostri sogni».* Parole pesanti, ma dette col cuore. Due giorni dopo Branchini e Pallavicino, i pro-

PROGETTO 2001

curatori di Rui, erano a Roma per firmare, a sorpresa, un nuovo importante contratto. Quasi due miliardi e mezzo a stagione, ingaggio più che raddoppiato. Rapporto allungato sino al 2001, in pratica viola a vita. E un legame unico con Cecchi Gori: se Vittorio dovesse cedere la Fiorentina, Rui sarebbe libero di andarsene. Dopo la firma, lo champagne e un giro per Roma con Rute, con autista e Cicerone, come in un film della Dolce Vita.

Un regalo in più di Vittorio. *«Una giornata indimenticabile, ho capito davvero di essere considerato come uomo e come calciatore».* E da quel giorno Rui Costa si è sbloccato, sono volate vie le ansie e le paure. Rivela: *«Il sabato in ritiro non guardo neanche più le partite del Barcellona e del Real. Non mi attirano, adesso sto bene, non desidero altro».* Un gol di testa alla Roma, una vera rarità. Una rete magica contro il Perugia, quattro o cinque partite da protagonista. *«Sento che la squadra mi cerca sempre, sembra che tutto mi riesca più facile».* E Ranieri non lo sostituisce più.

Ma è solo l'inizio, almeno così spera Rui. Racconta: *«Sarebbe stato triste dover andar via da qui senza avere dimostrato in pieno il mio valore. Adesso tutto è diverso, voglio diventare il protagonista, dare tutto me stesso per entrare definitivamente nel cuore dei tifosi».* E soprattutto continuare a vincere.

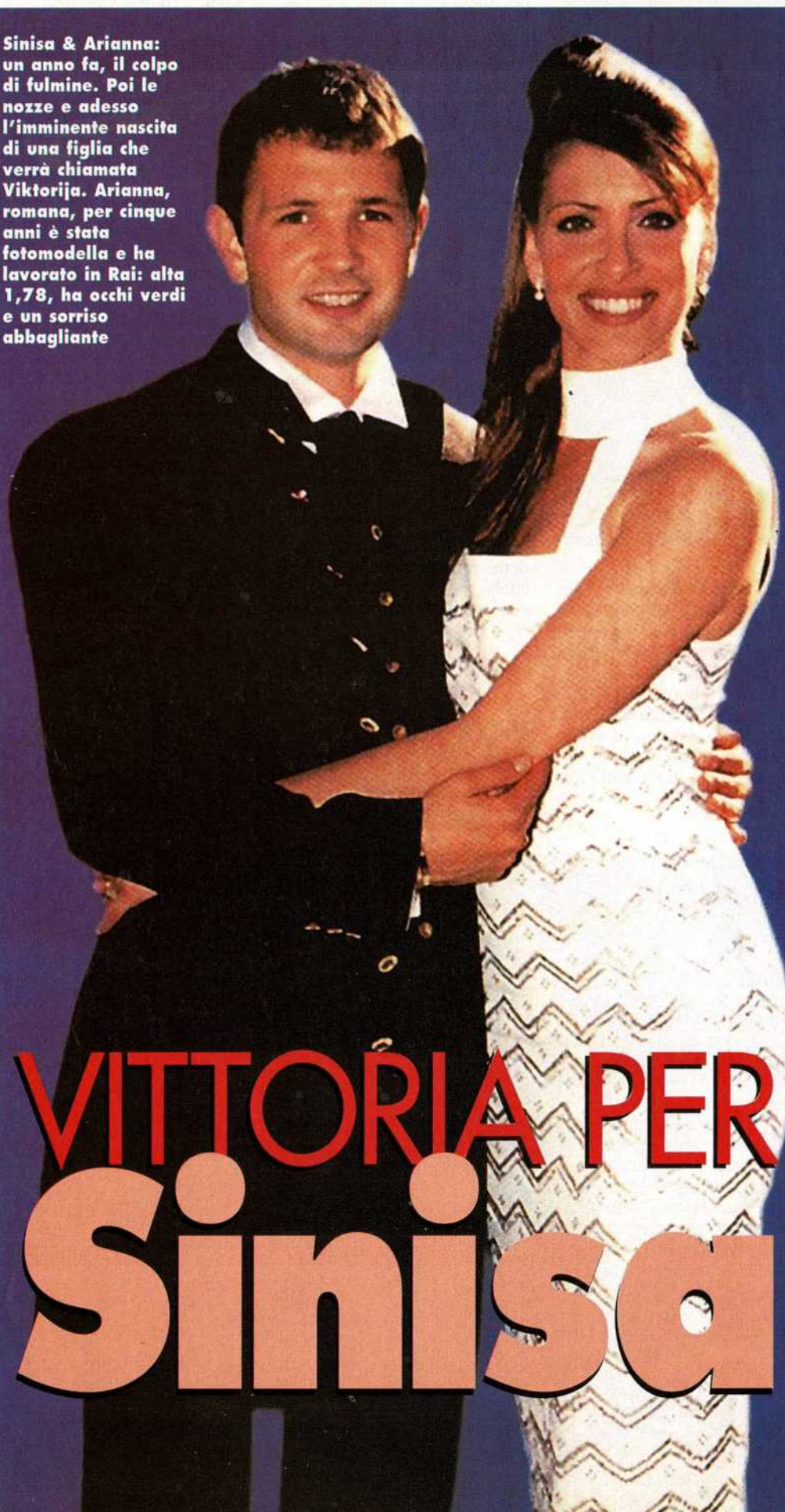
Nella stanzina dell'antidoping, con Vittorio, tra parole dette e sussurrate è spuntata anche la vera ambizione: lo scudetto. *«Il progetto è vincere, fare una squadra ancora più grande. E gli obiettivi saranno e sono il massimo, dallo scudetto alla CoppaCoppe».*

Progetti o sogni, non fa differenza. Adesso per Rui il mondo è viola, ma anche rosa. Sta cercando una casa più grande per ospitare più spesso a Firenze i suoi genitori. Ci tiene, lui da bravo figlio unico. Sta studiando meglio l'inglese, ha comprato un computer, è allacciato a Internet e presto comincerà a dialogare in rete con i suoi tifosi. S'è aperto un mondo nuovo, in campo e fuori.

È un Rui diverso, più vivo, più motivato. Potere di una firma e di tante parole. Ripete tra sé: *«Voglio lasciare il segno a Firenze».* Dopo Antognoni e Baggio, assieme a Batistuta. *«Poi nel 2001 tornerò nel Benfica per chiudere la carriera laggiù, a casa mia».* Vuol tornarci da gigante. E da fiorentino. □

Rui Costa il giorno del suo arrivo a Firenze, nell'estate del 1994. Davanti a lui si aprivano orizzonti di gloria. Che ultimamente erano sfumati. Tanto che pensava di andarsene. Un colloquio con Cecchi Gori e il rinnovo del contratto lo hanno rilanciato (FotoBorsari)

MIHAJLOVIC, fra un mese diventa papà

Sinisa & Arianna: un anno fa, il colpo di fulmine. Poi le nozze e adesso l'imminente nascita di una figlia che verrà chiamata Viktorija. Arianna, romana, per cinque anni è stata fotomodella e ha lavorato in Rai: alta 1,78, ha occhi verdi e un sorriso abbagliante

VITTORIA PER Sinisa

In tre anni si è completamente trasformato. Come giocatore è diventato un leader e come uomo è maturato. Ecco la storia di uno "slavo" atipico

di Renzo Parodi

Si avvicina la data del parto, il tempo scade il 20 febbraio, giusto il giorno del compleanno di papà. Papà è Sinisa Mihajlovic, mamma è Arianna Rapaccioni, dal 28 giugno scorso signora Mihajlovic. La piccola, fervidamente attesa, porterà il nome di Viktorija, come la mamma di lui. Sinisa fa i conti: «*Spero di tornare in tempo per il parto. Per una decina di giorni sarò in tournée a Hong Kong con la nazionale jugoslava*». Se nascerà prima del giorno 20, Viktorija astrologicamente verrà al mondo sotto il segno dell'Acquario. Altrimenti sarà un Pesci, come papà.

Quando c'è di mezzo Sinisa Mihajlovic le cose avvengono velocemente. È accaduto anche con Arianna. Un colpo di fulmine reciproco, tra il bello della Sampdoria (e della nazionale jugoslava) e la splendida fotomodella romana: un metro e 78 di altezza, occhi verdi, capelli castani e un sorriso abbagliante. Per cinque anni Arianna ha lavorato in Rai: valletta in "Luna Park", accanto a Pippo Baudo, Mara Venier, Paolo Bonolis, Fabrizio Frizzi, qualche apparizione a "Domenica In". Da sette mesi felicissima di essere la signora Mihajlovic e la prossima mamma di Viktorija. L'amore è scoccato giusto

un anno fa all'"Ultima Follia", discoteca romana in gran voga, sul Gianicolo. Lei che piace a lui "così alta e bella", lui che piace a lei "così dolce e con quello sguardo intenso". A giugno i fiori d'arancio in Campidoglio. «*Ma non ha celebrato il sindaco Rutelli, che è laziale*», ride Sinisa. «*Ha provveduto un'amica di famiglia di mia moglie. È stata una bella cerimonia, più lunga del previsto, con la musica e i fiori*».

Ad ascoltarlo parlare non c'è traccia del Mihajlovic guascone, scapolo impenitente, implacabile tombeur de femmes, che arrivò a Genova da Roma, nell'estate del '94. Giocava laterale sinistro, si era rivelato al mondo in quella fantastica macchina da gioco jugoslava – la Stella Rossa di Pancev, Savicevic, Jugovic – che si portò a casa, tra gli applausi, la Coppa Campioni 1991. L'ultima gioia prima del bagno di sangue in cui annegò la Jugoslavia. Sinisa, di padre serbo e madre croata, dice di essersi sempre sentito uno slavo. «*Nessuno, prima della guerra, ti chiedeva: sei serbo? Sei croato? Lo capivi, magari, dal tifo calcistico: Stella Rossa o Dinamo. Ma non era importante*». Di quella orribile avventura di morte, Mihajlovic conserva ricordi spezzati. Stipe, il suo migliore amico di Borovo Selo, il paese dell'infanzia, che entra nella casa dei suoi genitori, spara alle loro fotografie e dà fuoco a tutto. «*Me l'hanno raccontato amici del paese, non so se è vero, spero di no. Un giorno incontrerò Stipe e glielo domanderò. In fondo, lui ha salvato la vita dei miei. Mi avvertì: "Portali via di qui, sennò te li ammazzano"*». I suoi genitori ora vivono a Novi Sad, in una bella casa. Papà Bogdan scuote la testa e rimpiange la casetta di Borovo e il tempo che non tornerà mai più. La guerra di Sinisa è nelle macerie di Vukovar, la città rasa al suolo dalle cannonate. Nelle rovine del ponte di Mostar, che visitò da bambino. «*Non voglio tornare a vedere come si è ridotta la mia terra. Preferisco ricordarla com'era*».

A 28 anni – li farà il prossimo 20 febbraio – Sinisa viaggia verso la piena maturità, tecnica e umana. Il volto è sempre spianato nel sorriso, gli occhi, grandi, mandano lampi sbarazzini. Ma la gioventù scapigliata, le notti estreme, la vita affrontata come una sfida sono racchiusi nella memoria. Sinisa si gode la sua torrida estate di uomo e calciatore, affacciato sul mare di Genova.

Nella Sampdoria Eriksson gli ha inventato un ruolo, il libero, che lo delizia. Sinisa ne offre un'interpretazione moderna fino al punto di apparire sfrontata. Il miglior libero del campionato diventa, all'occorrenza, l'arma in più del centrocampo,. E resta, naturalmente, lo specialista di balistica. Chissà come, al suo schioccante sinistro non è ancora riuscito di "bucare" un solo portiere. È autorevole in campo e fuori. Un leader, insomma. Ha allungato il contratto con la Sampdoria al 2001. Se parte Mancini, sarà lui la nuova bandiera blucerchiata. □

Tutto merito di Ciro Ferrara

Napoli in festa per la Juve!

Che a Napoli si continui a parlare ancora, forse con un pizzico di nostalgia, dei successi conseguiti da Ciro Ferrara in maglia azzurra, può anche starci; ma che si festeggino le sue vittorie ottenute con la maglia bianconera, sinceramente nessuno se lo sarebbe aspettato. Ma evidentemente l'affetto che la città nutre verso Ciro Ferrara, nato, cresciuto e consacrato all'ombra del Vesuvio, è immenso, e va sicuramente oltre il colore di una semplice maglia, o di una società di appartenenza. La pensano da diverso tempo così i marinai di Mergellina che, ad ogni trionfo personale dell'ex capitano, sono pronti a festeggiarlo con la naturale semplicità che contraddistingue gli uomini di mare. E così, come per la vittoria di uno scudetto, o quella di una Coppa dei Campionati, capitanati dall'ormai mitico "Calimero", al secolo Michele Pugliese, anche quest'anno, in occasione del titolo di Campione del Mondo conseguito da Ciro Ferrara, è stata organizzata in suo onore una piccola festa, proprio su quella banchina sulla quale, per gli anni scorsi, durante il tempo libero e dopo i consueti allenamenti, egli amava recarsi per scrutare il mare, la sua vera grande passione. Alla sua festa non potevano certamente mancare i suoi due amici del cuore, Franco e Pino Porzio, campioni olimpici, campioni del mondo, più volte campioni d'Italia di pallanuoto con il Posillipo.

Angelo Pompameo

Ciro Ferrara con Franco e Pino Porzio e con i pescatori

La seconda vita del difensore del NAPOLI

SELF GUERIN SPORTIVO SERVICE

EGREGIO DIRETTORE,
VORREI COMPLIMENTARMI CON LEI PER LA SPLENDIDA INIZIATIVA DELLA POSTA DEI DESIDERI E RINGRAZIARLA PER QUESTO ENNESIMO REGALO PER NOI ETERNI FEDELISSIMI DEL "GUERINO".
PREMESSO CHE SONO UN NAPOLETANO D.O.C. AL 200%, VORREI CHIEDERLE UN ARTICOLO CON UNA PARTICOLARE RICHIESTA: GRADIREI IMMENSAMENTE UN'INTERVISTA AD UN MIO GRANDE MITO, UNA PERSONA CHE STIMO MOLTISSIMO E COLUI CHE E' DIVENTATO LA "COLONNA" DELLA DIFESA DEL NAPOLI: "CICCIO COLONNESE". LA RICHIESTA PARTICOLARE E' UNA DEDICA PERSONALE DEL MIO IDOLO; MI PORTEREBBE IN PARADISO!

CON IMMENSA STIMA
'76
VITO ANGELO MATERA
VASANELLO (VT)
VIA XXV APRILE, 6 - 01030

Colonnese si nasce

Boskov l'aveva emarginato, non lo considerava nemmeno come uomo. Con Simoni è esploso. E la Roma lo cerca...

di Raffaele Auriemma

C'è un muro sulla discesa di via Piave a Napoli sul quale trionfa una scritta: «Colonnese sindaco di Napoli». No, per carità, Ciccio non ha le velleità politiche prospettate attraverso una bomboletta tanto ignota quanto affettuosa. Francesco Colonnese, molto più modestamente, ha ambizioni diverse. Sogna di restare a vita nel Napoli, di diventare il capitano di questa squadra. Immagina di spegnere i suoi giorni di professionista del calcio con quella maglia azzurra incollata addosso, segnando un gol decisivo. Un gol che dia la vittoria al Napoli, una rete che possa eleggerlo al rango di calciatore simbolo di questa squadra.

Vedi Napoli e poi risorgi. Colonnese, a 25 anni, sa già che cosa significa cadere e rialzarsi, illudersi e svegliarsi, soffrire ma senza abbattersi. *«A questa società devo tutto»* ammette sinceramente il difensore *«perché mi ha permesso di avere un rilancio professionale che non mi aspettavo nemmeno. Anzi, cominciavo a temere che la scelta di Napoli fosse l'imbocco di un tunnel al termine del quale potevo anche trovare la Serie C. Devo dire grazie anche alla gente di questa città, che mi ha trasmesso la voglia di combattere, l'energia per non mollare mai. Oltre all'amore per questi colori che adesso sono diventati anche miei».*

La maglia azzurra come seconda pelle. E non è ipocrisia, non si tratta del languido messaggio del marinaio pronto a giurare eterna fedeltà al nocchiero di turno. Colonnese è sincero e dice grazie a Napoli. Qui è tornato ad essere un calciatore di Serie A, è tornato più forte di quando da Cremona fu trasferito alla Roma per sei miliardi di lire. *«Sono diventato un napoletano di adozione»,* confida oggi, convinto, Colonnese. Contento di ciò che è riuscito a fare quest'anno, senza maturare vendette nei confronti di chi lo aveva "umiliato" e, pian piano, trascinato nel dimenticatoio: Vujadin Boskov. Ha sofferto in silenzio, da solo, senza chiedere la mano di nessuno, ben conscio che sarebbe stato sufficiente il sostegno morale della calda tifoseria partenopea.

L'anno scorso panchina e tribuna a vo-

Sopra, Francesco Colonnese in azione. Nella pagina accanto, un primo piano con dedica. A destra, Marco Carparelli, novità della Sampdoria

MARCO CARPARELLI: BOOM!

Van Basten come esempio

Carparelli, chi è Marco Carparelli?

«Ho vent'anni, sono nato a Finale Ligure, in provincia di Savona. Ho cominciato a giocare al calcio a cinque anni, nella Loanesi, e ci sono rimasto fino ai tredici. Papà e mamma da giovani sono stati calciatori, mamma ha giocato nella squadra femminile del Savona. Anche mio fratello Salvatore, che ha 23 anni, è stato un buon dilettante, ma adesso ha smesso».

– Dalle giovanili della Sampdoria alla Serie A in quanti anni?

«Dai 13 ai 15 anni ho giocato nel Vado in Eccellenza. A quindici anni mi ha scoperto la Sampdoria, durante un torneo a Modena. Sono andato in Berretti con mister Tesoro e poi un anno alla Primavera con Sabatini. Poi sono andato in prestito al Chievo, in Serie B. In A ho esordito il 22 settembre del '96, a Roma. La Sampdoria ha vinto 4-1».

– A Chievo poche presenze e qualche problema con l'allenatore Malesani?

«Presenze poche, sì, appena 13. Problemi non direi, l'esperienza mi è servita».

– Ed eccoti di ritorno alla Sampdoria...

«Con la prospettiva di essere ceduto in prestito alla Fidelis

lontà, in questa stagione è titolare fisso, inamovibile, difficilmente superabile. Nel Napoli è uno dei più presenti, con 15 tagliandi collezionati in campionato. Del Napoli è un punto di forza indispensabile: per la sua cattiveria, per l'agonismo e la duttilità con la quale tiene a bada gli attaccanti avversari, i più disparati. Mancini, Ganz, Tovalieri, Signori, Moriero, Poggi: tutte prime voci nell'auditorium dei bomber, tutti indifferente zittiti da Colonnese. Con le buone, o con altre maniere.

Ciccio ha convinto anche i detrattori più scettici. Ma se c'è riuscito deve essere riconoscente, in primis, al suo pigmalione, l'allenatore Gigi Simoni, quello che più di tutti ha creduto nel suo rilancio. Adesso sono tutti d'accordo nel riconoscere la sua bravura. Ma Colonnese spera, che tra qualche mese, ci sia qualche pezzo grosso che possa litigare per lui: i patron di Roma e Napoli, Franco Sensi e Corrado Ferlaino. «*Il mio cartellino è a metà*» dice «*tra le due società, ma spero davvero di restare qui dove sono oggi. Dalla capitale mi chiamano spesso radio e televisioni, e tutti a chiedermi come mai alla Roma nessuno mi aveva mai preso in considerazione, proprio in quel ruolo dove, ancora oggi, cercano il rinforzo che avevano già in casa. Roma, per me, è stata una parentesi quasi inesistente, qualcosa che mi sembrava il massimo e poi si è rilevata una grandissima delusione. Sì, spero proprio che sia il Napoli ad aggiudicarsi il mio cartellino*».

Nella città dove la scaramanzia è una consuetudine "secundum legem", sono in tanti a chiedersi se, nel caso di Colonnese, bisogna gridare al miracolo oppure no. «*Ma quale miracolo. È stato il premio*» dice Ciccio «*ai tanti sacrifici che ho sostenuto. È stato il riscatto alle mortificazioni, alle numerose umiliazioni che mi infliggeva di frequente Boskov. Uno che non mi considerava né sul piano umano, né su quello professionale*». Gli occhi chiari diventano saette fulminanti: nomina l'allenatore serbo e il rancore gli ritorna a galla. «*Colonnese? Buono soltanto a guardarsi allo specchio*», lo sbeffeggiava.

Il brutto sogno è finito. Addio vecchi incubi, ora c'è la felice realtà di una Napoli che si rispecchia nel carattere di Colonnese. «*E io*» sottolinea il difensore «*in quello dei napoletani. È incredibile l'affetto che ricevo dalla gente, forse in misura anche eccessiva. Forse i tifosi vedono in me uno che possa prendere l'eredità dei difensori napoletani che hanno fatto grande questa squadra e per questa ragione non posso fallire. Io non sono napoletano ma è come se lo fossi, visto che sono nato a pochi chilometri da qui: a Potenza. E nella mia famiglia sono stati sempre tutti tifosi del Napoli, a cominciare da mio padre Vincenzo, il quale aveva sempre sperato che un giorno diventassi titolare della squadra che lui aveva sempre amato. Non ho difficoltà a dire che ce la metterò tutta affinché la mia carriera possa svolgersi tutta con il Napoli. Squadra con la quale spero, un giorno, di fare un gol al San Paolo. In Serie A non ho mai fatto una sola rete. Ma già me la immagino. Ultimo minuto di Napoli-Milan, siamo sullo zero a zero. Arrivo io e mi catapulto di testa sul pallone, la rete si gonfia, lo stadio esplode...*». Il boato non c'è, ma è come se ci fosse. Il San Paolo è come un'arena dove sono accettati solamente i leoni. Quelli come Francesco Colonnese. E solo a quelli come lui, napoletani d'adozione, la gente dedica striscioni in pieno stile Totò: «Colonnese si nasce, non si diventa». □

Andria o all'Ascoli. Per fortuna il dottor Borea e Arnuzzo sono riusciti a trattenermi a Genova. A settembre sono stato aggregato alla prima squadra».

– E qui comincia il sogno.

«*Sì. Non mi sarei mai aspettato di andare così forte. Dopo l'esordio di Roma, ho messo spesso il naso in prima squadra, anche partendo negli undici*».

– Come ti descrivi?

«*Sono un attaccante puro, ho molta forza fisica, colpisco bene di testa e uso abbastanza bene entrambi i piedi. Mi manca un sacco di esperienza, il difetto principale è che ho qualche esitazione di troppo nel giocare il pallone. Ho paura di sbagliare...*».

– Anche perché Mancini ti sgrida...

«*E mi fa piacere, vuol dire che Roberto crede in me. Mi sgrida perché si aspetta da me che migliori velocemente*».

– Da ragazzino per chi tifavi?

«*Per la Sampdoria, l'unico in famiglia. Papà è milanista, mamma e mio fratello tifano Juve. Io vedevo solo blucerchiato. purtroppo i miei genitori non mi permettevano di seguire la squadra a Marassi, temevano gli incidenti in gradinata. Così ero costretto a restarmene a casa attaccato alla radio...*».

– Vialli o Mancini il tuo idolo?

«*Veramente né l'uno né l'altro. Impazzito per Van Basten. Mancini è una cosa a parte. È unico*».

– Dove vivi?

«*A Loano, in famiglia. Faccio avanti e indietro in macchina tutti i giorni, tranne il martedì quando mi fermo a dormire a Genova, a casa di Iacopino, che è mio grande amico. Qualche settimana fa in un incidente ho sfasciato la mia Golf, così adesso mi sposto con la Panda*».

– E hai un contratto da trentasei milioni lordi l'anno, il primo «gradino» di professionista.

«*Fino al 1999, ma credo che il mio procuratore, Rispoli, chiederà un appuntamento al presidente Mantovani. Sarei felicissimo di restare a Genova, in una squadra che ha grande rispetto per i giovani*».

– Che cosa fai quando non tiri calci a un pallone?

«*Vedo i miei vecchi amici della Riviera. Ascolto musica. E frequento la mia ragazza. Si chiama Roberta e mi segue a Marassi, come mamma e papà*».

Renzo Parodi

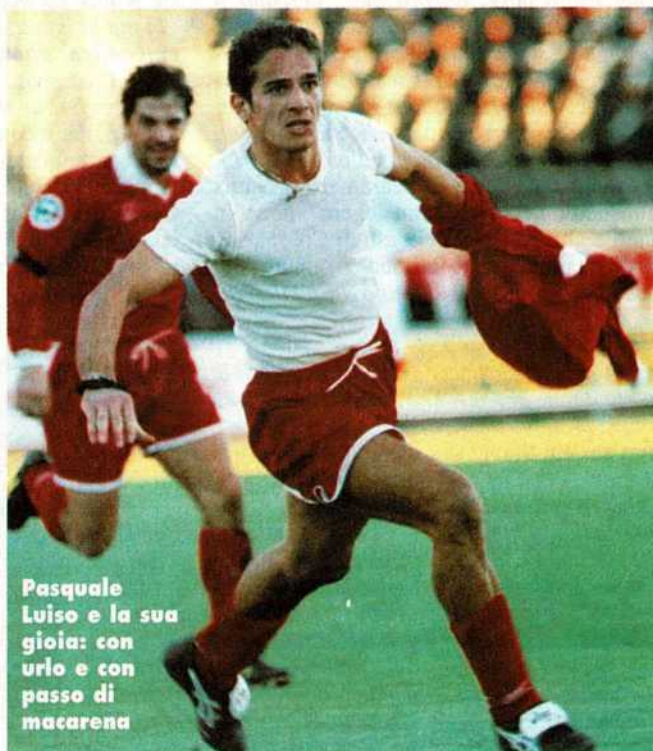
Il bomber che con un gol fece fuori Tabarez

Luiso il Toro di Piacenza

Ha lanciato la macarena in campo. È devoto di Padre Pio. Si sposerà con Kira

Sì, mi chiamano il Toro di Sora. Ma adesso voglio diventare il Toro di Piacenza». In estate, quando arrivò, Pasquale Luiso dimostrò subito di avere le idee chiare. Tornava in quella Serie A che due anni prima lo aveva respinto. Ed era decisissimo a cogliere l'occasione. Aveva ragione. Certo, alla fine del campionato manca ancora un girone intero. Ma Luiso una traccia in questo torneo l'ha già lasciata. Otto gol nelle prime diciassette giornate sono un bottino di tutto rispetto. Per un momento è stato anche in testa alla classifica dei cannonieri. Per una settimana è balzato alle cronache nazionali per la rete segnata in rovesciata al Milan. Ironia della sorte, quel primo dicembre che è costato il posto a Tabarez e che ha reso celebre l'attaccante biancorosso, si è rivelato un boomerang per Luiso. Da quel giorno, infatti, non ha più segnato. Un mese e mezzo di astinenza, come mai gli era capitato in maglia biancorossa. Ma lui non se ne preoccupa, pronto ad interrompere il digiuno quanto prima.

Tanto grintoso o combattente in campo, così tranquillo fuori. Le reti e le celebrità non hanno cambiato le sue abitudini. A Piacenza Pasquale Luiso conduce una vita riservata. Tutto allenamenti, case e "Bella Napoli". Sì, la sua base piacentina è in un ristorante-pizzeria gestito da salernitani. A pranzo e cena lo si può trovare lì. «*Mi hanno aiutato tantissimo a combattere la nostalgia di casa*» spiega. «*Pizza, mozzarella, pasta al pomodoro, la cucina della mia terra. Con loro posso parlare in dialetto campano, da loro ho appreso i segreti di questa città per me nuova*». Guarda molto la televisione. Lo sport, soprattutto. Gli piace il tennis, il suo idolo è Goran "Crazy" Ivanisevic. E poi i film, in videocassetta, Verdone è il suo attore e regista preferito. È molto religioso. Cerca di non perdere mai la Messa, è devoto di Padre Pio, porta sempre la medaglietta con il ritratto del sacerdote di Pietralcina, prega per la sua vita e per i suoi cari. Ha una fidanzata dal nome esotico, Kira, ma italianissima. È di Sora, si sono conosciuti quando lui giocava in C2. È studentessa, sta per laurearsi in giurisprudenza all'Università di Roma. E tra poco dovrebbe diventare la signora Luiso: «*Abbiamo deciso di sposarci in questo anno. Se riusciamo a giugno, a fine campionato, dopo aver conquistato la salvezza con il Piacenza. Altrimenti in settembre*».

Dopo il trasferimento ad una grande squadra? «*Chissà. Io sto benissimo nel Piacenza. Ma se dovesse arrivare un'offerta importante, la valuterò. Mi piacerebbe provare in una delle sue squadre romane, la capitale mi attira. Ma è chiaro che il sogno è giocare nel Napoli. Un campano le origini non le dimentica mai*».

Pasquale Luiso e la sua gioia: con urlo e con passo di macarena

Questo è il futuro. Restiamo però alla realtà. Com'è il suo bilancio di questa prima parte di campionato? «*Sono soddisfatto. Ho segnato otto gol, mi sono messo in evidenza dimostrando di poter reggere il confronto con la categoria. E, soprattutto, il Piacenza ha concluso l'andata con quattro squadre alle spalle. Salvo, dunque. Conta poco. Però è ugualmente importante*».

Qual è stata la sua soddisfazione più grande? «*L'esser riuscito a segnare subito, sin dalle prime giornate. Di questo devo ringraziare Mutti. Mi ha messo dal primo giorno nelle condizioni migliori, mi ha trasmesso tranquillità*».

Otto gol: quale il più bello? «*Quello con il Milan è stato il più spettacolare, mi ha fatto diventare personaggio per una settimana. Ma io scelgo quello di Napoli. Mi ha regalato una gioia indimenticabile, davanti alla mia famiglia, agli amici. Il San Paolo è il mio stadio, quello in cui andavo a tifare da piccolo sognando un giorno di segnarvi un gol. Ce l'ho fatta*».

Luiso ha un rammarico. «*Nel finale dell'andata sono stato condizionato dagli infortuni e dall'influenza. Io baso le mie fortune sulla forza fisica, non sono uomo da cinque dribbling e gol di tocco. E se non sto bene, non rendo al meglio*».

Che cosa ti aspetti dal ritorno? «*Di ritrovare la condizione, di segnare ancora quattro-cinque gol. E di portare il Piacenza alla salvezza. A Perugia abbiamo dimostrato di essere vivi. Se non succederanno imprevisti, nel ritorno renderemo dura la vita a tutti quanti*».

Carlo Annovazzi

Il VICENZA mette in ginocchio la Fiorentina e si qualifica come terza forza del torneo; l'ATALANTA è in serie positiva da 8 giornate... Sono le nuove "grandi"...

20

Sartor domina Batistuta (fotoBorsari). **Morfeo si risveglia, fa due gol e sospinge l'Atalanta nelle zone alte (sotto, abbracciato dai compagni,** FotoSantandrea**)**

PROVINCIA *è bello*

Serie A **Matita rossa, matita blu**

Moratti e Gaucci proteste blu

Baiano, qui alle prese con Sartor, colpevole di aver sbagliato un gol in maniera clamorosa (FotoBorsari)

Domenica ricca di gol e di insufficienze. Per mettere ordine, procediamo per categorie.

Categoria presidenti. Blu, d'onore, a **Massimo Moratti**. La sua Inter, dopo il tonfo col Bologna, acciuffa un pari risicato davanti all'Udinese, grazie a un benevolo rigore, e il presidentissimo che fa? Denuncia: *"Gli altri giocavano in dodici"*, riferendosi all'arbitro Rodomonti. Che caduta di stile. E che ingratitudine. Rosso a **Luciano Gaucci**, ma solo per un fatto tecnico. A furia di essere usata, la matita blu è finita. Il boss del Perugia ne prende cinque a Genova e spara su Nizzola. *«Se lo avessi saputo, avrei votato Matarrese»*. Anche la cacciata di Galeone, col quale gli umbri navigavano nella tranquillità, gli è stata imposta dall'alto? E la sostituzione di un portiere fenomeno con un altro che imbarca gol in quantità industriale? Domanda di profano: la difesa a cinque si chiama così perché incassa cinque gol?

Categoria arbitri. Blu per **Racalbuto**, che a Vicenza ne combina di tutti i colori. Cancella un gol valido ai veneti, nega due rigori alla Fiorentina, ammonisce per simulazione Oliveira (che fantasia) abbattuto in area. Dopo Nicchi e Trentalange, terno! La piazza di Vicenza è micidiale per gli arbitri. Rosso a **Braschi**, che butta fuori per simulazione Turrini del Napoli: non so se era rigore, ma la caduta era inevitabile. Visto l'ambiente, provocazione grave.

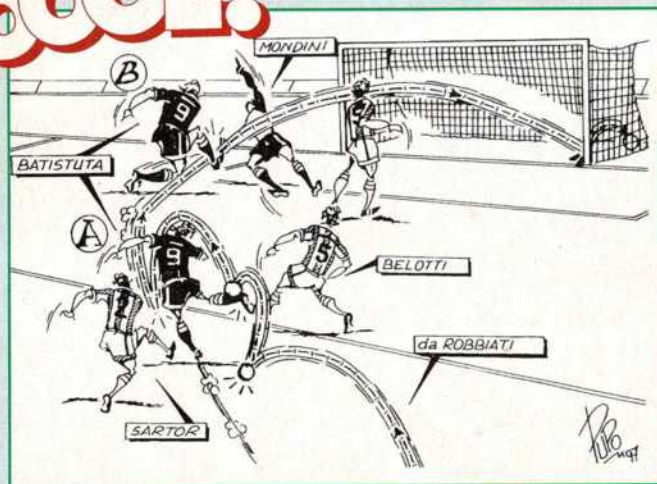
Categoria giocatori. Blu a **Dugarry**, Milan, che allenta a un calcione volontario a Siviglia, caduto a terra, e la passa liscia. Douce France. Rosso a **Baiano**, Fiorentina,, che sbaglia un gol leggendario, da mezzo metro, a porta vuota. Unico.

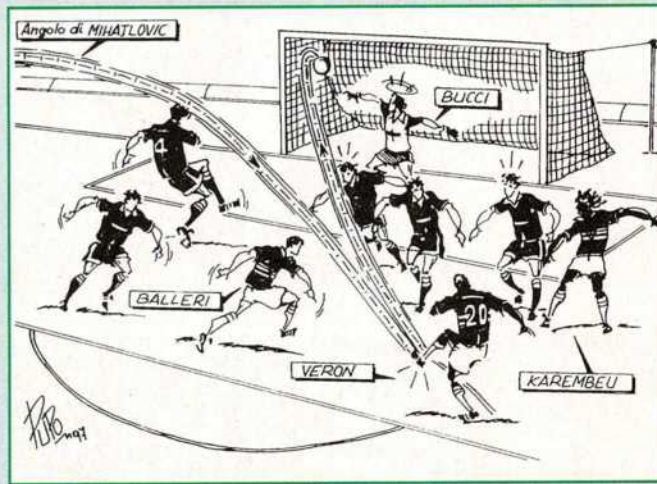
Categoria allenatori. Blu a **Sacchi** e **Zeman**, la motivazione è superflua. Rosso a **Ranieri**. Otero gli ha fatto quattro gol all'andata, logico supporre adeguate contromisure. Otero fa gol dopo 50". Recidivo.

a.bo.

Deferiti Gaucci e Moratti

Per i pesanti rilievi lanciati domenica nei confronti degli arbitri sono stati deferiti alla Commissione Disciplinare il presidente dell'Inter, Moratti, e il presidente del Perugia, Gaucci. Un provvedimento, questo, che i due dirigenti avrebbero potuto evitare se avessero usato un po' di buon senso.

GOOOL!

VICENZA-FIORENTINA: BATISTUTA-TACCO-GOL

Nella sconfitta della Fiorentina a Vicenza, un pregevolissimo gesto atletico di Batistuta: esce da un sandwich con un colpo di tacco e stanga in rete

SAMPDORIA-PERUGIA: VERON AL VOLO

Nella goleada della Samp, assieme a Mancini una parte da primattore l'ha sostenuta Veron, autore di due gol. Nella moviola di Spartaco Pupo **il più spettacolare**

FERMO IMMAGINE ❑ Napoli-Parma: colpi proibiti in area

Ultimi minuti della partita. Lo squadrone di Ancellotti, reduce da quattro vittorie consecutive, sta perdendo per 2-1. Gli emiliani tentano un disperato assalto alla porta di Batman-Taglialatela. Spiove il pallone e in area succede di tutto: Cruz in volo trattiene Baggio; Melli e Colonnese si strattonano, Baldini è pronto a spostare Stanic. L'area del Napoli è ben presidiata, anche con colpi proibiti, e a nulla vale l'arrembaggio dei parmensi (FotoCapozzi)

Trendy

Luca Bucci, nuovo portiere del Perugia, a Genova ha sfoderato un maglione bianco: colore abbastanza inedito per un portiere, almeno in Italia. E' un modo per farsi vedere nelle mischie (Foto Pegaso)

Ancora Samp-Perugia: un altro giocatore si è distinto per i colori esibiti: il debuttante Muller, con le sue Mizuno color arancio

Trendy

Serie A Morfeo non si addormenta. Hodgson, non pervenuto. Pad

Così alla 18. giornata

26 gennaio

Atalanta-Cagliari 4-1
Inter-Udinese 1-1
Juventus-Reggiana 3-1
Lazio-Bologna 1-2
Napoli-Parma 2-1
Piacenza-Roma 0-0
Sampdoria-Perugia 5-2
Verona-Milan 3-1
Vicenza-Fiorentina 3-2

I due prossimi turni

2 febbraio
19. giornata - ore 14,30

Bologna-Verona
Cagliari-Juventus
Fiorentina-Atalanta (ore 20,30)
Milan-Sampdoria
Parma-Piacenza
Perugia-Inter
Reggiana-Napoli
Roma-Vicenza
Udinese-Lazio

16 febbraio
20. giornata - ore 15

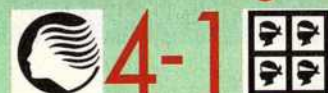
Atalanta-Vicenza
Juventus-Perugia
Lazio-Inter
Milan-Bologna
Piacenza-Napoli
Reggiana-Parma (ore 20,30)
Sampdoria-Roma
Udinese-Cagliari
Verona-Fiorentina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**36**	18	10	6	2	26	13	9	6	3	0	13	5	9	4	3	2	13	8
Sampdoria	**32**	18	9	5	4	37	23	9	6	1	2	19	8	9	3	4	2	18	15
Vicenza	**30**	18	8	6	4	30	20	10	6	3	1	19	10	8	2	3	3	11	10
Inter	**29**	18	7	8	3	26	21	10	4	4	2	18	14	8	3	4	1	8	7
Bologna	**28**	18	8	4	6	26	22	9	4	2	3	11	10	9	4	2	3	15	12
Atalanta	**27**	18	7	6	5	24	22	9	6	3	0	18	7	9	1	3	5	6	15
Parma	**27**	18	7	6	5	18	16	8	4	3	1	9	4	10	3	3	4	9	12
Napoli	**27**	18	7	6	5	23	25	9	6	2	1	15	9	9	1	4	4	8	16
Fiorentina	**26**	18	6	8	4	27	20	9	5	3	1	16	7	9	1	5	3	11	13
Milan	**25**	18	7	4	7	25	23	8	5	2	1	15	6	10	2	2	6	10	17
Roma	**24**	18	6	6	6	26	23	9	5	2	2	19	13	9	1	4	4	7	10
Lazio	**23**	18	6	5	7	19	18	9	3	2	4	9	10	9	3	3	3	10	8
Udinese	**23**	18	6	5	7	25	26	9	4	2	3	16	15	9	2	3	4	9	11
Piacenza	**20**	18	4	8	6	16	23	9	4	4	1	11	6	9	0	4	5	5	17
Perugia	**18**	18	5	3	10	23	36	9	4	2	3	14	12	9	1	1	7	9	24
Cagliari	**15**	18	3	6	9	20	32	9	3	4	2	11	9	9	0	2	7	9	23
Verona	**14**	18	3	5	10	20	32	9	3	4	2	14	13	9	0	1	8	6	19
Reggiana	**10**	18	1	7	10	15	31	9	0	6	3	7	14	9	1	1	7	8	17

Marcatori

13 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 2 rigori).
12 reti: (2 giocatori): Mancini e Montella (Sampdoria, 1).
11 reti (2 giocatori): Balbo (Roma, 5), Otero (Vicenza, 3).
9 reti: (1 giocatore): Djorkaeff (Inter, 4).
8 reti (2 giocatori): Luiso (Piacenza, 3), Batistuta (Fiorentina, 2).
7 reti (5 giocatori): Signori (Lazio, 2), Weah (Milan), Padovano (Juventus), Chiesa (Parma, 1), Poggi (Udinese).
6 reti (4 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Oliveira (Fiorentina), Bierhoff (Udinese), Tovalieri (Reggiana/Cagliari, 1).
5 reti (8 giocatori): Robbiati (Fiorentina), Del Piero (3), Aglietti, Cruz, Caccia (Napoli, 1), Negri (Perugia), Maniero (Verona), Murgita (Vicenza).
4 reti (14 giocatori): Nervo (Bologna), Muzzi (Cagliari), Branca (Inter), Casiraghi (Lazio), Albertini (3), Baggio e Dugarry (Milan), Pecchia (Napoli), Gautieri (Perugia), Delvecchio (Roma), Carparelli (Sampdoria), Amoroso (Udinese), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
3 reti (16 giocatori): Morfeo (Atalanta, 1), Bresciani, Marocchi (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Ganz, Zanetti (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus), Simone (Milan), Allegri (Perugia, 1), Scienza (Piacenza), Valencia (Reggiana), Bia (Udinese, 2), De Vitis' (Verona, 1), Ambrosetti (Vicenza).
2 reti (31 giocatori): Sgrò (Atalanta), Fontolan, Shalimov, Andersson, Paramatti (Bologna), Cozza, Silva (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Zamorano (Inter), Boksic, Jugovic (Juventus), Nedved, Negro (Lazio), Beto (Napoli), Baggio, Zola, Stanic (Parma), Giunti, Pizzi, Rapajic (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Simutenkov, Parente (Reggiana), Aldair, Fonseca, Totti (Roma), Franceschetti, Veron (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Beghetto (Vicenza).
1 rete (55 giocatori): Lentini, Magallanes, Rotella, Foglio (Atalanta), Lønstrup, Villa, Minotti (Cagliari), Padalino (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Ince, Sforza (Inter), Deschamps, Tacchinardi, Porrini, Vieri (Juventus), Fish, Grandoni, Protti, Rambaudi (Lazio), Eranio, Savicevic (Milan), Milanese, Boghossian (Napoli), Benarrivo, Crespo, Strada, Ze Maria (Parma), Artistico, Dicara, Kreek, Matrecano (Perugia), Delli Carri, Tentoni, Valoti (Piacenza), Gregucci, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Di Biagio, Moriero, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu (Sampdoria), Zanini, Bacci, Binotto, Corini, Giunta, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Viviani (Vicenza).

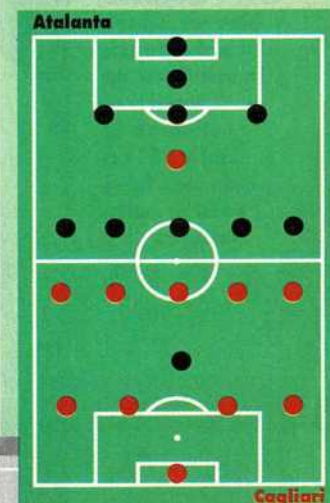
Atalanta 4-1 Cagliari

	Atalanta	Cagliari	
6	Micillo	Sterchele	6
6,5	Carrera	Scugugia	5
6	Bonacina	Minotti	5
6,5	Sottil	Villa	5
6,5	Mirkovic	Pancaro	5,5
6,5	Foglio	Muzzi	6
6	Sgrò	O'Neill	6
6,5	Gallo	Sanna	5
8	Morfeo	Berretta	5,5
7	Lentini	Cozza	5,5
7	Inzaghi	Tovalieri	5
	Natali	Abate	
n.g.	Rossini	Taccola	
6	Rustico	Lønstrup	5
	Persson	Tinkler	5
	Rotella	Bressan	
n.g.	Magallanes	Silva	5
	Pisani		
7	Mondonico	Mazzone	5
6,54			5,32

Arbitro: Cesari di Genova (6,5).
Reti: Morfeo 29' e 74' rig., Foglio 51', Minotti 71', Inzaghi 81'.
Sostituzioni: Silva per Cozza al 55', Rustico per Bonacina al 58', Lønstrup per Berretta al 58', Tinkler per Sanna al 58', Rossini per Foglio al 69', Magallanes per Morfeo all'83'.
Ammoniti: Rustico, Villa, Scugugia, Gallo.
Espulso: Minotti al 74' per somma di ammonizioni.

LA PARTITA

Venticinque punti nelle ultime 12 giornate: nessuno ha fatto meglio dell'Atalanta. Un rendimento straordinario che non ha lasciato scampo neppure al Cagliari, sforacchiato in modo irriverente dalle geniali prodezze di Morfeo. Maldini cerca un Djorkaeff? Chieda notizie di questo ragazzino...

Atalanta

Cagliari

ov...anno juventino. Andersson, dio dell'Olimpico. Cruz tira da tre

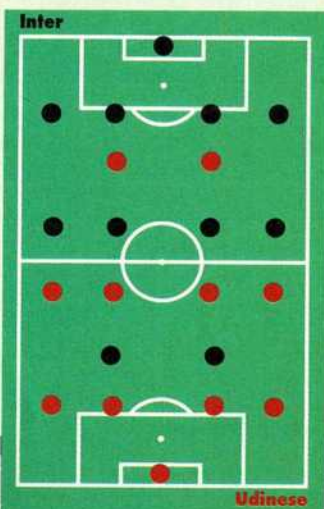
Inter 1-1 Udinese

Voto	Inter	Udinese	Voto
6	Pagliuca	Turci	7
5	Zanetti	Helveg	6
5	Paganin	Calori	6,5
5	Galante	Bia	6,5
5	Angloma	Sergio	5,5
4,5	Ince	Nicoli	6
6	Sforza	Rossitto	6,5
5,5	Fresi	Desideri	6
7	Djorkaeff	Stroppa	6
5,5	Branca	Poggi	6
5,5	Ganz	Amoroso	6,5
	Mazzantini	Battistini	
	Bergomi	Compagnon	
	Pistone	Orlando	
n.g.	Winter	Pierini	n.g.
	Berti	Giannichedda	n.g.
n.g.	Zamorano	Cappioli	n.g.
	Di Napoli	Clementi	
4	Hodgson	Zaccheroni	6
5,45			6,22

Arbitro: Rodomonti di Teramo (6).
Reti: Poggi 13', Djorkaeff 63' rig.
Sostituzioni: Zamorano per Ganz al 72', Cappioli per Stroppa al 75', Winter per Zanetti all'80', Pierini per Nicoli all'86', Giannichedda per Desideri all'86'.
Ammoniti: Desideri, Bia, Angloma.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

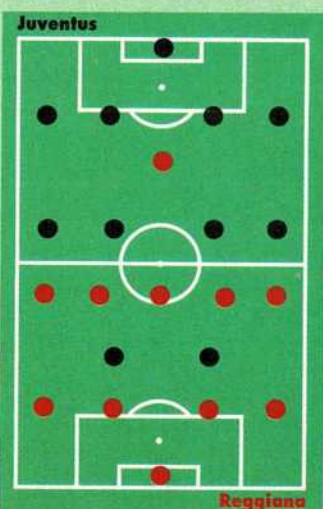
Moratti se la prende con l'arbitro, ma il vero problema sta nelle scelte tecniche (sempre molto opinabili) di mister Hodgson. Che riesce nella difficile impresa di creare il vuoto attorno a un fantastico campione come Djorkaeff. Il disegno tattico nerazzurro è appena abbozzato, e l'Udinese, dopo essere passata in vantaggio con Poggi, "rischia" addirittura il raddoppio. Rimedia dal dischetto il francese.

Juventus 3-1 Reggiana

Voto	Juventus	Reggiana	Voto
6	Peruzzi	Ballotta	6
6	Torricelli	Hatz	5
6,5	Ferrara	Grün	4
6,5	Montero	Galli	4
6	Pessotto	Grossi	4,5
6	Di Livio	Sabau	6
6,5	Tacchinardi	Mazzola	6
5	Zidane	De Napoli	5
7	Jugovic	Sordo	4
7	Padovano	Carr	6
6	Amoruso	Simutenkov	5,5
	Rampulla	Gandini	
	Porrini	Caini	5,5
n.g.	Iuliano	Beiersdorfer	
	Deschamps	Pacheco	
n.g.	Lombardo	Parente	6
	Cingolani	Schenardi	
n.g.	Vieri	Valencia	5
7	Lippi	Oddo	5
6,22			5,17

Arbitro: Bolognino di Milano (5,5).
Reti: Padovano 5', Jugovic 28', Tacchinardi 90', Parente 93'.
Sostituzioni: Vieri per Padovano al 47', Caini per Hatz al 51', Valencia per Carr al 62', Lombardo per Zidane al 71', Parente per Sordo al 76', Iuliano per Pessotto all'87'.
Ammonito: Mazzola.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

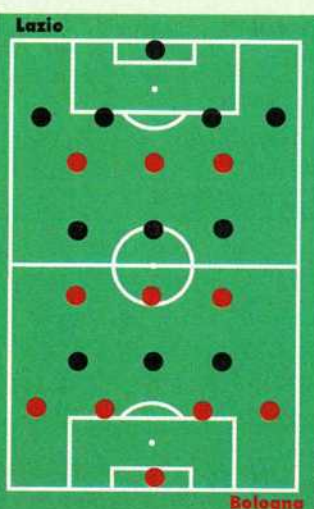
Non ci sono Boksic, Del Piero e Deschamps? E chi se ne accorge? Padovano si esibisce in una riuscitissima imitazione del miglior Ravanelli, mentre Tacchinardi dirige con ordine l'orchestra, tanto da concedere a Zidane una domenica di relax. Risultato: dopo mezz'ora la Reggiana alza bandiera bianca. Poco più di 2.000 paganti, una vergogna.

Lazio 1-2 Bologna

Voto	Lazio	Bologna	Voto
6	Marchegiani	Antonioli	7
5	Negro	Tarozzi	6,5
5	Fish	Torrisi	6
5,5	Nesta	Mangone	5,5
5	Gottardi	Paramatti	6
6	Fuser	Magoni	6
6	Okon	Marocchi	6,5
6	Nedved	Scapolo	6,5
5	Rambaudi	Nervo	7
7	Casiraghi	Andersson	8
4	Signori	Kolyvanov	6,5
	Orsi	Brunner	
	Marcolin	Cardone	n.g.
n.g.	Buso	Bergamo	n.g.
	Baronio	Anaclerio	
	Piovanelli	Seno	
	Venturin	Fontolan	
n.g.	Protti	Shalimov	6
4	Zeman	Ulivieri	8
5,50			6,45

Arbitro: Bazzoli di Merano (6).
Reti: Andersson 41', Casiraghi 47', Nervo 59'.
Sostituzioni: Shalimov per Marocchi al 55', Buso per Rambaudi al 64', Protti per Signori al 76', Bergamo per Scapolo all'81', Cardone per Mangone al 91'.
Ammoniti: Mangone, Andersson, Magoni.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Lo schema è lo stesso (4-3-3), ma uomini e applicazione sono lontani anni luce. Il Bologna sa esattamente cosa fare e alla teoria aggiunge tanta grinta e umiltà; la Lazio presume soltanto di sapere e a forza di ammirarsi allo specchio si smarrisce nelle pieghe del match. Implacabile Andersson, fantastico Casiraghi quando, da solo, tenta di raddrizzare la baracca.

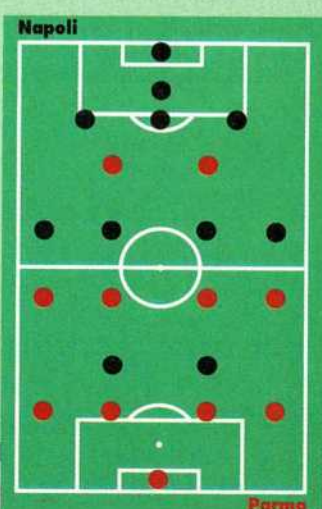
Napoli 2-1 Parma

Voto	Napoli	Parma	Voto
7	Taglialatela	Buffon	6,5
6,5	Ayala	Zé Maria	6
6,5	Colonnese	Thuram	6,5
6	Baldini	Cannavaro	6,5
7	Milanese	Sensini	6
5,5	Turrini	Stanic	5,5
7	Boghossian	Bravo	5
7,5	Pecchia	D. Baggio	6
6,5	Cruz	Crippa	5,5
6,5	Caccia	Chiesa	5,5
6,5	Aglietti	Crespo	5,5
	Di Fusco	Nista	
6,5	Crasson	Apolloni	
	Policano	Mussi	5,5
	Bordin	Brambilla	
	Beto	Strada	6
n.g.	Altomare	Melli	n.g.
n.g.	Caio		
7	Simoni	Ancelotti	5,5
6,58			5,84

Arbitro: Braschi di Prato (5).
Reti: Pecchia 22', Chiesa 32', Cruz 55'.
Sostituzioni: Crasson per Aglietti al 46', Mussi per Bravo al 46', Strada per Crippa al 60', Melli per Crespo al 75', Altomare per Boghossian al 78', Caio per Caccia all'88'.
Ammoniti: Crespo, Crippa, Cannavaro, Baldini, Pecchia.
Espulso: Turrini al 43' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Dopo quattro vittorie consecutive, si ferma la corsa di un Parma presuntuoso e a corto di idee, cui non riesce neppure di sfruttare per un tempo intero la superiorità numerica gentilmente concessagli da Braschi. Dal Napoli, l'ennesima lezione di generosità. Decide una splendida punizione di Cruz da venticinque metri.

Serie A I giallorossi perdono i Sensi. Veron, tango blucerchiato.

Piacenza 0-0 Roma

	Piacenza	Roma	
6,5	Taibi	Cervone	6
6	Lucci	Annoni	5,5
6	Polonia	Petruzzi	6
6	Delli Carri	Aldair	6
6	Pari	Carboni	6
5,5	Di Francesco	Statuto	5,5
6	Valoti	Di Biagio	6
5,5	Pin	Thern	5,5
5,5	Scienza	Tommasi	5,5
5,5	Luiso	Balbo	5,5
5,5	Piovani	Delvecchio	5,5
	Marcon	Berti	
	Brioschi	Pivotto	n.g.
	Maccoppi	Tetradze	
n.g.	Valtolina	Moriero	n.g.
6	Moretti	Bernardini	
n.g.	Tentoni	Totti	
	Zerbini		
5,5	Mutti	Bianchi	5,5
5,83			5,72

Arbitro: Bettin di Padova (6).
Sostituzioni: Moretti per Scienza al 64', Tentoni per Luiso al 75', Valtolina per Piovani all'83', Moriero per Tommasi all'86', Pivotto per Annoni al 90'.
Ammoniti: Scienza, Luiso, Di Biagio, Thern.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Il Piacenza resta a guardare e la Roma si adegua. Per il resto, le uniche luci accese sono quelle dei riflettori del "Leonardo Garilli" (il presidente emiliano morto nello scorso dicembre, al quale è stato intitolato lo stadio "Galleana"). Novanta minuti di noia assoluta, sottolineata dai cori spazientiti dei tifosi romanisti. Preso Tetradze, arriverà anche Candela, ma il problema è un altro: questa Roma non ha un gioco...

Sampdoria 5-2 Perugia

	Sampdoria	Perugia	
6	Sereni	Bucci	6,5
6,5	Balleri	Dicara	5
6	Sacchetti	Castellini	5
6,5	Mihajlovic	Matrecano	5,5
6,5	Pesaresi	Di Chiara	6
6	Karembeu	Goretti	5,5
7	Veron	Giunti	6,5
6,5	Franceschetti	Allegri	5,5
7	Laigle	Kreek	5
6,5	Montella	Negri	6,5
7,5	Mancini	Gautieri	6
	Ferron	Spagnulo	
	Dieng	Cottini	5,5
	Evani	Manicone	
	Invernizzi	Gattuso	
	Salsano	Pizzi	
n.g.	Iacopino	Rapajic	5,5
n.g.	Carparelli	Muller	n.g.
6,5	Eriksson	Scala	5,5
6,54			5,69

Arbitro: Pairetto di Torino (5,5).
Reti: Mancini 4' e 56', Matrecano 12', Negri 26', Goretti 44' aut., Veron 73', Montella 85' rig.
Sostituzioni: Cottini per Allegri al 46', Rapajic per Kreek al 59', Muller per Negri al 75', Carparelli per Veron al 79', Iacopino per Mancini all'87'.
Ammoniti: Allegri, Kreek, Veron.
Espulso: Dicara al 33' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Laigle suona la carica; Mancini, Montella e Veron completano l'opera. Vittima predestinata dello show blucerchiato, il Perugia di Scala, che almeno nel primo tempo ha cercato di ribattere colpo su colpo, finendo però per pagare a caro prezzo l'espulsione di Dicara. Stupendo il gol di Veron, con un gran destro al volo dalla distanza.

Verona 3-1 Milan

	Verona	Milan	
6,5	Guardalben	Rossi	5,5
7	Brajkovic	Reiziger	4
7	Siviglia	Maldini	5
6,5	Baroni	Baresi	6
6,5	Vanoli	Coco	4
8	Orlandini	Eranio	5
7	Bacci	Desailly	5
6,5	Giunta	Boban	6
6,5	Ficcadenti	Blomqvist	4
6,5	Maniero	Dugarry	5
7	Zanini	R. Baggio	6
	Landucci	Pagotto	
	Caverzan	Costacurta	
n.g.	A. Paganin	Vierchowod	
n.g.	Manetti	Savicevic	4
	Italiano	Ambrosini	
n.g.	Ametrano	Davids	4
	De Vitis	Saudati	n.g.
7	Cagni	Sacchi	4
6,81			4,88

Arbitro: Borriello di Mantova (6).
Reti: Zanini 29', Bacci 37', Orlandini 54', Boban 67'.
Sostituzioni: Savicevic per Eranio al 46', Davids per Blomqvist al 46', Ametrano per Ficcadenti al 64', Manetti per Zanini al 73', Paganin per Orlandini al 78', Saudati per Dugarry al 78'.
Ammoniti: Maniero, Eranio, Boban, Siviglia, Dugarry, Baresi.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

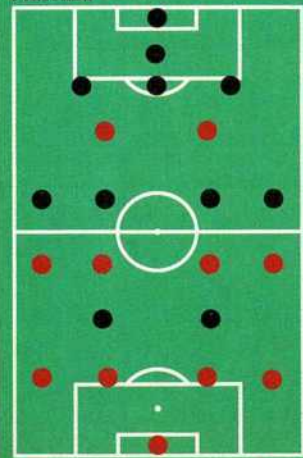
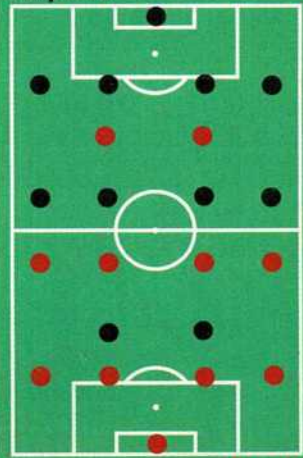
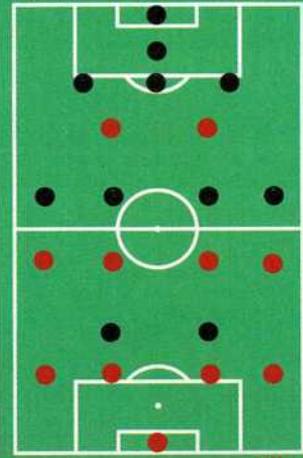
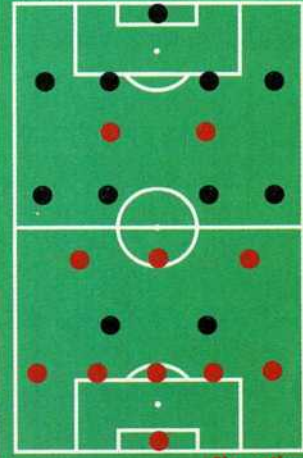
Cala il sipario sul fantastico decennio rossonero. L'avventura termina a Verona, che si rivela una volta di più "fatale" per il destino del Milan, davanti alla feroce aggressività dei gialloblù di Cagni, in tutto e per tutto superiori all'improvvisata e confusa formazione di Sacchi. Da domani è un altro giorno: ma questo Milan ha un domani?

Vicenza 3-2 Fiorentina

	Vicenza	Fiorentina	
6,5	Mondini	Toldo	6
6,5	Sartor	Carnasciali	6
5,5	Belotti	Padalino	6
6,5	Lopez	Firicano	4,5
6	D'Ignazio	Falcone	6
7	Otero	Pusceddu	5
7	Mendez	Cois	5,5
6,5	Di Carlo	Rui Costa	6,5
6	Amerini	Schwarz	6
6,5	Ambrosetti	Batistuta	6,5
6,5	Murgita	Baiano	5
	Brivio	Mareggini	
n.g.	Rossi	Serena	
n.g.	Sotgia	M. Orlando	n.g.
	Iannuzzi	Bigica	
6	Firmani	Robbiati	6
	Cornacchini	Oliveira	6
6,5	Guidolin	Ranieri	6
6,37			5,76

Arbitro: Racalbuto di Gallarate (4).
Reti: Otero 1', Padalino 21', Murgita 37', Ambrosetti 58', Batistuta 66'.
Sostituzioni: Robbiati per Firicano al 46', Oliveira per Baiano al 67', Firmani per Amerini al 69', Sotgia per Ambrosetti al 78', M. Orlando per Falcone all'82', Rossi per Otero all'87'.
Ammoniti: Schwarz, Padalino, Cois, Otero, Lopez, D'Ignazio.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Si scatena Otero, elettrizzato ogniqualvolta vede maglie viola (basti pensare al poker realizzato all'andata), e per il Vicenza la gara inizia subito in discesa. Fiorentina sovrastata a centrocampo e penalizzata dall'incerto arbitraggio di Racalbuto.

Orlandini manda Sacchi al Diavolo. Per Firenze il mostro è Otero

Pinato, un record che vale l'oro

New entry col botto. Pinato, all'esordio nella nostra classifica (avendo raggiunto il numero minimo di presenze utili) conquista subito il primo posto, stabilendo con 579' il primato di imbattibilità nella storia dei portieri atalantini relativo alla A (mentre il record assoluto resta di Anzolin, stagione 1970-71).

N.B.: la classifica è riferita alla 17. giornata. Sono considerati i giocatori che hanno disputato almeno i due terzi delle partite.

Pinato

Mancini

Taibi

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPORTATE	MEDIA
1	**Davide PINATO**	P	Atalanta	40	**6,74**
2	**Roberto MANCINI**	C	Sampdoria	68	**6,69**
3	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	68	**6,65**
4	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	66	**6,61**
5	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	53	**6,51**
6	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	44	**6,50**
7	**Domenico DI CARLO**	C	Vicenza	64	**6,48**
8	**Didier DESCHAMPS**	C	Juventus	60	**6,45**
	Filippo INZAGHI	A	Atalanta	64	**6,45**
10	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	63	**6,44**
	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	62	**6,44**
	Marcelo OTERO	A	Vicenza	54	**6,44**
13	**Giampiero MAINI**	C	Vicenza	62	**6,43**
14	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	58	**6,41**
15	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	60	**6,38**
16	**Sandro COIS**	C	Fiorentina	56	**6,36**
	Luca MONDINI	P	Vicenza	66	**6,36**
18	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	56	**6,34**
	Franco BARESI	D	Milan	40	**6,34**
20	**Lilian THURAM**	D	Parma	64	**6,33**
	Paolo MONTERO	D	Juventus	52	**6,33**
	Marco SGRÒ	C	Atalanta	49	**6,33**
23	**Massimo CARRERA**	D	Atalanta	48	**6,32**
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	53	**6,32**
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	64	**6,32**
26	**Pierluigi CASIRAGHI**	A	Lazio	56	**6,31**
27	**Pierre LAIGLE**	C	Sampdoria	45	**6,30**
	Marco SCHENARDI	A	Reggiana	64	**6,30**
29	**Alessandro NESTA**	D	Lazio	56	**6,29**
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	68	**6,29**
	Michele PADOVANO	A	Juventus	48	**6,29**
32	**Cristiano SCAPOLO**	C	Bologna	46	**6,28**
	André CRUZ	D	Napoli	60	**6,28**
34	**Fabio PECCHIA**	C	Napoli	68	**6,27**
	Alexandar KOCIC	P	Perugia	63	**6,27**
36	**George WEAH**	A	Milan	53	**6,26**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	64	**6,26**
38	**Zinedine ZIDANE**	C	Juventus	56	**6,25**
	Marco DELVECCHIO	A	Roma	44	**6,25**
40	**Pierluigi ORLANDINI**	C	Verona	47	**6,24**
	Carmine GAUTIERI	A	Perugia	68	**6,24**
	Ciro FERRARA	D	Juventus	64	**6,24**
	Anselmo ROBBIATI	C	Fiorentina	50	**6,24**
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	65	**6,24**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	68	**6,24**
46	**Javier ZANETTI**	C	Inter	64	**6,23**
47	**Stefano TORRISI**	D	Bologna	56	**6,22**
	Massimiliano ALLEGRI	C	Perugia	56	**6,22**
	Igor KOLYVANOV	A	Bologna	64	**6,22**
50	**Graziano BATTISTINI**	P	Udinese	40	**6,21**
	Giorgio STERCHELE	P	Roma	64	**6,21**
52	**Giuseppe PANCARO**	D	Cagliari	64	**6,20**
	Giuseppe TAGLIALATELA	P	Napoli	65	**6,20**
	Oscar MAGONI	C	Bologna	60	**6,20**
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	48	**6,20**
56	**Marco FRANCESCHETTI**	D	Sampdoria	52	**6,19**
	ZÉ MARIA	D	Parma	60	**6,19**
58	**Thomas HELVEG**	D	Udinese	50	**6,18**
59	**Luigi DI BIAGIO**	C	Roma	44	**6,17**
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	63	**6,17**
61	**Andrea TAROZZI**	D	Bologna	40	**6,16**
62	**Pierpaolo BISOLI**	C	Cagliari	44	**6,15**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	68	**6,15**
	Alfredo AGLIETTI	A	Napoli	48	**6,15**
65	**Fabio GALLO**	C	Atalanta	60	**6,14**
66	**Zvonimir BOBAN**	C	Milan	56	**6,13**
	Nestor SENSINI	C	Parma	56	**6,13**
	Michele PARAMATTI	D	Bologna	64	**6,13**
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	68	**6,13**
	Settimio LUCCI	D	Piacenza	68	**6,13**
71	**Marco CARPARELLI**	A	Sampdoria	49	**6,12**
72	**Paul INCE**	C	Inter	48	**6,11**
	Moreno MANNINI	D	Sampdoria	64	**6,11**
	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	60	**6,11**
	Fernando DE NAPOLI	C	Reggiana	42	**6,11**
76	**Daniele CARNASCIALI**	D	Fiorentina	48	**6,10**
	Joubert Araújo BETO	C	Napoli	44	**6,10**
	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	56	**6,10**
79	**Diego FUSER**	C	Lazio	64	**6,09**
	Paolo POGGI	A	Udinese	64	**6,09**
	Alen BOKSIC	A	Juventus	54	**6,09**
82	**Kennet ANDERSSON**	A	Bologna	59	**6,08**
	Francesco COZZA	C	Cagliari	48	**6,08**
	Massimo BEGHETTO	D	Vicenza	55	**6,08**
	Giuseppe SIGNORI	A	Lazio	64	**6,08**
	Dino BAGGIO	C	Parma	64	**6,08**
87	**Roberto MURGITA**	A	Vicenza	60	**6,07**
88	**Marco BRANCA**	A	Inter	48	**6,06**
	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	58	**6,06**
	Alberto DI CHIARA	D	Perugia	45	**6,06**
91	**Jocelyn ANGLOMA**	D	Inter	64	**6,05**
	Giuseppe CARDONE	D	Bologna	40	**6,05**
	Roberto BAGGIO	A	Milan	40	**6,05**
	Marco BALLOTTA	P	Reggiana	66	**6,05**
95	**Marco DE MARCHI**	D	Bologna	60	**6,04**
	Milan RAPAJIC	C	Perugia	59	**6,04**
97	**Fabio CANNAVARO**	D	Parma	44	**6,03**
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	44	**6,03**
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	59	**6,03**
100	**Luigi SARTOR**	D	Vicenza	63	**6,02**

ZOOM sulla 18ª

Tutto facile per la Juventus contro la Reggiana. A fianco dall'alto, il gol di Michele Padovano; l'esultanza dell'ex granata; il raddoppio di Vladimir Jugovic. Sotto, Alessio Tacchinardi, autore della terza rete bianconera, in lotta con Sabau; Zinedine Zidane contrastato da De Napoli (fotoRichiardi)

Juventus 3
Reggiana 1

Verona 3
Milan 1

Verona ancora fatale per i rossoneri. A sinistra dall'alto, le reti veronesi di Zanini, Bacci e Orlandini. Sopra al centro e a destra, gli esordienti Luca Saudati ed Elvis Brajkovic. Sotto, un affondo di Roby Baggio inseguito da Siviglia: i giochi, però, sono ormai fatti. A destra, Dugarry in azione fallosa su Guardalben e Baroni (fotoAS-Express)

Sampdoria 5
Perugia 2

A sinistra, dall'alto, la gioia dei doriani e lo sconforto degli umbri dopo il gol d'apertura di Mancini; la rete di Marco Negri che ha portato il Perugia in vantaggio 1-2. Sopra, l'1-1 di Salvatore Matrecano. Sotto, il 2-2 di Juan Veron (fotoPegaso)

A sinistra, Roberto Mancini realizza il 3-2. A destra, ancora una conclusione vincente di Veron per il 4-2. Sotto, da sinistra, Vincenzo Montella dal dischetto per il definitivo 5-2; la gioia dei doriani davanti agli obiettivi (fotoPegaso)

Napoli 2 Parma 1

Sopra da sinistra, Chiesa fra Colonnese e Pecchia; Taglialatela respinge il penalty di Chiesa, che poi ribatte in rete. A sinistra, Buffon nulla può sulla punizione di Cruz. A destra, l'esultanza del brasiliano del Napoli (fotoCapozzi)

Piacenza 0 Roma 0

A fianco, Annoni e Di Biagio si oppongono a Piovani. A destra, Delli Carri e Delvecchio si contendono un pallone aereo. Sotto, le due novità giallorosse Tetradze e Pivotto in panchina accanto a Bernardini, Totti, Moriero, Berti e il tecnico Carlos Bianchi, contestato da una parte del tifo romanista (fotoBorsari)

A destra, Filippo Inzaghi al tiro: contro il Cagliari ha relizzato il gol numero 13. Sotto, da sinistra, la rete di Domenico Morfeo, migliore in campo; il gol d'apertura di Paolo Foglio (fotoSantandrea e AP)

Atalanta 4
Cagliari 1

Vicenza 3
Fiorentina 2

Inter 1
Udinese 1

Sopra, Paolo Poggi, autore del gol del vantaggio friulano, evita Angloma. A fianco, dall'alto, il pareggio interista su calcio di rigore concesso per un fallo di Sergio su Youri Djorkaeff e realizzato dallo stesso fantasista francese; le proteste di Helveg, Calori e Desideri nei confronti dell'arbitro Rodomonti per la massima punizione (fotoRichiardi)

A sinistra, in senso orario, l'esultanza di Marcelo Otero, in gol già al primo minuto; il 2-1 di Roberto Murgita; la terza rete vicentina realizzata da Gabriele Ambrosetti. Sopra, il gol capolavoro di Gabriel Batistuta. A destra, il capitano della Fiorentina che, mentre torna a centrocampo insieme a Rui Costa, replica ai fischi dei vicentini (fotoBorsari)

ZOOM sulla 18ª

Dall'alto al basso: Andersson fa lo 0-1. Casiraghi pareggerà ma Nervo risolve: eccolo dopo il decisivo 1-2. Marchegiani e Antonioli, in basso, sono la sintesi della partita (fotoMezzelani)

Zeman costretto alla resa

Dopo la Juve, anche il Bologna strapazza la Lazio all'Olimpico: é la quarta sconfitta casalinga, la seconda consecutiva, per i biancocelesti. Zeman,allarga le braccia sconsolato, quasi a prevedere ciò che lo attende. Esattamente ventiquattr'ore dopo Cragnotti gli darà il benservito. Da domenica a guidare la Lazio sarà il presidente Zoff in persona. Zeman é il quinto allenatore di Serie A esonerato nel corso della stagione. Lo hanno preceduto Tabarez (Milan), Perez (Cagliari), Lucescu (Reggiana) e Galeone (Perugia)

GUERIN SPORTIVO
L'UOMO della settimana
CARISBO
DIADORA
Kennet
Andersson
Bologna

L'affetto dei tifosi rossoblù per il loro svedesone arriva a simpatici eccessi: questo gruppo sarebbe disposto a votare per Kennet sindaco di Bologna

L'UOMO della settimana

In alto, il gol segnato da Andersson a Reggio Emilia, il primo in campionato (fotoPegaso)**. Qui sopra** (fotoAnsa) **e nell'immagine grande** (foto Paolo Bruno) **la rete di Kennet alla Lazio, quella che ha messo in crisi la squadra di Zeman e che poi ha provocato il licenziamento dell'allenatore boemo**

La carriera

Nato a Eskilstuna (Svezia), il 6 ottobre 1967
Attaccante, m 1,93, kg 88

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987	Eskilstuna	B	26	8
1988	Eskilstuna	B	26	10
1989	IFK Göteborg	A	22	7
1990	IFK Göteborg	A	25	9
1991	IFK Göteborg	A	16	13
1991-92	Malines	A	24	6
1992-93	Malines	A	7	1
1993-94	Lilla	A	32	11
1994-95	Caen	A	31	9
1995-96	Bari	A	33	12
1996-97	Bologna	A	16	2

Kennet, dal salto in alto in Svezia a terza torre di Bologna

Strappato all'atletica. Alto 1 e 93 fin da ragazzo, all'inizio era indeciso sullo sport da praticare: basket o atletica. "*L'hanno praticata mio padre, mia madre, mio fratello Lennard e mia sorella Christina: nei 100 e 200 se la cavava bene. Io preferivo saltare, in lungo e in alto ma soprattutto lanciare il giavellotto*". È stato campione svedese allievi di salto in alto.

Kennet Andersson al Mondiale 1994: qui si è fatto conoscere dal mondo conquistando con la Svezia il terzo posto e la medaglia di bronzo e segnando cinque gol in sette partite

I successi nel calcio. Kennet ha praticato anche basket e pallamano e alla fine è approdato al calcio. Ha iniziato nell'Eskilstuna, la squadra del suo paese, a vent'anni. Nel 1989 il passaggio all'IFK Göteborg: due scudetti (1990 e 1991) e la maglia della Nazionale svedese.Con la quale nel 1994, al Mondiale Usa, conquista la medaglia di bronzo e il terzo posto nella classifica cannonieri con 5 gol in sette partite.

Le migrazioni. Dopo Göteborg, per Andersson comincia una lunga stagione di migrazioni. Due anni in Belgio col Malines, due anni in Francia con il Lilla e il Caen. Poi l'Italia, Bari, nel 1995. Per l'Italia ha rinunciato a West Ham e Olympiakos. "*Il calcio italiano* - dice - *è il vero calcio, in nessun altro Paese del mondo questo sport suscita tanto interesse nel pubblico e nella critica*". A Bari realizza 12 gol in 33 partite ma la squadra retrocede. Cercato anche da Glasgow Rangers, Milan e Fiorentina, sceglie Bologna: è l'estate 1996.

L'importanza di Marie. "*Mi piace l'entusiasmo che c'é intorno al calcio in Italia ma resto sempre uno... svedese. Bologna mi ha dato l'impressione si una città vivibile, meno soffocante di altre. Non mi sbagliavo*". Sotto le Due Torri Kennet trascorre il poco tempo libero assieme alla fidanzata Marie, che è stregata dall'Italia. "*Si è ambientata meglio di me, ha imparato la lingua, studia marketing. Non ne vuol sapere di muoversi da qui*".

Il contratto col Bologna. È stato definito a Milano con Oriali. "*Quando ci siamo incontrati per chiudere la trattativa, l'ultima cosa di cui mi sono preoccupato è stata quella di chiarire l'aspetto economico*". Ha firmato un contratto triennale (fino al giugno 1999). Il suo cartellino è costato 6 miliardi e mezzo, il suo ingaggio 2 miliardi e mezzo per tre stagioni.

Il ruolo di torre. Prima di venire in Italia, si presentò così: "*Sono un attaccante di movimento, non mi piace starmene in area ad aspettare i cross. Mi piace collaborare con chi si muove sulle fasce, giocare per la squadra, rifinire l'azione. Sono un destro naturale, me la cavo con il sinistro, sono discreto nel dribbling*". A Bari giocava a fianco di Protti: segnava (12 gol) e faceva segnare. A Bologna, con Ulivieri, ha accettato disciplinatamente di cambiare filosofia. Per esigenze strategiche fa la "torre". Le occasioni per segnare non sono molte e infatti Kennet é andato in gol finora solo due volte: a Reggio Emilia alla 9.a giornata e a Roma con la Lazio, domenica.

La canzone del gol. Che non segni come a Bari non turba più di tanto i tifosi rossoblù. I quali affettuosamente, per sollecitarne l'impresa, gli hanno inventato una canzoncina sulle note dell'inno a Topolino: "*Dalla Svezia è arrivato il nostro goleador/ Andersson, Andersson/ Kennet Andersson!*". Chi era all'Olimpico domenica scorsa, ha potuto finalmente cantare a squarciagola.

Nei paesi nordici è il momento del calcetto

Il pallone va al coperto

Sopra, l'Amsterdam Arena: può avere una copertura integrale. A fianco, fase di Bayern-Borussia M. indoor

Il freddo e la neve fermano i campionati ma non il calcio. Che prosegue la sua attività coi tornei al coperto. Nel Nord Europa si gioca un po' dappertutto. In Germania si è disputato il campionato nazionale indoor, che ha fatto registrare l'affermazione del Kaiserslautern, che succede al Monaco 1860 nell'albo d'oro della manifestazione avendo superato 3-1 il Bayern nella finalissima.
A Mosca, dal 25 gennaio al 2 febbraio, si disputa la Coppa dei Campioni della CSI, la Comunita degli Stati Indipendenti. Il torneo, che raduna le squadre vincitrici dei campionati delle 15 repubbliche sorte dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica alle quali si aggiunge una rappresentativa nazionale russa, ha raggiunto la quinta edizione.
Il calcio al coperto riscuote un discreto successo. Soprattutto fra i giovani, più sensibili alle novità. Poi è molto televisivo. L'Amsterdam Arena, la "casa" dell'Ajax inaugurata nell'agosto scorso, è stata costruita con la possibilità di una copertura integrale, tale da consentire anche la disputa di tornei indoor, come quello a cui ha preso parte il Milan nei giorni scorsi. Ciò per consentire l'attività su tutto l'arco dell'anno. Perché nel calcio di oggi, così dipendente dalle esigenze televisive e dagli sponsor, le soste non sono proprio consentite. □

Il week-end dei nostri emigrati

Un tris italiano per stroncare il Liverpool

Fabio Capello
(**Real Madrid**-Celta 4-0). Le sue "meringhe" conquistano il titolo d'inverno con disarmante facilità. Anche senza lo squalificato Mijatovic il Real dà spettacolo e, dopo le quattro reti segnate all'Atlético, ne rifila altrettante al Celta. **8**

Christian Panucci
(**Real Madrid**-Celta 4-0). L'inconsistenza degli avversari non gli permette di mostrare per intero il suo valore nel debutto al "Bernabeu" davanti ai suoi nuovi tifosi. Ma fa vedere di essersi già inserito. Con la facilità dei consumati campioni. **7**

Fabrizio Ravanelli
(**Middlesbrough**-Hednesford 3-2) "Golden Fox" il suo dovere lo fa per intero anche in coppa. Segna il gol del 3-1. È la rete numero 20 della sua tormentata stagione inglese (10 in campionato, 7 in Coppa di Lega, 3 in Coppa d'Inghilterra). **6,5**

Gianluca Festa
(**Middlesbrough**-Hednesford 3-2) Non ripete la bella prova del debutto e rimane coinvolto nel caos difensivo dei "Boro", che beccano due reti da una squadra di quinta divisione. **5,5**

Gianfranco Zola
(**Chelsea**-Liverpool 4-2). Il piccolo fantasista sardo segna e fa segnare, dimostrandosi uno dei maggiori protagonisti della partitissima del turno di coppa. **7**

Roberto Di Matteo
(**Chelsea**-Liverpool 4-2) È il perno della manovra dei londinesi. Gioca con praticità e lucidità. Buone notizie per Cesare Maldini. **7,5**

Gianluca Vialli
(**Chelsea**-Liverpool 4-2) Ritorna titolare dopo otto turni di panchina e sfoga la rabbia accumulata realizzando una decisiva doppietta. **7,5**

Benito Carbone
(**Sheffield Wednesday**) Non ha giocato.

Sopra, il secondo gol di Vialli al Liverpool. A sinistra, duello Di Matteo-Matteo (fotoPozzetti)

Paolo Di Canio
(**Celtic**-Clydebank 5-0) Solito ispiratore della manovra dei biancoverdi anche nel turno di coppa, contro un avversario poco impegnativo. Segna la quinta rete su rigore. **6,5**

Pasquale Bruno
(**Heart of Midlothian**) Non ha giocato.

Stefano Salvatori
(**Heart of Midlothian**) Non ha giocato.

Roberto Onorati
(**Nizza**) Non ha giocato.

Alberto Malusci
(**Marsiglia**-Bastia 1-0) Una prestazione non proprio positiva in una gara dalle forti tensioni emotive come quella coi corsi. **5**

Ivan Franceschini
(**Marsiglia**-Bastia 1-0) Contribuisce con una prova concreta al successo sui lanciatissimi avversari. **6,5**

Calciomondo I campionati degli altri

Mezzo mondo calcistico è ancora in letargo. L'Europa si sta svegliando lentamente dalla pausa invernale, il Sudamerica sta ancora rispettando la meritata fermata estiva. Si gioca comunque, dalla Spagna all'Inghilterra, dalla Francia alla Grecia. Ed è una settimana piena di episodi curiosi. Proprio in Grecia, ad esempio, una partita è stata rinviata perché una squadra, l'Aris Salonicco, ha dimenticato sul pullman, con il quale si era trasferita ad Atene per affrontare l'Athinaikos, i documenti dei giocatori. Facile immaginare il caos, fino a quando l'arbitro Bikas ha deciso di rimandare tutti a casa. L'autista del pullman, per la cronaca, aveva deciso di andare a fare un giro... Sempre da quelle parti, a Giannina, la locale formazione è scesa in campo per un incontro della Serie B greca con i giocatori contati e ha dovuto schierare il secondo portiere all'ala sinistra. Il motivo? Otto titolari se ne sono andati: non vedono una dracma di stipendio da un sacco di tempo. A Londra, invece, spiace aver visto David James, portiere del Liverpool, ignorare a fine gara un piccolissimo tifoso che ne reclamava l'attenzione per riuscire a strappargli per lo meno un sorriso, se non addirittura la maglietta-ricordo. Spiace ancor di più, agli amanti del calcio "vero", la tristissima esibizione di lunedì e martedì nella fantastica cornice dell'Arena di Amsterdam, "complici" Ajax, Liverpool, Rangers e Milan. Pur di far

Inghilterra

Italiani super e il Chelsea rimonta due gol al Liverpool, passando il turno di FA Cup. Avanza anche il Middlesbrough di Ravanelli, anch'egli in gol

Spagna

Si chiude il girone d'andata della Liga, e il Real di Capello conquista la prima metà del titolo. Ma Ronaldo ne fa altri tre e il Barça è sempre lì...

Brasile

Prosegue a ritmo ridotto il massimo torneo carioca: Flamengo, Botafogo e Fluminense saranno della partita solamente a febbraio

contenti gli sponsor, club come questi si offrono a "marchette" che non fanno certo bene all'immagine del calcio attuale. Che i 2.000 paganti di Juve-Reggiana non siano colpa solo della scomodità del "Delle Alpi"?

Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Continua la tradizione dei «giant-killing» in Coppa d'Inghilterra: vittime illustri Everton e West Ham, crollate sui campi casalinghi

Nella Liga, grande crisi per Saragozza e Siviglia, due "grandi" incapaci di reggere il passo. È il momento dell'Extremadura

Francia

Riprende il campionato e subito va in scena il big-match Monaco-Paris SG. Trionfano i monegaschi di Anderson (nella foto)**, ora a più 7 in classifica**

Albania

Il Paese è in subbuglio e anche il calcio si ferma. In grossi guai il presidente del Lushnja del brasiliano Edu (nella foto)**, primo forestiero a Tirana**

Quando Davide uccide Golia

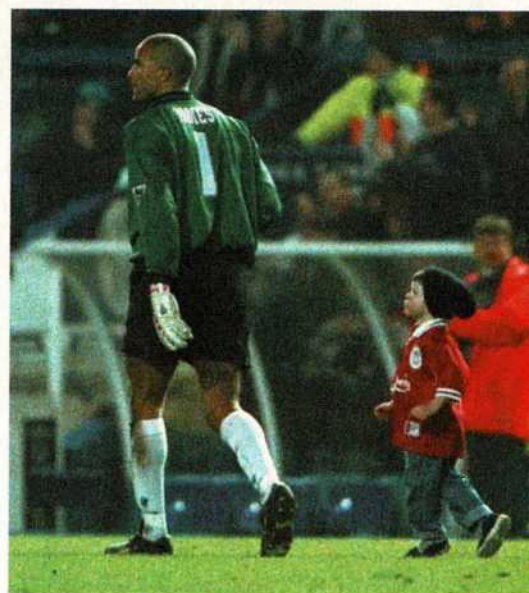
Continuano in Coppa le favolose imprese delle "piccole": il Bradford "sega" l'Everton, il Wrexham stende il West Ham

Chelsea-Liverpool è stata definita dai giornali inglesi la partita più avvincente dell'anno, anche se a Telepiù hanno privilegiato (sic) Macerata-Ravenna di pallavolo (dice: ci sono i contratti. Sì, ma le promesse ai telespettatori?), mandandola lunedì sera, stracotta. Con la vittoria, il Chelsea è diventato – secondo i bookmakers – il favorito per la conquista del trofeo, visto che il Newcastle si è fatto infilare dal Nottingham Forest confermando che il manager può fare quello che vuole, ma i giocatori contano di più. Il weekend del quarto turno, ovvero dei sedicesimi, pur scombinato perché in realtà molte gare erano quelle dei trentaduesimi, rinviate a suo tempo, ha visto però sorprese vere, non fasulle. È un po' come se lo spirito della FA Cup, turbato nelle ultime edizioni da troppi risultati che avevano favorito in maniera eccessiva i nuovi ricchi della Premiership, si fosse tolto qualche soddisfazione, tagliando qualche testa illustre. Quella dell'Everton, ad esempio, mozzata in casa dal Bradford City (First Division) guidato da Chris Waddle. Ormai 36enne, lasciato libero a inizio stagione dallo Sheffield Wednesday e messosi a girare tra varie squadre con contratti mensili, l'ex fantasista della Nazionale ha infilato un gran gol da 35 metri e in tutto l'arco della partita è sembrato tenere la lucidità e la creatività di un tempo. Non potrebbe reggere i ritmi della Premiership (come aveva dimostrato l'anno scorso), ma in partite secche è da temere. Altra impresa old style quella del Wrexham all'Upton Park, contro il West Ham che in Coppa disgusta i suoi tifosi facendosi crocifiggere regolarmente da squadrine di bassa lega: il risultato è stato che a fine gara alcuni tifosi sono scesi in campo per alzare canti di protesta contro la dirigenza (*«Sack the board»*). La piccola tensione si è smorzata subito, quando gli slogan hanno lasciato il posto all'applauso alla squadra gallese e ai suoi tifosi. Non male anche il "numero" del Woking, una delle due squadre semiprofessionistiche arrivate sin qui: giocava a Coventry, ispirato da un vecchio mestierante come l'attaccante Clive Walker. Quando gli Sky Blues sono passati in vantaggio con Jess, nel secondo tempo, pareva la solita favoletta finita, ma all'ultimo Johnson ha pareggiato con un tocco in scivolata sul secondo palo e i 5000 supporters presenti hanno potuto sfogarsi, nonché sperare per quanto potrà avvenire nella ripetizione della partita. Solo sfiorata, invece, l'impresa da parte dell'Hednesford Town, che contro il Middlesbrough di Moroso-Ravanelli (12 milioni di bolletta telefonica...) è andato in vantaggio subito, subendo il pareggio nel primo tempo ma tenendo botta sino all'86°, quando nell'arco di 2' il Boro ha chiuso prima di subire una rete all'ultimo tuffo. A proposito di Ravanelli, qualcuno lo aiuti ad uscire dal suo (doratissimo...) esilio: uno che spende così tanto mostra un disperato bisogno di tornare a casa. Del resto Middlesbrough, si sa, è nella foresta amazzonica, lontanissimo dal mondo civile, ricoperta da ghiacci, infestata da tigri, mostri preistorici, fantasmi...

Brent Ford

Chelsea-Liverpool. A destra, James ignora stupidamente un piccolo fan; sotto, lo "stile" del francese Leboeuf

PREMIERSHIP
RECUPERO
West Ham-Leeds 0-2
Kelly 53', Bowyer 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	46	24	13	7	4	41	20
Manchester Utd	43	22	12	7	3	46	26
Arsenal	43	23	12	7	4	42	22
Newcastle	39	23	11	6	6	42	26
Wimbledon	38	21	11	5	5	34	25
Chelsea	38	23	10	8	5	36	32
Aston Villa	35	22	10	5	7	31	24
Sheffield W.	31	22	7	10	5	25	27
Everton	28	23	7	7	9	31	34
Tottenham	28	22	8	4	10	24	30
Leeds	28	23	8	4	11	21	27
Sunderland	28	23	7	7	9	22	30
Leicester	26	22	7	5	10	21	30
Blackburn	24	22	5	9	8	23	22
Derby County	24	22	5	9	8	22	29
Coventry	23	23	5	8	10	22	33
Nottingham Forest	23	23	5	8	10	23	37
West Ham	22	22	5	7	10	18	28
Southampton	20	22	5	5	12	31	39
Middlesbrough (-3)	18	23	5	6	12	29	43

FA CUP
3. TURNO e ripetizioni
Aston Villa-Notts County 3-0
Yorke 24' e 53', Ehiogu 67'
Watford-Oxford Utd 2-0
White 71', Connolly 80'
Luton-Bolton 1-1
Pollock (B) 26', Johnson (L) 89'
Bolton-Luton 6-2
McGinlay (B) 8', Thorpe (L) 32' e 36', Blake (B) 52' e 66', Thompson (B) 64', Pollock (B) 83', Green (B) 90'
Gillingham-Derby County 0-2
Willems 53', Van der Laan 89'
Wimbledon-Crewe 2-0
Earle 11', Holdsworth 46'
Brentford-Manchester City 0-1
Summerbee 62'
Coventry-Woking 1-1
Jess (C) 75', Thompson (W) 89'
Leeds-Crystal Palace 4-2
Wallace 42'
West Ham-Wrexham 0-1
Russell 90'
4. TURNO
Birmingham-Stockport 3-1
Furlong (B) 29', Devlin (B) 48', Francis (B) 69', Angell (S) 82'
Carlisle-Sheffield W. 0-2
Whittingham 11', Booth 47'
Everton-Bradford 2-3
Dreyer (B) 49', Waddle (B) 51', O'Brien (E) aut. 54', Steiner (B) 59', Speed (E) 90'
Derby County-Aston Villa 3-1
Van der Laan (D) 36', Sturridge (D) 40', Willems (D) 69', Curcic (A) 76'
Hednesford-Middlesbrough 2-3
O'Connor (H) 14' e 90', Lambert (M) aut. 26', Fjörtoft (M) 86', Ravanelli (M) 88'
Leicester-Norwich 2-1
Marshall (L) 32', Adams (N) 39' rig., Parker (L) 67' rig.
Manchester Utd-Wimbledon 1-1
Scholes (M) 89', Gayle (W) 90'
Portsmouth-Reading 3-0
Hall 68', Bradbury 76', Hillier 86'
QPR-Barnsley 3-2
Redfearn (B) 13', Peacock (Q) 20', Spencer (Q) 26', Sinclair (Q) 74', Hendrie (B) 86'
Nottingham Forest-Newcastle 2-1
Ferdinand (Ne) 60', Woan (No) 76' e 80'
Chelsea-Liverpool 4-2
Fowler (L) 10', Collymore (L) 21', M. Hughes (C) 50', Zola (C) 58', Vialli (C) 63' e 76'

Belgio

20. GIORNATA

Cercle Bruges-Lommel 3-1
Torma (C) 75', 80' e 84', Waligora (L) 82'
Anderlecht-Mouscron 1-1
Lejak (A) aut. 15', Mpenza (M) 48'
Genk-RWDM 3-1
Goor (G) 10' e 71', Laursen (G) 52', Lehmann (R) 83'
Lierse-Germinal Ekeren 0-0
Harelbeke-Charleroi 0-0
Gand-Malines 2-2
Barka (G) 21', Deneys (M) 41', Jbari (G) 58', Elias (M) 71'
Standard-Lokeren 3-3
Vonacek (L) 10', Hellers (S) 15', Schepens (S) 50', Janssens (L) 67', Wilhelm (L) 70', Lawaree (S) 82'
St. Trond-FC Bruges 2-1
Wuyts (S) 3', Staelens (B) 82', Goots (S) 87'
Anversa-Eendracht Aalst 1-0
Smidts 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouscron	42	20	12	6	2	37	17
Lierse	38	20	10	8	2	33	19
FC Bruges	37	20	11	4	5	39	25
Harelbeke	37	20	11	4	5	35	21
Anversa	35	20	11	2	7	34	29
Standard	34	20	11	1	8	35	27
Anderlecht	32	19	8	8	3	30	14
Lommel	29	19	8	5	6	28	31
Genk	26	20	6	8	6	24	25
RWDM	25	20	7	4	9	22	27
Gand	25	20	7	4	9	32	38
Lokeren	24	20	6	6	8	30	33
Charleroi	22	20	6	4	10	25	30
Malines	20	20	4	8	8	20	29
St. Trond	18	20	4	6	10	27	40
Eendracht Aalst	17	20	3	8	9	25	37
Germinal Ekeren	17	20	4	5	11	22	34
Cercle Bruges	11	20	2	5	13	22	44

Malta

15. GIORNATA: Naxxar Lions-Birkirkara FC 1-3; Rabat Ajax-Sliema Wanderers 2-0; Hibernians Pawla-Valletta FC 1-4; Hamrun Spartans-Floriana 1-3; Pieta Hotspurs-Lija Athletic 2-1. 16. GIORNATA: Valletta FC-Naxxar Lions 5-1; Hibernians Pawla-Hamrun Spartans 3-1; Sliema Wanderers-Floriana 3-1; Birkirkara FC-Pieta Hotspurs 1-0; Lija Athletic-Rabat Ajax 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Birkirkara FC	37	16	11	4	1	23	10
Valletta FC	36	16	11	3	2	48	15
Floriana	33	16	10	3	3	32	15
Sliema Wanderers	27	16	8	3	5	35	18
Hibernians Pawla	22	16	6	4	6	25	21
Hamrun Spartans	21	16	6	3	7	29	28
Pieta Hotspurs	20	16	6	2	8	19	24
Rabat Ajax	12	16	3	3	10	19	40
Naxxar Lions	11	16	2	5	9	11	31
Lija Athletic	6	16	2	0	14	14	53

Eire

21. GIORNATA: Bray Wanderers-St Patrick's Athletic 0-1; Shamrock Rovers-Sligo Rovers 2-1; Home Farm-Cork City 0-2; Derry City-Shelbourne 2-2; Bohemians Dublino-Finn Harps Dublino 3-1; Dundalk-UC Dublino 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	42	20	12	6	2	37	17
Bohemians Dublino	39	21	11	6	4	31	20
Shelbourne	35	19	10	5	4	33	18
Cork City	33	21	9	6	6	26	18
St Patrick's Athletic	32	20	8	8	4	26	17
Sligo Rovers	28	20	7	7	6	26	26
Finn Harps Dublino	27	19	8	3	8	27	26
UC Dublino	27	20	7	6	7	22	23
Shamrock Rovers	26	20	7	5	8	19	25
Dundalk	22	21	6	4	11	24	36
Home Farm	9	19	1	6	12	12	31
Bray Wanderers	7	20	1	4	15	18	44

Grecia

18. GIORNATA

Xanthi-Paniliakos Pyrgos 1-0
Kiparissis 65'
Panachaiki Patrasso-Edessaikos 3-2
Klejch (P) 6' e 25', Andreadis (E) 28' rig., Savvidis (P) 55' rig., Samolis (E) 66'
AEK Atene-Kavala 2-1
Kostis (A) 15', Hortnagl (K) 21', Batista (A) 37'
Athinaikos Atene-Aris Salonicco rinviata
Olympiakos Pireo-Kastoria 3-0
Alexandris 24', 34' e 47'
Apollon Atene-Ionikos Pireo 0-1
Klaevic 24' rig.
PAOK Salonicco-OFI Creta 2-1
Franceskos (P) 41' e 72', Marinakis (O) 89'
Kalamata-Panathinaikos Atene 1-0
Ofolikue 24'
Veria-Iraklis Salonicco in programma lunedì
RECUPERO
Paniliakos Pyrgos-Panachaiki Patrasso 1-0
Kiseridis 14'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	42	18	13	3	2	29	8
Panathinaikos Atene	39	18	12	3	3	36	9
AEK Atene	39	18	12	3	3	39	15
OFI Creta	34	18	10	4	4	27	16
Paniliakos Pyrgos	27	18	8	3	7	22	22
Ionikos Pireo	27	18	8	3	7	20	20
PAOK Salonicco	26	18	6	8	4	16	16
Veria	25	17	7	4	6	20	13
Kavala	25	18	7	4	7	17	16
Kalamata	25	18	6	7	5	23	26
Panachaiki Patrasso	24	18	6	6	6	19	20
Apollon Atene	18	18	5	3	10	18	25
Xanthi	18	18	4	6	8	18	25
Aris Salonicco	18	17	4	6	7	16	28
Edessaikos	16	18	4	4	10	22	29
Iraklis Salonicco	16	17	4	4	9	16	29
Athinaikos Atene	16	17	4	4	9	17	32
Kastoria	6	18	1	3	14	10	36

Andorra

5. GIORNATA: Spordany J.-Santa Coloma 1-10; Veterans d'Andorra-Deportivo Massana 2-0; Les Bons-Gimnastic Valira 1-1; UE Sant Julia-Aldosa 0-2; Sporting Engordany-Inter d'Escaldes 0-0; Encamp Dicoansa-CE Principat 1-1.
6. GIORNATA: Deportivo Massana-Les Bons 3-0; Gimnastic Valira-Encamp Dicoansa 1-6; Inter d'Escaldes-Veterans d'Andorra 1-6; Santa Coloma-Sporting Engordany 3-1; Aldosa-CE Principat 0-5; Spordany J.-UE Sant Julia 2-6.
7. GIORNATA: Sporting Engordany-Veterans d'Andorra 2-3; Gimnastic Valira-Aldosa 1-6; UE Sant Julia-Santa Coloma 2-0; CE Principat-Spordany J. 12-0; Encamp Dicoansa-Deportivo Massana 2-0; Les Bons-Inter d'Escaldes 3-2.
8. GIORNATA: Spordany J.-Sporting Engordany 2-7; Deportivo Massana-Inter d'Escaldes 0-1; Encamp Dicoansa-UE Sant Julia 3-0; CE Principat-Les Bons 9-0; Veterans d'Andorra-Gimnastic Valira 2-1; Santa Coloma-Aldosa 2-1.
9. GIORNATA: Sporting Engordany-UE Sant Julia 2-2; Les Bons-Veterans d'Andorra 2-6; Gimnastic Valira-Spordany J. 10-0; Inter d'Escaldes-Encamp Dicoansa 2-0; Aldosa-Deportivo Massana rinviata; Santa Coloma-CE Principat rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Veterans d'Andorra	25	9	8	1	0	32	7
CE Principat	22	8	7	1	0	49	3
Encamp Dicoansa	22	9	7	1	1	31	4
Santa Coloma	18	8	6	0	2	27	11
UE Sant Julia	14	9	4	2	3	18	14
Aldosa	11	8	3	2	3	13	12
Inter d'Escaldes	10	9	3	1	5	15	24
Sporting Engordany	7	9	1	4	4	15	20
Deportivo Massana	7	8	2	1	5	9	17
Les Bons	7	9	2	1	6	13	32
Gimnastic Valira	5	9	1	2	6	17	31
Spordany J.	0	9	0	0	9	9	73

Scozia

COPPA
3. TURNO: Clydebank-Celtic 0-5; Arbroath-Greenock Morton 2-2; Clyde-St Mirren 3-1; Dundee FC-Queen of the South 3-1; Dunfermline-Ross County 4-0; Falkirk-Berwick Rangers 1-1; Hearts-Cowdenbeath 5-0; Inverness Thistle-Hamilton 1-3; Kilmarnock-East Stirling 2-0; Partick Thistle-Motherwell 0-2; Queen's Park-East Fife 1-3; Rangers-St Johnstone 2-0; Stirling Albion-Dundee Utd 0-2. Airdrie-Raith in programma lunedì.

Turchia

19. GIORNATA

Bursaspor-Zeytinburnuspor 1-1
Baljic (B) 65', Gokhan (Z) 76'
Istanbulspor-Genclerbirligi 0-3
Metin 37', Pascal 72', Mehmet 88'
Sariyer-Samsunspor 4-1
Serkan (Sam) 24' rig., Metin (Sar) 35', 46' e 76', Donev (Sar) 56'
Vanspor-Besiktas Istanbul 0-0
Trabzonspor-Galatasaray Istanbul 0-0
Çanakkale Dardanelspor-Denizlispor 3-0
Bulent 69', Mususi 83', Kubilay 86'
Antalyaspor-Ankaragücü 1-0
Ali Riza 73'
Kocaelispor-Altay Izmir 0-0
Fenerbahçe Istanbul-Gaziantepspor 1-0
Kemalettin 11'

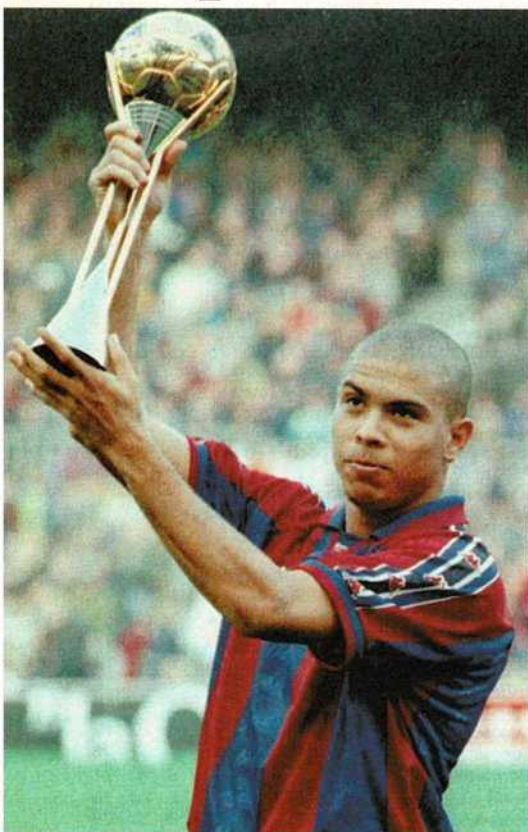
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	46	19	14	4	1	51	15
Fenerbahçe Istanbul	43	19	13	4	2	37	11
Trabzonspor	42	19	13	3	3	34	17
Besiktas Istanbul	39	19	11	6	2	45	13
Gaziantepspor	33	19	9	6	4	21	16
Bursaspor	32	19	9	5	5	29	19
Kocaelispor	29	19	8	5	6	22	19
Sariyer	27	19	8	3	8	31	26
Genclerbirligi	27	19	8	3	8	20	21
Antalyaspor	23	19	6	5	8	23	26
Samsunspor	23	19	6	5	8	23	32
Istanbulspor	22	19	6	4	9	22	28
Ankaragücü	21	19	6	3	10	21	29
Altay Izmir	20	19	5	5	9	18	36
Çanakkale D.	16	19	4	4	11	16	36
Vanspor	14	19	3	5	11	14	31
Denizlispor	11	19	3	2	14	18	38
Zeytinburnuspor	7	19	1	4	14	15	47

Galles

27. GIORNATA: Aberystwyth Town-Connah's Quay Nomads 3-3; Barry Town-Holywell Town 5-2; Briton Ferry-Newtown 2-5; Caersws-Flint Town 1-5; Cemaes Bay-Carmarthen Town 1-3; Ebbw Vale-Caernarfon Town 2-2; LLansantffraid-Cwmbran Town 0-1; Porthmadog-Inter Cable-Tel Cardiff 0-2; Ton Pentre-Rhyl FC 1-3; Welshpool-Conwy Utd 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	55	21	17	4	0	63	14
Conwy Utd	50	25	15	5	5	47	21
Inter Cable-Tel Cardiff	49	23	15	4	4	49	16
Caernarfon Town	48	23	14	6	3	50	35
Newtown	44	23	14	2	7	43	27
Porthmadog	41	23	12	5	6	42	26
Cwmbran Town	41	22	12	5	5	40	31
Ebbw Vale	37	21	11	4	6	41	17
Connah's Quay	36	25	10	6	9	42	42
Bangor City	35	21	11	2	8	38	27
LLansantffraid	34	22	9	7	6	41	36
Cemaes Bay	28	22	7	7	8	37	45
Ton Pentre	28	23	9	1	13	35	44
Carmarthen Town	28	25	8	4	13	31	52
Welshpool	22	22	6	4	12	29	43
Rhyl FC	20	24	5	5	14	25	41
Aberystwyth Town	17	20	4	5	11	30	40
Flint Town	16	21	4	4	13	23	41
Holywell Town	13	21	3	4	14	23	50
Caersws	11	22	2	5	15	22	55
Briton Ferry	10	23	3	1	19	23	71

Spagna Real campione d'inverno

Capello a metà dell'opera

Sopra, Ronaldo mostra al Camp Nou il premio "Fifa World Player" 1996 ricevuto la scorsa settimana

Le lezioni di concretezza dei madridisti più forti del Barça Ronaldodipendente: la Liga è tutta qui

Real Madrid campione d'inverno: per Fabio Capello i conti tornano come meglio non potrebbero. Chi l'ha criticato, davanti ai fatti, ha dovuto ricredersi. La partita con il Celta è stata una semplice formalità per il Real, che ha aperto le marcature grazie a una punizione di Roberto Carlos. Comodo debutto davanti al suo nuovo pubblico per Christian Panucci, data l'inconsistenza offensiva degli ospiti.
Turno facile anche per il Barcellona, che al Camp Nou ha travolto il Rayo Vallecano. Gli ospiti hanno opposto resistenza fino al 2-0, poi sono crollati. Sotto i colpi di Ronaldo, che ha segnato una tripletta. Ora, a quota 18, il brasiliano guida la classifica dei marcatori con 3 lunghezze su Suker e 4 su Ziganda, autore di una doppietta nel netto successo dell'Athletic Bilbao sull'Hercules. La squadra basca, che come straniero ha il solo franco-basco Bixente Lizarazu, al rientro da un infortunio che lo ha tenuto al palo per quattro mesi, attraversa un buon momento di forma e sta risalendo la classifica. Subito dopo il caso Betis, che aveva ottenuto il rinvio della gara col Gijón perché aveva molti giocatori indisponibili, ecco quello dell'Atlético Madrid, impegnato a Tenerife. Un attacco improvviso di gastroenterite ha messo ko ben 10 giocatori (Kiko, Santi, Juan Carlos, Biagini, Roberto, López, Aguilera, Caminero, Pantic e Prodan). Avvertita sabato, la Federazione ha mandato domenica un suo medico a verificare lo stato di salute dei giocatori dell'Atlético e, riscontrata la loro impossibilità a scendere in campo, ha dato l'autorizzazione per il rinvio. Tempi duri per José María González de Caldas, presidente del Siviglia, duramente contestato nel secondo tempo della gara con il Santander: per abbandonare la tribuna ha avuto bisogno della protezione della polizia. In settimana si sarebbe dovuta recuperare Rayo Vallecano-Siviglia, rinviata per neve. Neppure questa volta la gara si è disputata: a impedirlo lo stato del terreno, troppo fangoso. □

PRIMERA DIVISION
21. GIORNATA
Real Madrid-Celta Vigo 4-0
Roberto Carlos 21', Redondo 55', Raúl 71' e 75'
Athletic Bilbao-Hércules Alicante 5-0
Ziganda 19' e 70', Larrainzar 34', Guerrero 61' e 84'
Barcellona-Rayo Vallecano 6-0
Luis Enrique 14', Sergi 19', Ronaldo 22', 35' e 45' rig., Pizzi 75'
Siviglia-Santander 0-0
Logroñes-Real Sociedad 1-0
Canals 90'
Compostela-Saragozza 2-1
Ohen (C) 60', Fabiano (C) 76', Moriemtes (S) 91'
Sporting Gijón-Oviedo 0-0
Extremadura-Deportivo La Coruña 1-0
Silvani 61'
Valencia-Espanyol Barcellona 1-1
Moya (V) 70', Luis Cembranos (E) 84'
Tenerife-Atletico Madrid rinviata
Valladolid-Betis Siviglia in programma lunedì sera
RECUPERO
Espanyol Barcellona-Siviglia 1-0
Lardin 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	49	21	14	7	0	43	14
Barcellona	46	21	14	4	3	60	26
Deportivo La Coruña	39	21	10	9	2	28	13
Real Sociedad	37	21	11	4	6	30	23
Betis Siviglia	36	19	10	6	3	39	19
Atletico Madrid	35	20	10	5	5	39	27
Athletic Bilbao	32	21	8	8	5	38	28
Valladolid	30	20	8	6	6	24	22
Santander	30	21	7	9	5	22	21
Tenerife	29	20	8	5	7	34	22
Oviedo	26	21	7	5	9	26	27
Valencia	25	20	7	4	9	26	28
Celta Vigo	24	21	6	6	9	21	28
Rayo Vallecano	23	20	6	5	9	23	28
Espanyol Barcellona	23	21	6	5	10	23	29
Compostela	23	21	6	5	10	20	37
Sporting Gijón	22	20	5	7	8	19	26
Logroñes	21	21	6	3	12	16	44
Siviglia	18	20	5	3	12	15	28
Hércules Alicante	18	20	5	3	12	19	37
Saragozza	15	21	2	9	10	21	37
Extremadura	15	21	3	6	12	13	35

MARCATORI: 18 **reti:** Ronaldo (Barcellona).

L'ora del mago Silvani

Da vittima predestinata ad ammazza grandi. L'Extremadura nelle ultime settimane si è trasformata, e dopo aver costretto al nulla di fatto il Real Madrid ha battuto il Deportivo La Coruña, quella che era considerata la terza forza del torneo. Nel mezzo, il successo a Vigo sul Celta. Due vittorie consecutive, sempre per 1-0. Goleador in entrambe le occasioni Walter Gustavo Silvani, 26 anni il prossimo 11 maggio, argentino giramondo che all'Extremadura è approdato dall'Universidad de Chile. Un'autentica magia è stato il suo gol segnato al Deportivo, con un pallonetto di destro mentre ormai era disteso per terra. Una conclusione sulla quale Petr Kouba non ha potuto nulla.
Silvani, che ha trascorsi nel River Plate, non è l'unico argentino recentemente ingaggiato dall'Extremadura. Dal Boca Juniors è arrivato il portiere Carlos Fernando Navarro Montoya, 31 anni il 26 febbraio, che nelle due gare finora disputate non ha subito nemmeno un gol. Estremo difensore spettacolare, il "Mono" è stato per anni il miglior portiere del campionato argentino, ma non ha mai potuto giocare in nazionale perché nei primi anni della sua ormai lunga carriera, quando era emigrato in Colombia, aveva chiesto la cittadinanza di quel paese difendendone in un paio di occasioni la rete di una rappresentativa nazionale. In estate l'Extremadura aveva già tesserato un altro argentino, l'attaccante Carlos Duré, 25 anni il prossimo 17 febbraio, proveniente dal Ferrocarril Oeste.
L'Extremadura è la squadra della piccola città di Almendralejo, 25 mila abitanti, vicina a Badajoz, capoluogo dell'Estremadura, provincia al confine con il Portogallo. Allenata da Jesús Maria "Yosu" Ortundo, l'Extremadura è al debutto nella Liga. La sua era considerata una presenza provvisoria. Forse non sarà così.

Duello tra giganti alla ripresa del campionato francese dopo la sosta invernale: Monaco-Paris SG, sfida al vertice, si è conclusa con il netto successo dei monegaschi, guidati da un eccellente Anderson. Nella fotoDeBellis**, la battaglia è tra Thierry Henry, stellina biancorossa, e Laurent Fournier, navigato difensore parigino. Ora il Monaco viaggia con sette punti di vantaggio sulle inseguitrici**

Francia

PRIMA DIVISIONE
24. GIORNATA

Nantes-Le Havre 1-1
Chanelet (N) 55', Huysman (H) 56'

Monaco-Paris SG 2-0
Legwinski 63', Anderson 71'

Bordeaux-Nizza 4-1
Micoud (B) 61', Kubica (N) 76', Ziani (B) 85', Diawara (B) 90', Tholot (B) 91'

Marsiglia-Bastia 1-0
Gravelaine 45'

Strasburgo-Rennes 3-0
Nouma 8' e 51', Raschke 68'

Caen-Auxerre 2-3
Sibierski (A) 20', Danjou (A) 65', Moreau (A) aut. 69', Vahirua (C) 87' rig., Nee (C) 89'

Nancy-Metz 2-3
Pires (M) 14', Blanchard (M) 56' e 90', Rabesandratana (N) 86' e 89'

Cannes-Lens 0-0

Guingamp-Lille 1-0
Jozwiak 87'

Montpellier-Lione 2-1
Kosecki (M) 11', Lefevre (M) 15', Caveglia (L) 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	51	24	15	6	3	42	17
Paris SG	44	24	12	8	4	35	18
Bastia	42	24	12	6	6	33	25
Bordeaux	40	24	11	7	6	37	27
Strasburgo	40	24	13	1	10	31	30
Metz	39	24	10	9	5	28	21
Auxerre	38	24	10	8	6	30	19
Nantes	35	24	8	11	5	43	26
Marsiglia	33	24	8	9	7	25	22
Guingamp	32	24	8	8	8	19	20
Lione	32	24	8	8	8	31	36
Rennes	31	24	9	4	11	29	35
Cannes	29	24	7	8	9	15	23
Lille	29	24	7	8	9	24	34
Le Havre	26	24	6	8	10	24	28
Lens	26	24	7	5	12	26	38
Montpellier	25	24	5	10	9	21	27
Caen	20	24	4	8	12	20	31
Nancy	19	24	4	7	13	21	33
Nizza	17	24	4	5	15	20	44

Albania

L'enorme situazione di caos che si è venuta a verificare nel Paese dopo lo scandalo dei fallimenti che hanno coinvolto le principali società finanziarie albanesi ha avuto immediata ripercussione sul campionato di calcio. Governo e federazione hanno infatti sospeso l'attività a tempo indeterminato per evitare che le partite fossero spunto per ulteriori incidenti. Si è disputata solo una partita, venerdì scorso.

18. GIORNATA: Partizani Tirana-Tomori Berati 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari Vlore	37	17	12	1	4	34	16
FK Tirana	34	17	10	4	3	34	8
Vllaznia Shkoder	33	17	11	0	6	24	16
Partizani Tirana	32	18	9	5	4	20	16
Apolonia Fier	31	17	9	4	4	22	15
Shkumbini Peqini	26	17	8	2	7	17	17
FK Laci	25	17	7	4	6	19	19
FK Lushnje	24	17	6	6	5	18	14
Bylis Ballshi	22	17	6	4	7	18	16
Besa Kavaje	22	17	6	4	7	15	14
FK Teuta	21	17	6	3	8	14	13
Tomori Berati	21	18	5	6	7	11	18
Albania Tabak Librazhdi	21	17	7	0	10	11	19
FK Elbasani	20	17	6	2	9	16	25
Shqiponia Gijrokaster	19	17	5	4	8	12	20
Olimpik Tirana	16	17	5	1	11	21	24
Albpetrol Patosi	16	17	4	4	9	12	27
Skenderbeu Korce	14	17	4	2	11	12	33

Portogallo

17. GIORNATA

Sporting Lisbona-Boavista Porto 3-1
Pedro Barbosa (S) 6', Iordanov (S) 11', Oceano (S) 29' rig., Jimmy (B) 80'

Estrela Amadora-Espinho 2-0
Gaucho 67', Rebelo 90' rig.

Salgueiros-Farense 2-1
Toni (S) 14', Vinha (S) 24', Marco Nuno (F) 42'

CD Chaves-Rio Ave 1-1
Helinho (R) 73', Toninho Cruz (C) 90'

União Leiria-Maritimo 2-0
Paulo Duarte 58', Miroslav 73' rig.

Vitória Setúbal-Leça 1-0
Ayew 12'

Gil Vicente-FC Porto in programma lunedì sera

Sporting Braga-Vitoria Guimarães 2-0
Quim Berto 8', Milovanovic 70'

Benfica Lisbona-Belenenses 1-2
Fonseca (Bel) 5', Bermudez (Bel) aut. 30', Bruno Caires (Ben) 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	44	16	14	2	0	38	7
Sporting Lisbona	34	17	10	4	3	25	10
Benfica Lisbona	33	17	10	3	4	31	11
Sporting Braga	29	17	8	5	4	23	24
Espinho	27	17	8	3	6	19	20
Estrela Amadora	26	17	7	5	5	21	16
Vitória Setúbal	25	17	6	7	4	22	19
CD Chaves	24	17	6	6	5	18	21
Salgueiros	22	17	5	7	5	22	24
Farense	21	17	5	6	6	14	16
Vitoria Guimarães	21	17	6	3	8	22	25
Maritimo	20	17	5	5	7	19	26
Belenenses	20	17	5	5	7	22	31
Boavista Porto	19	17	4	7	6	24	24
Leca	19	17	5	4	8	19	22
União Leiria	15	17	4	3	10	12	26
Gil Vicente	9	16	2	3	11	16	30
Rio Ave	7	17	1	4	12	15	30

MARCATORI: **15 reti:** Jardel (Porto); **11 reti:** Constantino (Leça); **8 reti:** Nuno Gomes (Boavista), Jimmy (Boavista).

Brasile

RIO DE JANEIRO
3. GIORNATA: Vasco da Gama-Volta Redonda 1-1; Flamengo-Americano rinviata; Botafogo-Barreira rinviata; Fluminense-America rinviata; Olaria-Madureira 0-1; Bangu-Itaperuna rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	7	3	2	1	0	6	2
Americano	3	1	1	0	0	3	0
Madureira	3	2	1	0	1	2	2
Volta Redonda	2	2	0	2	0	3	3
America	1	1	0	1	0	1	1
Olaria	1	2	0	1	1	1	2
Bangu	1	2	0	1	1	2	5
Botafogo	0	0	0	0	0	0	0
Flamengo	0	0	0	0	0	0	0
Fluminense	0	0	0	0	0	0	0
Itaperuna	0	0	0	0	0	0	0
Barreira	0	1	0	0	1	0	3

Colombia

22. GIORNATA: Nacional Medellin-Junior Barranquilla 2-1; Deportivo Pereira-Bucaramanga FC 4-2; Deportes Tolima-DIM Medellin 3-2; Millonarios Bogota-Quindio Armenia 2-1; America Cali-Deportivo Cali 1-1; CorTulua-Independiente Santa Fe 0-1; Deportes Cucuta-Envigado FC 0-1; Union Magdalena-Once Caldas Manizales 1-1.

23. GIORNATA: Deportivo Cali-CorTulua 3-0; DIM Medellin-Millonarios Bogota 1-0; Bucaramanga FC-Deportes Tolima 1-5; Quindio Armenia-America Cali 1-1; Junior Barranquilla-Deportivo Pereira 4-1; Once Caldas Manizales-Nacional Medellin 1-3; Envigado FC-Union Magdalena 1-0; Independiente Santa Fe-Deportes Cucuta 3-1.

24. GIORNATA: America Cali-DIM Medellin 5-0; Deportes Cucuta-Deportivo Cali 2-1; Deportes Tolima-Junior Barranquilla 2-0; Union Magdalena-Independiente Santa Fe 1-1; Once Caldas Manizales-Envigado FC 2-0; CorTulua-Quindio Armenia 2-2; Nacional Medellin-Deportivo Pereira 2-0; Millonarios Bogota-Bucaramanga FC 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Cali	56	24	17	5	2	42	17
Deportivo Cali	43	24	12	7	5	41	26
Nacional Medellin	42	24	11	9	4	32	18
Junior Barranquilla	41	24	12	5	7	47	33
Ind. Santa Fe	34	24	8	10	6	26	24
Bucaramanga FC	33	24	8	9	7	26	28
DIM Medellin	33	24	8	9	7	24	27
Caldas Manizales	31	24	8	7	9	36	26
Deportes Tolima	31	24	8	7	9	35	36
Envigado FC	30	24	7	9	8	32	29
CorTulua	29	24	6	11	7	21	26
Union Magdalena	27	24	7	6	11	23	33
Deportivo Pereira	23	24	5	8	11	26	39
Deportes Cucuta	21	24	5	6	13	24	44
Quindio Armenia	20	24	3	11	10	28	48
Millonarios Bogota	18	24	3	9	12	19	28

Bilancio al termine del girone d'andata

Gli acuti di Lecce e Torino non cancellano un equilibrio che, come al solito, l'ha fatta da padrone

di Gianluca Grassi

Andamento lento

Poche idee e molto confuse. In attesa delle forti emozioni che (si spera...) il girone di ritorno saprà regalarci. La solita Serie B, che ormai da qualche stagione parte con il freno a mano tirato, avendo cura di sparpagliare, tra uno sbadiglio e un sospiro spazientito dell'intorpidita platea, sommari indizi di quel che verrà. Fine del primo tempo, per scoprire che il presunto campionato di "A2" (vecchio luogo comune...) si è trasformato in una "C d'eccellenza", con Lecce, Ravenna, Empoli e, perché no, perfino il piccolo e bistrattato Castel di Sangro, a far la voce grossa nel regno della cadetteria. E per fortuna che il "serial killer" Ferrante ha tolto un po' di polvere dal vecchio blasone del Toro e che Goossens (tra i pochi a salvarsi nel clamoroso naufragio degli stranieri) ha mantenuto il Genoa sulla linea di galleggiamento, altrimenti il bilancio delle big sarebbe risultato ancor più misero. Unica consolazione, i giovani. Tanti, di buona qualità, di interessanti prospettive. Nell'anno primo dell'era Bosman è già un successo.

Ventura detta Lecce

Programmato per vincere, nel segno di una intelligente continuità tecnica e tattica che non ha ceduto alle lusinghe del mercato. La straordinarietà del Lecce sta proprio nell'assoluta semplicità del suo proporsi, nella perfezione di automatismi mandati a memoria, nella capacità di saper trarre il massimo profitto da ciascuna pedina (uscendo indenne, ad esempio, da una lunga serie di infortuni che hanno coinvolto soprattutto difesa e centrocampo). Aggiungete la misurata conduzione di Ventura e i gol (diciotto) della Premiata Ditta Francioso-Palmieri: il quadro è completo e sufficiente a spiegare il titolo di campione d'inverno. Un piccolo neo, le ventitré reti al passivo. Ma nessuno è perfetto...

Rocco e i suoi fratelli

Un mese e mezzo fa era crisi profonda. Di schemi, di uomini, di risultati, di immagine. Un Torino alla disperata ricerca di autore. Poi è arrivato l'uomo della svolta, Pasquale Rocco. E a Sandreani, stretto all'angolo dalla violenta contestazione dei tifosi e dalla fiacca presenza societaria, i conti sono tornati: con Cristallini riportato nel mezzo, nelle vesti di ispiratore che più gli sono congeniali; con due ali vere (Sommese e, appunto, Rocco) a dare finalmente profondità alla manovra; con la fragorosa esplosione in attacco di Ferrante, vincitore a sorpresa dell'infruttuoso ballottaggio tra Ipoua, Cammarata e Florijancic. Ravenna ha detto che i granata sono da A, purché non si ripetano certe fesserie difensive...

Quel dolce stil vecchio

Per il bel gioco (ammesso che se ne rintracci da qualche parte l'indirizzo...) passare alla cassa più avanti. Ma giù il cappello davanti a Novellino (abile, perdonandogli la pesante sconfitta di domenica, nel mettere la creatività dei singoli al servizio del collettivo), Rossi (se poi arrivasse Cappellini, il mosaico sarebbe perfetto...) e Spalletti (un "deb" coraggioso, pervicacemente fedele al 4-3-3): la loro mano c'è e si vede. Per il resto, detto del buon lavoro di Burgnich a Foggia e delle pazienti prove tecniche di Reja che hanno pilotato il Brescia là davanti, il solito noto: quel vecchio filibustiere di Fascetti *(nella foto)*. Che non corre dietro alle mode, che non si vergogna di giocare con il libero, che quando serve mette in campo anche tre punte. Tradotto: buonsenso, praticità, elasticità. Una ricetta, la sua, che tra i cadetti funziona sempre.

Stranieri, oscuro oggetto del desiderio

«*I nostri quattro stranieri* (Ferrier, Jansen, Masinga e Tiatto, ndr)? *Sapevamo di non aver preso dei campioni ma solo quattro giocatori per infoltire la rosa*». Parole di Aniello Aliberti, presidente della Salernitana, vittima illustre (con l'altrettanto colpevole complicità di Colomba, che ha pagato con l'esonero l'incapacità di dare in 19 giornate un volto compiuto alla squadra) dell'esterofilia contagiosa che ha annebbiato le idee a più di un dirigente. Tranne rarissime eccezioni (dei nuovi arrivati salviamo solo Binz, Pereira e Goossens), l'esercito proveniente da oltre confine ha toppato clamorosamente. Visti all'opera gli Oscar della Bufala, i vari Precious, Rudman, Hoop, Lamptey, e Lassiter, ci chiediamo: questo era davvero l'unico modo per "infoltire la rosa"? Mah...

Pieno di benzina verde

Maldini prima e Giampaglia poi l'hanno saccheggiato, certi che questo sia il propellente giusto per mandare in orbita il calcio italiano e per assicurargli una spinta formidabile. È ricolmo di benzina "verde" il serbatoio della B. Giovani di classe, tosti e affidabili, che quasi ovunque hanno lasciato il segno, scongiurando in un amen i timori legati alla sentenza Bosman. Una vetrina che ha fatto gola anche alle società del piano di sopra, accendendo gli ultimi fuochi di mercato. Nomi? Una lunga lista che meriterebbe un discorso a parte e che riassumiamo in questo (per forza di cose "riduttivo") personalissimo Top 11: Gianello (Chievo), Brioschi (Venezia), Mezzano (Torino), De Ascentis (Bari), Innocenti (Lucchese), Rivalta (Cesena), Biliotti (Ravenna), Fiore (Chievo), Dionigi (Reggina), Zanchetta (Foggia), Bellucci (Venezia).

Sopra, il Brescia al piccolo trotto in allenamento. Nella pagina accanto, in basso, Ventura. Sotto, Rocco. A fianco, da sinistra, Jansen e Binz

In alto, Bellucci e sotto, De Ascentis, volti nuovi dell'U. 21 di Giampaglia

Serie B Il Pescara prende una boccata d'ossigeno. Bari: la vittori

Così alla 19. giornata

26 gennaio

C. di Sangro-Bari 1-3
Empoli-Cremonese 0-0
Foggia-Chievo 0-0
Lecce-Cesena 2-1
Lucchese-Cosenza 1-0
Padova-Pescara 1-3
Palermo-Genoa 1-1
Ravenna-Torino 0-3
Reggina-Salernitana 3-0
Venezia-Brescia 3-0

I due prossimi turni

20. giornata
2 febbraio 1997 - ore 14,30

Brescia-Bari
Cesena-Torino
Cosenza-Castel di Sangro
Cremonese-Chievo
Empoli-Padova
Foggia-Salernitana*
Lecce-Reggina
Lucchese-Genoa
Pescara-Palermo
Venezia-Ravenna
* 1-2, ore 20,30

21. giornata
9 febbraio 1997 - ore 14,30

Bari-Cosenza*
Castel di Sangro-Foggia
Chievo-Lucchese
Genoa-Cremonese
Padova-Lecce
Palermo-Brescia
Ravenna-Pescara
Reggina-Cesena
Salernitana-Empoli
Torino-Venezia
* 8-2, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lecce	**38**	19	11	5	3	33	23	10	7	3	0	19	8	9	4	2	3	14	15
Torino	**34**	19	10	4	5	30	21	10	6	2	2	19	13	9	4	2	3	11	8
Pescara	**31**	19	8	7	4	27	17	9	5	3	1	15	6	10	3	4	3	12	11
Brescia	**31**	19	8	7	4	21	18	9	5	4	0	12	4	10	3	3	4	9	14
Bari	**29**	19	6	11	2	27	16	9	3	5	1	15	7	10	3	6	1	12	9
Ravenna*	**27**	19	8	6	5	23	22	10	4	4	2	13	11	9	4	2	3	10	11
Empoli	**27**	19	7	6	6	20	20	9	6	2	1	15	6	10	1	4	5	5	14
Genoa	**25**	19	5	10	4	25	16	10	4	5	1	16	5	9	1	5	3	9	11
Lucchese	**24**	19	5	9	5	16	15	10	4	5	1	12	6	9	1	4	4	4	9
Chievo V.	**24**	19	5	9	5	21	21	9	5	2	2	12	8	10	0	7	3	9	13
Foggia	**24**	19	6	6	7	19	24	10	4	4	2	12	8	9	2	2	5	7	16
Padova	**23**	19	5	8	6	21	25	10	4	4	2	13	10	9	1	4	4	8	15
Venezia	**21**	19	5	6	8	23	23	9	5	2	2	14	6	10	0	4	6	9	17
Cosenza	**21**	19	5	6	8	21	26	9	3	5	1	11	8	10	2	1	7	10	18
Salernitana	**21**	19	5	6	8	10	19	9	5	4	0	7	1	10	0	2	8	3	18
C. di Sangro	**21**	19	6	3	10	11	22	10	6	1	3	9	9	9	0	2	7	2	13
Palermo	**20**	19	3	11	5	19	23	10	3	4	3	12	10	9	0	7	2	7	13
Reggina	**20**	19	4	8	7	18	22	10	4	4	2	12	8	9	0	4	5	6	14
Cremonese	**18**	19	4	6	9	12	19	9	3	3	3	9	9	10	1	3	6	3	10
Cesena	**17**	19	3	8	8	16	21	9	3	5	1	13	10	10	0	3	7	3	10

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

12 reti: Dionigi (Reggina, 6);
11 reti: Giampaolo (Pescara, 4 rigori), Francioso (Lecce, 6);
9 reti: Bellucci (Venezia, 1).
8 reti: Cerbone (Chievo, 1), Hubner (Cesena, 2), Paci (Lucchese, 2), Ferrante (Torino).
7 reti: Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce), Lucarelli (Padova, 1), Saurini (Palermo, 4).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Claudio BONOMI**	C	C. di Sangro	**6,78**
2	**Vincenzo SICIGNANO**	P	Palermo	**6,76**
3	**Roberto ALBERTI**	C	C. di Sangro	**6,68**
	Giuseppe IACHINI	C	Ravenna	**6,68**
5	**Fabiano BALLARIN**	D	Venezia	**6,61**
6	**Michael GOOSSENS**	A	Genoa	**6,60**
7	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	**6,58**
	Luca MEZZANO	D	Torino	**6,58**
9	**Martino MELIS**	C	Chievo	**6,50**
10	**Luciano DE PAOLA**	C	Cosenza	**6,48**
	Alessandro BIRINDELLI	D	Empoli	**6,48**
12	**Nicola MARANGON**	D	Venezia	**6,47**
13	**Tonino MARTINO**	C	C. di Sangro	**6,45**
14	**Carmine ESPOSITO**	A	Empoli	**6,44**
15	**Christian LANTIGNOTTI**	C	Padova	**6,41**

N.B.: la classifica è aggiornata alla 18a giornata.

Alessio

C. di Sangro 1-3 Bari

	C. di Sangro	Bari	
6	De Juliis	Fontana	6,5
6,5	Fusco	Ripa	6
5,5	Cei	Garzya	6,5
5,5	D'Angelo	Sala	6
6	Prete	Manighetti	6
6	Martino	De Ascentis	5,5
6,5	Alberti	Volpi	6
5	Cristiano	Doll	6,5
6,5	Bonomi	Ingesson	6
5,5	Pistella	Di Vaio	6
6	Spinesi	Guerrero	6,5
	Lotti	Alberga	
	Spinosa	Annoni	6,5
	Rimedio	Montanari	
	Michelini	Zanchi	
n.g.	Russo	Giorgetti	6
n.g.	Albieri	Olivares	
6	Franceschini	Flachi	n.g.
6	Jaconi	Fascetti	6,5
5,91			6,15

Arbitro: Bonfrisco di Monza (5,5).
Reti: Doll 51', Bonomi 67' rig., Di Vaio 76', Annoni 91'.
Sostituzioni: Giorgetti per De Ascentis al 39', Annoni per Volpi al 41', Franceschini per Martino al 63', Flachi per Di Vaio al 77', Russo per Spinesi all'80', Albieri per Bonomi all'84'.
Ammoniti: De Ascentis, Annoni, Sala.
Espulso: Cristiano al 36' per doppia ammonizione.

Padova 1-3 Pescara

	Padova	Pescara	
6	Castellazzi	Visi	6
5	Ricci	Mezzanotti	6
5,5	Bergodi	Chionna	6
5	Bianchini	Zanutta	6,5
5,5	Gabrieli	Colonnello	6
5	Pellizzaro	Palladini	7
6	Suppa	Gelsi	6,5
5,5	Gentilini	Terracenere	6,5
5	Ferrigno	Sullo	7
5	Lucarelli	Giampaolo	n.g.
5,5	Montrone	Margiotta	6,5
	Morello	De Sanctis	
	Cristante	Lamacchi	n.g.
n.g.	Canella	Cannarsa	n.g.
5,5	Bedin	Alfieri	
	Coti	Greco	
	Rigoni	Di Giannatale	6,5
6	Riccardo	Ban	
5	Materazzi	Rossi	6,5
5,42			6,40

Arbitro: Lana di Torino (6).
Reti: Palladini 23' e 40', Riccardo 68', Sullo 78'.
Sostituzioni: Di Giannatale per Giampaolo al 24', Bedin per Pellizzaro al 46', Riccardo per Ferrigno al 46', Canella per Gentilini al 70', Lamacchi per Gelsi al 75', Cannarsa per Sullo al 92'.
Ammoniti: Colonnello, Terracenere, Ricci, Pellizzaro, Gentilini, Ferrigno, Di Giannatale.
Espulsi: nessuno.

a c'è, il gioco no. Salernitana, Palermo e Cesena adesso tremano

Empoli – Cremonese 0-0

	Empoli	Cremonese	
6	Balli	Doardo	6
6,5	Birindelli	Dall'Igna	6
6	Baldini	Verdelli	6
6	Bianconi	Susic	6
6	Dal Moro	Orlando	6
6,5	Tricarico	Giandebiaggi	6,5
5,5	Ficini	Pedroni	6,5
6	Martusciello	Perovic	6
5,5	Bertarelli	Maspero	6,5
5,5	Cappellini	Petrachi	6,5
5,5	Esposito	Aloisi	5,5
	Gazzoli	Bianchi	
	Cozzi	Castagna	n.g.
	Pane	Cristiani	
n.g.	Giampieretti	Ferraroni	n.g.
n.g.	Amoroso	Pessotto	
n.g.	Di Natale	Mirabelli	5,5
	Toni	Bresciani	
5,5	Spalletti	Sonetti	6
5,90			6,08

Arbitro: Rossi di Ciampino (6).
Sostituzioni: Mirabelli per Aloisi al 49', Giampieretti per Martusciello al 76', Amoroso per Cappellini al 76', Ferraroni per Pedroni all'82', Di Natale per Esposito al 92', Castagna per Maspero al 93'.
Ammoniti: Orlando, Aloisi, Tricarico.
Espulsi: nessuno.

Foggia – Chievo 0-0

	Foggia	Chievo	
6	Mancini	Gianello	6
5,5	Bianco	Moretto	5,5
6	Englaro	D'Anna	6
5,5	Monaco	Zamboni	6,5
6	Matrone	Lanna	6
6	Zanchetta	Giusti	6
6	Tedesco	Fiore	6,5
6,5	Brescia	Passoni	6
6	Tangorra	Melis	6
5,5	Axeldal	Cerbone	6
5,5	Di Michele	Cossato	5,5
	Orlandoni	Betti	
	Parisi	Guerra	
	Oshadogan	D'Angelo	
	Moscardi	Franchi	n.g.
5,5	Bettoni	Sinigaglia	
6	De Angelis	Melosi	n.g.
5,5	Chianese	Marazzina	n.g.
6	Burgnich	Malesani	6
5,75			6,00

Arbitro: Piretti di Ravenna (6,5).
Sostituzioni: De Angelis per Zanchetta al 42', Bettoni per Bianco al 64', Chianese per Axeldal al 66', Melosi per Cossato al 69', Marazzina per Fiore al 75', Franchi per Cerbone all'83'.
Ammoniti: Matrone e Fiore.
Espulsi: nessuno.

Lecce – Cesena 2-1

	Lecce	Cesena	
6	Lorieri	Sardini	6,5
6,5	Bellucci	Zanetti	5,5
6	Servidei	Rivalta	6
6	Vanigli	Bonomi	6,5
6	Macellari	Ponzo	5,5
7	Bachini	Bianchi	5
5,5	Cucciari	Piangerelli	6,5
6	Evangelisti	Bosi	5
6	De Patre	Dolcetti	7
6,5	Francioso	Agostini	5,5
7	Palmieri	Salvetti	6,5
	Aiardi	Fiori	
	Mancuso	Baccin	6
	Greco	Esposito	6
	Bacci	Aloisi	
6,5	Casale	Albonetti	
	Edusei	A. Teodorani	n.g.
	Baglieri	Alteri	
6,5	Ventura	Marchioro	5,5
6,25			5,96

Arbitro: Dagnello di Trieste (6,5).
Reti: Francioso 7' rig., Macellari 39' aut., Bosi 58' aut.
Sostituzioni: Casale per Cucciari al 46', Baccin per Ponzo al 60', Esposito per Bianchi al 60', A. Teodorani per Bosi al 78'.
Ammoniti: Bosi, Servidei, Rivalta, Evangelisti, De Patre.
Espulsi: nessuno.

Lucchese – Cosenza 1-0

	Lucchese	Cosenza	
5,5	Biato	Bonaiuti	6,5
5,5	Lombardo	Apa	5,5
6	Sogliano	Sconziano	5,5
7	Innocenti	Grassadonia	6
6,5	Da Rold	Voria	5,5
5,5	Manzo	Mazzoli	6
6	Monza	Alessio	6,5
6,5	Coppola	Logarzo	6
6,5	Russo	Miceli	6
6	Rastelli	Guidoni	4
6,5	Paci	Gioacchini	5,5
	Tambellini	Vitale	
n.g.	Guzzo	Paschetta	
	Lorenzini	Nylén	
	Valentini	Riccio	n.g.
n.g.	Barone	Florio	
	Scalzo	Marulla	
	Sorrentino	Tatti	6
6	Bolchi	Scoglio	6
6,13			5,75

Arbitro: Ercolino di Cassino (6).
Rete: Paci 57'.
Sostituzioni: Tatti per Apa al 60', Barone per Da Rold al 71', Guzzo per Manzo all'81', Riccio per Sconziano all'86'.
Ammoniti: Sconziano, Voria, Logarzo, Paci, Rastelli.
Espulsi: nessuno.

Palermo – Genoa 1-1

	Palermo	Genoa	
6,5	Sicignano	Ielpo	6
6	Galeoto	Ruotolo	6
5,5	C. Ferrara	Giampietro	6,5
5,5	Biffi	Pereira	6,5
5,5	Caterino	Nicola	6,5
6	Compagno	Rutzittu	6
5,5	Tedesco	Bortolazzi	6
5,5	Di Già	Masolini	6,5
6	Favi	Centofanti	6,5
5,5	Vasari	Goossens	6,5
5,5	Saurini	Morello	6
	Corona	Pastine	
n.g.	Assennato	Torrente	n.g.
	Ciardiello	Francesconi	
6	Barraco	Scazzola	6
	Cacicia	Ricchiuti	
6	Massara	Beghetto	n.g.
	G. Ferrara	Spinelli	
6	Arcoleo	Perotti	6,5
5,76			6,25

Arbitro: Boggi di Salerno (7).
Reti: Masolini 35', Rutzittu 75' aut.
Sostituzioni: Barraco per Tedesco al 50', Scazzola per Masolini al 52', Massara per Compagno al 65', Assennato per Caterino al 68', Beghetto per Morello al 78', Torrente per Bortolazzi all'88'.
Ammoniti: Rutzittu, Assennato.
Espulsi: nessuno.

Ravenna – Torino 0-3

	Ravenna	Torino	
6	Rubini	Casazza	6,5
6	Luppi	Mercuri	6
6	D'Aloisio	Cevoli	6,5
4,5	Mero	Maltagliati	6,5
6	Marrocco	Mezzano	6
5,5	Rinaldi	Sommese	5,5
6	Rovinelli	Cristallini	6,5
6,5	Iachini	Scarchilli	6,5
6,5	Biliotti	Rocco	6
6	Schwoch	Ferrante	6,5
6	Zauli	Florijancic	7
	Roccati	Santarelli	
n.g.	Venturi	Cravero	
	Fimognari	Martelli	
n.g.	Gadda	Nunziata	n.g.
	Serra	Lombardini	
	Torino	Fiorin	6
4	Gasparini	Cammarata	
6,5	Novellino	Sandreani	6,5
6,36			6,29

Arbitro: Ceccarini di Livorno (6).
Reti: Cristallini 64', Florijancic 73', Ferrante 86'.
Sostituzioni: Fiorin per Sommese al 46', Gadda per Iachini al 72', Gasparini per Marrocco al 77', Venturi per Rinaldi all'82', Nunziata per Scarchilli all'86'.
Ammoniti: Rovinelli, Rinaldi, D'Aloisio, Zauli.
Espulsi: Mero al 52' e Gasparini al 91' per proteste.

Reggina – Salernitana 3-0

	Reggina	Salernitana	
6	Scarpi	Chimenti	6,5
6,5	Napoli	Del Grosso	5
6	Giacchetta	Moro	4
6	Atzori	Rosa	4
n.g.	Poli	Facci	5
6	Perrotta	Tudisco	5,5
6,5	De Vincenzo	Breda	5
6	Sesia	Pirri	5
7	Criniti	Tosto	5,5
7,5	Dionigi	Artistico	5,5
6,5	Pasino	Tiatto	5
	Belardi	Franzone	
6	Montalbano	Cudini	
	Sbrizzo	Rachini	
n.g.	Bitetti	Dell'Anno	5
	Morfù	Pisano	5
	Marino	Jansen	
n.g.	Visentin	Masinga	
6,5	Guerini	Colomba	5
5,77			5,07

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (6).
Reti: Dionigi 25', 74' rig. e 77'.
Sostituzioni: Montalbano per Poli al 10', Pisano per Tiatto al 63', Dell'Anno per Pirri al 63', Bitetti per Dionigi all'82', Visentin per Pasino all'86'.
Ammoniti: Facci, Perrotta, Pisano, Dell'Anno.
Espulsi: nessuno.

Venezia – Brescia 3-0

	Venezia	Brescia	
n.g.	Gregori	Zunico	5
6	Brioschi	Binz	6
6,5	Dal Canto	Adani	5,5
6,5	Pavan	Corrado	5,5
5,5	Baldi	E. Filippini	6
6	Fogli	Romano	5,5
6,5	Pedone	De Paola	5
6,5	Zironelli	Doni	5,5
6,5	Ballarin	A. Filippini	5,5
5,5	Silenzi	Campolonghi	5,5
7	Bellucci	Neri	5,5
	Pierobon	Pavarini	
	Malagò	Pergolizzi	n.g.
6,5	Polesel	Savino	
6	Zanetti	Barollo	
6	Pellegrini	Pirlo	
	Fantini	Kovacic	5,5
	Malagò	Bizzarri	5,5
7	De Vecchi	Reja	5,5
6,23			5,50

Arbitro: Tombolini di Ancona (5).
Reti: Bellucci 21' e 75' rig., Polesel 90' rig.
Sostituzioni: Pellegrini per Silenzi al 46', Kovacic per Romano al 56', Zanetti per Zironelli al 63', Bizzarri per Campolonghi al 63', Polesel per Baldi 73', Pergolizzi per Adani all'85'.
Ammoniti: Fogli, Brioschi, Pedone, Binz, A. Filippini.
Espulsi: De Paola all'80' e Bellucci all'81' per doppia ammonizione.

Il segreto dei 13 risultati utili consecutivi del Monza

Un goccio di Rum e via

Un avvio disastroso. Sei partite da dimenticare, cinque punti, il penultimo posto in classifica, con la squadra rinnovata di volta in volta negli uomini e negli schemi. Era difficile credere che quel Monza sarebbe stato poi in grado di conquistare tredici risultati utili consecutivi. Tutti pessimisti tranne lui, Giorgio Rumignani, l'uomo che l'anno scorso aveva plasmato un Ravenna da corsa, rilevandolo da Buffoni e portandolo a una strameritata promozione in B. «*All'inizio non lo capivamo*» ammette Tonino Asta, mezzala destra dei brianzoli. «*Ora posso dire che nessun altro allenatore sarebbe riuscito a creare uno spogliatoio così unito*». Ovunque, ha sempre lasciato ottimi ricordi. Anche a Ravenna, che pure, nel momento del trionfo, gli ha voltato le spalle. «*Forse, ma bisognerebbe chiedere conferma al presidente Corvetta*» racconta Rumignani, «*costavo troppo. Anche se ritengo che la conferma di un tecnico sia più una questione di pelle che di punti e di soldi. Se mancano certe affinità, è difficile restare tanto tempo nello stesso club*».

È arrivata la proposta del Monza. Accettata inizialmente con qualche riserva. «*Questa è una delle poche società in cui si insegna ancora a giocare. Merito di un'organizzazione perfetta, che punta sulla crescita dei giovani del vivaio. Tanto perfetta però da sembrare fredda, lontana comunque dal clima infuocato delle altre piazze in cui sono stato. E io, in un tipo di ambiente completamente nuovo rispetto alle mie precedenti esperienze, temevo di non riuscire a trasmettere le motivazioni giuste*».

La difficoltà, tanto care a Rumignani, non sono mancate, a cominciare dagli otto giocatori impegnati nel servizio militare. E oggi tuttavia si riparla del Monza come di una delle grandi favorite per la vittoria finale. «*Questo è un campionato strano: le favorite della vigilia, Spal e Como, sono in grave ritardo, mentre le cenerentole della scorsa stagione, Brescello e Saronno, stanno recitando da protagoniste. Può succedere di tutto e quindi i miei ragazzi devono restare con i piedi per terra. Sono giovani* (tranne la chioccia Saini, 510 partite in biancorosso, ndr) *e per vincere devono rimanere sempre concentrati. Se sbagli l'impatto agonistico con la gara, come ci è successo con il Siena, rischi di finire sotto. E di non tornare più a galla*».

Saini

Edoardo Montolli

Al suo attivo, cinque promozioni

Giorgio Rumignani è nato a Gemona del Friuli (UD) il 6-12-1939. Ha iniziato ad allenare nella stagione 1973-74, nel Lignano (Serie D). In carriera ha conquistato cinque promozioni: quattro dalla C2 (con Mestre, Teramo, Francavilla e Sambenedettese) e una dalla C1 (l'anno scorso a Ravenna)

Girone A ❑ Le partite di domenica 2 febbraio

Alzano-Treviso
Carpi-Brescello
Carrarese-Como
Fiorenzuola-Prato
Monza-Alessandria
Novara-Montevarchi
Pistoiese-Spal
Saronno-Spezia
Siena-Modena

Così alla 19. giornata - 26 gennaio

Alessandria-Carpi 1-1
Califano (A) 27', Caruso (C) 43'
Brescello-Como 1-1
Catanese (C) 42', Cossato (B) 47'
Modena-Alzano 1-0
Scacchetti 50'
Montevarchi-Pistoiese 3-1
Mazzoleni (M) 40', Elia (M) 87' e 88', Beltrammi (P) 89'
Monza-Siena 0-0
Saronno-Fiorenzuola 2-1
Consonni (F) 23', Ottolina (S) 24', Pini (S) 90'
Spal-Novara 2-1
Fornaciari (S) 47', Giordano (N) 71', Gubellini (S) 73'
Spezia-Carrarese 0-3
Benfari 20' e 38', Maranzano 73' rig.
Treviso-Prato 3-0
Soncin 30', Fiorio 59', De Poli 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	38	19	11	5	3	36	20
Brescello	34	19	10	4	5	27	21
Carpi	33	19	9	6	4	31	17
Monza	32	19	8	8	3	16	10
Saronno	31	19	7	10	2	24	19
Prato	31	19	8	7	4	20	16
Alessandria	27	19	7	6	6	21	16
Modena	26	19	5	11	3	20	16
Carrarese	24	19	5	9	5	16	16
Siena	23	19	5	8	6	17	17
Montevarchi	23	19	5	8	6	17	19
Fiorenzuola	22	19	6	4	9	19	27
Como	21	19	4	9	6	19	23
Alzano	20	19	4	8	7	13	18
Spal	20	19	5	5	9	17	25
Pistoiese	15	19	3	6	10	11	20
Novara	14	19	2	8	9	13	24
Spezia	14	19	2	8	9	12	25

MARCATORI. **11 reti:** Fiorio (Treviso, 1); **9 reti:** Grabbi (Modena, 3); **8 reti:** Masitto (Carpi, 1), Putelli (Spal, 4), Elia (Montevarchi).

Girone B ❑ Le partite di domenica 2 febbraio

Acireale-Nocerina
Ancona-Lodigiani
Casarano-Sora
Fermana-Atl. Catania
Fid. Andria-Avellino
Giulianova-Gualdo
Ischia-Avezzano
Savoia-Juve Stabia
Trapani-Ascoli

Così alla 19. giornata - 26 gennaio

Ascoli-Savoia 1-0
Fiorentini 82'
Atl. Catania-Trapani 0-0
Avezzano-Acireale 1-0
Di Nicola 74'
Casarano-Ischia 0-0
Gualdo-Avellino 1-1
Costantini (G) 34', Fresta (A) 67'
Juve Stabia-Fid. Andria 0-2
Olive 7', Lemme 93'
Lodigiani-Giulianova 1-0
Stellone 91'
Nocerina-Ancona 2-2
Verolino (N) 5', Lucidi (A) 12', De Amicis (A) 42', Molino (N) 88'
Sora-Fermana 1-1
Panzanaro (F) 62', Provenzano (S) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	35	19	9	8	2	17	6
Ancona	32	19	8	8	3	22	19
Fermana	28	19	7	7	5	21	16
Acireale	28	19	6	10	3	12	8
Casarano	28	19	7	7	5	19	22
Savoia	27	19	7	6	6	23	13
Ascoli	27	19	7	6	6	21	21
Trapani	26	19	7	5	7	16	22
Atl. Catania	25	19	6	7	6	13	9
Juve Stabia	24	19	6	6	7	16	14
Giulianova	23	19	5	8	6	21	24
Gualdo	22	19	4	10	5	19	21
Avellino	22	19	5	7	7	13	16
Lodigiani	21	19	5	6	8	25	22
Avezzano	21	19	4	9	6	9	14
Nocerina	20	19	4	8	7	17	20
Sora	19	19	4	7	8	11	19
Ischia	19	19	4	7	8	8	17

MARCATORI. **10 reti:** Stellone (Lodigiani). **9 reti:** Pompini (Ascoli, 2), Carruezzo (Savoia, 4); **7 reti:** Miccoli (Casarano), Biancone (Lodigiani, 2).

Il TOP 11 della 19. giornata

1) **Nicoletti** (Como)
2) **Morbidelli** (Montevarchi)
3) **Marcuz** (Sora)
4) **De Poli** (Treviso)
5) **Cerone** (Avezzano)
6) **Mariani** (F. Andria)
7) **Gubellini** (Spal)
8) **Fiorentini** (Ascoli)
9) **Lucidi** (Ancona)
10) **Bracaloni** (Carrarese)
11) **Stellone** (Lodigiani)
All. **Mari** (Avezzano)

Gli antenati di Bosman

Stagione 1977-78. Bosman era ancora un ragazzino del tutto ignaro del "polverone" destinato a sollevare nel mondo del calcio. Ma in Sicilia, tra i dilettanti, qualcuno aveva già deciso di abbattere con largo anticipo le frontiere del pallone. Si trattava della Terranova di Gela, squadra composta interamente da calciatori stranieri, tra i quali i brasiliani Acosta e Da Purificação, il cileno Calistro e gli inglesi Langly e Robson, e allenata dall'argentino José Rubulotta. Una formazione che all'epoca destò curiosità, ma che non riuscì mai ad andare oltre la massima serie dilettantistica (l'allora Interregionale). Sogno coronato, al contrario, dalla Juventina, l'altra compagine gelese, che nel 1988 conquistò la promozione in C2. Tra i protagonisti di quell'impresa, Dario Di Dio, 29 anni, ritornato a Gela (dove è nato) per mettere la sua esperienza al servizio della Juveterranova, nuova realtà nata dalle ceneri delle due precedenti società: «*Purtroppo si trattò di un'apparizione brevissima, perché nel campionato successivo non riuscimmo a salvarci. Un'avventura che a me fruttò comunque il salto di categoria, portandomi a Catania*». Quindi la fortunata esperienza all'Acireale (con doppio salto dalla C2 alla B) e dalla scorsa estate di nuovo in biancoblù: «*Visto che per me ad Acireale non c'era più spazio, ho accettato volentieri il ritorno alle origini*». Un inizio difficile, con l'attaccante che si era chiuso in se stesso rifiutando anche le interviste. Due mesi senza gol, poi la rete decisiva al 92' contro la Casertana ad allentare la tensione. «*Ci sono momenti in cui tutto va storto e la gente, invece di starti vicino e di incoraggiarti, ti gira le spalle. La squadra, per inciso, sta andando al di là di ogni aspettativa. Non siamo ancora al sicuro, certo, ma possiamo farcela anche senza la lotteria dei play-out*». Con l'aiuto... Di Dio, tutto è possibile.

Rosario Naimo

Nunzio Di Dio, tornato a Gela dopo otto stagioni

Il TOP 11 della 19. giornata

1) **Simoni** (Baracca Lugo)
2) **Adami** (Pro Sesto)
3) **M. Comandatore** (J. Gela)
4) **Colantuono** (Maceratese)
5) **Bellemo** (Chieti)
6) **Mayer** (Ternana)
7) **Russo** (Battipagliese)
8) **Brizzi** (Pro Patria)
9) **Castellano** (Albanova)
10) **Loria** (Olbia)
11) **Ramacciotti** (Livorno)

All. **Motta** (Pro Sesto)

Girone A ❑ Le partite di domenica 2 febbraio

Cremapergo-Ospitaletto
Lecco-Pavia
Leffe-Tempio
Mestre-Cittadella
Pro Sesto-Varese
Pro Vercelli-Voghera
Solbiatese-Pro Patria
Torres-Olbia
Valdagno-Lumezzane

Così alla 19. giornata - 26 gennaio

Cittadella-Pro Sesto 1-2
Colitti (C) 22', Di Nicola (P) 51', Ambrosoni (P) 83'
Lumezzane-Leffe 2-0
Antonioli 16' rig., Maffioletti 43'
Olbia-Cremapergo 2-1
Parente (C) 18', Sanna (O) 34', Siazzu (O) 75'
Pavia-Mestre 1-0
Bruzzano 60'
Pro Patria-Lecco 2-0
Rocchi 31', Brizzi 53'
Pro Vercelli-Torres 2-0
Artico 8' rig., Righi 75'
Solbiatese-Ospitaletto 1-1
Taribello (S) 11' rig., Baryie (S) aut. 65'
Tempio-Varese 1-1
Pierotti (T) 30', Gorini (V) 83' rig.
Voghera-Valdagno 2-1
Visca (Vo) 30', Motta (Va) 60', Rossetti (Vo) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	38	19	10	8	1	29	13
Lecco	37	19	11	4	4	25	15
Pro Sesto	32	19	9	5	5	22	16
Varese	28	19	7	7	5	23	15
Leffe	28	19	7	7	5	16	12
Voghera	28	19	8	4	7	17	19
Cremapergo	27	19	6	9	4	22	17
Pro Patria	27	19	6	9	4	14	11
Tempio	26	19	6	8	5	15	18
Ospitaletto	24	19	5	9	5	18	16
Pro Vercelli	24	19	5	9	5	21	22
Cittadella	23	19	4	11	4	19	18
Torres	22	19	5	7	7	17	19
Mestre	21	19	5	6	8	11	20
Solbiatese	17	19	2	11	6	9	15
Olbia	17	19	2	11	6	11	18
Pavia	16	19	4	4	11	14	26
Valdagno	10	19	1	7	11	13	26

MARCATORI. **12 reti:** Campistri (Lecco); **11 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **10 reti:** Artico (Pro Vercelli, 4); **9 reti:** Maffioletti (Lumezzane); **8 reti:** Gori (Ospitaletto, 4), Salvi (Lumezzane).

Girone B ❑ Le partite di domenica 2 febbraio

Arezzo-Ternana
Fano-Pisa
Forlì-Iperzola
Giorgione-Vis Pesaro
Livorno-Baracca
Massese-Sandonà
Ponsacco-Maceratese
Pontedera-Tolentino
Triestina-Rimini

Così alla 19. giornata - 26 gennaio

Baracca Lugo-Fano 1-0
Cangini 62'
Iperzola-Ponsacco 1-0
Neri 88'
Maceratese-Rimini 4-1
Paoloni (M) 33', Sgherri (M) 65', Pianu (R) 68', Aiello (M) 80', Cento (M) 89'
Massese-Pontedera 0-0
Pisa-Arezzo 0-0
Sandonà-Livorno 0-3
Bonaldi 14', Cordone 41', Ramacciotti 69'
Ternana-Giorgione 1-0
Mayer 58'
Tolentino-Triestina 0-0
Vis Pesaro-Forlì 1-0
Lazzerini 63'
RECUPERO
Forlì-Ternana 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	37	19	10	7	2	28	13
Ternana	37	19	10	7	2	32	20
Maceratese	31	19	8	7	4	24	17
Pisa	30	19	8	6	5	27	16
Giorgione	27	19	7	6	6	24	22
Baracca Lugo	27	19	7	6	6	20	20
Vis Pesaro	25	19	6	7	6	22	23
Iperzola	25	19	7	4	8	21	25
Triestina	24	19	5	9	5	23	19
Arezzo	24	19	5	9	5	20	23
Rimini	24	19	6	6	7	17	21
Tolentino	22	19	3	13	3	20	19
Ponsacco	22	19	5	7	7	13	13
Sandonà	22	19	6	4	9	19	24
Massese	19	19	4	7	8	16	23
Pontedera	18	19	3	9	7	12	19
Forlì	18	19	4	6	9	18	28
Fano	18	19	4	6	9	19	30

MARCATORI. **9 reti:** Spilli (Massese/Triestina, 1), Carta (Tolentino, 2), Carrettucci (Vis Pesaro, 2), Bonaldi (Livorno, 1); **8 reti:** Scichilone (Arezzo, 3), Lorieri (Giorgione), Cordone, Ramacciotti (Livorno).

Girone C ❑ Le partite di domenica 2 febbraio

Benevento-Chieti
Casertana-Altamura
Castrovillari-Bisceglie
Catania-Teramo
Frosinone-Marsala
Matera-Juve Gela
Taranto-Catanzaro
Turris-Battipagliese
Viterbese-Albanova

Così alla 19. giornata - 26 gennaio

Albanova-Matera 1-0
Castellano 83'
Altamura-Bisceglie 0-0
Battipagliese-Frosinone 2-0
Russo 27', Rossi 57'
Catanzaro-Catania 1-1
De Min (Cz) 11' rig., Brutto (Ct) 18'
Chieti-Casertana 3-0
Bonelli 48', Altomonte 72', Gennari 90'
Juve Gela-Benevento 0-0
Marsala-Castrovillari 0-0
Teramo-Turris 1-1
Minadeo (Te) 35', Tarantino (Tu) 63' rig.
Viterbese-Taranto 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	40	19	12	4	3	24	10
Catanzaro	35	19	9	8	2	22	13
Benevento	31	19	8	7	4	20	13
Teramo	31	19	9	4	6	20	14
Turris	28	19	6	10	3	22	13
Catania	28	19	6	10	3	23	22
Viterbese	28	19	8	4	7	18	17
Chieti	27	19	6	9	4	23	19
Bisceglie	26	19	6	8	5	12	13
Castrovillari	25	19	5	10	4	15	10
Juve Gela	23	19	4	11	4	14	13
Albanova	21	19	5	6	8	16	23
Matera	20	19	4	8	7	15	18
Frosinone	19	19	4	7	8	15	22
Altamura	18	19	3	9	7	14	20
Casertana	18	19	4	6	9	14	27
Taranto	15	19	3	6	10	9	19
Marsala	12	19	1	9	9	8	18

MARCATORI. **9 reti:** Balducci (Viterbese, 4); **8 reti:** Di Baia (Battipagliese, 3), Aruta (Benevento, 1); **7 reti:** D'Antò (Battipagliese), Acampora (Castrovillari, 2), D'Isidoro (Catania, 2), Campilongo (Frosinone).

Campionato Nazionale Dilettanti — Risultati e classifiche

GIRONE A

21. GIORNATA: Aglianese-Viareggio 0-1; Barberino-Colligiana 1-0; Camaiore-Castelnuovo 1-0; Cecina-Imperia 1-1; Châtillon-Pietrasanta 0-1; Fossanese-Moncalieri 5-0; Pinerolo-Asti 1-0; Sanremese-Sestrese 1-0; Savona-Poggibonsi 2-2.

CLASSIFICA: **Viareggio 46; Castelnuovo e Sanremese 38; Pietrasanta 36; Savona 34; Aglianese 32; Pinerolo 30; Poggibonsi* 28; Colligiana e Châtillon* 26; Imperia 25; Camaiore e Barberino 24; Asti 22; Fossanese 21; Moncalieri 19; Cecina 18; Sestrese 16.** * una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2-2-1997, ore 14,30): Asti-Sanremese; Barberino-Savona; Castelnuovo-Cecina; Colligiana-Camaiore; Imperia-Fossanese; Moncalieri-Pinerolo; Pietrasanta-Aglianese; Sestrese-Châtillon; Viareggio-Poggibonsi.

MARCATORI: **14 reti:** Micchi (Castelnuovo); **10 reti:** Porfido (Viareggio, 1), Falzone (Asti, 2), Mastacchi (Colligiana, 3).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Castelnuovo sconfitto dopo sette giornate di imbattibilità e il Viareggio ne approfitta per allungare. Terzo successo consecutivo per il Pinerolo.

GIRONE B

21. GIORNATA: Abbiategrasso-Selargius 0-1; Atletico Sirio-Oggiono 0-0; Biellese-Casale 2-1; Calangianus-Brugherio 2-1; Derthona-Trevigliese 1-1; Guanzatese-Verbania 1-1; Legnano-Mariano 2-1; Meda-Castelsardo 3-0; Sparta-Borgosesia 0-2.

CLASSIFICA: **Biellese 45; Legnano 44; Casale 41; Derthona 37; Calangianus 35; Sparta 28; Mariano 27; Borgosesia 26; Meda, Verbania e Brugherio 25; Atletico Sirio e Castelsardo 23; Trevigliese e Selargius 19; Guanzantese 17; Abbiategrasso 16; Oggiono 15.**

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Abbiategrasso-Calangianus; Borgosesia-Atletico Sirio; Casale-Legnano; Castelsardo-Biellese; Mariano-Guanzatese; Oggiono-Brugherio; Selargius-Meda; Trevigliese-Sparta; Verbania-Derthona.

MARCATORI: **18 reti:** Deriggi (Casale); **13 reti:** Comi (Biellese), S. Udassi (Castelsardo, 5).

✔ **LA CURIOSITÀ.** La Biellese blocca la rimonta del Casale (di Ariezzo e Girelli le reti che decidono il big match a favore dei bianconeri) e il Legnano (in serie positiva da 19 gare) rimane così da solo all'inseguimento della capolista.

GIRONE C

21. GIORNATA: Albinese-Settaurense 2-0; Arco-Fidenza 0-1; Club Azzurri-Darfo 0-0; Clusone-Montichiari 1-2; Collecchio-Ponte S. Pietro 2-0; Palazzolo-Trento 0-4; Sancolombano-San Paolo 1-1; Sassuolo-Fanfulla 0-0; Tecnoleno-Pavullese 0-0.

CLASSIFICA: **Albinese 52; Fidenza 43; Collecchio 39; Montichiari 37; Trento 35; Sassuolo 33; Settaurense 31; Tecnoleno 30; Fanfulla 29; San Paolo e Sancolombano 25; Darfo e Arco 24; Pavullese e Ponte S. Pietro 22; Clusone 20; Club Azzurri 16; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Darfo-Collecchio; Fidenza-Tecnoleno; Montichiari-Albinese; Pavullese-Club Azzurri; Ponte S. Pietro-Clusone; San Paolo-Arco; Sancolombano-Sassuolo; Settaurense-Palazzolo; Trento-Fanfulla.

MARCATORI: **26 reti:** Ambrosini (Albinese, 3). N.B.: la scorsa settimana, per errore, era apparso in vetta alla classifica Della Giovanna (Collecchio), fermo invece a quota 19.

✔ **LA CURIOSITÀ.** Mentre prosegue a suon di record la marcia dell'Albinese (miglior difesa e miglior attacco del torneo), avanza il Montichiari, che con una doppietta di Rastelli espugna il campo del Clusone (secondo ko dietro fila).

GIRONE D

21. GIORNATA: Arzignano-Reggiolo 0-1; Legnago-Cormonese 1-1; Luparense-Adriese 1-0; Mantova-Caerano 4-1; Pievigina-Portosummaga 0-0; Pordenone-Sanvitese 2-0; Porto Viro-Giorgianna 2-0; Pro Gorizia-Santa Lucia 1-0; Rovigo-Palmanova 1-0.

CLASSIFICA: **Mantova 47; Rovigo e Porto Viro 35; Sanvitese 34; Reggiolo e Luparense 32; Legnago e Pievigina 30; Pordenone 29; Arzignano 27; Portosummaga 25; Adriese e Santa Lucia 24; Caerano 21; Cormonese 19; Giorgianna 18; Pro Gorizia 17; Palmanova 13.**

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Adriese-Legnago; Caerano-Pro Gorizia; Cormonese-Pievigina; Luparense-Porto Viro; Palmanova-Giorgianna; Portosummaga-Arzignano; Reggiolo-Pordenone; Santa Lucia-Rovigo; Sanvitese-Mantova.

MARCATORI: **13 reti:** Pedriali (Porto Viro, 7).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Clamoroso a Mantova, dove nel primo tempo gran parte della squadra locale, mentre esultava per un terzo gol in realtà annullato, non si è accorta della ripresa del gioco e di una immediata rete degli avversari, venendone a conoscenza solo al rientro negli spogliatoi.

GIRONE E

21. GIORNATA: Castel S. Pietro-Argentana 2-1; Centese-F. Juventus 1-1; Città di Castello-Riccione 1-2; Faenza-V. Senigallia 1-1; Impruneta-Sansepolcro 1-1; Lucrezia-Sestese 1-0; Pontassieve-Boca 1-0; Rondinella-Imola 1-1; Sangiovannese-Russi 4-0.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro e Sangiovannese 48; Sansepolcro 45; Impruneta 42; Riccione 32; Sestese 30; Imola e Boca 27; V. Senigallia, Lucrezia e F. Juventus 24; e Argentana 23; Russi 22; Città di Castello 20; Rondinella 18; Pontassieve 16; Centese 15; Faenza 14.**

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Argentana-Faenza; Boca-Sangiovannese; Imola-Pontassieve; Lucrezia-Centese; Riccione-Castel S. Pietro; Russi-Impruneta; Sansepolcro-Città di Castello; Sestese-Rondinella; V. Senigallia-F. Juventus.

MARCATORI: **16 reti:** Ghizzani (Impruneta, 5); **12 reti:** Budruni (Sangiovannese).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Il Sansepolcro pareggia dopo una sbornia di vittorie (nove) e perde terreno nei confronti del tandem di testa (da segnalare la tripletta di Budruni nella Sangiovannese). Secondo punto (in sei partite) per il Faenza di Gavella che non riesce però a schiodarsi dall'ultimo posto.

GIRONE F

21. GIORNATA: Astrea-L'Aquila 1-0; Camerino-Guidonia 0-0; Civitanovese-Civitacastellana 1-1; Civitavecchia-Ellera 1-0; Fiumicino-Foligno 0-0; Jesi-Anagni 3-1; Monterotondo-Montegranaro 1-1; Pontevecchio-Recanatese 2-1; Sambenedettese-Narnese 2-1.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 44; Civitavecchia 43; Jesi 42; Astrea 38; L'Aquila 35; Guidonia 34; Camerino 32; Narnese 31; Pontevecchio e Anagni 24; Ellera 23; Monterotondo e Recanatese 21; Civitacastellana, Fiumicino e Montegranaro 20; Foligno 18; Civitanovese 11.**

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Anagni-Civitavecchia; Civitacastellana-Guidonia; Ellera-Sambenedettese; Fiumicino-Camerino; Foligno-Monterotondo; L'Aquila-Jesi; Montegranaro-Astrea; Narnese-Pontevecchio; Recanatese-Civitanovese.

MARCATORI: **12 reti:** Lunerti (Sambenedettese); **11 reti:** Baldieri (Civitavecchia), Iuvalò (Jesi, 3).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Tre squadre in lotta per il primato, con il possibile inserimento a sorpresa dello Jesi, imbattuto da 11 turni e trascinato dalle prestazioni super di Iuvalò e Pandolfi. Attese novità sulla panchina della Narnese.

GIRONE G

21. GIORNATA: Arzanese-Latina 2-1; Ferentino-Giugliano 1-2; G. Cardito-Pozzuoli 1-0; Isola Liri-Cavese sosp.; Pro Ebolitana-Ceccano 0-2; Rotonda-Internapoli 2-0; Sanità-Agropoli 2-0; Scafatese-Terzigno 0-0; Terracina-Pro Cisterna 0-1.

CLASSIFICA: **Internapoli 39; Terracina 38; Cavese* e Giugliano 37; Ceccano 36; G. Cardito 33; Isola Liri* e Sanità 31; Latina 30; Pozzuoli 28; Terzigno 27; Pro Ebolitana e Pro Cisterna 26; Rotonda e Agropoli 19; Arzanese 15; Ferentino 14; Scafatese 12.** * una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Agropoli-Terracina; Arzanese-Isola Liri; Ceccano-G. Cardito; Giugliano-Scafatese; Internapoli-Ferentino; Latina-Pro Ebolitana; Pozzuoli-Sanità; Pro Cisterna-Rotonda; Terzigno-Cavese.

MARCATORI: **12 reti:** Caliano (Sanità, 2).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Perdono Internapoli e Terracina, ma purtroppo bisogna registrare l'ennesimo episodio di violenza sui campi di questo girone. A farne le spese è stato Francesco La Bianca, guardalinee di Isola Liri-Cavese, colpito all'addome da un sasso scagliato all'86' dalla tribuna dei tifosi ospiti. Partita sospesa (sullo 0-0) e Cavese che rischia lo 0-2 a tavolino.

GIRONE H

21. GIORNATA: Fasano-Villa d'Agri 2-0; Larino-Nardò 0-3; Maglie-Melfi 0-0; Ortona-Nereto 0-3; Pineto-Martina 1-0; Potenza-Santegidiese 3-1; San Severo-Mosciano 2-0; Termoli-Cerignola 0-1; Trani-Tricase 0-3.

CLASSIFICA: **Nardò 52; Tricase 51; Cerignola 42; Potenza e Melfi 34; Nereto e Santegidiese 32; Fasano, Maglie e Mosciano 28; Villa d'Agri 27; Pineto 24; Martina e San Severo 21; Ortona 20; Larino 18; Trani 13; Termoli 10.**

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Cerignola-Fasano; Martina-San Severo; Melfi-Nereto; Mosciano-Termoli; Nardò-Trani; Potenza-Ortona; Santegidiese-Larino; Tricase-Pineto; Villa d'Agri-Maglie.

MARCATORI: **17 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **16 reti:** Mitri (Tricase, 1).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Con Nardò e Tricase che fanno corsa a sé, e il Cerignola saldamente al terzo posto, non resta che concentrarsi sulla lotta per la salvezza (il regolamento prevede quattro retrocessioni). Brutte notizie per Termoli (cacciati la settimana scorsa cinque giocatori), Trani, Larino e Ortona, mentre il Pineto (gol di Anastasi) raccoglie un importante successo nello scontro diretto con il Martina.

GIRONE I

22. GIORNATA: Alcamo-Igea 3-0; C. Lamezia-Peloro 2-0; Crotone-Orlandina 0-1; Gravina-Sancataldese 1-0; Locri-Bagheria 2-0; Messina-Corigliano 1-2; Milazzo-Caltagirone 3-1; Patti-Cirò 0-0; Rossanese-Sciacca 3-0; Silana-Ragusa 1-3.

CLASSIFICA: **Locri 41; Caltagirone, C. Lamezia 39; Milazzo 37; Crotone 36; Ragusa 35; Peloro 32; Rossanese e Corigliano 31; Igea 28; Silana 27; Gravina 26; Alcamo 25; Orlandina e Bagheria 24; Sciacca e Cirò 23; Sancataldese 22; Patti 20; Messina* 14.** * un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (2-2, ore 14,30): Bagheria-Rossanese; Caltagirone-Gravina; Cirò-Milazzo; Corigliano-Locri; Igea-Messina; Orlandina-Alcamo; Peloro-Patti; Ragusa-Crotone; Sancataldese-Silana; Sciacca-C. Lamezia.

MARCATORI: **15 reti:** Del Zotti (Rossanese, 3).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Ribaltone in vetta, con il Locri (tredicesimo risultato utile consecutivo) che supera il Caltagirone, battuto a Milazzo e raggiunto dal Lamezia. Torna alla vittoria l'Alcamo, anche grazie alla mossa dell'allenatore-giocatore Garritano che, a 10' dal termine, si è autosostituito con Mangiapane, autore poi di una doppietta. Applausi al mister.

Problemi *principeschi*

Pochi i campi regolari, a causa del territorio montagnoso. E anche i selezionabili. Per l'ultima entrata nell'Uefa non mancano le difficoltà

testo e foto di Margus Luik

Sopra, l'undici di Andorra che ha debuttato contro l'Estonia. A fianco, l'Estadi Comunal. A destra, le montagne che circondano lo stadio viste da una porta

L'Europa del pallone è sempre più vasta. Con l'ingresso di Andorra il numero delle federazioni affiliate all'Uefa è salito a 51. Andorra, un paese e una federazione molto giovani. Dopo sette secoli trascorsi sotto la giurisdi-

segue

zione congiunta dalla Francia e del Vescovo cattolico di Urgel, vicina città della Spagna, una nuova costituzione è stata redatta ad Andorra nel dicembre del 1992 e approvata mediante referendum il 14 marzo 1993. Il piccolo Principato dei Pirenei è così diventato una democrazia indipendente.

Nel 1989 nel Principato di Andorra era sorta un'associazione dei club e soltanto nel 1994 è stata fondata la "Federacio Andorrana de Futbol". Oggi Andorra è membro dell'Uefa e della Fifa, ha un proprio campionato ed è iscritta ai prossimi Europei Under 16 e Under 18.

Un aiuto agli ultimi entrati nell'Uefa lo sta dando l'Estonia. Il Paese baltico, rientrato nell'Uefa nel 1991, nei più di 50 anni di appartenenza forzata all'Urss aveva smarrito tutte le sue tradizioni calcistiche. Mart Tarmak, vicepresidente della Federcalcio estone, nello scorso dicembre ha trascorso due settimane ad Andorra. *«Un accordo fra le due federazioni mi ha permesso di lavorare ad Andorra, principalmente per insegnare come impostare e gestire le relazioni internazionali. I dirigenti andorrani sono giovani e pieni d'entusiasmo, e imparano in fretta. Hanno ancora numerosi problemi, ma penso che li risolveranno in fretta»* dichiara Tarmak.

Uno dei maggiori problemi del calcio di Andorra è legato alla natura del territorio montagnoso. Costruire campi di dimensioni regolari è pressoché impossibile. Per il momento ci sono solo due campi erbosi regolari, uno ad Andorra la Vella, l'altro a Encamp. Su terreni sassosi vengono disputate molte delle partite del campionato locale, a cui partecipano 12 squadre e che la scorsa stagione è stato vinto dal FC Principat d'Andorra.

Un torneo a cui non prendono parte le migliori squadre locali, che partecipano ai campionati minori spagnoli. Una delle squadre di vertice del Gruppo III della "Segunda Division B" spagnola (l'equivalente della C1 italiana) è il FC Andorra, che coltiva speranze di promozione. Il FC Andorra è l'unica squadra professionista del Principato, e ha la particolarità di non avere nessun giocatore andorrano nelle sue fila.

Un altro grande problema è rappresentato dalla nazionalità dei giocatori. Ad Andorra vivono circa 65 mila persone, ma solo il 25 per cento ha la cittadinanza andorrana. La legislazione del Principato è molto restrittiva e prevede che gli stranieri possano ottenere la cittadinanza soltanto dopo 25 anni di residenza. Anche i bambini nati nel Paese da genitori stranieri non possono fare richiesta della nazionalità fino a 25 anni compiuti. Appena il 30 per cento dei giocatori impegnati nel campionato locale sono in possesso del passaporto andorrano. Ciò significa che per il commissario tecnico Isidre Codina allestire una nazionale diventa molto difficile.

Proprio contro l'Estonia, lo scorso 13 novembre all'Estadi Comunal di Andorra la Vella,

Sopra, da sin., il capitano Julio Jesus Lucendo, regista della squadra,

la nazionale di Codina ha esordito ufficialmente, venendo battuta 1-6. Una sconfitta maturata negli ultimi 25 minuti, perché fino al 64' il punteggio era 1-1. *«Andorra mi era del tutto sconosciuta e sono rimasto piacevolmente sorpreso. Dispone di qualche buon giocatore, tecnicamente migliore dei nostri. Quando Andorra ha ottenuto il meritato pareggio ho anche temuto che ci superasse. Poi non ha retto al nostro ritmo, ha accusato la fatica e noi abbiamo dilagato»* ha raccontato Teitur Thordarsson, Ct estone. *«Dobbiamo migliorare nella concentrazione e nella tenuta atletica. Nella misura in cui ce lo consente la nostra condizione di dilettanti»* ha dichiarato Codina.

Difficoltà comuni alla nazionale maggiore incontrano anche le rappresentative minori, Under 18 e Under 16, che si preparano a debuttare nei rispettivi campionati europei, i primi con Croazia e Irlanda del Nord, i secondi con Italia e Repubblica Ceca.

Il calciatore più famoso di Andorra è Julio Jesus Lucedo, che nella stagione 1989-90 disputò una partita nella Liga con la maglia del Barcellona e che oggi milita nel Tremp, club delle divisioni minori spagnole. Regista dotato di discreta tecnica e visione del gioco, Lucedo è stato il migliore dei suoi contro l'Estonia. L'unico gol di Andorra è stato messo a segno da Agusti Pol, tesserato per il Gramanet, squadra del campionato spagnolo di seconda divisione B.

Il calcio spagnolo esercita un'attrazione irresistibile per i giovani di Andorra. Soprattutto Barcellona, che dista appena tre ore di macchina. Albert Celades, che la scorsa stagione ha disputato 16 partite di campio-

Un Paese dalla forte vocazione internazionale
Dove sport e turismo vanno a braccetto

Largo ai piccoli. Nella nuova Europa calcistica è il momento dei paesi dalle dimensioni ridotte. Andorra, ultima arrivata, coi suoi 468 kmq non è la più piccola. Liechtenstein e San Marino, entrate già da qualche anno, raggiungono rispettivamente 160 e 60,5 kmq.
Affiliata all'Uefa lo scorso 29 giugno nel congresso straordinario di Londra, Andorra non ha ancora preso parte a nessuna manifestazione europea per club, come del resto San Marino. Il Liechtenstein, invece, partecipa alla Coppa delle Coppe.
È piccolo, il Principato di Andorra, ma con una forte vocazione internazionale. Ogni anno quasi 12 milioni di turisti lo visitano. Qui ogni cittadino parla almeno tre lingue: catalano, francese e spagnolo. Nel 1994 il Principato di Andorra è stato teatro dei "Giochi Olimpici dei Piccoli Stati d'Europa", ai quali prendono parte oltre a Liechtenstein e San Marino, anche Cipro, Islanda, Lussemburgo, Malta e Principato di Monaco.

e il portiere Alfonso Sanchez

nato nel Barça e che è tuttora in forza al club catalano, ha iniziato la sua carriera nel campionato di Andorra con il FC Cleser. Celades è nel giro dell'Under 21 spagnola. Nel Barcellona B gioca il difensore Marc Bernaus, 19 anni, considerato un talento emergente.

Il turismo è la principale risorsa di Andorra. I prezzi bassi, i tanti negozi, la bellezza delle montagne e un famoso centro sciistico richiamano numerosi turisti in ogni stagione. Lo sport è molto popolare fra gli andorrani. Specialmente basket, volley, rugby e hockey a rotelle. Per questo piccolo paese è più facile costruire impianti al coperto, anche per il calcio. Il "futsal", come viene chiamato qui il calcio a cinque, riscuote grandissimo successo, tanto che i praticanti sono superiori a quelli del calcio all'aperto. E se la cavano anche meglio. Subito dopo Andorra-Estonia (1-6), ha debuttato anche la nazionale di "futsal". Con un esito decisamente più lusinghiero. Contro l'Argentina, che si preparava per la Coppa del Mondo in Spagna, Andorra ha perso soltanto 1-3. Niente male.

Margus Luik

Il calcio a cinque per il momento attira di più
Manca l'erba? E allora giochiamo al "Futsal"

Andorra

Principat d'Andorra
Capitale: Andorra la Vella
Superficie: 468 kmq
Popolazione: 65.780 abitanti (al luglio 1995).
Gruppi etnici: 61% spagnoli, 30% andorrani, 6% francesi, 3% altri
Lingua: catalano (ufficiale), spagnolo, francese
Religione: cattolica
Governo: democrazia parlamentare
Divisione amministrativa: in sette parrocchie, Andorra, Canillo, Encamp, La Massana, Les Escaldes, Ordino, Sant Julia de Loria
Aeroporto più vicino: Barcellona (Spagna)

Federacio Andorrana de Futbol

Carretera d'Alxovall - Camp de Futbol d'Alxovall
Tel. 00376-864055 - Fax 00376-84225
Presidente: Francesc Vila
Vicepresidenti: Armany Fajardo, Isidre Codina, Tomás Gea
Segretario generale: David Carpa
Tesoriere: Juan Carlos Median
Relazioni esterne: José Garcia
Tesserati: 280 elite; 210 da 16 ai 18 anni; 218 da 14 ai 15 anni; 316 da 12 ai 13 anni; 470 da 10 agli 11 anni; 112 con meno di 10 anni.
Calcio a cinque: 376 elite; 238 da 16 ai 18 anni; 260 da 14 a 15 anni; 332 da 12 a 13 anni; 406 da 10 a 11 anni; 123 con meno di 10 anni.

Sono tutti dilettanti gli uomini di Codina

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB	PROFESSIONE
Alfonso SANCHEZ	P	27-9-1974	Cobas (Spa)	Imbottigliatore
José Ramon NAVARRO	P	20-10-1963	Encamp	Impiegato di banca
Gerard CALVET	D	12-9-1976	Seu d'Urgell (Spa)	Disegnatore
Francesc LOPEZ	D	30-10-1972	Sant Julia	Studente
Josep Moragues "CHOLO"	D	14-4-1963	Principat d'Andorra	Commerciante
Francesc OBIOLS	D	10-3-1975	Organya (Spa)	Studente
Cristobal ARANDA	D	4-8-1966	Encamp	Immobiliarista
Angel MARTIN	D	24-11-1978	Andorra B	Studente
Albert CARNICE	D	24-3-1958	Principat d'Andorra	Contabile
Carlos SIERRA	D	2-12-1970	Seu d'Urgel (Spa)	Studente
Oscar SONEJEE	D	25-3-1976	Andorra B	Studente
JOHNNY Rodriguez	C	25-9-1973	Andorra B	Meccanico
Felix ALVAREZ	C	10-7-1966	Principat d'Andorra	Contabile
Jordi LAMELAS	C	23-3-1970	Sant Julia	Impiegato
Julio Jesus LUCENDO	C	19-4-1970	Tremp (Spa)	Magazziniere
Jordi BAZAN	C	8-10-1971	Principat d'Andorra	Impiegato
Carlos MEDINA	C	17-6-1965	Sant Julia	Funzionario
Augusti POL	A	13-1-1977	Gramanet (Spa)	Studente
JULI SANCHEZ	A	20-6-1978	Andorra B	Studente
Manolo JIMENEZ	A	12-8-1976	Andorra B	Studente

Commissario tecnico: **Isidre CODINA**

Sotto a sinistra, Albert Celades, una delle rivelazioni della scorsa Liga spagnola con la maglia del Barcellona, nel quale milita tuttora. Ha iniziato a giocare nel Principato. A destra, il FC Andorra, che partecipa alla Seconda Divisione B spagnola. Ha la particolarità di non avere nelle sue fila nessun giocatore con passaporto andorrano

I persistenti problemi al ginocchio hanno costretto l'asso portoghese a chiudere.

Ciao, Mister sfortuna

Ora lo attende un futuro da dirigente, allo Sporting oppure all'Atlético Madrid

di Marco Zunino

Un anno vissuto dolorosamente. A sorpresa, lo scorso 10 dicembre, Jorge Paulo Futre ha annunciato il suo addio al calcio giocato in seguito al dolore persistente che gli tormentava da mesi il ginocchio destro. La scorsa estate, dopo avere rifiutato le offerte dei MetroStars di New York, era andato in Inghilterra, nelle file del West Ham United, approfittando del cartellino a costo zero. Pensava ancora di giocare un paio di stagioni e invece stentava a reggersi in piedi, e all'umiliazione di un altro anno trascorso in panchina (se non in tribuna) a guardare giocare gli altri ha preferito chiudere la carriera agonistica anticipatamente.

La squadra che lo ha lanciato nel professionismo tredici anni fa, lo Sporting Lisbona, gli ha offerto una carriera dirigenziale, forse come direttore sportivo. Ha parlato con lui del dopo calcio anche Jesus Gil, il presidentissimo dell'Atlético Madrid dove Futre ha militato per sei stagioni fra il 1987 e il 1992 e il giornale sportivo di Madrid "Marca" gli ha offerto una collaborazione come commentatore.

L'ultimo intervento chirurgico Futre lo aveva affrontato solo un anno fa, in Francia. Tutto inutile, Fabio Capello gli aveva promesso almeno una passerella nel Milan che stava per laurearsi campione d'Italia, una pro-

segue

L'improvviso abbandono di Paulo Futre

La carriera

Nato a Montijo (Portogallo), il 28-2-1966
Attaccante, m 1,75, kg 74

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	Sporting Lisbona	A	21	3
1984-85	Porto	A	30	6
1985-86	Porto	A	26	7
1986-87	Porto	A	25	12
1987-88	Atlético Madrid	A	35	8
1988-89	Atlético Madrid	A	28	5
1989-90	Atlético Madrid	A	26	10
1990-91	Atlético Madrid	A	26	3
1991-92	Atlético Madrid	A	31	6
1992-93	Atlético Madrid	A	16	6
febb. 93	Benfica	A	11	3
1993-94	Marsiglia	A	8	2
nov. 93	Reggiana	A	1	1
1994-95	Reggiana	A	12	4
1995-96	Milan	A	1	-
1996-97	West Ham	A	9	-

Conta 41 presenze e 6 reti nella nazionale portoghese.

Paulo Futre commosso al "Vicente Calderón" di Madrid per il saluto dei tifosi dell'Atlético prima del derby con il Real. In alto, un fallo su di lui commesso dall'estone Reim: talvolta era l'unico modo per fermarlo. A sinistra, con Isabel e i figli, Paulo junior (sotto con la maglia del Porto) e Fabio (Benfica)

messa mantenuta sul filo di lana, fatto che già lasciava presagire poco di buono. Lo scorso 12 maggio ha potuto partecipare alla festa scudetto rossonera partendo titolare all'ultima giornata di campionato contro la malcapitata Cremonese, letteralmente travolta (7-1). Per l'occasione Futre componeva un inedito attacco che prevedeva al fianco dell'uomo dell'anno, George Weah, Paolo Di Canio e il lusitano. Poi, nella ripresa, Futre lasciò il posto a Roberto Baggio. Ancora sommaria la preparazione fisica, affinata sui campi della provincia milanese nelle file della formazione "Primavera" del club rossonero. È finita così la sfortunata avventura italiana di uno dei più grandi talenti messi in mostra dal calcio europeo negli Anni 80, sicuramente fra i mancini più ispirati dell'ultimo decennio.

Corsi e ricorsi: Futre apre e chiude la parentesi italiana contro la Cremonese di Gigi Simoni. Il 21 novembre 1993, dopo essere stato prelevato dall'Olympique Marsiglia dove aveva iniziato la stagione, Futre esordiva in Serie A con la casacca della Reggiana proprio contro i grigiorossi lombardi, battuti anche allora. Fu lo stesso Futre ad aprire le marcature incuneandosi in area alla sua maniera.
Una giornata particolare per Paulo, di quelle che non si scordano per tutta la vita: il debutto in quello che ancora appariva il campionato più bello del mondo, il primo gol, ma, purtroppo, anche il grave infortunio che ne condizionerà il resto della carriera. Futre era arrivato a Reggio Emilia con il ginocchio già in disordine, martoriato qualche giorno prima nel corso di Portogallo-Estonia, gara valevole per le qualificazioni a Usa 94. L'impatto con il cremonese Alessandro Pedroni nei minuti finali di Reggiana-Cremonese si rivelerà fatale. La sua prima stagione italiana finisce lì.

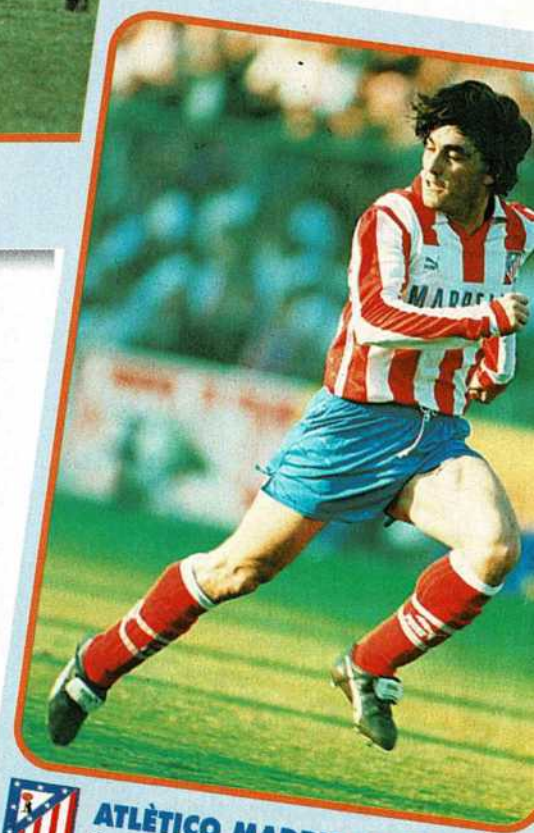
Ritorna in campo dieci mesi dopo, sempre con la Reggiana, ma non sarà più lo stesso Futre.

BENFICA 1993
Presenze 11- Reti 3

PORTO 1984-87
Presenze 81 - Reti 25

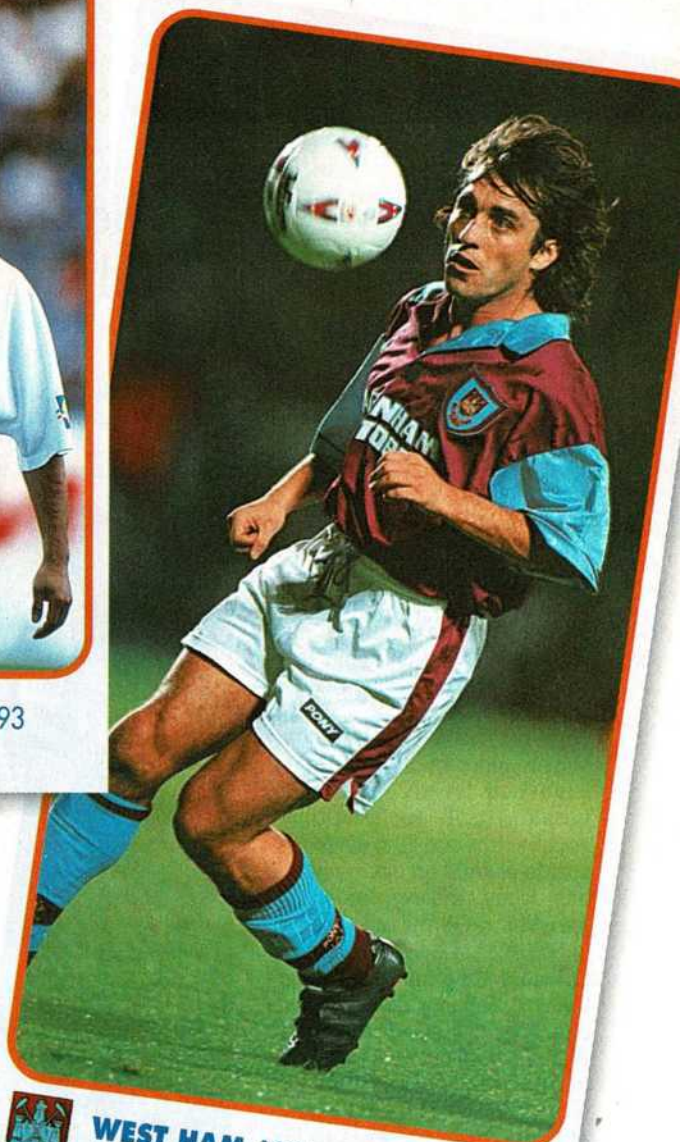
L'uomo dei sogni

È legata al nome di Paulo Futre la prima storica vittoria della Reggiana in Serie A. Del portoghese, infatti, fu il gol d'apertura nel successo per 2-0 della squadra granata sulla Cremonese il 21 novembre 1993. Una rete ottenuta dopo un'azione irresistibile, che infiammò il piccolo e antico "Mirabello". Una giornata indimenticabile per i tifosi granata, che su quel gol di Futre, per una volta, si lasciarono andare a sogni di gloria.
Pochi calciatori in tempi recenti hanno saputo stimolare la fantasia degli appassionati come il portoghese. A Lisbona come a Oporto, a Madrid come a Reggio Emilia. Quando Futre partiva palla al piede era sempre uno spettacolo. Lui e il pallone diventavano come un'unica entità, che scivolava imprendibile fra le maglie di avversari frastornati, incapaci di fermarlo se non con plateali scorrettezze. Poi gli esiti di quelle fughe spesso non erano pari alle aspettative, perché Futre non è mai stato un goleador, e neppure un puntuale fornitore di assist. Ma quelle sue impovvisazioni erano sempre entusiasmanti, comunque si concludessero. E se poi arrivava anche il gol, la gente andava in delirio. Come quella domenica di qualche anno fa al "Mirabello".

Rossano Donnini

ATLÈTICO MADRID 1987-93
Presenze 162 - Reti 38

Alti e bassi tradiranno più di una volta la fiducia del giocatore. Nell'estate del 1995 entra nella grande famiglia rossonera. L'interista Nicola Berti fa una battuta: *«Tutti aspettano Baggio e Savicevic: ma sarà l'anno di Futre»*. In altri tempi non sarebbe stato un azzardo pensarlo, invece giocherà di più il giovanissimo Locatelli.

Jorge Paulo dos Santos Futre, questo il suo nome per esteso, 31 anni il 2 febbraio, originario di Montijo, è stato il calciatore più rappresentativo del calcio lusitano degli ultimi dieci anni. Forse il secondo in assoluto, dopo Eusebio. In Portogallo ha vestito le casacche delle tre squadre più prestigiose del Paese: è cresciuto nello Sporting Lisbona, si è consacrato nel Porto nella prima metà degli Anni 80 vincendo la Coppa dei Campioni (a Vienna, il 27 maggio 1987, 2-1 sul Bayern Monaco) per poi andare al Benfica nel febbraio 1993, dopo una lunga e felice parentesi in Spagna con l'Atlético Madrid. Un trasferimento dal "profumo elettorale" costato alla formazione di Lisbona ben 4,5 milioni di dollari, esborso che ha fatto precipitare il club nell'inevitabile "crack" finanziario, peraltro annunciato da tempo.

MARSIGLIA 1993
Presenze 8 - Reti 2

WEST HAM 1996
Presenze 9 - Reti 0

REGGIANA 1993-95
Presenze 13 - Reti 5

SPORTING 1983-84
Presenze 21 - Reti 3

MILAN 1995-96
Presenze 1- Reti 0

«Per Futre ho rinunciato volentieri alla maglia numero 10» ricorda il fiorentino Rui Costa, suo compagno nelle "aquile" biancorosse di Lisbona. La Coppa del Portogallo vinta con il Benfica ai danni del Boavista (doppietta di Futre in finale) è l'ultimo trofeo conquistato dallo sfortunato campione in Portogallo.

Marco Zunino

David il Magnifico

Amatissimo dal pubblico femminile, il fantasista transalpino, dopo l'Inghilterra, sogna l'Italia

di Rossano Donnini

Un asso o solo un buon giocatore? È l'interrogativo che da sempre accompagna David Ginola. Il francese del Newcastle è destinato a far discutere. I tifosi sono tutti per lui, affascinati dalle qualità tecniche, dalle fantasiose giocate, dallo stile, dall'eleganza. Gli allenatori un po' meno, mal sopportandone l'anarchia tattica. Punta o centrocampista? È un'altra domanda che spesso si pone davanti a Ginola. E così questo giocatore di sicuro talento non ha ancora raccolto quanto è nelle sue possibilità, anche se nel suo albo d'oro personale ci sono un campionato e una coppa francesi vinti con il Paris Saint-Germain.

Trent'anni il 27 gennaio: per Ginola è già tempo di rimpianti. A cominciare dalla mancata convocazione per l'Euro 96. La Francia iniziava il torneo proprio al "St James' Park" di Newcastle, in pratica "la casa" di Ginola, e la presenza di David, che dai tifosi locali viene chiamato "The Legend" o "The Gallic Genius", avrebbe riempito lo stadio, ma il Ct francese Aimé Jacquet decise di rinunciare sia a lui che a Eric Cantona, altro protagonista della Premiership. Nonostante sia ritenuto uno dei calciatori francesi più dotati, Ginola non ha mai avuto un buon rapporto con la nazionale. Le sue presenze sono appena 17 (con 3 reti). L'ultima risale al 6 settembre '95 ad Auxerre, e nonostante la Francia stesse conducendo 8-0 sull'Azerbaigian quando Ginola mise piede sul terreno di gioco, per lui non ci furono che fischi perché il pubblico voleva Cocard, gloria locale. La gara finì poi 10-0. A David, inoltre, non è mai stato perdonato l'errore che propiziò il gol di Kostadinov all'ultimo minuto di Francia-Bulgaria al "Parco dei Principi" e che costò ai "galletti" l'eliminazione da Usa 94.

Un altro grande rimpianto di Ginola è il mancato approdo nel calcio italiano o spagnolo.

A fianco, David Ginola sul campo con la maglia del Newcastle United, in cui milita dall'estate del 1995. In basso, è con la sua bellissima famiglia

Newcastle e l'Inghilterra sono soltanto seconde scelte. Nell'estate del '95, finita l'esperienza con il Paris S.G., Ginola sperava di accasarsi al Milan insieme a Weah, oppure all'Inter. Ma il sogno era il Barcellona, agli ordini di Johan Cruijff, uno dei suoi idoli (David nel Newcastle gioca con il numero 14 reso famoso dall'olandese). Sembrava fatta, Ginola era stato in Catalogna, aveva parlato con Cruijff. Poi tutto sfumò. David la prese malissimo e troncò il rapporto con il procuratore Dominique Rocheteau, ex "angelo verde" del Saint-Etienne Anni 70. Poi l'opportunità Newcastle, accettata senza grandi entusiasmi.

E ancora il rimpianto per lo scudetto perso sul filo di lana la scorsa stagione: uno smacco che solo un successo nella Premiership, in Coppa d'Inghilterra o in Coppa Uefa, dove il Newcastle è ancora in corsa, potrà cancellare.

Ginola è un uomo del sud della Francia, ama il mare, il sole, i colori mediterranei. *«Vorrei che Sainte-Maxime* (esclusiva località balneare vicina a Saint-Tropez, ndr) *avesse una grande squadra di calcio per potervi andare a giocare»* dichiara spesso. In Inghilterra, comunque, si è ambientato in fretta, parla fluentemente l'inglese, ha buoni rapporti coi colleghi. Certi francesi stenterebbero a riconoscere nel professionista ben pagato per difendere i colori del Newcastle (16.000 sterline a settimana per 4 anni, complessivamente circa 8 miliardi di lire) quello che un po' superficialmente definivano "enfant gâté" (bambino viziato). L'esperienza inglese lo ha maturato. La sua carriera, però, non si concluderà in Inghilterra. Prima di chiudere in qualche club del sud della Francia, Ginola farà di tutto per giocare in Italia o in Spagna. Daniel Bravo, prima suo idolo giovanile poi compagno di squadra nel PSG, c'è riuscito a 33 anni. L'età che avrà Ginola alla scadenza del contratto con il Newcastle. □

Bello, ricco e famoso

Sposato con la graziosa Coraline, padre di Andréa (5 anni) e Carla (2), David Ginola è forse il giocatore preferito dal pubblico femminile. Alcuni suoi primi piani nelle partite internazionali gli hanno fatto conquistare ammiratrici ovunque. Anche per questo il francese è molto ricercato come testimonial. Ha un contratto da indossatore fino al '98 con Cerruti, per il quale ha già sfilato e posato con successo. Reclamizza gli occhiali Ray-Ban nei maggiori aeroporti europei; gli snack Mars e Snickers per la Francia e l'Inghilterra; interpreta uno spot della Renault Laguna. Poi ancora materiale sportivo e una linea di profumi. La sua immagine, in azione con la maglia del Newcastle, è quella che campeggia nella confezione del videogame Fifa 97. Un vero re della pubblicità, insomma. Nel '96, poi, il bel David è stato premiato per la miglior acconciatura dalla Federazione nazionale dei parrucchieri britannici. Prima di lui il trofeo, giunto alla 23. edizione, era stato vinto da otto personaggi sportivi, fra i quali i calciatori Peter Shilton e Kevin Keegan, fino a poco tempo fa suo allenatore nel Newcastle.

OK Ronaldo è giusto!

Ana Laura e l'asso del Barcellona

La valletta brasiliana della trasmissione Tv con Iva Zanicchi ama il calcio e stravede per l'illustre connazionale

di Ranuccio Bastoni
foto Reporter Press

«O*k, Ronaldo è giusto! Anzi, giustissimo»* esclama Ana Laura Ribas, 29 anni, misure mozzafiato, occhi da cerbiatta e fisico da modella, la "show-girl" che affianca Iva Zanicchi nella conduzione della popolare trasmissione televisiva di Retequattro "Ok il prezzo è giusto!".

segue

COPPIE D'ASSI

Ronaldo non solo superstar del calcio, ma anche negli affari di cuore. Dopo aver fatto impazzire la supermaggiorata calciatrice del Fluminense, la bionda Ronaldinha, ora ha colpito anche in Italia. Ana Laura Ribas, infatti, è tra le sue ammiratrici e tifose più accese. *«I love Ronaldo, il più grande calciatore del mondo».* Così Ana Laura ha commentato la notizia che 120 commissari tecnici di altrettante nazionali hanno incoronato Ronaldo col trofeo "World Player Fifa '96", che significa in parole povere, il giocatore più "asso" dell'anno. L'infatuazione di Ana Laura per il giovanissimo genio calcistico non è casuale. Ana infatti è brasiliana, per l'esattezza di Paraná. Si trova in Italia da otto anni, ma una bella fetta del suo cuore è rimasta oltre oceano, laggiù, nel caldo paese d'origine. Non perde nulla di quanto accade nel mondo e riguarda il suo Brasile. Ronaldo, arrivato al Barcellona con grandi rulli di tamburi, non poteva sfuggirle, visto che è anche una appassionata tifosa di calcio.

Ana Laura veste i colori della sua passione calcistica: il verde-oro della nazionale brasiliana e il "blaugrana" del Barcellona di Ronaldo. Ma nel suo cuore c'è posto anche per il bianconero della Juventus

«Sono tifosissima da sempre» continua la bellissima Ana Laura. *«Da quando ho l'uso della ragione non ho mai perso un Mondiale. Per i colori della mia nazionale sono disposta a tutto. In occasione dell'ultimo Mondiale avevo organizzato una festa a casa mia, a Padova. Ero l'unica tifosa del Brasile in mezzo a sessanta italiani. Quando hanno battuto quell'ultimo fatidico rigore, ho urlato: è stato un grido solitario, in un silenzio di tomba. Ho pensato: "Ora mi linciano!...", invece sono stati tutti molto sportivi. Hanno applaudito e mi hanno fatto i complimenti. Neanche l'avessi vinta io, la quarta Coppa del mondo! Eh, sì, perché non bisogna dimenticarlo mai: noi deteniamo il record della quarta coppa. Siamo unici al mondo. Come oggi è Ronaldo, come in passato unico è stato il grandissimo Pelé».*

E proprio Pelé perse la testa

per Ana Laura, sette anni fa, in occasione dei festeggiamenti per il suo cinquantesimo compleanno. *«È una storia incredibile, quella successa fra me e Pelé»* racconta Ana Laura sorridendo. *«Ero stata invitata alla sua festa. C'era mezzo mondo. Ero emozionata; non è da tutti i giorni incontrare il più grande giocatore di calcio di tutti i tempi. In quel periodo vivevo in un appartamento con una amica fotomodella. All'indomani, nella tarda mattinata, siamo state svegliate dal telefono che squillava con insistenza. Ha risposto la mia amica che, ancora mezzo addormentata, mi dice: "È per te, Ana Laura". E chi è? le ho chiesto. "Ha detto che è Pelé..." ha risposto. Ho afferrato la cornetta del telefono e, con la voce ancora impastata di sonno, ho esclamato: "Scusa, sei Pelé? Beh, allora bello mio hai sbagliato persona. Perché, vedi, qui è Buckingham Palace ed io sono la regina d'Inghilterra. E di certo lo sai che non si può disturbare una regina quando riposa...". E gli riattaccai il telefono in faccia. Più tardi mi chiamò un amico e mi spiegò che Pelé, la sera prima, aveva fatto fuoco e fiamme per avere il suo numero privato e che voleva telefonarmi a casa. Accidenti, allora era vero! Lo sconosciuto che aveva chiamato poco prima era proprio Pelé...».* L'equivoco venne chiarito e Ana Laura e Pelé sono rimasti ottimi amici.

Ma il Brasile è lontano e Ana Laura, per tifare, si è fatta una squadra del cuore anche in Italia. È la Juventus. *«Che in questo momento»* commenta con orgoglio *«mi sta dando grandissime soddisfazioni. Appena posso, corro allo stadio a vederla giocare. Ehi, guarda che io sono una tifosa seria! Quando vado alla partita mi attrezzo come si deve: indosso tutto rigorosamente in bianco e nero, dalla sciarpa alle scarpe, agli occhiali. E grido a squarciagola, mi agito e faccio confusione. Insomma, sono una tifosa estrema. Il mio idolo era Vialli, ma ora se ne è andato in Inghilterra e non me la sento proprio di mettermi a tifare anche per una squadra inglese... Mi bastano il Brasile e la Juventus».*

Ana Laura da qualche tempo è sentimentalmente legata a un giovane cardiologo di Padova, col quale vive. *«Cardiologo, ma sportivo»* spiega. *«Infatti gioca nella nazionale di calcio dei medici e ogni tanto suona la chitarra».* E Ronaldo? *«Oh, ma quello è un amore speciale»* conclude Ana Laura. *«Amare Ronaldo è come amare un sogno. Eppoi questi campionissimi, quando telefonano a casa, sono sfortunati. Rischiano di sentirsi rispondere dalla regina d'Inghilterra...».*

Ranuccio Bastoni

NUMERI UNO

Dominguez e la scalata al successo

DIEGO maratona

Il leader del rugby azzurro non si stanca mai di imparare e di vincere. In campo, indossa il numero 10 come il suo idolo calcistico

di Emanuele Rossano

Una meta storica

Fino all'età di 14 anni giocava sia a calcio che a rugby. Poi ha scelto il rugby. Il suo carattere di combattente, nonostante un fisico non imponente, meglio si adattava a questo sport duro, dove però ha sempre la meglio chi gioca con più cervello. E Diego Dominguez, il numero 10 della Nazionale più forte che l'Italia abbia mai avuto, di materia grigia ne ha tanta.

Il suo segreto, però, è un altro: Diego detesta perdere. Si tratti di giocare a carte oppure di un test-match, il suo obiettivo è uno solo: vincere. *«Quando perdo sto malissimo»* ammette il trentenne mediano d'apertura azzurro, considerato uno dei migliori del mondo. *«Cerco sempre di migliorarmi perché solo il lavoro ti permette di vincere. Nel rugby come nella vita. Mi prefiggo sempre obiettivi nuovi e così riesco a trovare gli stimoli giusti per allenarmi e affrontare i sacrifici necessari per stare nello sport ad alto livello. Mi dicevano sempre "tra un po' ti stancherai", e invece ogni anno che passa ho sempre più voglia di giocare».*

Diego è un perfezionista, ogni giorno va a calciare per provare le traiettorie in mezzo ai pali. Nonostante sia uno dei migliori specialisti al mondo,

Cinque Nazioni "allargato"?

Italia, quasi ci 6

Il rugby italiano, nonostante tanti anni di campionati anonimi e la mancanza di spazi in televisione, è a pochi passi dal Paradiso. Con la vittoria sull'Irlanda al Lansdowne Road di Dublino gli azzurri di Georges Coste hanno dimostrato sul campo di meritare l'ingresso nell'ipotetico "Sei Nazioni", il torneo che nelle speranze dei dirigenti e dei rugbisti italiani andrebbe a sostituire il famosissimo "Torneo delle Cinque Nazioni", manifestazione che dal 1910 vede affrontarsi Inghilterra, Francia, Galles, Scozia e Irlanda. Il dibattito è aperto già da un paio d'anni: con l'arrivo del tecnico francese Georges Coste l'Italia ha fatto progressi notevoli e ora può affrontare alla pari almeno tre delle cinque potenze europee, l'Irlanda, il Galles e la Scozia. Francia e Inghilterra, invece, rimangono ancora lontane. Ma l'ostacolo, per l'Italia, non è di natura tecnica; è soprattutto una questione economica. L'Italia della palla ovale non riscuote il pieno favore delle altre Federazioni del Cinque Nazioni perché non ha ancora alle spalle un movimento economico (sponsor, diritti televisivi, marketing) adeguato all'importanza della manifestazione. Lo stadio dove disputare le partite è l'ostacolo minore perché Roma (Olimpico o Flaminio) e Bologna (Dall'Ara) possono offrire soluzioni all'altezza. Il problema vero è quello di trovare sponsor importanti (le altre Nazionali hanno contratti miliardari) e una miglior copertura televisiva; discorso che vale non solo per la Nazionale ma anche per il campionato.

Diego con il Ct Georges Coste: una coppia vincente

A fianco, lo stile di Dominguez nel calcio. Nella pagina accanto, realizza l'ultima meta azzurra nella storica vittoria del 4 gennaio scorso a Dublino

sente sempre il bisogno di migliorare. *«Calciare, nel rugby, è una responsabilità molto grande: tutto il lavoro dei compagni può essere premiato o reso vano dai tuoi calci. Gioco da parecchi anni e mi sono abituato, ma rimane sempre una responsabilità non facile».* I precisi calci piazzati di Diego spesso hanno regalato scudetti al Milan e importanti vittorie alla Nazionale, ma la sete di vittorie di Dominguez non si è placata: *«Voglio arrivare a giocare con l'Italia nel Sei Nazioni, lo meritiamo per quello che abbiamo fatto in questi anni. E poi con il Milan, l'anno prossimo, voglio arrivare in semifinale di Coppa Europa. E tra due anni in finale. Questi sono i miei obiettivi; per raggiungerli ho rinunciato a ottime offerte di club francesi, inglesi e gallesi. Voglio rimanere a lungo in Italia, a patto di ricevere i giusti ritorni economici. La nostra considerazione all'estero è cresciuta enormemente, lo vedo da come ci guardano gli avversari; in Italia, invece, il rugby è troppo emarginato. Bisogna rendere il campionato più interessante, io lo farei a 8 squadre, senza playoff. Meglio una seconda fase con una poule-scudetto di 4 squadre con girone all'italiana».*

Girone all'italiana... Ma quanto è italiano Dominguez? *«Mi sento metà italiano e metà argentino. Sono nato a Cordoba da mamma italiana. Quando sento l'inno di Mameli mi emoziono come i miei compagni, anche se lo canto da poco perché non conoscevo bene le parole. L'Italia è un paese che mi ha dato tantissimo, mi ha aperto tutte le porte e quando smetterò di giocare sarà difficile decidere se restare in Italia o tornare in Argentina».*

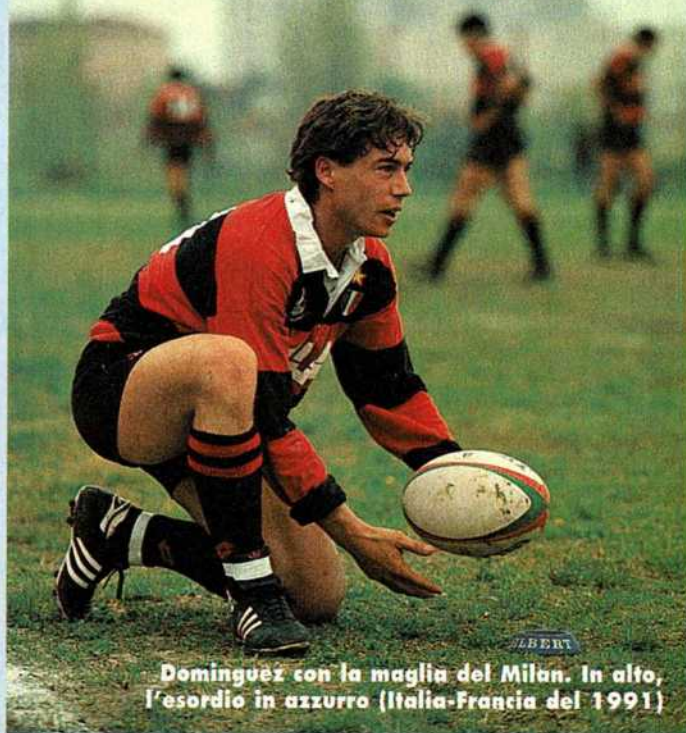
Dominguez guadagna un ventesimo di un qualsiasi buon giocatore di Serie A di calcio ma, al contrario di parecchi rugbisti, non ha nulla contro i calciatori: *«Ammiravo tantissimo Maradona, forse era il migliore di tutti i tempi. Conosco alcuni calciatori del Milan e Fabio Capello, un grande: lui è un vincente al 150%. Mi piace tantissimo il calcio, dovrei anche giocare una partita contro la Nazionale Cantanti: vedrete che roba! Prima però penso al rugby e a Francia-Italia, la finale di Coppa Europa che si giocherà il 23 marzo a Grenoble. Se ci prenderanno sottogamba, peggio per loro».* □

Da Cordoba a Milano

L'emiGrande

Diego Dominguez è alto 1,73 e pesa 75 chili. È nato il 25 aprile 1966 a Cordoba da mamma italiana e papà argentino.

È sposato e ha un figlio, Piero, di un anno e mezzo. In giugno Soledad, la bella ragazza che ha sposato quattro anni fa dopo sette anni di fidanzamento, gli regalerà il secondo figlio. Dominguez è arrivato in Italia 7 anni fa e, essendo oriundo, ha potuto essere tesserato come giocatore italiano. Nel nostro paese ha sempre giocato con la maglia del Milan, vincendo quattro scudetti. Nelle ultime sei stagioni ha sempre vinto la classifica marcatori del campionato ed è in testa anche quest'anno.

In nazionale vanta 34 "caps" (presenze) con 436 punti segnati; è il secondo miglior marcatore di sempre, e lo precede solo un altro grande numero 10 azzurro, Stefano Bettarello, che ha segnato 483 punti ma con più presenze (55). Dominguez è stato il grande protagonista di molti dei più importanti successi azzurri, dalle prime storiche vittorie su Francia e Scozia ottenute nel 1993 (non erano però test-match ufficiali) ai due successi sull'Irlanda: il primo ottenuto a Treviso nel 1995, l'ultimo il 4 gennaio scorso nello splendido scenario del Lansdowne Road di Dublino, con Diego capace di realizzare ben 22 dei 37 punti azzurri.

Dominguez con la maglia del Milan. In alto, l'esordio in azzurro (Italia-Francia del 1991)

INTERNET

Maradona? Abita a Napoli

Diego Armando Maradona sta all'indirizzo http://www.geocities.com/Colosseum/1862/maradona.html. Il sito è realizzato da un tifoso del Napoli. Due le parti principali: una dedicata al giocatore e una alle partite con la sua nazionale. Simpatico è il capitolo che racconta cosa ha rappresentato Maradona per la città partenopea. A conferma di quanto sia stato importante il numero 10 argentino basta leggere la breve storia del Napoli per cifre: dei 7 titoli conquistati (2 scudetti, 3 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana e 1 Coppa Uefa) solo uno (Coppa Italia 1962) non fu vinto nell'era Maradona. Non manca una breve biografia dell'asso sudamericano e un album fotografico con immagini curiose, come quelle di un murales in cui è disegnato Platini che consegna lo scudetto a Maradona e altre foto effigiate su carte telefoniche giapponesi. Altre immagini, quelle con la maglia bianco-celeste nella sezione dedicata alla sua attività con la nazionale. Qui c'è anche il racconto dei quattro Mondiali disputati da Maradona e la statistica di tutti i suoi 34 gol internazionali. Completano il sito i filmati di alcune reti di Maradona e la canzoncina a lui dedicata dai tifosi azzurri tra cui la famosa "Maradona è meglio 'e Pelé".

Marco Finizio

I Supereroi del pallone

Calcio sempre più globale, business, spettacolo. Trionfano l'immagine e il merchandising. E gli idoli delle folle si adeguano, vestendo i panni dello showman: è in corso una gara per inventare modi inediti di festeggiare il gol; sono stati rispolverati colpi ad effetto come la rovesciata, la sforbiciata, il colpo di tacco; top model e showgirl televisive sempre più spesso sono al fianco dei nostri eroi. Che, come negli sport Usa, adorano i soprannomi: li rendono ancora più popolari. Parecchi se li costruiscono i giocatori stessi, magari prendendoli in prestito dalla letteratura fumettistica. A pensare ai supereroi di carta sono soprattutto i portieri, gente dotata di superpoteri: gambe d'acciaio, vista da aquila, scatto felino, doti acrobatiche. Il pioniere è stato Zoff, battezzato *Nembo Kid* (traduzione italiana di Superman) ai tempi del Napoli e successivamente Superdino: per la sua indistruttibilità. Adesso ci sono *Pino Taglialatela-Batman* e *Walter Zenga-Uomo Ragno*. I due si sono talmente immedesimati nella parte da diventare molto sibili agli eroi di riferimento: Taglialatela si è disegnato maglie con il simbolo dell'Uomo Pipistrello. Zenga non disdegna di farsi fotografare (dal *Guerin Sportivo*) vestito da Spiderman.

Batman fu creato nel 1939 da Bob Kane. Il suo costume nero plissettato ricorda il pipistrello. Bruce Wayne (così si chiama nella vita normale) lo indossa quando entra in azione contro i cattivi.La sua specialità è l'acrobazia. Come Taglialatela.

L'**Uomo Ragno** o Spiderman nasce nel 1962 come un comunissimo studente liceale a nome Peter Parker. Morso da un ragno radioattivo, ne assume i poteri perfezionandoli e impiegandoli nella lotta al crimine. Ovviamente sa "arrampicarsi" come nessuno. O come Zenga.

L'ALTRA STORIA

di Salvatore Iaccarino

Dal diamante nero al fornaretto di Frascati

❑ Un soprannome a Meazza lo assegnarono anche in Francia, durante i Mondiali del '38. Il regista della formazione azzurra che si avviava a vincere il secondo titolo consecutivo divenne **le peintre du football**. Per i francesi, era «il pittore del calcio, l'uomo dal tocco prezioso, dalla pennellata sapiente, dalla visione panoramica ed eccezionale del campo».

❑ In quel torneo, miglior realizzatore fu Leonidas da Silva. Un successo che rafforzò la grande fama che, in quegli anni, accompagnava questo centravanti brasiliano. L'"apelido" **il diamante nero** gli venne da una notissima marca di cioccolata, molto apprezzata nel suo Paese.

❑ Silvio Piola era detto soprattutto **il vercellese** anche se a Vercelli non era nato, ma solo cresciuto come calciatore. E in questo termine era compreso tutto un sot-

L'ITALIA NEL MONDO

Ecco la vera Scarpa d' Oro

Pantofola d'Oro? Mai nome fu più azzeccato. La ditta ascolana che produce le scarpe da calcio indossate, fra gli altri, da Paolo Di Canio, ha trovato un modo spettacolare di giustificare il proprio nome. Come abbiamo detto due settimane fa, in una singolare asta organizzata da un network radiofonico di Glasgow per aiutare un fondo di beneficenza per l'infanzia, il "lotto" messo all'incanto erano le scarpe indossate da Di Canio nella vittoriosa partita contro l'Aberdeen del 26 dicembre. Scarpe "d'oro", appunto: per il loro colore e per l'incredibile cifra pagata dal compratore, il miliardario Tom Hunter. 30.000 sterline (circa 75 milioni di lire), 2.000 in più dell'offerta di tale John McGuinness; il quale, poi, ha comunque donato le 28.000 sterline al fondo. In seguito – e questa è la parte nuova della vicenda – Hunter ha nuovamente messo in palio le preziose scarpe, facendone il premio di una lotteria e destinando il ricavato di questa iniziativa alla beneficenza. Per tanti bambini quelle sono state davvero Pantofole d'Oro. Tutti i giornali inglesi e scozzesi hanno dato grande risalto all'iniziativa, come testimonia la rassegna che pubblichiamo.

SCARPAMANIA: ADESSO VA DI MODA IL ROSSO

Dopo le *Diadora* di Weah, ecco le *Puma* di Petruzzi e le *Kronos* di Balbo: il rosso sta invadendo il mercato delle scarpe per la grande gioia dei giovanissimi. Qui sopra, un paio di *Lotto* rosse: non sono ancora commercializzate in Italia, ma prima o poi arriveranno, statene certi

LIBRI

Darwin Pastorin
ODE PER MANÉ
Limina - Pagg.64 - Lire 22.000
La storia di un giocatore-mito, Garrincha, tra realtà e finzione. Un romanzo che per l'autore rappresenta un doppio atto d'amore: per il suo paese di nascita e per un calciatore irripetibile.

Team Press
ALMANACCO CALCIO MARCHE 97
Team Press Edizioni - Pagg.466 - Lire 22.000
È alla quinta edizione. Contiene ogni genere di schede e statistiche sul calcio marchigiano, dai più alti livelli alle serie inferiori. Utile e istruttivo anche per gente di fuori.

David Messina
L'ITALIA DI ARROGO SACCHI
Mursia - Pagg.120 - Lire 9.900
Sacchi è il pretesto per un excursus nella storia del calcio. Dalla sua "invenzione" agli schemi, dall'arbitro alla sentenza Bosman e a ogni altro aspetto. Al centro, l'*Arrogo* e le sue gesta.

Marco Impiglia
CAMPO TESTACCIO
Riccardo Viola Editore - Pagg.128 - Lire 25.000
Impiglia è un grande della storiografia sportiva. Lo dimostra con questo libretto perfetto, anche e forse soprattutto per la ricerca e la scelta iconografica. Per gli appassionati, una chicca.

tinteso di tenacia, di forza, quasi di "evoluzione" che ai suoi tempi ancora pareva prerogativa essenziale della gente del nord, più poderosa, più nutrita, più aitante ed efficiente.

❑ Francesco Provvidente era un attaccante argentino che faceva parte di un gruppo di connazionali sbarcati a Napoli, alla vigilia della stagione '39-40, con l'intenzione di mostrare agli italiani le loro virtù calcistiche. Erano sei e quattro finirono alla Roma: di essi, tre (Spitale, Campilongo e, appunto, Provvidente) campioni proprio non erano. Più o meno rapidamente furono costretti a rinunciare. Provvidente riuscì, comunque, a conquistare un nomignolo che impietosamente fotografava le sue qualità: **provolone**.

❑ Tra i vincitori del primo scudetto della Roma, Amedeo Amadei. Di lui, a proposito di soprannomi, scriveva Bruno Roghi: «Credo che Amadei vanti un primato nel campo dell'icastica sportiva. E siccome i suoi tifosi appartengono alla doppia categoria dei romantici e dei classici, varianti dalla diversità dell'indole e dei gusti dei rispettivi ammiratori ed amici. Per i romantici Amadei è **il fornaretto di Frascati**, ed è facile avvertire la tenerezza di questo appellativo ispirato al mestiere civile dell'atleta, abburattatore di pane in un forno della cittadina laziale. Per i classici, Amadei è, senz'altro e addirittura, **l'ottavo re di Roma**, e precisamente Amadeo il Modesto dopo Tarquinio il Superbo. Ai confini del doppio feudo dei classici e dei romantici s'estende il territorio occupato dagli sportivi che ricavano lo spunto e il sapore delle loro definizioni dalle prerogative fisiche o morali del giocatore. I più spregiudicati lo chiamano **il panzone** per via di un certo suo modo di atteggiarsi, quand'è fermo in mezzo al campo, sì che, sotto la cintura, il ventre descrive e modula una curva nobile e bonaria».

7. continua

❑ **CERCO** vari nn. di Hurrà Juventus dal 1963 al 71; cedo GS e Inter club dal 1990 in poi.
Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).

❑ **FANTACALCIO** in gestazione, italiano e straniero; allegare bollo da L. 1.000 per informazione.
Luciano Sacchetti, v. De Luca 8, 00168 Roma.

❑ **CERCO** annate complete GS 1980-81-83-84 in buone condizioni, non rilegate; vendo L. 35.000 libro "Calciomondo-almanacco calcio internazionale 93/94" come nuovo.
Dario Vaghetti, v. Bertona 62, 28045 Invorio (NO).

❑ **VENDO** oltre cento nn. GS dall'83 all'89 in ottime condizioni.
Roberto Noli, v.le Martiri della Benedicta 125, 15069 Serravalle Scrivia (AL).

❑ **VENDO** oltre cento gagliardetti italiani e stranieri commemorativi; vendo oltre duecento cartoline di stadi Usa moderne e d'epoca.
Danilo Pagani, v. Don Mazzolari 42, 21047 Saronno (VA).

❑ **SCAMBIO** biglietti e cartoline stadi.
Santo Carappa, Biliardi Juventus 2, v. Carmelo Onorato 61, 90129 Palermo.

❑ **VENDO** maglia della Fiorentina 95/96 n. 7 Schwarz e maglia della Lazio n. 3 Fish; cerco maglia del Manchester City 95/96 oppure 96/97.
Antonio Marino, v. Napoli 46, 75025 Policoro (MT).

❑ **VENDO** annate 95 e 96 del GS per L. 30.000 l'una.
Raoul Barbieri, p.zza S. Marco 55, 37040 Boschi S. Anna (VR).

❑ **SCAMBIO** carte telefoniche italiane ed estere.
Luigi Ferretti, v. Parisio 36, 40139 Bologna.

❑ **SCAMBIO** tessere telefoniche italiane e straniere.
Nicolò Cianci, v. Bottrigari 8, 40134 Bologna.

❑ **VENDO** oltre 3.000 distintivi metallici di squadre calcistiche di tutto il mondo; album di figurine Panini completi di: Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Spagna, Olanda; maglie di squadre italiane e straniere anni 80; annate GS dall'83 al 96; album e cards di basket.
Stefano Maini, v. Ragazzi del 99 n. 3, 41037 Mirandola (MO).

❑ **CERCO** Calcio e ciclismo Illustrato annate dal 1945 al 60.
Paolo Fava, v. Puccini 4, 43100 Parma.

❑ **COMPRO** orologio-spot swatch Parmalat della Cremonese.
Aldo Rastelli, v. Olevano 5/C, 27100 Pavia.

❑ **INVIATEMI** foto e cartoline dei vostri stadi, esteri compresi, per ricevere cartoline della "Favorita" di Palermo.
Arcangelo Brancati, Largo 052 n. 4, 90124 Palermo.

M MERCATIFO

❑ **18ENNE** tifosa della Lazio cerca amici/che con cui corrispondere ed eventualmente organizzare trasferte al seguito della squadra.
Monica Salino, p.le Stazione 34, 44100 Ferrara.

❑ **FAN** viola di sedici anni corrisponde con tifosi/e di tutta Italia.
Alessandro Grazzini, v. Traversa per Mazzone 49, 50043 Galcina (PO).

❑ **STUDENTE** 17enne scambia idee in italiano, francese, inglese con tifosi della Nazionale italiana e dell'Inter con cui scambia anche materiale sul calcio internazionale.
Arnaud Rassart, rue Wauters 29, 7160 Chapelle-lez-Herlaimont, Hainaut (Belgio).

❑ **33ENNE** fan dell'Ajax scambia corrispondenza con amici/che di tutto il mondo, specie d'Italia.
Humphrey Soenaryo, de Kastanjes 25, 5427 TT Boekel (Olanda).

❑ **SUPPORTERS** della Kinder Virtus Bologna, contattateci per informazioni, prenotazioni biglietti e trasferte, vendita ogni genere di materiale.
Virtus Kinder supporters, c/o Nicola Calzati, v. Mino 5, 40050 Minerbio (BO).

V VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** o scambio vhs: Mondiali 94, Europei 96 per L. 12.000 ogni gara, minimo dieci; Coppa Campioni 95/96 e 96/97 solo gare Juve; Dribbling 96/97 L. 5.000 a puntata, minimo sei; Special Combat film L. 50.000; video di otto mm. con viaggio della Juve a Tokyo; del concerto di A. Venditti ad Acireale il 12.12.96 scambio video con foto o filmati.
Antonella Conte, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **CERCO** registrazione del premio Guerin d'Oro del 30-11-92 a bordo della nave Costa marina, ripresa da Rai-3 e Tmc.
Nadia Boz, v. C.Colombo I, 10128 Torino.

❑ **VENDO** circa mille video di partite della Juve, dell'Inter, della Nazionale, finali di coppe varie, ecc.; vendo annata completa servizi dalla DS di ogni squadra di Serie A dall'89 in poi; su richiesta registro avvenimenti sportivi dal satellite.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

❑ **VENDO** vhs Juve-River Plate del 26-11-96; scudetto Sampdoria 90/91; partite degli Europei 96; "Storia dei campionati europei di calcio"; vhs "Tuttoderby" sfide Roma-Lazio dal 1983 in poi.
Franco Bovaio, v. Brennero 29, 00141 Roma.

❑ **VENDO** L. 15.000 l'una videocassette sul grande Milan in ogni manifestazione dal 1988 in poi; chiedere catalogo inviando bollo.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).

❑ **SVENDO** vhs originali di calcio e basket; svendo maglie per fine collezione.
Mauro Baiesi, v. G. Dagnini 13, 40137 Bologna.

❑ **I'm** João, 20 years old and I can give you any scarf that you ask of any group in Portugal; in exchange, I want any scarf of all groups in Italy.
João Belga, cidade de Bolama I-10°, 1800 Lisboa (Portogallo).

❑ **SONO** un collezionista di materiale calcistico italiano, comprese vhs, e a chi me ne invia ricambio con altrettanto materiale del calcio russo anche del passato come distintivi metallici, libri, gagliardetti, video e tanto altro; scrivere in inglese.
Nicola Serdiuk, A/R 36, 115597 Mosca (Russia).

❑ **17ENNE** amante delle canzoni, dei viaggi, della fotografia scambia idee in inglese.
Bediako Kennedy, J.S.S. p.o. box 17, Jepakrom (Ghana).

❑ **TIFOSO** della Nazionale italiana, del Milan e della Juventus scambia corrispondenza in inglese.
Karen Khachatryan, Sari-Tagh 3. str. n. 16, 375017 Erevan (Armenia).

❑ **SIAMO** due amici dell'Italia, sorella e fratello appassionati di calcio, musica, motorismo, nuoto, letture, navigazione a vela; su questi argomenti scambiamo idee in inglese, specie con amici/che d'Italia.
Baby e Samule Lovelyn Owolistic road n.t., p.o. box 1552, Sunyani (Ghana).

❑ **VENDO** libro con tutti i risultati del calcio israeliano dal 1938 al 96: campionati, nazionali, coppe varie, ecc., scritto in inglese o in italiano per L. 35.000 o 25 dollari; vendo in blocco sedici cartoline di stadi d'Israele per L. 10.000 o sette dollari.
Tzibkob Al, "Nat Book Ltd", p.o.b. 21795, Hadera (Israele).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il fan rossoblù Roberto Zafferri di Villaminozzo (RE) saluta i lettori del Guerino e in particolare i tifosi del Bologna

La SS "Pio Rispoli" di San Giuseppe al Pozzo di Cava de' Tirreni (SA), partecipante al campionato amatoriale del Csi. In piedi, da sinistra: Luciano, Amabile, Pepe, Matonti, D'Antonio, Nenna, Di Donato, Oliva, Pisapia, P. Scarlino, Andretta, S. Scarlino; accosciati: Siani, Cortese, Sorrentino, Pippa, Adinolfi, Sinno, Liguori, Senatore, Landolfi

La Esse Zeta Glaces di Aosta, partecipante al campionato di calcio a cinque dell'Uisp. In piedi, da sinistra: Masala, Leidi, Sassone, Scocozza, Bonomelli; accosciati: Gualtieri, Cordeddu, Aterini, Miski

Tutto TV

I programmi della settimana

GIOVEDÌ 30

16,15 Hockey Nhl - Detroit-Chicago (+2). **16,55-19,55** Sci - Slalom m., 1.-2. manche (R3, Tmc). **20,40** Calcio - Vicenza-Bologna, Coppa Italia (R2).

VENERDÌ 31

15,40 Basket - Italia-Rep. Ceca, qual. Europei (R3). **20,30** Volley f. - Reggio Emilia-Roma, Serie A1 (+2). **21,00** Calcio - C. olandese (Tmc2).

SABATO 1 FEBBRAIO

11,30 Bob - Mondiali (E). **12,15** Sci - Libera f. (R3, Tmc, E). **13,30** Basket Nba - Indiana-Houston (+2). **15,20** Pallanuoto - Posillipo-Roma, A1 (R3). **16,00** Calcio - Leeds-Arsenal, camp. inglese (+2). **17,30** Volley f. - Reggio C.-Bergamo, A1 (R3). **17,45** Rugby - Inghilterra-Scozia, 5 Nazioni (+2). **20,30** Calcio - Celta-A. Madrid, camp. spagnolo (Tmc2); Foggia-Salernitana, B (+2). **22,30** Rugby - Galles-Irlanda, 5 Nazioni (+2).

DOMENICA 2

9,55-12,50 Sci - Slalom f. (R3, Tmc, E). **12,00** Bob - Mondiali (E). **12,50** *Guida al campionato* (1). **13,50** *Quelli che aspettano...* (R3). **14,00** Basket Nba - Detroit-Milwaukee (Tmc2). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Basket - Teamsystem BO-Cantù, A1 (R3); Volley - Montichiari-Cuneo, A1 (+2). **17,40** Ciclocross - Mondiali (R3). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Sci - Mondiali, cer. apertura (R2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Fiorentina-Atalanta, Serie A (+2). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Treviso-Pesaro, A1 (+2). **0,30** *Italia 1 Sport - Studio Sport* (1).

LUNEDÌ 3

12,50 Sci - SuperG m., Mondiali (R3, Tmc, E). **20,30** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Calcio - Real M.-La Coruña, camp. spagnolo (+2). **22,30** *Mai dire gol* (1). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3). **23,45** *Goals - Il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 4

15,15 Calcio - Parma-Bologna, camp. Master (R3). **16,00** Nuoto - World Cup (R3). **20,30** Football Nfl - Pro Bowl (+2).

MERCOLEDÌ 5

15,00 Basket Ncaa - Michigan-Indiana (+2). **15,55** Nuoto - World Cup (R3). **17,50-20,50** Sci - Slalom f., Mondiali (R3, Tmc, E). **20,30** Calcio - Juventus-Paris S.G., Supercoppa (1); Basket - Teamsystem BO-Panionios, Eurolega (+2).

N.B.: in *corsivo* le rubriche.
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

Odiens i programmi di domenica 26 e lunedì 27 gennaio

TRASMISSIONE	VOTO	SPETTATORI	SHARE
Quelli che il calcio	8	5.080.000	33,33
Pressing	7,5	1.569.000	13,10
90° Minuto	7,5	7.956.000	45,29
Mai dire gol domenica	7,5	2.902.000	12,13
Domenica sprint	7	2.807.000	12,48
Processo di Biscardi	7	726.000	2,54
Domenica sportiva	7	2.104.000	11,57
Guida al campionato	6,5	1.796.000	9,27
Galagoal	7	non rilevato in Auditel	
Stadio sprint	7	2.103.000	15,09
Mai dire gol lunedì	7	2.146.000	15,04
Processo del lunedì	7	835.000	5,27

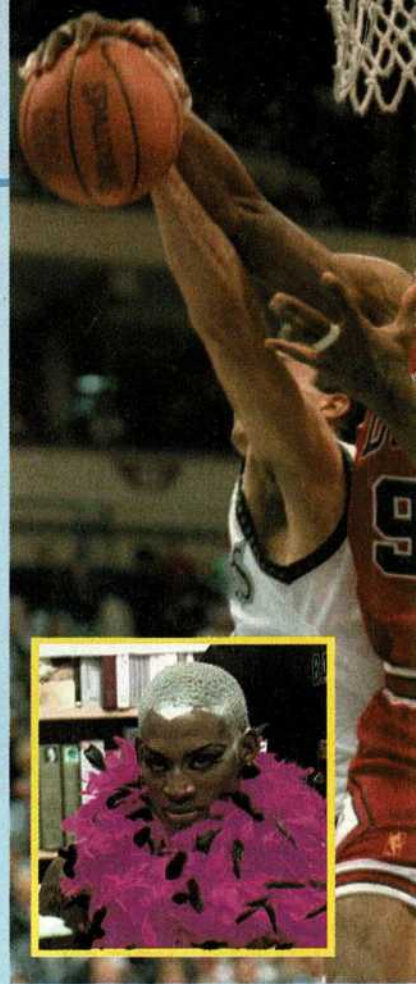
BASKET/RODMAN TRA FOLLIE E MULTE

Risarcimento Dennis

Finalmente è arrivato al lettino dello psichiatra: in America prima o poi ci finiscono tutti, specialmente per moda, quindi non è un'onta. Decidendo di squalificare Dennis Rodman per almeno undici partite, e di multarlo di 25.000 dollari, la Nba gli ha aggiunto anche tale disposizione per assicurarsi che all'eventuale ritorno in campo l'ala multicolore (nei capelli) dei Bulls abbia perlomeno ricevuto qualche consiglio utile.

A metà dicembre il "Verme" (così chiamato perché anni fa usava stare tutto il giorno disteso sul divano a giocare con i videogames) aveva insultato in diretta televisiva gli arbitri di una partita disputata a Toronto; sospeso dal suo stesso club, era stato ammonito verbalmente da Jordan e Pippen, il che significava che i compagni di squadra stavano perdendo la pazienza. Poche settimane dopo, il 15 gennaio, inseguendo un pallone vagante è uscito dalla linea di fondo, cadendo tra i fotografi. Mentre si alzava, ha visto che un cameraman, Eugene Amos, lo stava riprendendo in primissimo piano, e gli ha rifilato un calcio. Amos ha iniziato a contorcersi come colpito da un fulmine ed è uscito in barella. Più tardi, ha fatto sapere che avrebbe fatto causa (in America, se uno ti guarda male arriva subito un avvocato a offrirti i suoi servizi) e ha ricevuto dal giocatore 200.000 dollari come risarcimento per evitare il tribunale.

Il dibattito su Rodman è esploso nuovamente: le sue stranezze erano da tempo note, vedi i capelli tinti, i tatuaggi su ogni parte del corpo, gli innumerevoli anelli alle orecchie e al naso; adesso qualcuno dice che anche il suo rendimento è inferiore a una volta, visto che l'avversario diretto spesso gioca una grande partita. Tesi discutibile, perché fondata sui numeri e non sul risultato finale delle gare prese in considerazione (vinte dai Bulls); eppure pàre che molti, negli Usa, siano un po' saturi della ribalta che questo personaggio si procura sempre, in una maniera o nell'altra. Un'associazione di svitati del New Jersey lo ha eletto "Alieno dell'anno" per il 1996, ma altri si divertono meno.

Eppure, fino a quattro-cinque anni fa era apparentemente normale, oltre che reduce da due titoli vinti con i Detroit Pistons. Poi, quando andò via il coach-padre Chuck Daly, lcominciarono i guai: Dennis chiese di essere ceduto e andò a San Antonio, dove iniziò a giocare con il colore dei capelli, a frequentare locali ambigui, a girare con una jeep rosa, a fare dichiarazioni astruse. Passato a Chicago perché in Texas non ne potevano più, ha proseguito sulla strada della bizzarria, ma ha anche dato un contributo decisivo al titolo numero quattro conquistato dai Bulls lo scorso giugno. Quest'anno avrebbe dovuto guadagnare, di solo stipen-

Minneapolis, 15 gennaio: il calcio al cameraman

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Mondiale Rally Rally di Montecarlo (18-23/1): 1. Liatti-Pons (Ita, Subaru); 2. Sainz-Moya (Spa, Ford); 3. Makinen-Harjanne (Fin, Mitsubishi); Schwarz-Giraudet (Ger-Fra, Ford); 5. Nittel-Thorner (Ger-Sve, Mitsubishi); 6. Lundgaard-Peofrsen (Dan, Toyota). **Classifica**: Liatti p. 10; Sainz 6; Makinen 4; Schwarz 3; Nittel 2; Lundgaard 1.

BASKET

Serie A1 19. giornata, 26/1: Polti Cantù-Stefanel Milano 64-52, Scavolini Pesaro-Kinder Bologna 82-88 dts, Cagiva Varese-Benetton Treviso 69-72, Viola Reggio Calabria-Rolly Pistoia 91-79, Genertel Trieste-Mash Verona 96-79, Telemarket Roma-Montana Forlì rinv. al 6/2, Teamsystem Bologna-Fontanafredda Siena 75-64. **Classifica**: Benetton p. 34; Kinder 30; Stefanel 28; Teamsystem 24; Mash, Cagiva 18; Fontanafredda, Telemarket*, Polti, Viola, Rolly 16; Scavolini, Genertel 12; Montana* 8. * una partita in meno.

Eurolega 2. fase, 3. giornata, 23/1. **Girone E**: Charleroi (Bel) - Cska Mosca (Rus) 67-72, Alba Berlino (Ger) - Stefanel Milano 68-78, Olympiakos Pireo (Gre) - Maccabi Tel Aviv 69-60. **Classifica**: Stefanel p. 20; Alba 16; Maccabi, Cska, Olympiakos 14; Charleroi 0. **Girone F**: Teamsystem Bologna - Ulker Istanbul (Tur) 69-61, Panionios Atene (Gre) - Estudiantes Madrid (Spa) 91-95, Limoges (Fra) - Cibona Zagabria (Cro) 85-61. **Classifica**: Teamsystem p. 20; Cibona, Estudiantes 16; Limoges 12; Ulker 8; Panionios 6. **Girone G**: Pau Orthez (Fra) - Panathinaikos (Gre) 68-78, Dinamo Mosca (Rus) - Olimpia Lubiana (Slo) 64-76, Siviglia (Spa) - Villeurbanne (Fra) 91-68. **Classifica**: Panathinaikos p. 20; Olimpia, Villeurbanne 18; Siviglia 12; Pau 10; Dinamo 6. **Girone H**: Barcellona (Spa) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 69-67, Bayer Leverkusen (Ger) - Partizan Belgrado (Jug) 70-81, Croatia Spalato (Cro) - Kinder Bologna 68-70. **Classifica**: Efes Pilsen p. 20; Partizan 16; Barcellona, Kinder 12; Croatia 10; Bayer 2.

Coppa Europa Sedicesimi (ritorno), 21/1: Mash Verona - Beocin Novi Sad (Jug) 98-88. La Mash si qualifica per gli ottavi (11-18/2, contro Kiev).

Coppa Korac Ottavi (ritorno), 22/1: Benetton Treviso* - Paok Salonicco (Gre) 84-60, Sporting Atene (Gre) - Telemarket Roma* 81-76, Rolly Pistoia - Unicaja Malaga (Spa)* 56-78. **N.B.**: con l'asterico le squadre qualificate per i quarti (12-19/2, c'è Telemarket-Benetton).

BOB

Mondiali St. Moritz (Svi), 26/1. Gli azzurri Günther Huber e Antonio Tartaglia hanno conquistato la medaglia d'argento del bob a due, piaz-

Rodman in azione sotto canestro: i rimbalzi sono la sua specialità. Sotto a sinistra, in versione... sexy (?)

Due titoli con i Pistons

Dennis Keith Rodman è nato a Trenton, New Jersey, il 13 maggio 1961. Dopo il liceo (South Oak Cliff, a Dallas) si era messo a lavorare come fattorino all'aeroporto della città texana. All'epoca era alto solo 1,78. Cresciuto di 23 centimetri (sino agli attuali 201) in tre anni, si iscrisse all'università: prima un college minore (Cooke County), poi Southeastern Oklahoma State. Nell'estate 1986, quando aveva già 25 anni, i Detroit Pistons lo scelsero al secondo giro del draft, col numero 27. Nel 1989 e 1990 vinse il titolo Nba, segnalandosi come grande difensore e rimbalzista. Partito il coach Chuck Daly, iniziarono i problemi: un giorno venne trovato mentre dormiva in macchina nel parcheggio del palasport, imbracciando un fucile. Nel frattempo si era separato dalla moglie Annie (bianca), andata a vivere in California con la figlia Alexis, che spesso visita il padre. Ha due sorelle, Kim e Debra; quest'ultima ha giocato in Italia, a Viterbo. L'1 ottobre 1993 venne ceduto a San Antonio, che il 2 ottobre 1995 lo girò a Chicago. Ha "scritto" un libro ("Bad as I wanna be", "Cattivo come voglio essere"), conduce un programma su Mtv, è proprietario della Rodman Excavating Company di Dallas, ditta di scavi.

dio, nove milioni di dollari, che scendono a otto con le multe già collezionate; ma a questa somma vanno aggiunti i contratti pubblicitari, ricchissimi anche se una catena di ristoranti ha disdetto l'accordo dopo gli ultimi fatterelli. Rodman è un giocatore che lascerà una traccia nella storia della Nba, perché pochi sanno cogliere il momento buono per il rimbalzo e sacrificarsi per la squadra come lui, ma gli ultimi fatti rischiano di mettere queste doti in secondo piano. Del resto, è difficile attendersi altro da uno che ha detto: «*In occasione della mia ultima partita Nba vorrei spogliarmi e uscire dal parquet completamente nudo*».

William Fox

SCI

Una valanga rosa su Cortina

Isolde Kostner (*sopra*) e Deborah Compagnoni (*a destra, sopra*) hanno dominato il weekend cortinese di Coppa del Mondo. La 21enne specialista delle gare veloci, che quest'anno non aveva ancora vinto, ha fatto il bis: prima ex-aequo con l'elvetica Zurbriggen nella libera, dominatrice del SuperG. Deborah ha vinto il terzo gigante stagionale, primo della carriera in Italia. Buone notizie anche da Alberto Tomba (*a fianco*), che si è piazzato secondo nello slalom di Kitzbühel

zandosi alle spalle degli elvetici Reto Götschi e Guido Acklin.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 16. giornata, 25/1: Calendasco-Pisa 0-3, Lazio-Riva 1-0, Milan-Agliana 3-2, Segrate-Fiammamonza 0-0, Torino-Catania 3-0, Torres-Cascine Vica 1-1, Verona-Picenum 1-2, Lugo-Modena 1-5. **Classifica**: Modena p. 43; Torino 35; Torres 33; Pisa 32; Milan 29; Riva 28; Agliana, Lugo 26; Cascine Vica 25; Picenum* 20; Fiammamonza 13; Catania, Lazio 12; Segrate, Verona 8; Calendasco 6*. * una partita in meno.

FOOTBALL AMERICANO

Super Bowl New Orleans (Usa), 26/1: Green Bay Packers-New England Patriots 35-21.

PALLANUOTO

Coppa dei Campioni Quarti, 1. giornata (25/1). **Gruppo rosso**: Olympiakos Pireo (Gre) - Themis Posillipo 9-11, Becej (Jug) - Spandau Berlino (Ger) 14-5. **Classifica**: Themis, Becej p. 2; Olympiakos, Spandau 0.

Coppa delle Coppe Quarti (andata), 25/1: Vasas Budapest (Ung) - Ina Assitalia Roma 6-7, Waltertosto Pescara - Primorje Rijeka (Slo) 9-5.

Coppa Len Quarti (andata), 26/1: Partizan Belgrado (Jug) - Athena Savona 5-7, Ferencvaros Budapest (Ung) - Carifi Florentia 11-8.

RUGBY

Serie A1 12. giornata, 26/1: Livorno-Milan 13-41, Serenissima Colleferro-Benetton Treviso 0-58, Record Rovigo-Roma Olimpic 12-8, Fly Flot Calvisano-L'Aquila 41-10, Hydrocar Bologna-Simac Padova 14-14, Lafert San Donà-Amatori Catania 58-20. **Classifica**: Milan p. 23; Benetton 22; Fly Flot 18; Record 14; Simac 13; Roma, Lafert 12; L'Aquila, Hydrocar 10; Livorno 8; Serenissima 2; Amatori 0.

Coppa Europa Finale (Cardiff, Gb), 25/1: Brive (Fra) - Leicester (Gb) 28-9.

SCI ALPINO

Coppa del mondo Gare maschili. Kitzbühel (Aut), 24-26/1. **Libera**: 1. Alphand (Fra); 2. Franz (Aut); 3. Besse (Svi); 4. J. Strobl (Aut); 5. F. Strobl (Aut); **Libera (comb.)**: 1. F. Strobl; 2. Franz; 3. Alphand ; 4. J. Strobl; 5. Ghedina (Ita). **Slalom (comb.)**: 1. Reiter (Aut); 2. Tomba (Ita); 3. Jagge (Nor); 4. Stangassinger (Aut); 5. Kimura (Gia). **Combinata**: 1. Kjus (Nor); 2. Aamodt (Nor); 3. Franz; 4. Knauss (Aut); 5. Accola (Svi). **Classifica**: Aamodt p. 701; Alphand 637; Ghedina 620; Sykora 618; Von Grünigen (Svi) 606. **Gare femminili**. Cortina, 24-26/1. **Libera**: 1. Kostner (Ita), Zurbriggen (Svi); 3. Seizinger (Ger); 4. Zelenskaja (Rus); 5. Götschl (Ger). **SuperG**: 1. Kostner; 2. Wi-

segue

PANORAMA sport

FOOTBALL

Super Bowl per i Green Bay Packers

I Green Bay Packers hanno vinto il campionato Nfl, battendo i New England Patriots nel Super Bowl di New Orleans. *Sopra*, lo spettacolo del pubblico. *Sotto*, da sinistra, una fase del match e la gioia di Reggie White

AGENDA

GIOVEDÌ 30
Bob Mondiali a St. Moritz (Svi); fino all'1/2.
Sci Slalom m. a Schladming (Aut).
Tennis Tornei m. di Shanghai (Cin) e Zagabria (Cro); torneo f. di Tokyo (Gia).
SABATO 1
Pallanuoto Serie A1, 12. giornata.
Sci Libera f. a Laax (Svi).
DOMENICA 2
Basket Serie A1, 19. giornata.
Rugby Serie A1, 12. giornata.
LUNEDÌ 3
Sci Mondiali a Sestriere: SuperG m.
Tennis Torneo f. di Linz (Aut).
MERCOLEDÌ 5
Sci Mondiali a Sestriere: Slalom f.
Volley Coppa dei Campioni, delle Coppe e Cev m. e f.

TENNIS

Pete il grande e Martina l'erede.

Pete Sampras e Martina Hingis (*sopra*, da sinistra) hanno vinto gli Australian Open. Per lo statunitense è il nono titolo in tornei del Grande Slam, per la sorprendente e giovanissima (16 anni) elvetica è il primo. Sarà lei l'erede di Steffi Graf al vertice della classifica mondiale?

Tuttorisultati

segue

berg (Sve); 3. Seizinger; 4. H. Gerg (Ger); 5. Dorfmeister (Aut). **Gigante**: 1. Compagnoni (Ita); 2. Seizinger; 3. Nef (Svi); 4. Wiberg; 5. Zurbriggen. **Classifica**: Wiberg p. 1239; Seizinger 945; Compagnoni 755; H. Gerg 694; Wachter (Aut) 569.

SCI NORDICO

Marcialonga Cavalese (TN), 26/1. **Gara maschile**: 1. Botvinov (Rus); 2. Gutierrez (Spa); 3. Barco (Ita). **Gara femminile**: 1. Dal Sasso (Ita); 2. Bitchugova (Rus); 3. Grigorieva (Rus).

TENNIS

Australian Open Melbourne, 13-26/1. **Finale maschile**: Sampras (Usa) b. Moya (Spa) 6-2 6-3 6-3. **Finale femminile**: Hingis (Svi) b. Pierce (Fra) 6-2 6-2.

VOLLEY

Serie A1 16. giornata, 26/1: Sisley Treviso-Las Daytona Modena 1-3 (13-15, 15-17, 15-7, 15-17), Alpitour Traco Cuneo-Playa Catania 3-1 (15-10, 13-15, 15-8, 15-13), Com Cavi Napoli-Gabeca Fad Montichiari 1-3 (3-15, 8-15, 16-14, 9-15), Jeans Hatù Bologna-Mta Padova 2-3 (15-5, 16-14, 12-15, 6-15, 13-15), Banca Marche Macerata-Area Ravenna 3-2 (15-8, 8-15, 13-15, 15-10, 15-11), Colmark Brescia-Auselda Roma 3-1 (17-16, 14-16, 15-8, 15-10). **Classifica**: Las Daytona p. 30; Sisley, Alpitour Traco, Banca Marche 24; Gabeca Fad 18; Colmark, Mta 16; Jeans Hatù 14; Area 12; Auselda 8; Com Cavi 4; Playa 2.
Coppa dei Campioni 3. giornata, 22/1. Girone A: Salonit Anhovo (Slo) - Las Daytona Modena 0-3 (6-15, 13-15, 3-15). **Classifica**: Las Daytona, Noliko Maaseik (Bel) p. 6; Panathinaikos Atene (Gre), Donaukraft Vienna (Aut) p. 4; Halkbank Ankara (Tur), Vojvodina Novi Sad (Jug) 2; Salonit, Plomien Sosnowiec (Pol) 0. **Girone B**: Caja Salamanca (Spa) - Sisley Treviso 0-3 (8-15, 9-15, 14-16). **Classifica**: Sisley, Mladost Zagabria (Cro) p. 6; Puc Parigi (Fra), Ventspils Nafta Riga (Let) 4; Cska Mosca (Rus), Dachau (Ger) 2; Telekom Kuopio (Fin), Caja Salamanca 0.
Coppa delle Coppe 3. giornata, 22/1. **Girone A**: Alpitour Traco Cuneo-Dorozhnyk Odessa (Ucr) 3-0 (15-10, 15-8, 15-3). **Classifica**: Alpitour Traco, Olympiakos Pireo (Gre) p. 6; Ok Maribor (Slo) 4; Maccabi Tel Aviv (Isr), Alcom Capelle (Ola), Dorozhnyk, Sputnik Vitebsk (Bie) 2; Fibrex Rifil Savinesti (Rom) 0.
Bebeto 22/1. Sarà il brasiliano Bebeto il nuovo Ct della Nazionale. Il tecnico ha sciolto le riserve dopo aver ottenuto il via libera dalla sua società, l'Olympikus Campinas.

I Mondiali di sci

Sestriere azzurro?

I nostri campioni giocano "in casa": sapranno confermare gli exploit di Sierra Nevada?

Per il nostro sci, i Mondiali in programma a Sestriere da domenica prossima sono i più importanti di sempre

per almeno tre motivi. Primo: i nostri atleti giocano "in casa". Secondo: devono difendere il primato conquistato l'anno scorso a Sierra Nevada, un dominio (quattro ori e un argento) senza precedenti nella storia dello sci azzurro. Terzo: Alberto Tomba affronta quello che potrebbe essere l'ultimo grande appuntamento della sua carriera, anche se non è da escludere la sua partecipazione ai Giochi di Nagano '98. Le premesse sembrano ottime. In campo maschile, Kristian Ghedina attraversa il miglior periodo della sua carriera e alle sue spalle sono sempre possibili gli exploit degli altri uomini-jet, da Perathoner a Vitalini. Nel gigante, è difficile poter contare su Nana, operato al menisco due settimane fa: Matteo vuole partecipare al gigante iridato, ma in quali condizioni sarà? Poi c'è Tomba: lo slalom di Kitzbühel ha dimostrato che i tanti contrattempi della stagione — preparazione precaria, infortunio, influenza — non hanno scalfito la classe e la grinta di Albertone e che Thomas Sykora, forse, comincia ad avvertire la pressione del ruolo di asso pigliatutto. Conclusione: forse il bolognese, che non vince una gara dal bis gigante-slalom di Sierra Nevada, prepara l'ennesimo miracolo della carriera.

Dalla squadra femminile possono arrivare molte soddisfazioni. C'è Isolde Kostner, campionessa uscente del SuperG, che dopo il bis di Cortina va inserita tra le favorite di entrambe le prove veloci. E c'è ovviamente una Deborah Compagnoni strepitosa: iridata '96 del gigante, attualmente non ha avversarie e, visto che anche la tendenza a concedersi qualche distrazione sembra dimenticata...; poi c'è Sabina Panzanini, che offre la possibilità di un podio azzurro per due terzi.

L'appuntamento di Sestriere offre motivi di interesse anche sul piano organizzativo. Le combinate si disputano in un giorno solo: una novità introdotta per dare maggiore interesse a gare spesso ritenute di secondo piano. Inoltre, per la prima volta gli slalom mondiali avranno luogo in ore serali, sotto la luce dei riflettori. Gran parte delle delegazioni presenti a Sestriere saranno ospitate nel Villaggio degli atleti, costruito in poco più di sei mesi e appena inaugurato. Dopo la manifestazione, la struttura (200 camere dotate di tutti i comfort) diventerà un albergo mantenendo il suo nome attuale. □

La pista illuminata dai riflettori dove si disputerà il primo slalom mondiale in notturna. A sinistra, il Villaggio degli atleti e una veduta di Sestriere

Il calendario

Domenica 2	**19,00** - Cerimonia inaugurale
Lunedì 3	**13,00** - SuperG maschile.
Mercoledì 5	**18,00-21,00** - Slalom femminile (1.-2. manche).
Giovedì 6	**12,00** - Libera combinata m.;
	18,00-21,00 - Slalom combinata m.
Sabato 8	**13,00** - Libera m.
Domenica 9	**10,00-13,00** - Gigante f.
Martedì 11	**13,00** - SuperG f.
Mercoledì 12	**10,00-13,00** - Gigante m.
Giovedì 13	**12,00** - Libera combinata f.;
	18,00-21,00 - Slalom combinata m.
Sabato 15	**18,00-21,00** - Slalom m.

Anzi Besson in pista

Lo staff tecnico e organizzativo di Sestriere '97 veste giacche firmate Anzi Besson. L'azienda, fondata nel 1976 dagli ex discesisti azzurri Giuliano e Carlo Besson e Stefano Anzi, è infatti fornitrice ufficiale di abbigliamento e accessori sportivi dell'appuntamento iridato. In occasione del primo Mondiale con gare in notturna, sono stati studiati capi che, alla scelta di materiali ad alte prestazioni tecniche, abbinano inedite caratteristiche di luminescenza.

Il "surf sulla neve" è sempre più popolare. E c'è chi dice che finirà per superare lo sci

La morale della tavola

Lo spettacolo dello snowboard in tre foto per altrettante specialità. A fianco, l'halfpipe. In alto, lo slalom gigante (fotoAction). **Sopra, due atleti impegnati in una gara di slalom parallelo**

Lo snowboard è lo sport del momento. A San Candido si sono appena chiusi i Mondiali della Fis, il mese prossimo la California ospiterà quelli della Isf, tra un anno ci sarà l'esordio olimpico a Nagano. Ma a fare notizia sono soprattutto la popolarità e il numero dei praticanti, in crescita così rapida e spettacolare da far ipotizzare un "sorpasso" ai danni dello sci entro il 2000. Per molti, però, questa disciplina è ancora un pianeta sconosciuto. Lacuna culturale che cercheremo di colmare con il "corso accelerato" che segue.

Storia Lo snowboard nacque nel 1963, quando un certo Sherman Poppen, americano, pensò di far divertire le figlie regalando loro una coppia di sci uniti fra loro e cedendo poi i diritti della sua invenzione a un'azienda. Il vero boom si deve però a Jack Burton Carpenter, surfista del Vermont (Usa), che ne avviò la produzione su più larga scala. La Francia fu il primo Paese europeo ad accogliere la novità, in Italia la diffusione iniziò negli Anni 80.

Praticanti Sono cinque milioni negli Usa e un milione e mezzo in Europa, dove la Francia (600.000) rimane capitale ma anche l'Italia (100.000) sta acquistando un certo rilievo. Le stime effettuate oltreoceano parlano di 50 milioni di praticanti nei prossimi anni, con il sorpasso ai danni dello sci previsto per il 2000.

Italia Molte località del nostro Paese possiedono piste attrezzate. Queste le principali: Arabba e Sappada (BL), Bormio e Livigno (SO), Campo Imperatore (AQ), Cervinia, Courmayeur e La Thuile (AO), Corno alle Scale (BO), Limone Piemonte (CN), Madonna di Campiglio (TN), Sesto Pusteria, Val Casies e Val Senales (BZ), Tarvisio (UD).

Soldi Quanto costa praticare lo snowboard? Da 500.000 a 1.500.000 lire per la tavola, 200-400.000 per gli attacchi, 200-600.000 per gli scarponi, 150-300.000 per i guanti, 40-500.000 per gli occhiali, 400.000-1.000.000 per la tuta (ma i "freestyler" vestono casual). Quanto guadagnano i campioni? Anche 2-300 milioni l'anno i professionisti del circuito Isf, fra i 50 e i 100 i tesserati della Fis.

Organizzazione Fino a tre anni fa l'intera attività faceva capo all'International Snowboard Federation (Isf), poi la Fédération Internationale de Ski (Fis), affiliata al Cio, ha compreso l'importanza del movimento e ha introdotto le proprie manifestazioni: Coppa del Mondo e Mondiali (quella di San Candido è stata la seconda edizione), preludio all'esordio nel programma olimpico, fissato per Nagano 1998. Tra i due organismi sono più i motivi di attrito che quelli di accordo, anche se i primi 30 atleti di ciascuno possono gareggiare nelle prove dell'altro (non i Mondiali, però). La Isf organizza il proprio Mondiale (l'edizione '97 si svolgerà tra febbraio e marzo in California) e un "World Tour" (dicembre-marzo) dichiaratamente professionistico, strutturato in modo simile al tennistico Atp Tour e dotato di alti montepremi: il totale della stagione 1995-96 ha sfiorato i 2 miliardi di lire. La Coppa del Mondo Fis (novembre-marzo) è meno ricca, anche a livello di sponsor, e — almeno in teoria — dilettantistica. Solo i tesserati Fis possono partecipare alle Olimpiadi.

Specialità Il programma dei Mondiali di San Candido comprendeva il gigante (20 porte ad almeno 10 metri l'una dall'altra), lo speciale (35-70 porte a 4-6 metri), il parallelo (20-35 porte a 7-15 metri, confronto diretto su due piste identiche, seconda manche a percorsi invertiti), l'halfpipe (salti e figure, i punteggi sono determinati da quattro giudici), il boardcross (gara "in linea", partenza contemporanea per sei atleti in ogni batteria) e il SuperG (porte più distanziate, sostituirà il boardcross a Nagano). Le gare Isf sono il gigante, il duel ("duello", è l'ex parallelo) e l'halfpipe.

Gergo Lo snowboard ha il suo linguaggio, di derivazione quasi esclusivamente americana. Mano a mano che si impara la tecnica, diventa inevitabile assimilare termini come "edging" (spigolare), "bigwall" (muro di neve), "flip" (salto mortale in avanti o all'indietro), "tail" ("coda" della tavola), "roast-beef" (salto con rotazione di 180 gradi), "goofy" (posizione sulla tavola con il piede destro avanti) e tanti altri. Ma anche i termini esotici possono italianizzarsi: gli appassionati nostrani hanno coniato l'abbreviazione "snò" (che sta per "snowboard", naturalmente).

Rivalità «*Uno sport per sciatori falliti*»: così, anni fa, un dirigente Fis definì lo snowboard. Ora la Federazione internazionale ha cambiato idea, se è vero che ha fatto pressione (con successo) per ottenere l'ingresso nel programma olimpico. Però la rivalità tra i cultori dello sci tradizionale e i "surfer" rimane: spesso, sulle piste, questi ultimi si vedono negare l'uso dello skilift. E i rapporti non sembrano destinati a migliorare, se è attendibile la previsione del "sorpasso".

Vip Sono molte le celebrità che si divertono con la tavola da neve. Gianna Nannini e Sting, per esempio. E anche l'astista sudafricano Okkert Brits. □

I Mondiali di San Candido

Italia da primato

L'Italia non sarà la numero 1 a livello di praticanti, ma nello snowboard agonistico sì. Nei Mondiali Fis di San Candido (BZ), gli azzurri hanno chiuso con il primo posto nel medagliere. I due ori sono stati conquistati da Thommy Prugger (gigante maschile) e Dagmar Mair unter der Eggen (parallelo femminile); i due argenti ancora dalla Mair unter der Eggen (slalom f.) e da Elli Messner (parallelo m.); il bronzo da Margherita Parini (gigante f.).

Il medagliere

PAESE	ORO	ARG.	BR.
Italia	2	2	1
Stati Uniti	2	1	3
Germania	2	1	1
Svizzera	2	-	-
Austria	1	2	1
Francia	1	2	1
Norvegia	-	1	1
Finlandia	-	1	-
Svezia	-	-	2

Sopra, da sinistra, Dagmar Mair unter der Eggen e Thommy Prugger

la posta **Confidenze** di Simona Ventura

Il sorriso di una donna e la necessità di vivere

Leggo il Guerin da quando lo dirigeva Gianni Brera, di cui ero stato compagno di corso e fugace amico. La comparsa di una rubrica condotta da te non mi ha stupito, Gianni l'avrebbe approvata. Io non sono un tuo fan o ammiratore, mi piace l'entusiasmo con cui lavori, la semplicità e l'impegno con cui lo fai. Mi piace di più della saccenza e della supponenza di molte tue colleghe che si esibiscono in tentativi penosi di mostrarsi contemporaneamente croniste da Pulitzer e fascinose ammaliatrici. Ma soprattutto una cosa mi ha colpito di te: il tuo sorriso. Quello del volto, quello degli occhi, quello del tuo viso. Me ne ricorda un altro, che mi procura dolore, ma anche tenerezza. Non so di preciso se sono uguali, giudicare dalle tue immagini, in Tv o sulla stampa, non è facile. A me sembrano tali, e tanto basta. È il sorriso di una donna. La donna dei miei sogni, e della mia vita. Che mi ha lasciato due anni fa. E subito dopo di lei la mia piccola, tenera, stupenda Francesca. A sei anni l'ha rapita un sicario crudele, un arresto cardiocircolatorio assassino. Avrei voluto morire anche io e in effetti lo sono. Solo il mio corpo non se ne è accorto, e continua a sopravvivere. Con una penosa sfinitezza. Solo il tuo sorriso, a volte, mi fa rivivere un po'. Tutte le persone umane sono uniche, irripetibili, ma possono suscitare in noi, pur nella loro diversità, emozioni simili o uguali. Come quelle che provo io ora. Volevo scrivere al "aievedrim" di Quelli che il calcio per esaudire il mio sogno, conoscerti di persona, ma anche il mio corpo sta cominciando a cedere e credo di non avere poi così tanto tempo, ammesso anche che il mio sogno potesse essere realizzato. In una forma di spettacolo in cui tutto è finzione, anche la rappresentazione, l'interpretazione viene ridotta a finzione, costrutto. Le tue qualità, umane prima che professionali, mi sembrano più quelle degli attori che recitavano a soggetto, riempiendo la propria parte non dell'interpretazione di un testo da altri scritto, ma della propria vita, della propria passione, della propria anima. Permettimi di baciarti sulla guancia e di chiudere un tuo sorriso nel mio cuore.

BRUNO - LEGNANO (MI)

La tua lettera mi ha commosso. Veramente. Nel profondo del mio cuore. Mi ha colpito la tua tristezza, il tuo dolore: quel peso enorme che ti porti dietro e che si chiama vivere. Vivere con i ricordi, con il dolore, con quei due teneri, bellissimi sorrisi di una donna e di una bambina. Ma devi avere la forza per continuare. Devi rinascere una seconda volta: perché, vedrai, altri sorrisi sapranno consolarti, altri sorrisi riusciranno a scaldarti. Certo, non potrai mai dimenticare: ma pensa anche a te stesso, agli altri, e sono tanti, orizzonti da conquistare. Ti ringrazio per i complimenti. Io sono come mi vedi: spontanea, sincera. Una ragazza che ama le cose, anche piccole, della vita. Quelle cose che tu, Bruno, non devi più rifiutare. Ricambio con affetto enorme il bacio sulla guancia.

Scrivete a: La Posta di **Simona Ventura** via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

O faxate a: La Posta di **Simona Ventura** 051-625.76.27

Solo la tenacia fa una giornalista

Carissima Simona, mi chiamo Silvia e sono una studentessa ventunenne. Mi piace molto lo sport e soprattutto il calcio, per questo vorrei diventare una giornalista sportiva (televisiva e no), ma non so proprio da dove iniziare per intraprendere questa carriera. Mi potresti consigliare: come posso diventare giornalista? Fiduciosa in una tua risposta, ti auguro un felice 1997 ricco di soddisfazioni in amore e di successi nella carriera.

SILVIA - GENOVA

Carissima Silvia, intanto scrivi, scrivi e ancora scrivi. Senza imitare nessuno, ma con un tuo stile personale. I maestri ti devono indicare la strada: poi, devi andare avanti tu. Con le tue idee, la tua originalità, i tuoi sentimenti. Vivi a Genova, perché non bussi alla porta del quotidiano della tua città, l'ottimo Secolo XIX? Porta qualche tuo scritto, tra tanti "no" troverai, sicuramente, qualcuno disposto ad ascoltarti, a leggerti. Non ti demoralizzare mai. Se ami davvero la professione, devi insistere e lottare. Sempre. È dalla sofferenza che nascono i veri talenti.

Taglialatela merita la Nazionale

Carissima Simona, oltre a farti i complimenti per la tua bellezza (mi piaci tanto, sei la donna ideale per me), vorrei porgerti alcune domande per conoscere il tuo parere: 1) Ti piace il Napoli di quest'anno? 2) Come definisci Taglialatela? Da Nazionale? 3) Chi preferisci delle tue colleghe giornaliste sportive? 4) Chi vedresti bene come allenatore della Nazionale? 5) Come mai, per te, Sacchi ha lasciato la Nazionale? 6) Chi butteresti dalla torre fra queste persone: Galeone, Sacchi, Berlusconi, Gaucci, Matarrese? Ti saluto mandandoti un grande bacio e facendoti i migliori auguri per la tua luminosa carriera.

ANGELO - FORMIA (LT)

Carissimo Angelo, ecco le risposte: 1) Moltissimo. È una squadra divertente e competitiva, allenata magistralmente da Simoni, mago silenzioso. 2) Sì, Taglialatela (*sotto, nella foto*) è da Nazionale. Un portiere dalle doti atletiche straordinarie, degno erede di Zoff e Castellini. 3) Sono tutte brave e preparate. La mia preferita è Antonella Clerici. 4) Cesare Maldini è l'uomo giusto al posto giusto, anche se non bisogna dimenticare quanto di buono ha fatto Sacchi. 5) Perché stanco delle troppe (e talvolta ingiuste) critiche. E poi quell'offerta di Berlusconi... 6) Nessuno. Io sono per il perdono. Nei confronti di chiunque.

CONCORSO 26

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 02/02/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Bologna	Verona	1			X2
2	Cagliari	Juventus	X	2	1	
3	Fiorentina	Atalanta	1	X		2
4	Milan	Sampdoria	1	X	2	
5	Parma	Piacenza	1			X2
6	Perugia	Inter	X	12		
7	Reggiana	Napoli	X		2	1
8	Roma	Vicenza	1	X	2	
9	Udinese	Lazio	X		1	2
10	Cesena	Torino	X			12
11	Venezia	Ravenna	X	2	1	
12	Castrovillari	Bisceglie	1		X	2
13	Turris	Battipagliese	X		12	
			La Colonna Base Utile Per Iniziare Il Sistema	Le Varianti Per Un 13 Con Quota Max Di 30 Mil.	Le Mezze Sorprese Per Quote Medio-Alte	Le Vere Sorprese Per Vincere Quote Miliardarie

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "O" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

	PARTITE DEL 02/02/97	
1	Acireale	Nocerina
2	Ancona	Lodigiani
3	Benevento	Chieti
4	Bologna	Verona
5	Brescia	Bari
6	Cagliari	Juventus
7	Casarano	Sora
8	Catania	Teramo
9	Cesena	Torino
10	Cosenza	Castelsangro
11	Cremonese	Chievo
12	Empoli	Padova
13	Fermana	Atl. Catania
14	Forli'	Iperzola
15	Giorgione	Vis Pesaro
16	Lecce	Reggina
17	Livorno	Bar. Lugo
18	Lucchese	Genoa
19	Milan	Sampdoria
20	Parma	Piacenza
21	Perugia	Inter
22	Pescara	Palermo
23	Pistoiese	Spal
24	Reggiana	Napoli
25	Roma	Vicenza
26	Saronno	Spezia
27	Trapani	Ascoli
28	Triestina	Rimini
29	Udinese	Lazio
30	Venezia	Ravenna

ATTENZIONE

In sesta pagina troverete due sistemi ridotti che mettono in gioco questi pronostici del Totogol con 26 o 30 colonne.

CONCORSO 24

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
4	2	1	13
6	5	3	18
	9	7	20
	14	8	23
	15	10	26
	19	11	27
	21	12	28
	25	16	30
		17	
		22	
		24	
		29	
Due Fisse Da Inserire In Tutti I Sistemi	Qui Scegliete Da 3 A 5 Partite Per Il Sistema	Nel Sistema Potete Inserire Da 1 A 3 Partite	Il Consiglio E' Di Inserire Almeno 1 Di Queste

29 colonne ridotto — L. 23.200

GARANZIA 12

6 TRIPLE 0 DOPPIE

PARTITE DEL 02/02/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Verona	1
Cagliari	Juventus	1 X 2
Fiorentina	Atalanta	1
Milan	Sampdoria	1
Parma	Piacenza	1
Perugia	Inter	1 X 2
Reggiana	Napoli	1 X 2
Roma	Vicenza	1
Udinese	Lazio	1 X 2
Cesena	Torino	1 X 2
Venezia	Ravenna	1 X 2
Castrovillari	Bisceglie	1
Turris	Battipagliese	X

- ***Il sistema prevede la presenza di 3,4,5 o 6 segni «X» nelle sei triple.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 12,45%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 233 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 8,03.***

1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
12 x x	1 2 2 1 2 1 1 2	x x x x x x x x x
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
12 x x	x x x x x x x x	1 2 1 2 1 2 1 2 x
x 12 x	1 2 1 2 x x x x	1 2 2 1 x x x x x
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
x 12 x	x x x x 1 2 1 2	x x x x 2 1 1 2 x
x x 12	1 2 x x 1 2 x x	2 1 x x 1 2 x x x
x x 12	x x 1 2 x x 1 2	x x 1 2 x x 2 1 x
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
x x x	x x x x x x x x	x x x x x x x x x

Totocalcio

CASELLA 1

BOLOGNA p. 28 — VERONA p. 14

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	5	2
massimi	12	19	39

BOLOGNA	C F	
ATALANTA	3-1	▲
JUVENTUS	0-1	▼
PIACENZA	1-1	◆
CAGLIARI	2-2	◆
PERUGIA	0-0	◆
VICENZA	0-2	▼
PARMA	0-1	▼
INTER	2-0	▲
LAZIO	2-1	▲
VERONA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.5	1.4
Punti f.c.	1.5	0.1
Gol fatti	1.4	1.1
Gol subiti	1.2	1.7

VERONA	C F	
PERUGIA	1-3	▼
SAMPDORIA	1-1	◆
NAPOLI	0-1	▼
JUVENTUS	2-3	▼
UDINESE	3-2	▲
ATALANTA	0-1	▼
LAZIO	1-1	◆
PARMA	0-1	▼
MILAN	3-1	▲
BOLOGNA	-	○

CASELLA 2

CAGLIARI p. 15 — JUVENTUS p. 36

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	3	0	4
massimi	8	19	32

CAGLIARI	C F	
NAPOLI	1-1	◆
INTER	2-2	◆
REGGIANA	1-1	◆
BOLOGNA	2-2	◆
FIORENTINA	0-2	▼
PIACENZA	1-0	▲
SAMPDORIA	1-4	▼
MILAN	1-1	◆
ATALANTA	1-4	▼
JUVENTUS	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.4	2.3
Punti f.c.	0.2	1.6
Gol fatti	1.1	1.4
Gol subiti	1.7	0.7

JUVENTUS	C F	
UDINESE	4-1	▲
BOLOGNA	1-0	▲
SAMPDORIA	1-0	▲
VERONA	3-2	▲
PIACENZA	1-1	◆
PARMA	0-1	▼
ATALANTA	0-0	◆
LAZIO	2-0	▲
REGGIANA	3-1	▲
CAGLIARI	-	○

CASELLA 3

FIORENTINA p. 26 — ATALANTA p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	4
massimi	10	19	24

FIORENTINA	C F	
PIACENZA	1-1	◆
ROMA	3-3	◆
PERUGIA	4-1	▲
UDINESE	0-2	▼
CAGLIARI	2-0	▲
NAPOLI	3-0	▲
REGGIANA	0-0	◆
SAMPDORIA	1-1	◆
VICENZA	2-3	▼
ATALANTA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.0	2.3
Punti f.c.	0.8	0.6
Gol fatti	1.5	1.3
Gol subiti	1.1	1.2

ATALANTA	C F	
BOLOGNA	1-3	▼
NAPOLI	2-2	◆
PARMA	0-0	◆
PIACENZA	4-0	▲
ROMA	2-0	▲
VERONA	1-0	▲
JUVENTUS	0-0	◆
REGGIANA	1-0	▲
CAGLIARI	4-1	▲
FIORENTINA	-	○

CASELLA 4

MILAN p. 25 — SAMPDORIA p. 32

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	3	7	0
massimi	11	16	28

MILAN	C F	
INTER	1-1	◆
PIACENZA	2-3	▼
UDINESE	2-1	▲
REGGIANA	3-0	▲
PARMA	0-1	▼
LAZIO	0-3	▼
VICENZA	1-0	▲
CAGLIARI	1-1	◆
VERONA	1-3	▼
SAMPDORIA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	2.1	2.1
Punti f.c.	0.8	1.4
Gol fatti	1.3	2.0
Gol subiti	1.2	1.2

SAMPDORIA	C F	
LAZIO	1-1	◆
VERONA	1-1	◆
JUVENTUS	0-1	▼
INTER	4-3	▲
VICENZA	2-1	▲
UDINESE	5-4	▲
CAGLIARI	4-1	▲
FIORENTINA	1-1	◆
PERUGIA	5-2	▲
MILAN	-	○

CASELLA 5

PARMA p. 27 — PIACENZA p. 20

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	1
massimi	14	19	34

PARMA	C F	
ROMA	0-0	◆
UDINESE	1-3	▼
ATALANTA	0-0	◆
VICENZA	1-1	◆
MILAN	1-0	▲
JUVENTUS	1-0	▲
BOLOGNA	1-0	▲
VERONA	1-0	▲
NAPOLI	1-2	▼
PIACENZA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.8	1.7
Punti f.c.	1.2	0.4
Gol fatti	1.0	0.8
Gol subiti	0.8	1.2

PIACENZA	C F	
FIORENTINA	1-1	◆
MILAN	3-2	▲
BOLOGNA	1-1	◆
ATALANTA	0-4	▼
JUVENTUS	1-1	◆
CAGLIARI	0-1	▼
UDINESE	0-0	◆
PERUGIA	1-1	◆
ROMA	0-0	◆
PARMA	-	○

CASELLA 6

PERUGIA p. 18 — INTER p. 29

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	6
massimi	8	24	30

PERUGIA	C F	
VERONA	3-1	▲
VICENZA	1-1	◆
FIORENTINA	1-4	▼
LAZIO	1-2	▼
BOLOGNA	0-0	◆
REGGIANA	1-3	▼
ROMA	1-4	▼
PIACENZA	1-1	◆
SAMPDORIA	2-5	▼
INTER	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.5	1.6
Punti f.c.	0.4	1.6
Gol fatti	1.2	1.4
Gol subiti	2.0	1.1

INTER	C F	
MILAN	1-1	◆
CAGLIARI	2-2	◆
VICENZA	1-1	◆
SAMPDORIA	3-4	▼
REGGIANA	1-1	◆
ROMA	3-1	▲
NAPOLI	2-1	▲
BOLOGNA	0-2	▼
UDINESE	1-1	◆
PERUGIA	-	○

CASELLA 7

REGGIANA p. 10 — NAPOLI p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	3
massimi	10	24	30

REGGIANA	C F	
VICENZA	0-2	▼
LAZIO	0-2	▼
CAGLIARI	1-1	◆
MILAN	0-3	▼
INTER	1-1	◆
PERUGIA	3-1	▲
FIORENTINA	0-0	◆
ATALANTA	0-1	▼
JUVENTUS	1-3	▼
NAPOLI	-	○

MEDIE		
Punti in c.	0.6	2.2
Punti f.c.	0.4	0.7
Gol fatti	0.8	1.2
Gol subiti	1.7	1.3

NAPOLI	C F	
CAGLIARI	1-1	◆
ATALANTA	2-2	◆
VERONA	1-0	▲
ROMA	0-1	▼
LAZIO	1-0	▲
FIORENTINA	0-3	▼
INTER	1-2	▼
VICENZA	2-2	◆
PARMA	2-1	▲
REGGIANA	-	○

CASELLA 8

ROMA p. 24 — VICENZA p. 30

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	4	3
massimi	11	14	30

ROMA	C F	
PARMA	0-0	◆
FIORENTINA	3-3	◆
LAZIO	0-0	◆
NAPOLI	1-0	▲
ATALANTA	0-2	▼
INTER	1-3	▼
PERUGIA	4-1	▲
UDINESE	0-1	▼
PIACENZA	0-0	◆
VICENZA	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.8	2.1
Punti f.c.	0.7	1.1
Gol fatti	1.4	1.6
Gol subiti	1.2	1.1

VICENZA	C F	
REGGIANA	2-0	▲
PERUGIA	1-1	◆
INTER	1-1	◆
PARMA	1-1	◆
SAMPDORIA	1-2	▼
BOLOGNA	2-0	▲
MILAN	0-1	▼
NAPOLI	2-2	◆
FIORENTINA	3-2	▲
ROMA	-	○

CASELLA 9

UDINESE p. 23 — LAZIO p. 23

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	9
massimi	14	12	32

UDINESE	C F	
JUVENTUS	1-4	▼
PARMA	3-1	▲
MILAN	1-2	▼
FIORENTINA	2-0	▲
VERONA	2-3	▼
SAMPDORIA	4-5	▼
PIACENZA	0-0	◆
ROMA	1-0	▲
INTER	1-1	◆
LAZIO	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.5	1.2
Punti f.c.	1.0	1.3
Gol fatti	1.3	1.0
Gol subiti	1.4	1.0

LAZIO	C F	
SAMPDORIA	1-1	◆
REGGIANA	2-0	▲
ROMA	0-0	◆
PERUGIA	2-1	▲
NAPOLI	0-1	▼
MILAN	3-0	▲
VERONA	1-1	◆
JUVENTUS	0-2	▼
BOLOGNA	1-2	▼
UDINESE	-	○

CASELLA 10

CESENA p. 17 — TORINO p. 34

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	7
massimi	11	18	27

CESENA	C F	
PALERMO	1-1	◆
COSENZA	0-1	▼
PADOVA	2-3	▼
CREMONESE	0-1	▼
FOGGIA	0-0	◆
LUCCHESE	1-1	◆
RAVENNA	0-2	▼
EMPOLI	2-1	▲
LECCE	1-2	▼
TORINO	-	○

MEDIE		
Punti in c.	1.5	2.0
Punti f.c.	0.3	1.5
Gol fatti	0.8	1.5
Gol subiti	1.1	1.1

TORINO	C F	
FOGGIA	4-3	▲
PALERMO	0-1	▼
GENOA	3-3	◆
CHIEVO	0-1	▼
CASTELSANGRO	1-0	▲
REGGINA	4-2	▲
LUCCHESE	1-0	▲
LECCE	4-2	▲
RAVENNA	3-0	▲
CESENA	-	○

CASELLA 11

VENEZIA p. 21
RAVENNA p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	3	2

massimi		
1	X	2
14	19	32

VENEZIA

		C	F
EMPOLI	2-3		▼
PESCARA	2-0	▲	
CASTELSANGRO	1-0	▲	
BARI	1-3		▼
COSENZA	3-1	▲	
CREMONESE	1-1		◆
CHIEVO	1-1	◆	
SALERNITANA	0-1		▼
BRESCIA	3-0	▲	
RAVENNA	-	○	

MEDIE

	VENEZIA	RAVENNA
PUNTI IN C.	1.8	1.6
PUNTI F.C.	0.4	1.5
GOL FATTI	1.2	1.2
GOL SUBITI	1.2	1.1

RAVENNA

		C	F
LECCE	1-1		◆
BRESCIA	2-1	▲	
CHIEVO	2-1		▲
PADOVA	1-1	◆	
SALERNITANA	2-0	▲	
COSENZA	2-1		▲
CESENA	2-0	▲	
GENOA	0-3		▼
TORINO	0-3	▼	
VENEZIA	-		○

CASELLA 12

CASTROVILLARI p. 25
BISCEGLIE p. 26

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	3	1

massimi		
1	X	2
16	22	29

CASTROVILLARI

		C	F
MATERA	1-1	◆	
CATANIA	0-0		◆
FROSINONE	0-0	◆	
TURRIS	0-0		◆
BATTIPAGLIESE	0-0		◆
CHIETI	1-1	◆	
BENEVENTO	1-0		▲
JUVETERRANOVA	1-0	▲	
MARSALA	0-0		◆
BISCEGLIE	-	○	

MEDIE

	CASTROVILLARI	BISCEGLIE
PUNTI IN C.	1.7	1.6
PUNTI F.C.	0.9	1.1
GOL FATTI	0.7	0.6
GOL SUBITI	0.5	0.6

BISCEGLIE

		C	F
ALBANOVA	1-0	▲	
VITERBESE	0-1		▼
TARANTO	1-1	◆	
FROSINONE	0-3		▼
CASERTANA	1-1	◆	
MARSALA	2-1		▲
CATANIA	0-1	▼	
BATTIPAGLIESE	1-0	▲	
ALTAMURA	0-0		◆
CASTROVILLARI	-		○

CASELLA 13

TURRIS p. 28
BATTIPAGLIESE p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	3

massimi		
1	X	2
15	19	27

TURRIS

		C	F
BENEVENTO	2-2		◆
ALTAMURA	2-0	▲	
CHIETI	1-1		◆
CASTROVILLARI	0-0	◆	
CATANZARO	0-1		▼
TARANTO	1-0		▲
ALBANOVA	4-0	▲	
VITERBESE	1-1	◆	
TERAMO	1-1		◆
BATTIPAGLIESE	-	○	

MEDIE

	TURRIS	BATTIPAGLIESE
PUNTI IN C.	2.1	2.3
PUNTI F.C.	0.9	1.8
GOL FATTI	1.1	1.2
GOL SUBITI	0.6	0.5

BATTIPAGLIESE

		C	F
JUVETERRANOVA	1-1		◆
BENEVENTO	2-0	▲	
CATANZARO	0-0	◆	
TARANTO	2-1		▲
CASTROVILLARI	0-0	◆	
MATERA	1-2		▼
VITERBESE	2-0	▲	
BISCEGLIE	0-1		▼
FROSINONE	2-0	▲	
TURRIS	-		○

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 24	Squadra	A%	Squadra	B%	TOT
1	Acireale	16	Nocerina	26	21
2	Ancona	42	Lodigiani	47	44
3	Benevento	21	Chieti	32	26
4	Bologna	50	Verona	50	50
5	Brescia	37	Bari	42	39
6	Cagliari	56	Juventus	33	44
7	Casarano	37	Sora	26	31
8	Catania	26	Teramo	21	23
9	Cesena	26	Torino	37	31
10	Cosenza	47	Castelsangro	21	34
11	Cremonese	21	Chievo	42	31
12	Empoli	37	Padova	37	37
13	Fermana	37	Atl. Catania	21	29
14	Forli'	47	Iperzola	47	47
15	Giorgione	47	Vis Pesaro	53	50
16	Lecce	58	Reggina	26	42
17	Livorno	26	Bar. Lugo	32	29
18	Lucchese	21	Genoa	32	26
19	Milan	61	Sampdoria	50	55
20	Parma	39	Piacenza	33	36
21	Perugia	72	Inter	33	52
22	Pescara	42	Palermo	32	37
23	Pistoiese	21	Spal	37	29
24	Reggiana	44	Napoli	50	47
25	Roma	50	Vicenza	39	44
26	Saronno	42	Spezia	37	39
27	Trapani	26	Ascoli	37	31
28	Triestina	42	Rimini	32	37
29	Udinese	50	Lazio	39	44
30	Venezia	37	Ravenna	47	42

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
2-3-6-9-11-12-14-16-17-19-22-25-26-29
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

2 3 6 9 11 12 14 16
2 3 6 9 11 17 19 22

2 3 6 9 11 25 26 29
2 3 6 12 14 17 19 25

2 3 6 12 14 22 26 29
2 3 6 16 17 19 26 29

2 3 9 12 16 17 22 25
2 3 9 14 16 19 22 26

2 3 11 12 16 19 22 29
2 3 11 14 16 17 25 26

2 6 9 12 16 19 25 26
2 6 9 14 16 17 22 29

2 6 11 12 16 17 22 26
2 6 11 14 16 19 22 25

2 9 11 12 14 17 19 26
2 9 11 12 14 22 25 29

2 9 11 16 17 19 25 29
2 12 17 19 22 25 26 29

3 6 9 12 19 22 25 29
3 6 9 14 17 22 25 26

3 6 11 12 16 17 25 29
3 9 11 12 17 22 26 29

3 9 12 14 16 17 19 29
3 11 12 14 19 22 25 26

6 9 11 14 16 19 26 29
6 11 12 14 17 19 22 29

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
2-4-5-6-9-10-12-14-15-16-19-21-24-25
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

2 4 5 6 9 10 12 14
2 4 5 6 9 15 16 19

2 4 5 6 9 21 24 25
2 4 5 10 12 15 16 21

2 4 5 10 12 19 24 25
2 4 5 14 15 16 24 25

2 4 6 10 14 15 19 21
2 4 6 12 14 16 19 24

2 4 9 10 14 16 19 25
2 4 9 12 14 15 21 24

2 5 6 10 14 16 21 24
2 5 6 12 14 15 19 25

2 5 9 10 14 15 19 24
2 5 9 12 14 16 19 21

2 6 9 10 12 15 16 24
2 6 9 10 12 19 21 25

2 6 9 14 15 16 21 25
2 10 15 16 19 21 24 25

4 5 6 10 16 19 21 25
4 5 6 12 15 19 21 24

4 5 9 10 14 15 21 25
4 6 9 10 15 19 24 25

4 6 10 12 14 15 16 25
4 9 10 12 16 19 21 24

5 6 9 12 14 16 24 25
5 9 10 12 15 16 19 25

Totogol

Enrique Do Booteo e l'esperienza Subbuteo

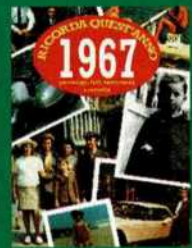
Cosa succederà dal vivo? Il titolo può essere intrigante per quella parola Experience che regala immagini musicali interessanti, accostata a una *portoghesissazione* del famoso gioco da tavola o da terra Subbuteo che diventa Sub Booteo. C'è di mezzo **Enrico Brizzi**, appassionato di Subbuteo a tre porte, e pure scrittore ("Jack Frusciante è uscito dal gruppo" e "Bastogne") e ci sono i **De Glaen**, gruppo di Firenze specializzato in 'zapping noise', ovvero un motivo in più, la curiosità di capire cosa significa zapping noise, per andare a vedere e ascoltare **'Sub Booteo Experience'**, show, reading, concerto che affronterà un breve tour dal prossimo 5 marzo. Prima tappa al Tunnel di Milano. E nell'occasione Brizzi presenterà il nuovo libro, di cui non si sa nulla, nemmeno la casa editrice. Forse il titolo è quello dello spettacolo e forse Brizzi sta per intraprendere la carriera dello scrittore pieno di risorse e con una certa voglia di abbandonare per un attimo la sicurezza della grossa casa editrice. Insomma, un po' dipendente un po' indipendente. Per non inaridire l'ispirazione. Lo show arriverà anche a Lugano in Svizzera alla sala Comunale (7/3), all'Estragon di Bologna (13/3), al Left di Modena (15/3) al Maffia di Reggio Emilia (20/3), al Nessun Dorma di Genova (21/3), al Tenax di Firenze (22/3), al Barfly di Macerata (27/3) e poi a Rimini, Bergamo, Piacenza.

PICCOLE EDIZIONI

Internet proibito e Musica Trash per un Tunnel di lettura

Tunnel Edizioni è una piccola casa editrice. Mini anche nel formato dei suoi libretti dalle copertine flash. Ci troviamo in un campo letterario davvero indipendente dove gli editori sanno e possono divertirsi scegliendo titoli bizzarri e accattivanti. È ad esempio il caso di **Internet Proibito** di Cyber Mule, alias Bologna 1962, programmatore di computer e esploratore cyber dedito alla meditazione taoista. Nel suo lavoro ci sono oltre 300 indirizzi Web dedicati all'eros. Altro titolo che non potrà lasciare indifferenti gli appassionati dei Charango, degli Oliver Onions o di Amanda Lear è **Trash Music,** tutto dedicato al territorio dei più incredibili 45 giri mai realizzati. Autore Venezia 1968, musicofilo incallito. Prezzo 14mila lire. Se volete saperne di più, ecco l'indirizzo: Tunnel Edizioni, C.P. 409, Bologna Centro.

Libri per curiosi di ogni età

In 26 paginette vengono presentati attraverso la politica, la moda, il cinema, la musica, la televisione e la gente famosa, tutti gli avvenimenti che segnano l'anno in cui siete nati. Si chiama "Ricorda quest'anno" (Publicar Ltd. 9000 lire) e non mancherà di stuzzicare la curiosità dei lettori, che sicuramente erano troppo piccoli per ricordare gli avvenimenti dell'annata. Inoltre potrete scoprire, nel calendario, in che giorno della settimana siete nati.

VIDEOTECA

Se amate i confini della realtà

Vi ricordate il mitico serial "Ai confini della realtà" creato alla fine degli anni '50 da Rod Serling? Bene. Se invece non l'avete mai visto bene lo stesso, perché se amate la fantascienza macchiata di thriller questo telefilm potrà catturarvi. Il titolo originale è Twilight Zone e se ne trovano vari episodi in 4 volumi. Per il serial hanno lavorato le migliori cineprese della suspense televisiva. Il regista William Friedkin (L'Esorcista) e Tommy Lee Wallace (Ammazzavampiri). Ogni video costa 24.900 lire.

MOSTRE

Foto da Olimpiadi

"Lo spirito dello sport: e-Motion" Galleria Grazia Neri, via Maroncelli 14, Milano

David Burnett è fotogiornalista, premiato dal Comitato Olimpico Internazionale per il miglior reportage realizzato in occasione del centesimo anniversario dei Giochi Olimpici. Le sue foto (come quella qui pubblicata) sono state scelte per questa mostra da Grazia Neri, perché rappresentano l'essenza più profonda dei Giochi a cinque cerchi: la fatica, il silenzio dell'allenamento, le grandi possibilità espresse dal corpo umano. Per gli appassionati e per gli amanti di scatti d'autore è un appuntamento irrinunciabile.

Nuovo punto Swatch a Firenze

È stato progettato dai designer milanesi Alessandro e Francesco Mendini, anche autori di modelli famosi di orologi. Al suo interno metallo e mosaici in un connubio di passato e futuro per accogliere, oltre ai mitici Swatch, anche spettacoli e mostre. Lo Swatch Store è vicino al Duomo in piazza S. Giovanni 22.

CULINARIA

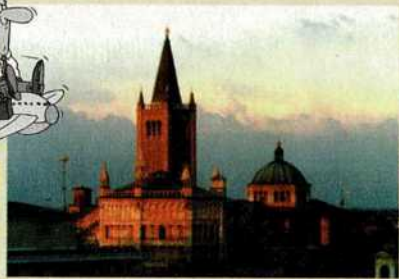
In giro per il mondo seduti a tavola

La Cava (via dell'Angelo Custode 81/2), Bologna (tel. 051/472941)

Il 2 febbraio si mangerà tutto ascolano, il 23 solo made in Japan, il 2 marzo tirolese, il 9 specialità eoliane, il 16 si vola a Bahia e il 23 in Sardegna. Intermezzi il 14 febbraio, San Valentino, per una cena afrodisiaca per conquistare o prolungare l'amore. Da tempo il circolo Arci La Cava, sui colli bolognesi, si diletta in questo interessante viaggio del mondo gastronomico. L'atmosfera è tranquilla e una gitarella fuori porta con meta culinaria assicurata è un bel programma per una spensierata domenica. Ma alla Cava si organizzano anche corsi per sommelier o per sfogline, le signore (e perché no, anche i signori) della sfoglia! Sabato 15 e domenica 16 febbraio c'è il primo corso per imparare l'arte del tortellone, del tortellino e del cavatello. Il 15 e 16 marzo secondo round.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/SKUNK ANANSIE

Questa musica è un po' Stoosh

La prima apparizione live e famosa di Skunk Anansie è nel film Strange Days di Kathryn Bigelow: la scena di un concerto con questa impossibile cantante nera, smilza e selvaggia che trapana le orecchie con la sua voce potente. Un po' Janis Joplin un po' da Lady sings the blues, la proprietaria della voce si chiama Skin, ha 29 anni, è una ex designer, è lesbica e fa impazzire i ragazzi con le sue mise di paillettes che fanno risaltare la splendida carnagione nera. La musica della band londinese con grande passione per la Giamaica e dai messaggi politici ben chiari, è soul misto a hard rock piegato al gospel. Il primo disco Paranoid and Sunburnt è una rivelazione, musica da consumare con devozione. Il secondo Stoosh (titolo che sta a indicare qualcosa che si presenta bene ma che in fondo è un po' rozzo) ripete il miracolo. Imperdibili dal vivo: Frontiera (Roma) il 5/2. Vox Club di Nonantola (Mo) il 6/2, Rolling Stone di Milano il 7/2.

TRASFERTE/PARMA

È baciata da Bacco la notte in quel di Parma

È ricca di enoteche e club per la musica questa forte città di Serie A in cui ci guidano Giovanni, Mimmo e Giovanni, tre tifosi juventini ma pugliesi che si sono ritrovati studenti a Parma. Ecco dunque la notte in partenza dal **Bacco Verde** in via Cavallotti, circolo Arci dall'ambiente rustico in tipico stile di locanda emiliana dove bere buon vino. Stessa atmosfera per l'enoteca **Ombre Rosse** in Vico Gian De Maria 4 vicino a piazza Garibaldi. **XXL** è invece un locale molto grande in via Cerati (periferia) dotato di Internet e videotel, con tre bar dove mangiare, bere e ballare. *Live music* e cabaret al raffinato **Dadaumpa** (periferia) e concerti rock anche all'**Onirica** nell'area ex Salamini e all'Arci disco pub **Pintajota** in via Monte Sporno 16, nella zona Campus (università). **Borgo Valla** (sito nel borgo omonimo) è un video pub con tavolini dove si trovano telefoni per contattare gli altri avventori ed è perciò ottimo per fare amicizia. Tra i bar più belli dall'atmosfera *fin de siècle* c'è il **Gran caffè Orientale** in piazza Garibaldi e il **Caffè Cavour** in strada Cavour 30/B tutto specchi e divani particolari. Da segnalare infine il *mercato* di piazzale della Pace il mercoledì e sabato (dall'abbigliamento alla casa) e quello *antiquario* sotto i portici di via D'Azeglio il giovedì.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Inter, Roma, Lega: quanti problemi
Hodgson, Sensi e Matarrese

Egregio direttore, io sono stato sempre molto critico con Hodgson, non mi è mai piaciuto come allenatore, mentre, seguendola al Processo di Biscardi, lei lo ha sempre sostenuto anche nei momenti in cui tutto e tutti erano contro di lui. Hodgson è un ottimo allenatore e, anche se non piace ai tifosi e alla stampa (e allo stesso Moratti), i risultati gli danno ragione; nonostante il gioco dell'Inter non sia dei migliori, è ancora in corsa in tutte e tre le competizioni a cui l'Inter partecipa. Al Processo lei ha detto una cosa verissima e che io non avevo mai tenuto in considerazione, e cioè che a Hodgson ogni giorno viene proposto di acquistare un nuovo giocatore e questo sicuramente non lo aiuta. Secondo me, però, Hodgson ha sbagliato durante la campagna-acquisti estiva di quest'anno quando ha rifiutato giocatori come Baronio e Zidane. E mi sembra che avesse rifiutato anche l'acquisto di Djorkaeff, che però Moratti ha comprato ugualmente, e a questo punto mi chiedo (e le chiedo): se Moratti avesse ascoltato Hodgson e non avesse comprato Djorkaeff, l'Inter avrebbe perseguito gli stessi risultati sinora ottenuti? Le vorrei sottoporre anche queste domande: 1) Carlos Bianchi o Sensi: chi butterebbe giù dalla torre? 2) Matarrese-Gazzoni-Carraro. Chi voterebbe se fosse il presidente di una piccola società e chi voterebbe se fosse il presidente di una grande società? 3) Vorrei sapere se è vero che la Juventus è molto vicina all'acquisto (per il prossimo anno) di Alan Shearer. Cosa pensa di questo giocatore?

GENNARO MISCIOSCIA - CIAMPINO (RM)

Non ti preoccupare, caro Gennaro, se la tua lettera, scritta dieci giorni fa, è arrivata in un momento in cui sarebbe meglio stare dalla parte degli anti-Hodgson. Ti sei fidato di me? Fidati ancora. Nel senso che io non ho alcuna intenzione di buttare a mare Hodgson (metaforicamente) solo perché l'Inter s'è inceppata. Adesso non servirebbe a niente. Guarda Scala a Perugia, guarda Sacchi al Milan e capirai. Piuttosto, ho sentito Moratti dire che ha rinnovato il contratto a Hodgson perché lo sentiva depresso e sfiduciato. Beh, in questi casi io sceglierei infusi di ginseng. Rendono di

POSTA BREVE

Pietro Abbate - San Nicola (Ce). Come finirà questo campionato? Se lo sapessi, potrei concedermi il lusso di qualche pur piccola vincita al Toto. Da solo, invece, non ho mai vinto. Lo dico perché in realtà ho "preso" un tredici un paio d'anni fa quando al bar sotto il "Corriere dello Sport" mi hanno invitato a partecipare a una schedina già fatta. Molti anni fa ho avuto anche una singolare esperienza quando un quotidiano che mi è caro — il Resto del Carlino — convinto che la mia competenza avesse anche contenuti divinatori, mi offrì una rubrica sul Totocalcio. Dovetti interromperla, dopo qualche mese, perché — pur consigliando sistemi con due doppie e una tripla — non andai mai oltre l'otto.Ciò detto, non mi esimo di procurarmi l'ennesima brutta figura pronosticando (troppo facile!) un gran finale fra Juve e Inter: le vedo entrambe in Champions League. Risentiamoci a giugno.

Valeria Marruco - Chioiano di Todi (Pg). Ho passato la tua richiesta alla segreteria e "passo" qui il tuo messaggio a Roberto Baggio: "Caro Roby, non prendertela se non ti capiscono e si accaniscono contro di te che sei il campione più grande. Se vuoi pensare solo a te, al tuo futuro e a magari anche a noi che ti amiamo, vai a giocare dove ti capiscono. E se devi anche andare all'estero, non ti preoccupare: ti seguiremo sempre". Contenta, Valeria?

Flavio Auriemma - Portici (Na). Credi proprio che io potrei aiutarti a diventare calciatore? Hai tredici anni, sei bravo a scuola: continua a studiare, e anche a giocare, ma per divertimento, senza farne un dramma. Chissà che la fortuna non ti dia una mano a realizzare il tuo sogno. In fondo, gli osservatori del Napoli passano anche dalle tue parti e la vita di un calciatore spesso comincia su un campetto di periferia. Ti auguro ogni bene con tutto il cuore.

Daniele Pluchino - Catania. Non ti fare il sangue amaro per le esibizioni anti-juventine di Franco Zeffirelli. Stava sulle scatole anche a me, poi l'ho conosciuto e ho scoperto una persona straordinaria; peccato che anche il suo tifo sia del tutto fuori dalle regole, nel senso che si lascia andare ad eccessi clamorosi che tuttavia, nella peggiore delle valutazioni, lo fa essere semplicemente un ultrà sfrenato. E non sarebbe niente, se non si chiamasse Zeffirelli.

mc7937@mclink.it, Giovanni Comite di Rossano Scalo (Cs) e Gianmaria Bozzolo di Ceva (Cn). No, il "Film del Campionato", che inventai più di vent'anni fa su suggerimento di Zoff (*«Perché non rifai il Calcio Illustrato a colori?»* mi disse) non tornerà, almeno finchè ci sarò io. Perché aveva esaurito la sua funzione editoriale. Tant'è vero che le lamentele sono ormai rarissime. Io voglio, come sempre, fare un giornale nuovo ogni setti-

più e costano di meno. E adesso passiamo ai quesiti classici:
1) Li manderei insieme in pellegrinaggio al Divino Amore, come s'usa a Roma, o piuttosto dalla Madonnina di Civitavecchia, ch'è territorio di Sensi. Scherzi a parte, Sensi sta raccogliendo i frutti di una gestione che se da una parte è generosa — ha indubbiamente speso assai per la sua Roma — dall'altra è provinciale, ombrosa, piena di sospetti e anche di arroganza, nel senso che alla Roma si presume assai in fatto di competenza calcistica (e i risultati si son visti) e in capacità di comunicazione (e infatti l'unica originalità della società giallorossa è quella di decretare sciocchi silenzi-stampa tutte le volte che va male). Il presidente-accentratore avrebbe bisogno, in realtà, di un collaboratore esperto e di prestigio soprattutto sul mercato nazionale e internazionale.
2) In Lega manderei un manager serio, non un trombone o qualche dandy voglioso di apparire. Ma soprattutto farei in maniera di impedire che la Lega diventasse un feudo di Galliani. Fra tutti i possibili candidati, forse il più esperto è ancora Matarrese, al quale tuttavia farei firmare le dimissioni in bianco prima di prendere possesso della carica: alla prima che mi fai, ti licenzio e te ne vai. Perché Tonino è spesso dimentico dei programmi decisi, degli impegni presi, un farfallone, insomma. Ma onesto. Con lui, un manager come quello che ebbe l'intelligenza di chiamare a sè tanti anni fa, alla prima esperienza di Lega: Pier Cesare Baretti.
3) L'Avvocato Agnelli ha smentito la possibilità di investire un capitale su Shearer. Vedremo. Intanto, abbiamo già visto che ragazzi come Padovano costano sicuramente di meno e rendono tantissimo. Quando si capirà che prima di andare all'estero val la pena dare un'occhiata in casa?

I favolosi Anni 70: i più belli del calcio?

Egregio direttore, sono un lettore del Guerino di Bergamo, ho 28 anni e mi chiamo Luigi Togni. Da qualche anno, nonostante la mia ancor giovane età, mi è venuta una nostalgica voglia di Anni 70, di ciò che fu lo sport (ed il calcio in particolare) in quel decennio, che io definisco l'ultimo in cui l'Italia ebbe una dimensione, per così dire, "contadina", umana (nonostante le drammatiche vicende sociali e politiche), prima di proiettarsi in una nuova era. Premesso ciò, vorrei chiederle, caro direttore, un parere su una tesi calcistica che ho maturato da qualche tempo, ma che necessita di un avallo autorevole quale il suo. Non le sembra, Cucci, che gli Anni 70 siano stati i migliori per il nostro amato sport? Mi spiego: mentre i decenni precedenti furono caratterizzati da un calcio stilisticamente bellissimo ma ancor povero tatticamente, i '70 sono stati la giusta miscela tra spettacolo e tattica (vedasi il calcio totale olandese), mentre poi questa ultima ha avuto decisamente il sopravvento, per gran parte degli Anni 70 c'è stato il blocco degli stranieri, cosa che ha permesso l'affermazione di parecchi talenti italiani che hanno formato l'ossatura della più bella Nazionale di sempre (Argentina '78), capace poi di vincere il Mondiale quattro anni dopo. Gradirei un suo commento a quanto detto dalle colonne del Guerino.

LUIGI TOGNI - BERGAMO

Sono d'accordo con te, anche se ho sempre il sospetto che la mia passione per il calcio degli anni Settanta derivi dalla solita nostalgia per i tempi in cui eravamo più giovani e creativi. Ma la stessa passione comunicata da un giovane come te mi incoraggia, mi sostiene in queste romantiche certezze vellicate — per altri versi — anche dalla nuova trasmissione di Fazio che, se non fosse piena di gridolini, sarebbe un bellissimo documentario della nostra vita. È vero che io sono soprattutto un "esule" dei Favolosi Sessanta, ma il momento professionalmente più bello resta proprio quello degli anni Settanta. Lunedì pomeriggio, ad esempio, mi sono casualmente trovato sintonizzato sul canale televisivo "Eurosport" e ho rivisto con un piacere estetico enorme Italia-Germania 4-3 di Messico '70, documento incancellabile di un calcio strepitoso, per carica passionale e agonistica. Poi, non ti dico le ingenuità difensive: ma era saltato tutto e giustamente Nereo Rocco dettò a Gianni Brera un titolo bellissimo: "Danke, Schoen", a sottolineare le corbellerie del tecnico tedesco. Erano, quelli, tempi bellissimi in cui anche gli allenatori avevano caratura da protagonisti non solo sul campo, ma anche nell'ambito del dibattito calcisatico-culturale: basta ricordare la insuperabile intervista televisiva di Brera a Rocco. Per non dire di Herrera, Viani e quant'altri fecero grande quella fase dell'avventura calcistica. E andiamo avanti: non fu forse la Nazionale del Settantotto la più bella, quella che preparò la fantastica vittoria dell'Ottantadue? Non nacquero in quel periodo Cabrini, Tardelli, Rossi e altri miti che ancora ci accompagnano? E lo stesso Maradona, non spuntò come un bel fiore proprio in quei giorni? Ci pensavo, la settimana scorsa, commuovendomi alla visione di "Evita": perché anche quella è una storia di quell'Argentina che poi sparì. Non dico di Evita Peron, quella è precedente, e me la raccontava un testimone oculare, il grande Luis Carniglia che fu vicino a Peron e a Evita e ne favoleggiava con gli occhi lucidi di rimpianto; no, mi riferisco al

segue

mana, con un solo punto fermo: lo stile Guerino. Che conosco perché a questa scuola sono cresciuto più di trent'anni fa come giornalista, più di quaranta come lettore. A Gianmaria dico anche che sono d'accordo con lui sull'esultanza dei giocatori dopo il gol: se non esagerano (e un arbitro dotato di un minimo di buonsenso sa quando comincia l'esagerazione) si deve lasciarli gioire insieme ai loro tifosi. È uno dei gesti più belli del calcio. Ma gli arbitri, temo, sono invidiosi (Ahem, ho paura che questa non me la perdoneranno).

Piero Sabatelli - Firenze. Capisco il tuo cruccio, ma la tua Fiorentina non ha cent'anni (e magari non ha vinto neanche troppo: e questo dovrebbe sì amareggiarti) come la Juve, e comunque ho già scritto che onoreremo gli impegni che contano.

Daniel Volembini - Piombino Dese (Pd). Primo: il fattaccio di Zamorano a Bologna fu consumato ai tempi di Maifredi; Scoglio non c'entra proprio. Secondo: sarò paradossale, ma un allenatore come Maifredi che, Bologna a parte, sulle panchine di club è stato una sciagura, lo vedrei in una squadra nazionale. Magari non nella maggiore, ma là dove c'è da insegnare un calcio giovane, fresco, intelligente.

Mario Barbati - Castello di Cisterna (Na). Carissimo, tu giustifichi la passione che mi ha sempre legato al "Guerino" e ai suoi incredibili favolosi lettori. A tutti coloro che sono venuti dopo di me, negli anni passati, ho raccomandato di sviluppare correttamente il rapporto con un lettore non casuale, preparato, attento, spesso colto oltre la media, magari bastiancontrario ma sicuramente amico nelle battaglie. Naturalmente, bisogna essere "guerinetti", da una parte e dall'altra, per capirsi. Io posso dirvi, dopo avere fatto un viaggio di dieci anni, che sono contento di essere tornato. A casa.

Bruno Valenti - Letojanni (Me). Non prendertela troppo per il "Pallone d'Oro" a Sammer. Che resta, fra l'altro, un ottimo giocatore che ha vinto tanto. Ho già detto che il premio segue anche una traccia geopolitica. Ronaldo, Shearer e Del Piero avranno tempo per vincerlo.

Roberto Montesi - Cagliari. Penso che non ti sia difficile capire che i lettori di un giornale sono sì uniti da una scelta di base (nel nostro caso lo sport, soprattutto il calcio, guerinescamente trattati) ma si dividono nella scelta di tanti altri argomenti. Quello che non piace a te è sicuramente gradito ad altri lettori. Si tratta solo di convivere serenamente insieme. Voglio darti un'altra informazione: rispetto a dieci, quindici, vent'anni fa, sono sempre più numerose — e esigenti — le lettrici. E sai quando le ragazze hanno cominciato a leggere il Guerino? Quando tanti anni fa ho introdotto "Playsport & Musica". Coraggio, stai con noi e buon divertimento.

Posta & risposta

musical del '77, oggi film, che ci introdusse a Buenos Aires '78 con le note struggenti di "Don't cry for me Argentina" che noi ascoltavamo in Calle Florida anche se era proibita, e ci si ritrovava a parlare di calcio con un altro spirito, e insieme a Radice e Trapattoni andavamo cercando quel piccolo Diego di cui ormai si favoleggiava come di un mito nascente. Vedi, in questo caso non sono d'accordo solo sulla tua negazione agli stranieri: è vero, quel periodo di "blocco" consentì ai giovani calciatori italiani di crescere e affermarsi; ma l'arrivo di certi campioni — dico per tutti Falcão — fu la spinta propulsiva per la crescita dell'intero calcio italiano. Non immaginavo, naturalmente, che saremmo finiti alle esagerazioni d'oggi e alle tante bufale d'importazione. In ogni caso, sarei felice di poter collaborare al ripristino di "quel" calcio. Ma forse è tardi; non troppo, tuttavia, per arrendersi. Anzi.

La Nazionale di "amici miei"

Caro direttore, sono sedici anni che leggo il Guerino, e le chiedo vivamente di pubblicare questa mia lettera, la prima che le mando da tanti anni, per far contenti noi amici e per sdrammatizzare anche un po' sulla Nazionale.
Portieri: Buonocore Gaetano "cacchina", Rapacciuolo Luciano "u' nonno".
Difensori: Vitulano Angelo "il laureato", De Camillis Mario "il barone", Polito Silviuccio "il topo", Cuccurullo Vincenzo "il cuccu", Casale Alfonso "il cognato", Scarico Fonsino "il foggiano", Didonna Maurizio "la fiaccaccia".
Centrocampisti: Vitiello Luca "puzzettone", Vitulano Fabio "la banana", Rossi Guido "pesciolone", Scarico Alfonso "il tappo", Carotenuto Salvatore "pilone", Zurolo Livio "teschio", Striano Pasquale "Juary".
Attaccanti: Vitulano Massimo "cobra", Guarriera Francesco "ciccio becchino", Varcaccio Ivo "il tardivo", Di Donna Luigi "Johnny", Trapani Giovanni "il padrino", Cozzolino Sergio "coccolino".
I 10+1 (forse) di Wembley (1-3-3-1-2): Buonocore G., Vitulano A., Cuccurullo V. su Sheringham, De Camillis M. su Shearer, Didonna M. su McManaman, Vitiello L. su Ince, Rossi G. su Gascoigne, Vitulano F. su Platt, Vitulano M. (forse) si marca da solo, Guarriera F., Scarico A. (da non marcare) (Di Donna L.).

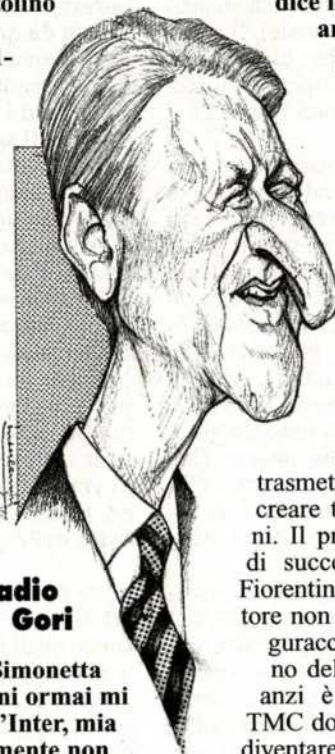
FRATELLI VITULANO - TORRE ANNUNZIATA (NA)

Fatto. E buon divertimento, ragazzi. Anche questa è una Nazionale-Simpatia.

Dalla fabbrica allo stadio e un appello a Cecchi Gori

Caro direttore, mi chiamo Simonetta e ho 28 anni e da diversi anni ormai mi reco a San Siro per vedere l'Inter, mia squadra del cuore. Naturalmente non posso andare tutte le domeniche, ma se mi è possibile una volta al mese mi reco a Milano. Io lavoro in una fabbrica che fa dei turni (il 6x6x3), ossia sei ore per giorno per tre turni, di conseguenza sono obbligata a lavorare anche il sabato per recuperare le ore che mi mancano. Due sabati, uno di mattina e l'altro di pomeriggio, quando ho la notte il sabato non lavoro ma il venerdì finisco tardi. Abito nell'ormai famoso Nord-Est, e nella mia situazione c'è la maggior parte della gente di queste zone; grazie a Dio qui il lavoro non manca, il problema qual è? Se mi spostano le partite al sabato mi dice lei come posso andare ancora a San Siro? Altro piccolo problema: nella mia zona TMC non si vede, allora come farò a seguire l'Inter almeno in Tv se il campionato passerà a Cecchi Gori?

SIMONETTA BOLZAN - CORDIGNANO (TV)

Lasciamo perdere il sabato, che continuo a reputare scelta suicida: il campionato va di domenica e basta. Penso invece che Cecchi Gori farà di tutto per trasmettere il campionato senza creare traumi agli sportivi italiani. Il produttore cinematografico di successo, il presidente della Fiorentina, il politico e l'imprenditore non possono esporsi a una figuraccia sul delicatissimo terreno dell'informazione sportiva e anzi è proprio dal calcio che TMC dovrebbe avere la spinta per diventare davvero il terzo polo televisivo, con Rai e Mediaset. Le operazioni, peraltro, sono già cominciate con l'acquisizione da parte di TMC del Processo di Biscardi e di Biscardi stesso, primo passo verso la realizzazione di importanti e popolari trasmissioni sportive da affiancare all'esclusiva del campionato prossimo.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 · Anno LXXXIV - N. 5 (1131)
30 Gennaio -5 Febbraio 1997 - Sped. in abb. postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
L. 4.000
Direttore Italo Cucci

Dossier Nazionale

Palermo OK, ma l'Irlanda non è l'Inghilterra. Maldini svegliati! È Mancini l'uomo per la nuova Italia

ECCOMI

ANDERSSON
L'uomo della settimana

Roberto Mancini
foto di Paolo Rattini (Pegaso)